Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 28 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7785 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

ANTICIPAZIONI SULLA RELAZIONE FORLANI AL CONSIGLIO NAZIONALE

LA DC RESPINGE L'EQUIVOCO DEGLI EQUILIBRI PIÙ AVANZATI

I democristiani si dicono pronti a ricostituire un governo di coalizione ma non disposti a subire l'usura dell'atteggiamento incoerente del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Il programma elettorale della Democrazia cristiana sarà illustrato domani, nel corso della riunione del consiglio nazionale del partito, da Forlani che svolgerà una relazione di 120 cartelle dattiloscritte. Si tratta di una dettagliata esposizione di tutti gli aspetti della situazione politica e delle due prospettive.

Il discorso di Forlani che aprirà i lavori del consiglio nazionale alle 10 del mattino, occuperà tutta la seduta antimeridiana. Nel pomeriggio avranno luogo gli interventi da parte dei rappresentanti dei vari gruppi interni della DC i quali esprimeranno i loro rispettivi consensi in quanto — si fa rilevare da ambienti DC — Forlani svolgerà una relazione di carattere unitario e non di maggioranza. Del resto nei giorni scorsi il segretario democristiano ha preventivamente richiesto le opinioni dei massimi esponenti del partito, al fine di tenerle in debito conto nella stesura del documento.

Il consiglio nazionale democristiano doveva aver luogo oggi pomeriggio, ma è stato rinviato a domattina per dare modo all'on. Forlani di rileggere e mettere a punto la relazione che era stata da lui stesso coordinata nei giorni scorsi sulla base del lavoro compiuto dai vari settori operativi della DC e in particolare dal capo dell'ufficio programma Morlino.

Dalle indiscrezioni di ambienti ufficiosi si può anticipare che il documento ribadirà in primo luogo il carattere popolare della DC, la linea di «centralità» del partito, l'azione in difesa della libertà e la lotta a ogni forma di violenza, temi che sono stati più volte ribaditi da Forlani in tutti i suoi recenti discorsi. La novità sarà pertanto costituita dalla parte del discorso di Forlani dedicata ai problemi di governo e ai rapporti con i partiti della vecchia coalizione di centro-sinistra. E' facile prevedere comunque che Forlani ripetendo domani quanto ha già avuto occasione di dichiarare nei comizi tenuti nei giorni scorsi, confermerà la disponibilità del suo partito a cercare la collaborazione con tutte le forze democratiche escludendo l'estrema destra e l'estrema sinistra, e con una chiara linea di condotta che elimini gli equivoci dei nuovi equilibri o degli equilibri più avanzati. La DC, dopo il 7 maggio, intende ricostituire un governo di coalizione, ma non è disposta a subire l'usura dell'atteggiamento incoerente del PSI. I dirigenti DC sollecitano perciò il PSI a un chiarimento e a un ripensamento.

Sotto questo profilo, una notevole eco ha destato il discorso pronunciato ieri ad Arezzo dal sen. Fanfani. L'agenzia ufficiosa socialdemocratica «Nuova stampa», ha commentato molto favorevolmente le parole del presidente del Senato, secondo le quali, «il PSI deve correggere la sua pretesa e stare con un piede dentro al governo e uno fuori. Altrimenti è meglio che resti fuori del tutto». «E' chiaro, scrive l'agenzia, che il modo peggiore per tentare dopo il 7 maggio la ricostituzione di un governo di centro-sinistra, sarebbe quello che passasse attraverso un disinvolto e irresponsabile accantonamento dei contrasti che in seno alle precedenti coalizioni sono stati fattori di inefficienza e alla fine anche di dissoluzione».

E' comprensibile che la socialdemocrazia voglia dare una propria interpretazione dei discorsi dei dirigenti della DC, i quali al di là di ogni versione interessata, stanno a provare che il partito di maggioranza relativa punta sulla continuazione della formula di solidarietà democratica con un PSI che in essa si ritrovi senza riserve. L'interrogativo che si pone oggi e cioè quale governo si costituirà dopo il 7 maggio ha praticamente già una risposta, ma a certe condizioni. In altre parole, come ha più volte in questi giorni affermato anche Piccoli è il PSI che deve far sapere se è disposto a stare nella maggioranza o a tentare sugli equilibri più avanzati, cioè passare all'opposizione.

Indubbiamente è alla luce di questa posizione della DC che si comprendono certe posizioni meno rigide come il discorso fatto ieri da Mancini. E' sempre in questo quadro, cioè della maggiore possibile coesione interna per chiarezza nei confronti dei possibili partners, che si comprende il perché certi esponenti della sinistra democristiana evitano da qualche tempo le fughe in avanti.

Anzi le correnti della sinistra DC sembrano più o meno apertamente condividere la linea della «centralità democratica» e indirizzano gli strali polemici contro le due estreme, anche se tentano all'interno di conservare dello spazio. E' significativo che i morotei non abbiano replicato alle dichiarazioni di Fanfani a proposito dei discorsi degli esponenti della sinistra DC, i quali, egli ha detto, prima che si parlasse di elezioni facevano discorsi diversi.

Lettieri, moroteo, parlando a Benevento, ha preferito polemizzare con Saragat anche se è evidente nelle sue parole una replica a Fanfani. Il sen. Saragat, ha detto Lettieri, che è rientrato poche settimane fa nella vita politica, dopo sette anni di permanenza al Quirinale, sembrava volesse correggere talune sbandate della socialdemocrazia, ma negli ultimi giorni, con una virata del resto non nuova nella sua vita politica, ha cercato di rimettere sul banco degli imputati lo on. Moro, sostenendo che la strategia dell'attenzione è responsabile della crisi del centro-sinistra. «Il sen. Saragat, ha continuato Lettieri, è evidentemente convinto di avere acquisito nel 1947 una libera docenza di anticomunismo a vita e perciò sale di tanto in tanto in cattedra per bollare di filocomunismo questo o quel personaggio della DC che non goda dei suoi assai notevoli favori».

I morotei ritengono, evidentemente che l'on. Saragat; dopo le delusioni subite in occasione delle elezioni presidenzia-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

AFFIEVOLITE LE SPERANZE DI SALVARE IL DIRIGENTE ITALIANO RAPITO

Sallustro: ore d'angoscia dopo il «no» del governo

La giunta argentina ha legato le mani alla «Fiat-Concord», diffidandola dall'obbedire alle richieste dell'«ERP» - Agli sgoccioli la proroga concessa dal gruppo estremista

Buenos Aires, 27

Mentre, per la seconda volta, continua il «conto alla rovescia» per l'istante che potrebbe significare la morte di un uomo, la tragica vicenda di Oberdan Sallustro — dopo la prima speranza sorta ieri — sembra prendere una svolta pessimistica: il rapimento del direttore generale della «Fiat-Concord» è andato, nel corso della notte, assumendo aspetti sempre più complessi, riducendo coloro che instancabilmente, da ormai una settimana, operano per la salvezza dell'industriale italiano al punto di trovarsi «con le mani legate».

Infatti, ieri sera, mentre la «Fiat-Concord» annunciava di aver iniziato un urgente programma di azione per adempiere alle richieste dei rapitori che era in suo potere soddisfare, il ministero degli interni pubblicava un comunicato con il quale venivano diffidati coloro i quali potessero, nell'ambito del caso Sallustro, adottare misure suscettibili di essere considerate atti di complicità con i «delinquenti».

In parole povere, il comunicato del ministero significa che sarebbero considerati «atti di complicità» perlomeno la soddisfazione di tre delle cinque condizioni dell'«esercito rivoluzionario del popolo» per la salvezza di Sallustro: il versamento della cosiddetta «indennità» sotto forma di forniture scolastiche; il versamento del cosiddetto «indennizzo» allo stesso «ERP»; e la pubblicazione dei comunicati dell'organizzazione terroristica sulla stampa locale.

E' presumibile che l'«ERP» non si accontenti dei due soli gesti che rimarrebbero, teoricamente, a portata della «Fiat»: la riassunzione dei dipendenti licenziati lo scorso anno, e la richiesta del ritiro delle forze di polizia che presidiano gli stabilimenti di Cordoba. Tanto più, in quanto i terroristi hanno precisato, nel loro comunicato numero cinque, che non intendono rinunciare alle esigenze di competenza del governo, cioè la liberazione di 50 terroristi detenuti e quella dei cavi sindacalisti arrestati lo scorso anno a Cordoba.

L'irrigidimento della posizione del governo argentino veniva confermato al termine di una riunione della «giunta dei comandanti in capo» che si è protratta, sotto la presidenza del generale Lanusse, dalle undici di ieri sera fino all'alba di oggi. Al termine della seduta-maratona, avvenuta nella residenza presidenziale di Olivos, è stato pubblicato il seguente comunicato: «Il governo nazionale ha dato reiterate dimostrazioni della sua sensibilità umana: tuttavia, salvare una vita — obiettivo verso il quale si trovano impegnate, entro il quadro della legge, tutte le forze a sua portata — non può supporre in alcun modo che venga posta in pericolo la stessa esistenza del sistema sociale, lasciando il paese inerme dinanzi agli agenti del caos, o precipitandolo nell'anarchia.

«Perciò, dinanzi alle alternative sorte nelle ultime quarantott'ora intorno al sequestro del signor Oberdan Sallustro, la giunta dei comandanti in capo ha analizzato gli atteggiamenti dell'impresa interessata da questo inammissibile episodio, e l'attività dei gruppi terroristi, i quali pretendono, attraverso i mezzi massicci di comunicazione, di svolgere una campagna di azione psicologica tendente, da una parte, a dissimulare i propri obiettivi di dissociazione e, dall'altra, ad accentuare i propri intenti coercitivi.

«In questo quadro, oggi all'alba, è stato deciso: 1) di ratificare integralmente l'atteggiamento del governo di non negoziare con delinquenti comuni; 2) di impedire qualsiasi azione che, tramite l'estorsione, favorisca i piani dei gruppi terroristi, e qualsiasi azione che procuri loro nuovi mezzi — concreti o di azione psicologica — onde continuare il loro irrazionale intento di distruggere il nostro sistema di vita e di turbare l'irreversibile processo di istituzionalizzazione della repubblica; 3) di esortare i mezzi di diffusione a vegliare, per quanto li riguarda, al diritto e alla sicurezza delle persone. Il governo vorrebbe che tali mezzi evitassero di diventare strumenti involontari di coloro i quali tentano di distruggere la famiglia argentina e vogliono approfittare della libertà di stampa che vige attualmente, con l'obiettivo finale di distruggerla, riducendo così al silenzio la pubblica opinione».

Non si può interpretare il comunicato della giunta — la più alta autorità di governo — altrimenti che come un monito rivolto contemporaneamente alla «Fiat» e ai mezzi di diffusione. Anche alla «Fiat-Concord», le riunioni sono continuate, quasi ininterrottamente, durante tutta la notte, sotto la guida del presidente dell'impresa, dott. Aurelio Peccei, il quale con i suoi collaboratori continua disperatamente a ricercare tutti i mezzi possibili per salvare la vita di Oberdan Sallustro; nessun annuncio in merito è stato però ancora fatto.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Buenos Aires — Bruno Sallustro, figlio dell'industriale (al centro) scortato da un agente in borghese armato di mitra, ripreso mentre lascia la villa per una destinazione ignota

L'ACCORDO PER LE BASI

ENTUSIASMO A MALTA Inglesi «soddisfatti»

La Valletta, 27

Una folla di migliaia di maltesi ha inscenato oggi un'entusiastica manifestazione di plauso al primo ministro Dom Mintoff quando quest'ultimo è giunto al parlamento di La Valletta per riferire sul nuovo accordo difensivo firmato ieri a Londra. Successivamente, in un discorso pronunciato alla televisione, Mintoff ha definito «una grande vittoria» il nuovo accordo ma, ha soggiunto, saranno necessari altri sacrifici per rendere Malta libera dai trattati militari. Egli ha sottolineato che il governo è ora impegnato a usare le basi solo per la difesa del Regno Unito e della Nato. In passato — ha precisato — i britannici avevano il diritto di escludere da Malta qualsiasi forza straniera, mentre ora questo diritto è limitato ai soli paesi del Patto di Varsavia e il governo della isola ha il diritto di permettere l'uso temporaneo del suo territorio a qualsiasi altro paese amico. Mintoff ha detto infine che il suo governo firmerà prossimamente accordi di assistenza economica con Canada, Italia, Germania occidentale e altri paesi della Nato.

Il ministro degli esteri britannico, sir Alec Douglas-Home ha espresso oggi la soddisfazione del suo governo per il nuovo accordo difensivo raggiunto con Malta. Parlando alla Camera dei Comuni, sir Alec ha detto che dall'accordo trarranno beneficio tutte le parti interessate: l'isola, la Gran Bretagna e il resto della Nato. Il ministro degli esteri ha sottolineato che l'accordo — firmato ieri a Londra dal ministro della difesa britannico, lord Carrington, e dal primo ministro maltese, Dom Mintoff — comprende misure dirette ad escludere l'uso di Malta da parte di paesi al di fuori della Nato, tra cui quelli appartenenti al Patto di Varsavia. *(Ansa)*

LA PROCURA DI MILANO HA «PASSATO» TUTTI GLI ATTI RICEVUTI DAL GIUDICE STIZ

Formalizzata l'istruttoria a carico di Rauti, Freda e Ventura

Per ora i tre del «gruppo Treviso» rimarranno nelle prigioni del Veneto in cui si trovano «Al momento opportuno» vi sarebbero numerosi testi a discarico per l'editore di Castelfranco

Milano, 27

L'istruttoria riguardante Pino Rauti, Franco Freda e Giovanni Ventura è stata formalizzata: gli atti inviati alla procura della repubblica di Milano dal giudice istruttore di Treviso, Stiz, sono stati trasmessi, pochi minuti prima delle 19 di oggi, alla cancelleria centrale dell'ufficio istruzione del tribunale di Milano. Domani il consigliere istruttore, dott. Antonio Amati, esaminerà gli atti e deciderà se avocarli a sé oppure se passarli a qualche collega dell'ufficio istruzione; non si conoscono le richieste avanzate dai rappresentanti del P.M., i sostituti procuratori Alessandrini, Fiasconaro e Pomarici.

Da notare che, stamane, in un incontro con i giornalisti, il procuratore capo della repubblica, De Peppo, aveva ricordato, che, con la trasmissione degli atti, il suo ufficio avrebbe anche dovuto fornire un parere sulle richieste di scarcerazione presentate dai difensori di Rauti e di Freda; De Peppo aveva anche ricordato che tali pareri sono coperti dal segreto istruttorio, e pertanto da non rendersi noti fintanto che il giudice istruttore non abbia depositato la sua decisione in proposito; il procuratore capo aveva anche fatto presente che il giudice istruttore ha la facoltà di prendere subito una decisione, oppure di prenderla dopo accertamenti successivi.

Il dott. De Peppo aveva reso poi noto che i tre sostituti procuratori — Alessandrini, Fiasconaro e Pomarici — che hanno compiuto l'esame della documentazione giunta da Treviso continueranno a seguire l'istruttoria in qualità di pubblico ministero, assistendo a tutti gli atti istruttori cui hanno diritto in tale veste. «Ho deciso che siano in tre e non uno solo — ha affermato il dott. De Peppo — in modo da potersi alternare, a seconda delle singole disponibilità, a seguire gli atti dell'istruttoria, cosicché si possa collaborare ad essa con la maggiore speditezza possibile». Il dott. De Peppo ha poi confermato che Rauti, Freda e Ventura rimarranno nel carcere in cui attualmente si trovano, «a meno che il giudice istruttore non voglia provvedere diversamente».

Nel palazzo di giustizia di Milano, stamane, si è poi incontrato con i giornalisti l'avvocato bolognese Giancarlo Ghidoni, difensore di Ventura, il quale — ha proposito della mancata richiesta di scarcerazione per il suo assistito — ha detto che questa gli era sembrata superflua, in quanto egli ha già presentato ricorso alla Corte di cassazione contro il mandato di cattura perché lo ritiene infondato; Ghidoni ha poi ricordato che, presso la Corte di cassazione, egli ha presentato altre eccezioni di nullità: perché agli interrogatori degli imputati dovevano essere invitati tutti i difensori (e non solo quello di colui che veniva di volta in volta interrogato), e perché ritiene incostituzionale che i difensori non siano stati ammessi anche agli interrogatori dei testimoni.

L'avv. Ghidoni ha poi detto che la difesa ha numerosi testimoni da presentare a discarico, ma che lo farà solo «di fronte al magistrato dichiarato competente e al momento opportuno». Queste testimonianze, secondo l'avvocato, dovranno fra l'altro dimostrare che, il 12 dicembre 1969, l'editore di Castelfranco Veneto arrivò a Roma quando «tutte le bombe erano già scoppiate», e anche cosa egli fece nei giorni 18 e 19 aprile, quando — secondo l'accusa — si sarebbero dovuti svolgere gli incontri a Padova, con la partecipazione anche di Rauti. Secondo l'avv. Ghidoni, Ventura si sarebbe incontrato con Rauti molto tempo prima, nel 1966 o nel 1967, a Roma.

Il legale ha poi detto che le intercettazioni telefoniche che sono agli atti proverebbero, in realtà, che fra Ventura e Freda «non vi era comunanza politica né ideologica»; egli ha anche detto che, nel corso della perquisizione compiuta nella cassetta di sicurezza della madre del Ventura, sono stati sequestrati documenti riguardanti l'attività editoriale del Ventura stesso, fra cui quelli riguardanti il libro da lui pubblicato col titolo «Dagli attentati allo scioglimento del Parlamento». Parlando ancora dei rapporti fra Ventura e Freda, l'avv. Ghidoni ha nuovamente rilevato i dissensi ideologici fra i due, e ha affermato che fra loro, ultimamente, c'erano solo rapporti dovuti al fatto che Freda curava alcune cause legali che riguardavano la famiglia di Ventura: secondo il suo difensore, Ventura sarebbe «un democratico con educazione cattolica», e sarebbe stato iscritto al MSI solo per tre mesi. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Le indagini in Liguria sul caso Feltrinelli: Margherita Caruso (a destra) moglie del Battaglia, uno dei componenti della banda che rapì Sergio Gadolla, e Irene Invernizzi (a sinistra) la studentessa che ebbe un lungo scambio di corrispondenza con Mario Rossi, sono state interrogate per molte ore. Nella foto, le due donne all'uscita della Procura

Si cerca in Svizzera l'uomo che vide morire Feltrinelli

Perquisito a Lugano l'alloggio della sorella di Giuseppe Saba - La polizia indaga su una carta topografica di Milano e un'agenda trovate nella casa del ricercato

Milano, 27

Si sono estese anche alla Svizzera le ricerche di Giuseppe Saba, l'uomo che gli inquirenti ritengono abbia visto morire Giangiacomo Feltrinelli: all'alba di oggi, un delegato di polizia accompagnato da un agente ha bussato alla porta della casa di via Beltramina 21, a Lugano, dove abitano la sorella di Giuseppe Saba, Giovanna, e il cognato, Piero Gusmaroli, di 32 anni. Il delegato e l'agente hanno effettuato una rapida ispezione nell'appartamento, ma non hanno trovato il ricercato; secondo Giovanna Saba, il fratello si sarebbe fatto vivo l'ultima volta venerdì scorso, quando andò a trovarla all'ospedale di Lugano, dove la donna ha dato alla luce il suo secondo figlio. Si fermò poco — ha detto Giovanna Saba — e senza dire nulla, né da dove veniva, né dove aveva intenzione di andare.

Tra gli oggetti che la polizia ha rinvenuto nell'abitazione del Saba, in via Romilli, vi sono anche una carta topografica e una agenda, che hanno attirato l'attenzione particolare degli inquirenti; la carta è una mappa di Milano, sulla quale sette punti sono stati segnati con altrettanti circoletti tracciati a matita: la questura, la prefettura, il comando carabinieri di via Moscova, alcune sedi di grandi aziende, le abitazioni di alti funzionari dello Stato. Che significato può avere questa mappa? Non viene trascurata l'ipotesi dell'esistenza di un piano diretto a sfruttare, per una serie di attentati, il buio in cui si sarebbe temporaneamente trovata una vasta fetta di Milano se i tralci minuti (quello di San Vito di Gaggiano e quello di Segrate, dove venne rinvenuto il cadavere di Feltrinelli) fossero stati effettivamente abbattuti dalle cariche predisposte. L'agenda è all'attenzione degli inquirenti, per l'esame della lista di nomi che vi sono segnati. Alcune pagine, a quanto si è appreso, risulterebbero frettolosamente strappate.

A parte la perquisizione nella casa della sorella di Giuseppe Saba, scarse le novità della giornata: il lavoro degli inquirenti prosegue a ritmo sostenuto, ma

Continua in 2.a pagina

LE INDAGINI A GENOVA

Genova 27

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Ottavio Colato, ha annunciato stamani, negli uffici del nucleo di polizia giudiziaria di Genova, l'esame dei documenti sequestrati nelle diciotto perquisizioni (quindici a Genova e tre a Sanremo), fatte sabato nell'ambito del «caso Feltrinelli»: in merito a questi documenti, il magistrato milanese non ha voluto dare alcuna indicazione. «Solo in alcuni — ha detto — si è trovato qualcosa, ma altro materiale dev'essere esaminato. E' certo, comunque, che le perquisizioni non sono state fatte in modo cervellotico, ma abbiamo seguito un certo criterio».

Il magistrato ha poi aggiunto che ci saranno certamente altre perquisizioni, ma non ha voluto dire né dove né quando. «La motivazione di queste perquisizioni è sempre la stessa: cerchiamo di far luce sulla morte di Feltrinelli — ha detto il dott. Colato —. Prima ci siamo chiesti come è morto, poi se era solo o con altri. Ora ci stiamo chiedendo che cosa poteva rappresentare l'attentato al traliccio di Segrate: dietro a questo attentato c'era qualcosa di ampio? Qualcosa che coinvolgeva una regione? Un territorio vasto? L'intera nazione? Non lo sappiamo. Ci vorrà molto tempo per dare una risposta a questi interrogatori».

Prima di incontrarsi con i giornalisti, il dott. Colato aveva avuto un colloquio di una ventina di minuti con il procuratore capo della Repubblica, Francesco Coco: con i due era anche il sostituto procuratore genovese Mario Sossi. Sulle indagini in corso in Liguria, il dott. Coco ha detto: «Stiamo mettendo a raffronto elementi emersi a Milano ed elementi emersi a Genova. Al momento non possiamo dire che cosa questi elementi rappresentino: si tratta di indizi che debbono essere collegati, cioè debbono ancora concretizzarsi del tutto».

Oggi, intanto, Margherita Caruso (moglie di Giuseppe Battaglia, uno dei componenti della banda che rapì Sergio Gadolla) e Irene Invernizzi, una studentessa che fu in contatto epistolare con Mario Rossi, sono state interrogate negli uffici del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri: Giuseppe Battaglia è il presunto «basista» della rapina all'Istituto case popolari (era fattorino dell'Istituto e compagno di lavoro di Alessandro Floris, ucciso dal Rossi) ed è accusato di complicità nel sequestro di Sergio Gadolla. La Caruso, che ha sposato il Battaglia nel luglio scorso, in carcere, è stata a lungo interrogata dal sostituto procuratore Colato.

La Invernizzi, invece, è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica genovese, Sossi: la Invernizzi — che risiede a Mortara (Pavia) — si è laureata nei giorni scorsi, a Pavia, con 110 e lode in pedagogia, con una tesi sul sistema educativo nelle carceri. Ha ricevuto lettere da circa duecento detenuti: fra questi, Mario Rossi, uno dei «capi» del gruppo «22 ottobre», sospettato di essere in collegamento con le «Brigate rosse» e i «Gap» milanesi. Nella sua lettera, il Rossi manifestava propositi rivoluzionari e dava alla ragazza istruzioni su particolari metodi per inviargli messaggi senza che fossero intercettati dai dirigenti del carcere.

In serata, l'interrogatorio di Margherita Caruso è terminato, mentre è continuato quello di Irene Invernizzi: nulla è trapelato, a parte alcune cose dette dalla Caruso a un cronista. «Mi hanno elencato centinaia di nomi — ha detto la giovane donna — chiedendomi se ne conoscevo qualcuno. Non uno mi era noto: io sono fuori da tutto, non ho legami con la politica». *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

Con un'ampia relazione, che costituisce anche la base elettorale e programmatica del partito, Forlani aprirà stamane i lavori del consiglio nazionale della DC.

La relazione, frutto della elaborazione degli uffici responsabili del partito per i diversi settori, si pone come un documento unitario e non come l'elaborazione della linea della sola maggioranza. Ciò al fine di favorire la maggiore possibile coesione di tutte le componenti democristiane di fronte alla impegnativa scadenza del 7 maggio. D'altronte già da tempo si registra anche nelle prese di posizione degli esponenti delle sinistre DC un sostanziale allineamento sulle posizioni di Forlani che saranno riflesse nella relazione odierna e che si sintetizzano nella linea di centralità democratica del partito, nella difesa della libertà e delle istituzioni con una opposizione netta ad ogni forma di violenza e ciò anche come mezzo per favorire la ripresa economica.

L'aspetto che presenta quindi maggiori interrogativi è perciò quello dei rapporti della DC con gli ex partners del centrosinistra nella prospettiva postelettorale. Comunque le recenti prese di posizione di Forlani, di Piccoli e di altri esponenti democristiani hanno confermato il proposito della DC di proseguire il dialogo con le forze socialiste a condizione che il PSI faccia una chiara scelta per la maggioranza rinunciando agli equilibri più avanzati, cioè alle aperture a sinistra.

Su questi temi è stata centrata anche la esposizione del vicesegretario democristiano De Mita nel dibattito di tribuna elettorale che lo ha visto contrapposto all'esponente del PCI Napolitano. De Mita ha ribattuto alle accuse di Napolitano di aver bloccato le riforme e impostato una strategia per una grave sterzata a destra.

L'intera provincia dell'Ulster è stata quasi completamente paralizzata dallo sciopero di protesta inscenato dai protestanti contro le decisioni di Londra. I lavoratori che si sarebbero astenuti dal lavoro sarebbero oltre trecentomila. Sono rimasti bloccati i treni, le linee aeree e numerose banche; molti negozi sono rimasti chiusi. Voci contraddittorie si sono intanto apprese circa una presunta tregua che sarebbe stata proclamata dall'IRA.

Grechko in Jugoslavia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belgrado — Il Maresciallo Andrej Grechko (a destra), ministro della difesa sovietico, è giunto ieri a Belgrado alla testa di una delegazione militare per una visita ufficiale in Jugoslavia. La visita è fatta in restituzione a quella compiuta in URSS dal collega jugoslavo, generale Nikola Ljubicic (a sinistra nella foto) che ha accolto gli ospiti al loro arrivo

MILANO: FALSO ALLARME per un traliccio minato

Milano, 27

«Il traliccio in viale Rimembranze, a Lambrate, è stato minato e salterà in aria tra poco!»: Questa la frase pronunciata, stamane, al «113» da uno sconosciuto. Subito è stato dato l'allarme, e una pattugia di agenti in servizio nella zona si è recata nel luogo dove c'è il traliccio, constatando però che sul posto non era stato collocato alcun ordigno esplosivo. Sono in corso indagini per rintracciare chi ha fatto la telefonata. *(Ansa)*

NESSUNA PROSPETTIVA DI SCHIARITE PER LA GRAVE VERTENZA IN CORSO

GLI AGRICOLTORI NON ACCETTANO CERTE RICHIESTE DEI BRACCIANTI

La Confagricoltura respinge la contrattazione aziendale - Oggi le tre confederazioni cercheranno un accordo sulla risposta agli imprenditori - Lo sciopero dei petrolieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Domani le segreterie confederali della Cgil, Cisl e Uil dovrebbero riunirsi nuovamente per definire alcune questioni ancora sul tappeto, quali quella relativa alla risposta da dare al documento economico della Confindustria e quella concernente il comportamento che il sindacato dovrà assumere nel corso della prossima campagna elettorale.

Va detto però, che prima di questo probabile incontro interconfederale si riunirà la segreteria della Uil, che deve esaminare la «bozza» di documento di risposta già elaborata da un gruppo di lavoro formato da Simoncini della Uil, Macario della Cisl e Bonaccini della Cgil, «bozza» già approvata dalla Cgil e dalla Cisl. La Uil non ha potuto esaminarla prima per l'assenza dall'Italia del segretario generale Vanni.

La riunione interconfederale è legata pertanto all'esito di quella della Uil. Se questa ultima dirà «sì» alla «bozza» già elaborata allora le tre segreterie ne tireranno fuori un documento ufficiale, in caso contrario si rinvierà a un'altra riunione già fissata per l'11 e il 12 a Tarquinia, località che dista circa 80 chilometri da Roma.

A questo proposito va ricordato che nella «bozza» di documento si riconferma «l'esigenza di assicurare continuità al metodo dei confronti» con gli imprenditori e, pur considerando esaurita la fase attuale di incontri, le tre confederazioni non escludono che su temi specifici, essi possano riprendere. Se i vuole, la «bozza» è un compromesso tra la posizione della Cgil, contraria al proseguimento degli incontri e quella della Cisl e della Uil invece su posizione più «morbida» e favorevoli al confronto su temi particolari quali quelli degli investimenti.

A livello categoriale la vertenza più grossa sul tappeto è ancora quella dei braccianti, che sono in agitazione accusando la Confagricoltura (a differenza dell'alleanza contadini e della coltivatori diretti) di non voler accettare la proposta di mediazione avanzata dal ministro del lavoro Donat Cattin.

Proprio oggi il presidente della Confagricoltura, Diana, ha tenuto una conferenza stampa per illustrare la posizione degli imprenditori agricoli in ordine alla vertenza dei braccianti che sollecitano il rinnovo del patto nazionale di lavoro. «Gli agricoltori — ha detto Diana — sono pronti a firmare il rinnovo del contratto di lavoro, qualora, ovviamente, le richieste dei lavoratori non minaccino la stabilità economica delle aziende e non tendano a introdurre nel patto, delle norme esclusivamente demagogiche e che ostacolerebbero solo il regolare svolgimento dell'attività agricola».

In particolare, il presidente della Confagricoltura si è detto favorevole all'istituzione della cassa integrazione guadagni, ma non alla trattativa aziendale che «non ha senso — ha precisato — nel settore agricolo, sia per la limitatezza del numero degli addetti in ciascuna azienda, sia perché sarebbe l'unico caso in cui si avrebbero trattative a ben tre diversi livelli: nazionale, provinciale e aziendale». Di diverso avviso, ovviamente, i sindacati. Il segretario generale della federazione dei braccianti della Uil (Uisba), Ligori, ha avvertito che con l'accoglimento delle richieste dei lavoratori si «realizzerebbe l'obiettivo del mantenimento di una manodopera in costanza del rapporto di lavoro tale da incoraggiare i giovani a rimanere nel settore, eliminando l'attuale precarietà del loro impiego e assicurando un minimo di continuità di lavoro nelle campagne».

I sindacati dello spettacolo della Cgil, Cisl e Uil hanno protestato contro il ministro del lavoro, Donat Cattin, per aver questi incluso nel consiglio di amministrazione dell'Enpals, rappresentanti di due organizzazioni sindacali «non rappresentative». Pertanto i sindacati hanno ritirato i propri rappresentanti da quell'organo minacciando ulteriori azioni di protesta. I cancellieri della Cgil e della Cisl hanno deciso di scioperare il 29 marzo e dal 4 al 7 aprile per protestare contro il ministro della riforma, Gaspari, che aveva loro promesso di emanare oggi stesso (e ciò non è avvenuto) i provvedimenti relativi alle loro carriere.

Si è svolto oggi uno sciopero nazionale di 24 ore dei petrolieri privati, indetto dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. L'agitazione di oggi si inserisce nell'ambito delle agitazioni che i petrolieri stanno attuando a livello regionale e nazionale da circa un mese per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che interessa circa 55 mila lavoratori.

Lo sciopero, che interessa i dipendenti delle raffinerie e quelli delle compagnie petrolifere, sta causando un certo disagio tra gli automobilisti poiché, molti distributori sono rimasti privi di carburante e in quelli che ancora ne hanno si formano file di attesa. Continuano, intanto, le riunioni in sede tecnica, a livello ministeriale, tra le parti interessate alla vertenza.

Matteo Giambi

AL BILANCIO CON TAVIANI E COLOMBO

I «professori» vagliano la relazione economica

Corredata di valutazioni tecniche e politiche sarà poi esaminata dal consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Tra domani e dopodomani, il «comitato dei professori» del ministero del bilancio esaminerà, alla presenza dei ministri del bilancio, Taviani, e del tesoro, Colombo, la relazione generale sulla situazione economica del Paese, che passerà quindi, presumibilmente giovedì, al vaglio del consiglio dei ministri. Il «comitato dei professori» è un organo collegiale, composto dai membri del consiglio tecnico-scientifico della programmazione e da altri esperti di economia e di statistica; ad esso è demandata una valutazione tecnica dei dati contenuti nel documento.

La riunione sarà aperta dal presidente dell'Istat, prof. De Meo, e dal direttore reggente dell'Isco, dottoressa Ipsevich, che illustreranno l'impostazione complessiva nella relazione e i criteri con cui sono stati valutati i principali fenomeni che hanno influito sull'andamento dell'economia nazionale. I ministri Taviani e Colombo esporranno quindi le proprie valutazioni in merito alla situazione economica che emerge dai dati contenuti nella relazione, indicando le linee strategiche che verranno seguite nei prossimi mesi per contrastare le tendenze recessive che hanno caratterizzato l'andamento dell'economia nel corso dello scorso anno.

Da un punto di vista formale la relazione generale per il 1971 ricalca l'impostazione del documento presentato in Parlamento lo scorso anno: è stata infatti mantenuta la suddivisione della relazione in tre volumi, adottata per la prima volta nel 1970. Nella prima parte del documento vengono riportati i tempi economici nazionali (formazione del reddito, azione della pubblica amministrazione, impiego delle risorse), mentre in un capitolo a parte vengono analizzati i diversi elementi che hanno caratterizzato l'evoluzione economica del 1971.

Nella seconda parte vengono esaminati analiticamente i principali elementi della situazione economica nazionale: movimento demografico, occupazione, disoccupazione, andamento dei mercati monetari e finanziari, evoluzione dei prezzi, finanza pubblica e commercio estero. Nella terza parte, infine, sono contenuti i bilanci di competenza della pubblica amministrazione, con particolare riferimento alla finanza degli enti locali e delle aziende autonome e ai residui passivi, un esame dettagliato della bilancia dei pagamenti, un quadro globale della situazione dell'assistenza e della previdenza sociale.

R. R.

Incidente a Capodichino: muore un giovane aviere

Napoli, 27

Un aviere, Maurizio Zofra, di 21 anni, in servizio presso il parco antincendi dell'aeroporto di Capodichino, è morto in un incidente occorsogli mentre caricava su un camion dei vecchi estintori. Durante l'opera di carico, uno schiumogeno è caduto a terra provocando la espulsione della valvola di sicurezza che ha colpito alla gola il giovane aviere.

Le indagini per Feltrinelli

Dalla prima pagina

poco o nulla trapela oltre il fitto velo di riserbo. Nel corso della quotidiana conferenza stampa, il procuratore capo della Repubblica, dott. De Peppo, ha accennato alle perquisizioni compiute in questi giorni, per dire che tutte sono state eseguite nell'ambito della piena legalità. Rispondendo alla domanda di un giornalista, il magistrato ha anche dichiarato che allo stato attuale delle cose, non interessa l'estradizione politica delle persone coinvolte nell'indagine in corso.

Si è intanto appreso che, questo pomeriggio, il dott. Viola ha interrogato il giornalista Pier Attilio Trivulzio, redattore di un settimanale milanese: il Trivulzio è l'autore di un articolo, pubblicato sabato scorso, in cui dice di essersi incontrato con l'uomo che comperò, a nome di Ovidio Invernizzi, l'autofurgone «Volkswagen» che fu poi trovato accanto al traliccio di Segrate. L'uomo — indicato nell'articolo come M. B. — sarebbe, secondo quanto ha detto il giornalista, Giuseppe Saba: per tale egli almeno lo ha riconosciuto dalle foto del meccanico sardo pubblicate in questi giorni sui giornali.

Oltre al giornalista Trivulzio, il dott. Viola ha interrogato due altre persone: un impiegato della casa editrice Feltrinelli, il quale avrebbe riferito al magistrato su episodi riguardanti la attività editoriale di Feltrinelli, e un impiegato che abita a Milano, dell'apparente età di 50 anni, piuttosto alto, magro, con i capelli brizzolati, del quale non si conosce il nome. L'uomo si è sottratto alla curiosità dei giornalisti, e non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

Neppure il magistrato ha voluto dire chi fosse. Il dott. Viola si è limitato a dire: «Si tratta di un teste che ritengo molto importante e che si è presentato a me spontaneamente». Il magistrato ha poi aggiunto che è molto probabile che l'uomo venga nuovamente ascoltato nei prossimi giorni. Ai giornalisti che insistevano per sapere quali rivelazioni l'uomo avesse fatto, il magistrato ha risposto in modo vago, lasciando però capire che si tratta di una persona che ha avuto contatti, anche recentemente, con persone che risultano implicate nel caso Feltrinelli. Per quanto riguarda, infine, l'autofurgone abbandonato a Segrate, sarebbe stato accertato che la trasformazione dell'automezzo in roulotte non è stata fatta da una ditta specializzata, ma da un artigiano, che la polizia e i carabinieri stanno cercando di rintracciare.

(Condensato Italia - Ansa)

FUNERALI SENZA CORTEO dice il questore Allitto

Milano, 27

Il questore di Milano, dott. Allitto Bonanno, ha disposto che il feretro di Giangiacomo Feltrinelli, seguito solo dai familiari, sia trasferito direttamente dall'obitorio al cimitero monumentale, entro le 8,30 di domani: la notizia è stata data dall'avv. Alberto Dall'Ora, legale della famiglia Feltrinelli, il quale ha anche reso noto il testo della disposizione, notificatagli questa mattina.

«Il questore — si legge nel documento — in relazione alla notizia diffusa dalla stampa cittadina secondo cui la salma dell'editore Giangiacomo Feltrinelli sarà trasportata alle ore 11 di martedì 28 corrente dall'obitorio all'Istituto Feltrinelli, di via Romagnosi, e da qui, alle ore 16, al cimitero monumentale, per l'inumazione nella tomba di famiglia; tenuto conto che la morte dell'editore Feltrinelli ha suscitato accese polemiche determinando un grave stato di tensione nell'opinione pubblica; considerato che l'allestimento della camera ardente nella sede dell'Istituto Feltrinelli potrebbe richiamare larga partecipazione di persone e determinare contrasti e seri incidenti pregiudizievoli per la sicurezza e la pubblica incolumità; visto l'art. 27 del testo unico leggi di P.S. ordina: il feretro, seguito solo dai familiari, dovrà essere trasferito direttamente dall'obitorio al cimitero monumentale entro le ore 8,30 di martedì 28 corr.».

(Ansa)

La DC respinge

li, abbia deciso di mutare atteggiamento nei confronti dell'on. Fanfani. Già nei corridoi di Montecitorio circola la voce, secondo la quale l'ex presidente della Repubblica, cercherebbe un accostamento al presidente del Senato, in vista di future prospettive post-elettorali.

Non c'è dubbio che il PSDI è ritornato in questi giorni sulla linea politica che fu già quella dell'ex segretario del partito on. Mauro Ferri. Significativo è l'odierno editoriale della «Umanità» in cui Orlandi osserva che «gli equilibri politici più avanzati continuano a costituire la chiave di volta della piattaforma programmatica del P.S.I., ma chi volesse penetrarne l'effettivo significato meglio di quanto ci sia riuscito a fare finora, rimarrebbe deluso. Di nuovo c'è l'intendimento di determinare un processo di aggregazione all'azione riformatrice, di tutte le forze direttamente interessate. E' troppo poco. Quel che occorre definire preliminarmente è se la traduzione in atto della strategia dell'aggregazione dovrà avere come protagonisti il governo e la maggioranza parlamentare, oppure la forza che dall'opposizione premono sul governo per diventarne egemoni».

Alle critiche socialdemocratiche nei confronti del PSI si affiancano quelle repubblicane. La «Voce repubblicana» commentando il discorso fatto ieri da De Martino, ha criticato la tesi degli equilibri più avanzati. L'organo del PRI, si è chiesto chi voglia veramente gli equilibri più avanzati. Il PCI ha detto più volte che non ne vuol sapere; la DC pure; i socialdemocratici idem, il nostro pensiero al riguardo è notorio. Ma allora a chi parla il PSI di questi benedetti equilibri?».

La Malfa è intanto tornato oggi, in un dicorso di apertura della campagna elettorale nel Lazio sul problema dell'ordine pubblico. «Gli ultimi accertamenti fatti dalla magistratura e dalla polizia con la scoperta di piani eversivi sia di estrema sinistra che di estrema destra, hanno dimostrato — ha detto il segretario del PRI — come sia stato provvidenziale lo scioglimento anticipato delle Camere. In molti ambienti estremisti si voleva approfittare dell'ultimo anno di legislatura per dare un colpo decisivo allo stato democratico e per radicalizzare la lotta politica. Si tratta adesso di riaffermare l'autorità dello stato democratico, di garantire l'ordine e la tranquillità e di far sì che la magistratura e la polizia possano serenamente e fermamente esercitare le loro funzioni, senza subire suggestioni politiche da qualunque parte esse vengano». La prima convergenza fra forze democratiche che domani vogliono governare il paese, deve essere constatata — ha concluso — su questi fondamentali problemi.

DENUNCIATO IN CILE complotto contro Allende

Santiago del Cile, 27

Il ministro degli interni cileno Hernan Del Canto, in un discorso mandato in onda nella tarda serata di ieri alla televisione cilena, ha annunciato che il governo ha scoperto un complotto sedizioso che, ha detto, «comprendeva l'assassinio del Presidente Salvador Allende». Del Canto non ha rivelato alcun particolare su questo asserito complotto, limitandosi ad affermare che in esso sono coinvolti elementi di un movimento di destra, denominato «libertà e patria».

Tre dirigenti di questo movimento erano stati arrestati la settimana scorsa, in seguito alla scoperta da parte della polizia di un quantitativo di mazze, di materiale propagandistico, di bombe rudimentali e di armi di piccolo calibro. I tre sono già stati accusati di violazione delle rigide leggi di sicurezza interna cilene, e sono attualmente sotto processo davanti ad un tribunale militare.

(Ap)

A TRIBUNA ELETTORALE DIBATTITO FRA D.C. E COMUNISTI

«Governiamo con il consenso non con decisioni autoritarie»

Così De Mita a Napolitano per rilevare l'importanza dell'elettorato Vivace scambio di battute polemiche sui responsabili della violenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Una vivace partita di «ping pong», una nutrita serie di botta e risposta, senza polemiche eccessive, ma anche senza deviazioni, cioè continuando a battere sullo stesso campo: «Con quali concrete prospettive i vostri partiti chiedono più voti agli elettori?». Protagonisti di questo «confronto a due», l'ottavo della serie di «Tribuna elettorale», sono stati i rappresentanti dei due maggiori partiti: il vicesegretario della DC De Mita e l'esponente del PCI, Napolitano.

E' stato quest'ultimo ad aprire la partita, e non si è fatto sfuggire la battuta riversando sul suo interlocutore una serie di accuse sulle «inadempienze» e «responsabilità» della DC. Ha, infatti, esordito, definendo la DC «un raggruppamento di uomini di diverse tendenze» e ha ribadito l'accusa che costituisce il tema centrale della strategia di attacco dei comunisti nei confronti dei democristiani: «una gravissima sterzata a destra».

Napolitano ha anche accusato il partito di maggioranza relativa di aver bloccato le riforme, ignorato le proposte dei sindacati; di essersi riavvicinato ai liberali, di aver consentito che i fascisti si inserissero nell'elezione del Presidente della Repubblica, di non aver voluto l'accordo sulla questione del divorzio e di non escludere, dopo le elezioni, il ritorno a un governo di centro.

Gli ha obiettato De Mita: «E' singolare che il Partito comunista, dovendo spiegare agli elettori le ragioni per le quali chiede voti, anziché illustrare la propria linea politica, si attardi ad esaminare com'è fatta la DC, e rilevi che essa è un partito composito. E' vero, noi siamo un partito composito — ha proseguito — perché siamo un partito democratico. La dialettica interna al partito è la riproduzione del pluralismo che la Democrazia cristiana rappresenta nel Paese. E' la garanzia che il solo partito popolare e democratico che esiste nel nostro Paese è la Democrazia cristiana».

Circa lo spostamento a destra, De Mita ha osservato: «Oggi chiunque nota che alla DC viene un pesante attacco da destra. Sarebbe veramente contraddittoria la posizione di un partito, attaccato da destra, perché si sposta a destra». Quanto poi alle riforme il vicesegretario democristiano ha risposto: «Siccome noi, a differenza vostra, siamo un partito che governa col consenso, non con decisioni autoritarie, teniamo conto dello orientamento dell'elettorato e portiamo avanti riforme che garantiscano la libertà nel nostro Paese».

Il dibattito è continuato su questo tono, cioè con l'esponente comunista impegnato a mettere in rilievo le colpe della DC, come maggiore partito di governo, «per non aver portato avanti le riforme annunciate — sanitaria, scolastica, fitti agrari — e quindi la necessità di apportare un profondo cambiamento alla politica del Paese, non già semplici ritocchi o correzioni perché la strada fin qui seguita ha provocato ingiustizie, sperequazioni, squilibri sempre più profondi».

«Noi non abbiamo mai avuto la presunzione di risolvere, una volta per tutte, i problemi della comunità nazionale — ha risposto De Mita — abbiamo però dimostrato concretamente che in questi 25 anni il nostro Paese, col governo della Democrazia cristiana, ha fatto tanti progressi quanti non se ne erano mai verificati. Ha fatto dei progressi che, in confronto alle altre comunità nazionali in Europa, registrano un netto vantaggio per la comunità italiana. Questo è un fatto di fronte al quale non c'è argomentazione, non c'è gioco dialettico che possa smentirlo».

Il dibattito è proseguito sul tema dell'emigrazione dalle regioni del Mezzogiorno; quando ormai si era giunti alle ultime battute è stato affrontato il tema proposto per il dibattito. De Mita: «Il solo partito di massa, di popolo, legato agli interessi della comunità nazionale è la Democrazia Cristiana, che si preoccupa non solo di analizzare e di individuare i problemi, ma tenta di dare ad essi risposte.

Scambio di battute polemiche anche a proposito della violenza. Napolitano ha definito una «indegna speculazione» due affermazioni comparse sull'organo ufficiale della DC e che suonano «liquidare la democrazia resta l'obiettivo del partito comunista»; «sono convergenti gli scopi di comunisti e neofascisti». Ha replicato De Mita: su «L'Unità» ogni mattina si legge che la Democrazia Cristiana in Italia è la causa della fine della democrazia. «Il fascismo arriva nel momento in cui c'è uno scontro di violenze all'interno di una comunità. Voi in pubblico avete avallato lo scontro di violenze del nostro Paese».

Napolitano: «Quando la Democrazia Cristiana condanna determinati fenomeni di violenza nelle scuole o nelle fabbriche, che non hanno nulla a che fare con le giuste lotte dei lavoratori, queste prese di posizione della Democrazia Cristiana sono definite atti di repressione. In questo è la responsabilità del partito comunista: il partito comunista, avallando la violenza, oggettivamente, può essere coinvolto in un giudizio di violenza». Napolitano: «Avete messo in lista il sindaco di Reggio Calabria, responsabile di gravi disordini, di gravi violenze». De Mita: «Noi, onorevole Napolitano, non abbiamo bisogno di parole. Venticinque anni di storia democratica nel nostro Paese sono legati all'azione di guida democratica della Democrazia Cristiana. Noi siamo il solo partito in Europa, anche rispetto ai partiti operai dell'Europa orientale, per non parlare della Europa occidentale, che ha salvaguardato la democrazia come sistema. Noi checché voi ne dite, siamo il solo partito garante della libertà e della democrazia nel nostro Paese».

R. P.

IERI SERA IN UNA CLINICA DELLA CAPITALE

È morto padre Mariano missionario del video

Apparve per la prima volta in TV nel '55 con la sua «Posta» Si laureò a soli 21 anni - Dal '40 nell'Ordine dei cappuccini

Roma, 27



Padre Mariano da Torino, il cappuccino noto per le sue conversazioni alla televisione, è morto stasera in una clinica di Roma dov'era ricoverato da molti giorni. Padre Mariano, al secolo Paolo Roasenda, era nato a Torino il 22 maggio 1906.

Padre Mariano apparve per la prima volta in televisione nel gennaio del 1955, curando la rubrica quindicinale dal titolo «La posta di padre Mariano»: egli rispondeva a domande fatte dai telespettatori su problemi di fede e di morale; in queste trasmissioni affrontò in chiave religiosa gli aspetti più diversi della vita moderna, come per esempio lo spiritismo, i film western, i probemi della boxe, la moda femminile e altri argomenti.

Dal 1949 al 1954 egli aveva tenuto molte coversazioni alla radio italiana (per «Casa serena» e per «Sorella radio») e alla radio vaticana (nel «Quarto d'ora della serenità» per gli infermi). Nel 1958 venne affidata a padre Mariano un'altra rubrica dal titolo «In famiglia», messa in onda quindicinalmente e che riguardò argomenti di vita familiare. Per vari anni collaborò anche alla rubrica «Telescuola». Il 3 novembre 1959 inaugurò una nuova trasmissione televisiva dal titolo «Chi è Gesù» (l'uomo moderno alla ricerca del Cristo). Ha anche inciso dischi dedicati alla Madonna, e alla mamma («Colei che più vale», «Leggenda orientale») e uno dal titolo «Perché il divorzio».

Dopo che nel settembre-ottobre 1967 aveva fatto alcuni interventi alla radiotelevisione spagnola e quattro anni dopo una serie di conferenze in varie città d'Italia in preparazione al referendum abrogativo della legge sul divorzio, la «Sociedad espanola de radiodifusion» gli attribuì un premio destinato al migliore programma religioso trasmesso durante il 1960. Il 10 dicembre 1966, nella sala della promoteca del Campidoglio, gli venne consegnato il «Marc'Aurelio d'oro» in riconoscimento dei meriti conseguiti attraverso le trasmissioni televisive che costituiscono (come detto nella motivazione) «un eccezionale bene verso il popolo italiano» e infine l'associazione artistico-letteraria internazionale (A.L.I.) di Pistoia gli conferì il premio nazionale di pedagogia «Raffaello Lambruschini» per la sua pluriennale attività educativa alla televisione italiana.

Padre Mariano si era laureato all'università di Torino nella facoltà di lettere il 14 dicembre 1927 con una tesi di storia antica «La campagna in Italia di Costantino», relatore era il prof. Gaetano De Sanctis. E' in quel periodo, 21 anni, il più giovane laureato d'Italia. Dopo aver insegnato per alcuni anni lettere latine e greche nei licei di Torino, Pinerolo, Alatri e Roma, pubblicò diversi studi di critica letteraria e di storia cristiana antica, e tre presentazioni scolastiche. Dal 1917 al 1940 fu membro dell'azione cattolica giovanile, delegato diocesano missioni di Torino e presidente diocesano della gioventù di azione cattolica di Roma. Il 28 dicembre 1940 entrò nell'ordine dei cappuccini e dopo lo anno di noviziato, compiuto a Fiuggi, emise la professione dei voti semplici il 12 gennaio 1942.

Dopo essersi iscritto al pontificio ateneo «Angelicum» di Roma dove ha conseguito la laurea in teologia con votazione «magna cum laude», è stato consacrato sacerdote da mons. Luigi Traglia, allora vicegerente del vicariato di Roma, il 29 luglio 1945. Per qualche tempo è stato cappellano nel carcere di Regina Coeli e in alcuni ospedali. I superiori lo incaricarono del ministero della parola, specialmente a conferenze di cultura religiosa in corsi speciali per studenti (medi e universitari), impiegati, professionisti. Ha svolto anche numerosi corsi di missioni al popolo, numerose «settimane del vangelo» (formula da lui stesso ideata, con il triplice scopo che il libro del vangelo entri in ogni casa, sia collocato e conservato in luogo d'onore, venga letto dal capo della famiglia riunita).

(Ansa)

SCARSEGGIA LA BENZINA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Lo sciopero dei petrolieri causa, in certe zone, difficoltà di rifornimento ai distributori di carburante, e gli automobilisti, alquanto preoccupati, s'affrettano a fare il pieno

SCIOPERI ALL'ALITALIA: ancora voli sospesi

Roma, 27

L'Alitalia ha reso noto che, a causa del perdurare delle agitazioni sindacali, si avranno nuove riduzioni delle operazioni di volo nei giorni 29 e 30 marzo; saranno cancellati i seguenti voli:

Il 29 marzo: AZ 713 da Teheran a Roma via Beirut, AZ 720 da Roma a Beirut, AZ 888 da Roma ad Addis Abeba via Jedda - Asmara, AZ 774 da Roma a Tokio, via Atene - Bombay - Bangkok e Hongkong, AZ 414/415 da Milano Linate a Zurigo e ritorno, AZ 372/373 da Milano Linate ad Amsterdam e ritorno, AZ 256/257 da Roma a Vienna e ritorno, AZ 402/403 da Roma a Zurigo e ritorno, AZ 577/578 da Roma a Milano Linate e ritorno, AZ 289 Dublino - Manchester - Milano Linate - Roma.

Il 30 marzo: AZ 142/093 Roma - Milano Linate - Roma, AZ 288 Roma Milano Linate Manchester Dublino, AZ 522/523 Roma - Belgrado - Bucarest - Belgrado - Roma, AZ 392/393 da Roma a Stoccolma via Milano Linate - Copenaghen e viceversa, AZ 721 da Beirut a Roma.

Nei giorni 29 e 30 marzo: AZ 058/056 Roma - Genova, AZ 057/059 Genova - Roma, AZ 068 Roma - Milano Linate, AZ 111 Palermo - Roma, AZ 138 Roma - Catania, AZ 1120 soltanto per la tratta Roma - Palermo, AZ 194/042 da Roma a Torino, AZ 195/043 da Torino a Roma, AZ 146/149 da Roma a Venezia e ritorno, AZ 446 soltanto per la tratta Torino - Linate, AZ 447 soltanto per la tratta Linate - Torino, AZ 148 da Roma a Venezia, AZ 156/046 da Roma a Milano Linate, AZ 079/091/095 da Milano Linate a Roma, AZ 1202 soltanto per la tratta Venezia - Roma, AZ 382 soltanto per la tratta Roma - Milano Linate, AZ 247 soltanto per la tratta Roma - Napoli, AZ 246 soltanto per la tratta Napoli - Roma, AZ 135 soltanto per la tratta Catania - Roma, AZ 1111 soltanto per la tratta Roma - Torino, AZ 1110 soltanto per la tratta Torino - Roma, AZ 090/154/152 Roma - Milano Linate, AZ 151/049/157/155 Milano Linate - Roma. (Ansa)

PER UNA FUGA DI GAS IN UNO STABILIMENTO

Cinquanta operai intossicati a Marghera

L'impianto, già chiuso, era riaperto da venerdì

Mestre, 27

Cinquanta operai del reparto «TDI» dello stabilimento petrolchimico Montedison, di Porto Marghera, sono rimasti intossicati in seguito alla rottura di una valvola nella colonna di distillazione, che ha permesso una fuoriuscita di peci di scarico (composte da toluene di isocianato) a 150 gradi che, a contatto con l'ossigeno, possono causare reazioni chimiche tossiche, tra le quali la formazione di gas fosgene. Non appena è avvenuto il guasto, gli operai sono fuggiti dallo stabilimento: dieci di loro sono stati inviati dalla stessa impresa all'ospedale di Mestre (dove sono stati trattenuti in osservazione, con prognosi varianti fra i sette e i 15 giorni) mentre altri quaranta si sono recati con i propri mezzi alla sede dell'INAIL di Marghera dove, dopo essere stati visitati, sono stati giudicati guaribili in sei giorni.

Alla fine dello scorso febbraio il sindaco di Venezia aveva emesso un'ordinanza di chiusura degli impianti per un mese, finché non fossero stati posti in atto tutti gli accorgimenti tecnici idonei a eliminare le fughe di gas fosgene che avevano già provocato forme di intossicazione ad alcuni operai. Il 24 marzo scorso, in seguito, a un sopralluogo di una apposita commissione tecnica, era stata redatta, secondo quanto risulta, una relazione positiva sugli accorgimenti posti in opera e proprio questa sera, sulla base di tale relazione, la Giunta comunale avrebbe dovuto decidere se revocare o meno l'ordinanza.

IGNOTI DEVASTANO una sede dell'INAM

Torino, 27

La sede dell'INAM di Rivoli è stata devastata da alcuni sconosciuti che hanno messo a soqquadro gli archivi e spaccato i telefoni, le macchine per scrivere, le calcolatrici e parte del materiale del laboratorio di analisi. Sono stati gli impiegati dell'ente, recandosi al lavoro dopo la chiusura del sabato e della domenica, ad accorgersi.

E' stato anche accertato che gli sconosciuti si sono soffermati a lungo nel laboratorio di analisi dove hanno eseguito alcuni esperimenti, usando apparecchi abbastanza complessi e dimostrando quindi di avere una certa esperienza in materia.

TROVATO 4 ANNI FA PRESSO UN ANTIQUARIO DI ASCOLI

È un Van Gogh da un miliardo il quadro pagato centomila lire

Si tratta di un'opera giovanile - Ben visibile un ritocco successivo

Roma, 27

Un quadro di Van Gogh, che misura 75 centimetri per 75, e che raffigura il fratello del pittore, Theo, un amico anch'egli pittore, Van Rappard, la compagna di Van Gogh, Sien, e i suoi due figli, è stato scoperto da un pittore abruzzese, Guido Montauti, che lo aveva acquistato quat' anni fa ad Ascoli Piceno, nella bottega di un antiquario, per centomila lire. Secondo alcuni accertamenti, il valore dell'opera è di circa un miliardo.

L'autenticità del dipinto è stata fatta su basi scientifiche e storiche. Quella scientifica, che è stata compiuta dal prof. Strini, perito d'arte del tribunale di Roma, ha rivelato un ritocco successivo, fatto da Van Gogh a Parigi. Il quadro è datato 1883. Si tratta di un'opera giovanile del grande pittore, che cominciò a dipingere a 27 anni, nel 1880. L'analisi scientifica ha dimostrato che Van Gogh ha fatto il ritocco qualche anno dopo. Dato lo stile diverso del ritocco, il perito ritiene che esso sia avvenuto appunto a Parigi, dove Van Gogh giunse nel 1886.

L'autenticità sembra essere dimostrata anche dall'epistolario tra Van Gogh e il fratello Theo, nel quale c'è una lettera del pittore, del giugno del 1883, inviata al fratello: il pittore fa chiaramente intendere di aver iniziato a dipingere un quadro e di attendere ansiosamente la sua visita per farlo posare. E' questo l'unico quadro di Van Gogh nel quale sia raffigurato il fratello.

(Ansa)

VIETATO UN COMIZIO di «Avanguardia operaia»

Milano, 27

Nel corso di una conferenza stampa, gli esponenti di «Avanguardia operaia» hanno protestato perché la questura ha vietato loro, per motivi di sicurezza pubblica, di fare un comizio nel centro di Milano in programma per domani. «La proibizione del comizio — hanno detto — è in contrasto con quanto stabilisce la legge elettorale. Ci troviamo di fronte a una fase acuta della repressione che lambisce anche i sindacati e vuole servire di monito per le future lotte operaie».

Dopo avere affermato che «i componenti le "brigate rosse" gruppi che svolgono funzione di provocazione, sono ben noti alla polizia che se ne serve come strumento di tensione», e avere definito «plateali alcune perquisizioni domiciliari che hanno portato tutt'al più al sequestro di qualche collezione di volantini», i rappresentanti di «Avanguardia operaia» hanno annunciato una serie di manifestazioni: mercoledì prossimo una assemblea popolare alla facoltà di architettura in sostituzione del comizio di domani annullato; la prossima settimana una serie di comizi sul tema «come votare».

Il movimento intende inoltre «proporre a tutto l'arco organizzato degli operai e degli studenti uno sciopero generale in un giorno da decidere sul tema «Via la polizia dalle fabbriche e dalle scuole, disarmo della polizia, incriminazione dei responsabili degli episodi di squadrismo e di repressione».

AUTO CONTRO IL MURO: due morti e tre feriti

Ragusa, 27

Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto alla periferia di Scicli, in contrada «Cozzo Pilato». I cinque viaggiavano a bordo di una «850 coupé» quando l'auto si è schiantata, per cause non ancora accertate, contro un muretto di una piazzola di sosta della strada a scorrimento veloce Scicli-Donnalucata.

Nell'urto sono morti sul colpo il conducente dell'auto, Giuseppe Fidone di 49 anni, di Scicli ma residente a Taranto, e una sua zia, Rosa Aiello, di 59 anni. Sono rimasti feriti il marito della donna, Umberto Fidone, di 57 anni, una congiunta Iolanda Fidone, di 62 anni, e il marito Ignazio Arrabito, di 59. I feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Scicli. I sanitari si sono riservati la prognosi per Umberto Fidone.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Bob Hayes, vincitore dei 100 metri alle Olimpiadi di Tokio del 1964 ha deciso di dedicarsi al rugby. Lo ha annunciato a Parigi con il contorno delle simpatiche marjorettes

La sete dello scrittore

FRA i letterati italiani quello che personalmente conosco meglio è Guido Piovene. Dipende certamente dal fatto che a lui piace ascoltare e a me raccontare. Mai visto un ascoltatore più attento. Come se le parole degli altri, le loro immagini, le stesse reazioni che gli procurano diventassero, nella frazione di spazio che lo separa dal suo occasionale interlocutore, una specie di rapida sequenza di camere di decantazione nelle quali, spoglie di soprastrutture, di false colorazioni di gusto, le parole altrui diventassero anonimo materiale di costruzione. Perché per la sua costruzione mentale pare che Guido Piovene abbisogni sempre di agganci reali. I quali, come tali, costituiscono il fondo segreto delle sue inchieste italiane e nel mondo. Il narratore è per Piovene colui che gli schiude l'accesso alla sua propria miniera di scavo e al sentire, più con segrete antenne che con le orecchie, egli si abbandona come il fumatore alla sigaretta, come il bevitore al vino. Pare un gatto soriano che faccia le fusa con quel suo socchiudere gli occhi e muovere le labbra come se succhiasse una caramella. Per conto suo Guido Piovene non è un gran parlatore.

La scorsa estate Guido Piovene e la deliziosa signora Mimì sono stati da me a Duino per alcuni giorni. Lo aveva preso il desiderio di rivedere da vicino il Carso: natura, uomini, luci, forme di vita. Una specie di verifica ai fini dell'ambientazione di una esperienza narrativa alla quale stava lavorando.

La volontà di vedere con gli occhi di dentro e di sentire di dentro, ma con l'incidenza di fuori, quanto si diceva, faceva sì che egli fosse ancora più silenzioso del solito, seppure cera molle disponibile al segno evocatorio della parola altrui.

Un primo pomeriggio, girato lui tutta la mattina con la moglie al volante, guidatrice eccezionale, era finalmente approdato alla frescura di un nostro tavolo in giardino. Sete. Beviamo del té freddo. Con la Mimì conversatrice vivace, partiamo, lei ed io, per la tangente di un'amabile chiacchierata. Nel corso della quale nomino Pavia e una mia lunga sosta in quella città per vicende di ospedale. Sto dicendo di un aggancio che mi ero ritrovata: una minuscola libreria tappezzata di manifesti multicolori con la scritta: «Tutto a metà prezzo per rinnovo delle giacenze». Limitati i libri nuovi alla banconata centrale tutto il resto della libreria era costituito da «giacenze», tra le quali affondavano studenti e studentesse di medicina che nell'ospedale di fronte facevano i loro tirocini e forse alcuni, non molti, della folla di parenti che a determinate ore venivano inghiottiti dalle fauci spalancate dell'ingresso principale.

Ero senza dubbio tra i clienti più fedeli delle «giacenze» che si trasformavano per la mia malata e per me in lunghe ore di reciproca «silenzia». «Silenzia» sì, per tante ragioni che non sto a rivelare.

Non appena nomino «le giacenze» il faro dell'attenzione si sveglia in Piovene e la sua bocca si atteggia al dolce ruminare. «Ricorda — dico a Piovene — "I Corvi" di Dall'Oglio? La collana universale moderna? Trecentocinquanta lire al volume. Potevo averli come "giacenza" a centosettantacinque lire l'uno. Quanti ne ho presi! Ho riletto fra altro una scrittrice inglese della quale da anni non ho più sentito parlare. Ma come mai si chiama!», e sto lì a torturare la mia povera memoria spappolata. «Faccio più presto a trovare il volume», dico precipitandomi in casa. Ma il volume non c'è. Partendo da Pavia alcune delle «giacenze» sono venute con me e altre sono andate a Roma con mia figlia. Tra queste anche quella cercata. In sua vece c'è, sempre nella collana dei Corvi, «Il giorno di festa» di Cecov.

«In fondo c'è l'elenco dei volumi pubblicati», dico a Piovene accostandomi a lui per cercare insieme il nome della scrittrice inglese. Non appena gli porgo il volume, avverto il calare di un velario. Trasparente e, decisamente, isolante, che separa Piovene da me e dalla moglie. Ci guardiamo io e la Mimì e ci sentiamo, improvvisamente, di casa. Di questi velari, dietro ai quali un cervello operoso brilla come un terso diamante, sono esperte le mogli e le figlie degli scrittori.

Piovene pareva un cane da ferma che avesse avvistata la selvaggina. I nervi tesi e lo sguardo concentrato di dentro, seppure il movente fosse il piccolo volume rosso incorniciato di bianco e di nero che gli avevo posto tra le mani. Anton Cecov: «Il giorno di festa». Due lunghi racconti.

Il pomeriggio era caldo, la giornata era stata impegnatissima e lui era stanco. Eppure la stanchezza gli scivola giù dalle membra come una camicia sudata e stazzonata. E dal vialetto quasi ignoto della mia casa, ecco venirgli incontro i grandi silenzi del suo paesaggio natale, delle vaste sale della sua adolescenza veneta e il sapore delle lunghe notti passate a leggere. A nutrirsi di pagine magiche. I maestri: i grandi maestri. E qui, ai bordi estremi del Mediterraneo, dove ha inizio lo sterminato spazio degli slavi che rimonta su fino agli Urali, ecco farglisi incontro lui, proprio lui, il mago meraviglioso della penna che è Anton Cecov! Così, impensatamente. Ma allora, se aprirà questo libro, tutta l'esperienza di ripetuti e lunghi soggiorni in Russia si ordinerà in una risposta inequivocabile? Pertinente? Oppure non si tratta di questo. E' assai più di questo: il segreto di dire le cose con la più grande semplicità. Ma con tutta la calibrata forza di una esperienza artistica fra le più raffinate.

Questi per lo meno i pensieri che mi pareva d'intravedere come lampi di luce solcare la fronte dello scrittore mentre le sue mani stringevano il volumetto chiuso e la bocca taceva.

A un tratto i pensieri dello scrittore diventarono fame e sete: leggere, immediatamente leggere. Infatti Piovene si alzò e non ci disse, alla moglie e a me, di scusarlo. No, fu sincero e confessò: «Devo leggere» e salì di sopra nella sua stanza.

La Mimì sorrise e sorridendo le rispose: condividevamo una significativa esperienza. Ma da gente che si trovi fuori dal cantiere e realizzi sì che tra gru, materiali, uomini e ideatore di ciò che sta per tradursi in fatto costruttivo, esiste una compenetrazione profonda che quelli di fuori avvertono e capiscono senza condividere. Perché noi leggiamo il maestro mentre lo scrittore compenetra il maestro, quando gli accade d'incontrarlo.

Si era ormai acceso il grande falò del tramonto sul mare di Duino quando Piovene scese dalla sua stanza. Si era lavato la faccia, cambiato di vestito e tra lui e il libro che mi restituiva pareva fosse calata la necessaria distanza. «Soddisfatta la sete?» azzardai. «Sì. Ho dovuto leggere, immediatamente». «Se mai racconterò di lei, vorrei saper descrivere il suo incontro con Cecov».

Fummo ancora noi due donne a sorriderci. Lui ci guardò e pareva pensasse che, infine, chi è estraneo ai lavori non è soggetto alle trafitture di chi è dentro al cantiere.

Aurelia Gruber Benco

DOPO L'ULTIMO INGANNO E LA FURIOSA CAVALCATA SOLITARIA NELLA NOTTE

Fuggì con i diamanti della Corona lo spodestato duca di Brunswick

Obbligato ad abdicare dopo un lungo malgoverno, Carlo Federico sostituì i gioielli veri con perfettissime imitazioni - Anni di vita splendida, infine la morte a Ginevra nel 1873

Napoleone è già scomparso da due anni e l'Europa comincia finalmente a non avere quasi più memoria, almeno in apparenza, della lunga scalmana francese — rivoluzione e impero — che tutto e per molto tempo aveva messo a soqquadro. La tranquillità regna dopo la tempesta e da Vienna l'onnipotente principe di Metternich veglia e protegge la sua pace: l'ombra della Santa Alleanza si stende sul continente e non troppe preoccupazioni danno ai sovrani i brevi sussulti che accadono qua e là. La Confederazione germanica è obbediente alla volontà dell'Austria, non ancora gelosa della potenza e prepotenza prussiane. L'allarme arriva invece dal piccolo ducato di Brunswick e il giovane Carlo Federico, da poco salito al trono, turba i sonni del principe e cancelliere.

Carlo Federico ha 23 anni e una pessima rinomanza. Male educato, futile e gaudente, appare privo di senso morale e amante soltanto di piaceri sfrenati, pronto persino al ricatto. Vienna è in ansia, guarda e tace. La vicenda dura sette anni e d'improvviso è l'insurrezione popolare contro il sovrano odioso e odiato. Metternich corre subito ai ripari, i battaglioni della Dieta germanica ristabiliscono l'ordine e il destino di Carlo Federico è segnato: deve abdicare, cedere la corona al fratello cadetto, Guglielmo.

Una decisione grave e il duca niente può fare per impedirla. Gli è permesso solamente di salvare le apparenze: si dirà che parte per motivi di salute e resterà qualche anno all'estero, bisognoso di attente cure. Fino alla partenza resterà il sovrano assoluto e il giorno che lascerà Brunswick ministri, consiglieri e cortigiani lo festeggeranno. Qualche mese dopo verranno annunciate la rinuncia al trono e la successione di Guglielmo, approvate e volute dalla famiglia ducale.

Carlo Federico, docile, informa i capi della Dieta che è sua intenzione di andarsene al più presto. Gli occorrono, però, alcuni giorni per ordinare gli affari privati, trasferire all'estero le ricchezze personali e salutare gli amici più cari. Un banchetto di cinquanta coperti significherà che è prossima la partenza, promette che rispetterà l'etichetta e vi interverrà, garanzia solenne, in divisa di colonnello degli ussari. Chiede infine che la sua carrozza sia scortata, sino alla frontiera, da quelle dei ministri e di pochi amici.

Quando tutti i preparativi sono quasi pronti, il duca chiede un'altra cortesia ai vincitori: desidera rivedere, da solo e per l'ultima volta, il tesoro privato della sua casa, la splendida collezione di diamanti conservata nella robusta cassaforte murata in una delle cantine del palazzo. La domanda, non strana e forse prevista, è accolta. Carlo Federico indossa una pesante palandrana — le cantine sono fredde e umide — e discende nella camera del tesoro, vi rimane poco più di un'ora e torna nel suo appartamento. E' notte.

La mattina seguente l'incredibile notizia: il duca è scomparso con i diamanti, sostituiti con perfette imitazioni.

Dov'è, intanto, il sovrano spodestato? Cavalcando furiosamente per tutta la notte arriva prima dell'alba al confine dove una berlina lo attende per trasportarlo a Parigi. E' felice. Da Parigi a Londra e qui Carlo Federico conosce e diventa amico del principe Napoleone, il futuro imperatore. Anni di vita splendida: nel 1851 attraversa la Manica in pallone e qualche mese dopo — Napoleone è già sul trono di Francia — decide di stabilirsi in Francia.

Appena a Parigi, Carlo Felice acquista un palazzo in cattivo stato, prende al suo servizio la giovane Chauvine, cameriera e cuoca, e un domestico inglese, Ernest Shaw. Quando, alcuni anni dopo, la polizia lo informa che i diamanti fanno gola a due o tre bande internazionali di ladri è il panico. Fa murare una cassaforte in una parete della camera da letto e vi conserva i gioielli. Sicura la serratura, protetta da due pistole cariche e invisibili, pronte a sparare appena una chiave o un ferro dovessero tentare di forzarla senza staccare i fili d'acciaio che fanno agire i grilletti.

Precauzioni inutili, poiché il nemico è in casa. Il duca pensa di essere l'unico ad avere le grazie della cameriera e ignora — non lo saprà mai — che la donna è tenera con l'inglese. Shaw prepara il piano: Chauvine scioglie un sonnifero nella minestra del padrone — è la sera del 17 dicembre 1863 — e nella notte il colpo è fatto. Una delle pistole spara, ma Carlo Federico non sente il rumore dell'esplosione.

La mattina dopo l'atroce scoperta: i diamanti scomparsi e l'inglese fuggito. Il duca corre alla polizia. Chauvine appare costernata e recita bene la sua parte, tanto più che Shaw le ha donato due dei diamanti più belli, uno dei quali già appartenuto a una imperatrice di Russia.

Introvabile è Shaw, ma lo perde — qualche mese appresso — la fiducia eccessiva nella sua furberia. Ha l'ardire, nientemeno, di offrire in vendita il bottino alla regina Vittoria d'Inghilterra. Scrive da Calais, fa sapere come riconoscerlo e chiede centomila franchi (franchi dell'epoca). La regina fa consegnare la lettera al ministro degli interni e da questi arriva a Scotland Yard. Passa una settimana e la Sûreté — informata da Londra — agisce: Shaw finisce in galera (vi resterà per vent'anni) e Carlo Federico recupera il tesoro. Mancano i due diamanti della Chauvine, che il complice cavalleresco non denuncia e che più tardi saranno acquistati da un americano per una somma assai inferiore al loro valore.

Crollato Napoleone III, il vecchio duca lascia la Francia e si stabilisce a Ginevra, sempre più avaro e sospettoso, un misantropo bizzoso. Muore nel 1873.

Gaspare Gresti

Mostre d'arte

KELLER

Erich Keller nella sede di Trieste del Goethe Institut. Ancora una volta la galleria del Germanico ha fatto centro con una mostra memoranda. Keller è un personaggio che sembra uscito dalle pagine di Wiechert. Affronta i tempi con la tranquilla coscienza di chi nell'intimo ha saputo estraniarsene. Le sue parole astratte risuonano limpide e profonde dentro lo spazio dove l'ordine esteriore è conseguenza, in apparenza ovvia, di quello interiore, morale.

Keller nacque nel 1919 a Costanza e incominciò a dipingere appena nel 1948. Nel biennio precedente aveva frequentato i corsi del pittore Sepp Biehler e dello scultore Adolf Schmid. Ma, uscito dall'espressionismo del dopoguerra, ancora più tardi, quasi in un'epifania alla rovescia, poté raggiungere la sua pacata verità introversa, dopo due anni di solitudine nella Foresta Nera, a Kandern, presso il ceramista Richard Bampi. Dal 1958 vive in Italia, a Sanremo, a Costigliole d'Asti ed ora a Varese. Espone acquerelli, serigrafie, incisioni, inchiostri di china. Sul catalogo è presentato da Aldo Passoni e da Franco Russoli.

C'è un aspetto che balza all'occhio, ed è la disponibilità alle tecniche: colori chiari e trasparenti negli acquerelli; predominio della linea — ora tesa in prolungate ondulazioni, ora raccolta in improvvisi nodi — sulle incisioni. In un unico quadro si dà altresì la trasformazione dal chiaroscuro al colore; sono le tavole a guazzo sovrapposte alle più grandi tavole in china nera o seppia acquarellata che continuano il motivo geometrico del riquadro centrale. Televisione a colori? Sia chiaro che nel nostro balzano paragone non c'è intenzione irriverente. E' una esperienza di lettura, accanto a molte altre possibili. Come i ricordi di Bissier o di Capogrossi, come i lontanissimi conflitti tra l'informale e il geometrico. Dietro all'interesse per i fatti, che è saggezza, c'è la fedeltà alle proprie ragioni, che è due volte saggezza. E ciò vale sia per le tecniche, quanto nel prendere le debite distanze dalle influenze altrui. Keller non trasmigra, però, come un uccello di passo sulle correnti. Gli scarti sono precisi. Prendiamo il tema della simmetria e dell'asimmetria. Keller prende partito deciso verso l'uno o l'altro tipo di composizione. La scelta è motivata da un ragionamento formale che coinvolge ogni elemento dell'immagine. Lo stesso è da dire circa le scale cromatiche che qui sono raccordate su toni tenui e là marcate da tinte vivaci. E dapprima la struttura accompagna come falsariga in sordina lo svolgimento del medesimo tema in variazioni diverse (sull'arancione, sull'azzurro, sul violetto), quanto dopo è ritmata da solenni partiture. Gli acquerelli non scadono però nella confusione informale e le serigrafie non sono rozzamente schematiche. Accolgono una seconda prospettiva di cerchietti policromi che, interferendo con l'originaria dei piani, ne rompe la definibilità ed elude la collocazione scontata nello spazio dell'immagine e nello spazio della cutura contemporanea. Mi pare che proprio dai «finali» di questo tipo — che sono invece, con ogni probabilità, le ouvertures dei suoi svolgimenti sinfonici — venga la sottile e penetrante originalità di Keller: dire il meglio di sé con frasi d'uso colto, ma corrente.

ENDAS

Seconda rassegna dei miniquadro alla galleria dell'Endas di Trieste. E' una mostra piacevole, nella quale all'esiguità del formato si contrappone il valore di molti dei dipinti esposti. D'altro canto la varietà delle tendenze in campo non provoca stridenti contrasti e invoglia anzi a sfogliare l'antologia visiva dove sono presenti 69 artisti. Poiché fra questi ben 27 sono compresi nell'elenco dei premiati o dei fuori concorso, ci vien voglia d'incominciare, una volta tanto, dagli «altri». Gli spunti non mancano. Di Cucek abbiamo apprezzato il maggior peso della complessa significatività, senza rinunce quanto alla coerenza stilistica. Fra i giovani abbiamo conosciuto Elio Giacca e Giuliano Comelli, che promettono bene; fra gli scultori Claudio Marussi e Bruno Zeper, che confermano la serietà del loro impegno. Citeremo ancora Ettore Devidé e Athos Pericin e Loredana Riavini, questi due ultimi per la limpida chiarezza dell'impianto grafico. Non vogliamo però contraddire il verdetto della giuria (nell'ordine: Fabiani, Rigotti, Zandegiacomo, Motton, Tauceri, Cossutta, Goich, Primossi, Semerani, Bernini, Bastianutto, von Kirchmayr, Castegna, Roccia e Beltrame) che ci trova sostanzialmente consenzienti, fatta salva la solita improponibilità dei confronti. Ossia, nel particolare, fra pittori anziani ed esperti come un Bastianutto, un Cossutta e una Zandegiacomo e dei giovani come Motton, la Semerani e von Kirchmayr, per altro verso meritevoli di considerazione. Senza dimenticare il bravo Rigotti che torna al congeniale genere della figura umana. Infine la schiera dei fuori concorso, alla quale vorremmo preporre Dante Pisani, e che accoglie le opere di Biason, Borri, Chiesura, Dambrosi, Hirst, Mari, Micalesco, Pentassuglia, Santin, Svara e Martelli.

Naïf jugo

Pittori jugoslavi naïf alla galleria Barisi di Trieste. La pittura popolare è accolta con crescente successo dal pubblico, un po' per stanchezza delle esasperate contraddizioni intellettualistiche dell'arte colta, un po' per il piacere di ritrovare i segni di un mondo perduto. Il mondo in cui il senso della sacralità delle cose non era ancor morto. Fra gli espositori ve ne sono di bravi e di meno bravi, ma vanno accomunati tutti nell'identico indirizzo che persegue la finezza esecutiva e l'intonazione favolosa conferita a ogni aspetto dell'ambiente rustico. In tal senso la fiaba di Ivan Lackovic, che racconta il nanetto sulla Luna e il cagnolino sperduto nel paesaggio nevoso, è di una grazia raffinatissima. Branic Lovak ha invece accenti più rudi, anche se l'approccio verso la coppia di contadini sotto le fronde è altrettanto dolce. Arriviamo quasi all'espressionismo nel ritratto di Graziana di Branimir Udiljak. In verità ciascuno dei pittori lascia una propria impronta personale e ben individuata: Zvonimir Hoiz, Nada Hera, Nedela Popeldan. Nella tradizione, quand'è tale, c'è posto per la libertà.

I. N.

La rassegna dei libri

I MINIBIGAMI

Nel martellante e prolungato dibattito divorzio sì o divorzio no sono intervenuti «I minibigami», un libro che non vuol essere «nè un saggio giuridico, nè un romanzo, nè un controlibello». Il volumetto di Giulio Andreotti è finora passato piuttosto inosservato ai più, nelle librerie, per la distrazione provocata tra il pubblico dalle elezioni presidenziali e dalla crisi di governo, ma esso non può non essere preso in attenta considerazione per l'attualità e per il contributo di illuminazione non preconcetta che l'illustre uomo politico e scrittore apporta con l'onesto obiettivo (che dichiara ambizioso) «di partecipare, in modo improprio, niente di meno che alla riforma del diritto canonico».

L'intento più specifico che dalla lettura si trae è quello d'informare la grande moltitudine di cittadini, che si dicono cristiani cattolici, non sul divorzio ma sulla possibilità di scioglimento del matrimonio. Del resto l'autore stesso lo dice: «Anche nel campo dei cattolici militanti non mancano confusioni in materia di Sacra Rota e dintorni, specialmente su un preteso favore verso i potenti e sul costo finanziario dei processi: figurarsi quel che accade tra gli indifferenti e gli ostili, per i quali diventano verità dogmatiche tutti i vilipendi e le denigrazioni». Appare necessario per poter essere più precisi parlando, specialmente nei dibattiti con i divorzisti, e per portare un pò di luce e di chiarezza a coloro ai quali tutto sembra tenebra o tabù. La Chiesa ha le sue leggi, come pure lo Stato. Poichè siamo figli d'entrambi è necessario e doveroso conoscere almeno i punti salienti per poi discuterli, approfondirli, come li fa il personaggio principale dei «Minibigami», e richiederne l'aggiornamento e lo snellimento non sui principi ma sui metodi. Come, per esempio, si legge che sarebbe auspicabile l'inserimento di una clausola in ogni sentenza di annullamento ecclesiastico attraverso una opportuna riforma concordataria per tutelare i diritti della moglie o della parte lesa.

La cornice dello scritto, che tratta in maniera concreta, concisa, piana del diritto canonico, sulla possibilità di nullità del matrimonio è appositamente scelta dallo scrittore per essere di contrasto alla «pesantezza» del problema da svolgere. Lo ambiente è situato in un placido paesetto comasco di villeggiatura, posto in collina, con lo sguardo sul lago e con il cielo diviso in direzione del confine svizzero, «dove guardie di finanza e contrabbandieri si fronteggiano tutte le notti in una guerra che non conosce nè armistizi nè possibili trattati di pace». La scena è offerta da un albergo pensione, dove affluiscono puntualmente per anni le medesime persone. Persone del cosiddetto ceto medio, che per un caso fortuito vengono ad interessarsi, nel bel mezzo delle vacanze estive, di un così arduo problema: quello, appunto, della nullità del matrimonio.

Per quanto schizzettati rapidamente, hanno un loro rilievo caratterizzante i personaggi. Il pretesto delle conversazioni di agosto fu provocato dalla vicenda occorsa alla signora Klitsche, ricca e distintissima, figlia di genitori formati alla più severa scuola imperiale austrougarica e per due settennati moglie di un fortunato e stimato ingegnere milanese. Il consorte è toccato d'incidenza, ma con efficace lepidezza, particolarmente quando si rileva come avesse cominciato a dar segni di un qualche raffreddamento affettivo: il che consisteva «nel non esternare periodicamente il rammarico di una mancata maternità che era stata sempre nei suoi ardentissimi voti»; ma fu ben altro il motivo determinante la nullità del loro matrimonio. Bozzetti amabili quelli degli avvocati, come Pier Paolo Santulo, che «scese con un fare misto di sicurezza e di umiltà dal taxi che lo aveva atteso alla stazione di Como. Era qualcuno». Saporose «certe esposizioni - quadretto: «confessò di avere esitato a sottrarre quattro giorni (settimana canonica «corta», perciò) al suo doppio lavoro professionale civile ed ecclesiastico, al quale dedicava interamente i mesi estivi, mentre per il resto dello anno doveva dividerlo con l'università (apprendemmo così che era titolare di cattedra)»; e, più innanzi:» A differenza di altri suoi colleghi — e qui guardò negli occhi la signora Klitsche e poichè non risulta che essa fosse insignita di titoli del genere, doveva probabilmente alludere all'avvocato del marito — che erano grandi ufficiali «o ancor di più» dei vari ordini di San Silvestro o di San Gregorio Magno, egli non era neppure cavaliere».

Tratteggiatore sicuro di ambienti si rivela l'autore, come, ad esempio, quando descrive lo studio di due avvocati rotali romani: «Quadri di soggetto religioso sulle pareti, tappezzate di damasco rosso come i divani e le poltrone di massicio legno dorato, davano all'ambiente un aspetto misto: tra il Caffè Florian di Venezia e quella che immaginava doveva essere l'abitazione di un cardinale». Non manca d'insinuarsi, contenuta o manifesta l'ironia: «Un quadro dello Sposalizio della Vergine Maria troneggiante in anticamera le apparve, all'ingresso e alla uscita, come una bestemmia e una provocazione».

Tutto il libro si impernia su un'esposizione lineare, non pesante, anzi quasi piacevole, di una materia interessante sì, ma arida. E rsulta utile: quanti cattolici non hanno affrontato nè affronterebbero i codici del diritto canonico intorno alla possibilità di scioglimento del matrimonio, a meno che non si avviassero per la via forense o fossero particolarmente interessati all'argomento? Per la profonda conoscenza o preparazione dell'autore (laureato in giurisprudenza, è bene ricordare, con una tesi in diritto canonico) si ha un'esposizione comprensibile a chiunque: non solo, ma riaffiora nel libro, superando il turbamento provocato dalla più sconcertante casistica, una certezza: quella della sanità morale che permane integra alla base della maggioranza delle nostre famiglie. Perciò, infine, ritroviamo nei «Minibigami» un senso e un bisogno aperto di umanità da largire a piene mani all'inquieto e tormentato mondo dell'Italia contemporanea.

P. B.

○

Guido Alliney: *La morte dispari* Rebellato Editore - Padova (Pagg. 122 - Lire 2500).

○

Giambattista Vicari: *La letteratura fuori di sé* - Longo Editore - Ravenna (Pagg. 143 - Lire 1300).

○

Giuseppe Prezzolini: *Manifesto dei conservatori* - Rusconi Editore - Milano (Pagg. 152 Lire 1200).

○

Faure, Kaufmann, Denis-Papin: *Manuale di matematica* - Collana «Dizionari e manuali Isedi» n. 2 - Isedi, Milano, 1971 (pagg. 904, lire 15.000).

DISCOPANORAMA

LEWIS & Co.: RITORNO AL 33



Modern Jazz Quartet: «Plastic dreams» - 33 giri Atlantic-Ricordi K 40318 - ****

Modern Jazz Quartet: un complesso che significa vent'anni di jazz e che continua a portare avanti con estrema coerenza la propria lucida, preziosa e misuratissima maniera di far musica. Il discorso critico sul valore del celebre quartetto esula, ovviamente, da questa rubrica, e viene ripreso altrove, nell'ambito del concerto triestino di iersera: qui ci preme soltanto segnalare l'ultima fatica discografica del complesso, tornato recentemente in sala di incisione dopo molti anni, per riaffermare di non aver perduto nulla dell'antico smalto e di saper riserbare soltanto a certe tournées «minori» la noia della routine. Fresco, eccezionalmente pulito e sempre ricco d'inventiva e di brio il discorso di Lewis e Jackson (validamente puntellato dai ritmi di Connie Kay e Percy Heath), come ai tempi di «Fontessa», «La ronde», «Vendome», «Pyramid» e di tutti quei miracoli d'invenzione e virtuosismo che, negli anni '50, fecero innamorare di sé i jazzofili. Nessuna graduatoria di merito per i sette titoli di questo 33 («Walkin' stomp», «Dancing», «Plastic dreams», «Variations on a Christmas theme», «Trav'lin», «England's Carol», «Piazza Navona»): con una sola eccezione per «Piazza Navona», in cui il Modern Jazz Quartet riprende il discorso di «The Comedy», la vecchia composizione dedicata a quel mondo della commedia dell'arte italiana che da sempre affascina il suo leader, John Lewis.

Freschi dagli Stati Uniti

Don McLean: «American pie» (parte I e II) - 45 giri United Artists - distr. Mess. Musicali - UA 35325 - **

Sly & the Family Stone: «Family affair» / «Luv n'haight» - 45 giri Epic - distr. Mess. Musicali - EPC 7632 ***

Due novità obbligate per i ragazzi che, da noi, ci tengono ad essere á la page, cioè perfettamente al corrente delle novità che arrivano da «fuori»: la prima riguarda una delle ricorrenti stelle che all'improvviso vengono scoperte dai telescopi dei fans nel firmamento pop americano (ma che, spesso, non riescono poi a diventare stelle fisse, e si smarriscono con brevi traiettorie negli abissi del Nulla). Che Don McLean possa durare più a lungo di tanti sconosciuti deb, sembra comunque garantito dalla «tenuta» — decisamente superiore alla media — che la sua «American pie» ha dimostrato, sia nelle classifiche americane che in quelle inglesi; che, poi, la sua musica dimostri di meritare effettivamente questa accoglienza estremamente favorevole, è più opinabile, dal momento che, pur essendo di buona lega, ricca di idee e realizzata in maniera assai smaliziata (cioè con l'occhiolino strizzato anche alle esigenze del mercato), essa va ricondotta sostanzialmente al grosso precedente del new rock, e quindi si colloca non come novità assoluta, ma come gustosa e personale rielaborazione di un «modello» musicale che ha già scoperto in James Taylor il proprio capofila. Musica, comunque, meritevole di menzione, questa di McLean, se non altro per aver saputo condensare in due facciate assai misurate e ricche di buon gusto le esigenze (proprie di gran parte della pop music americana attuale) di un ritorno al suono «acustico», semplice, pulito e privo di sovrastrutture cervellotiche.

Con Sly e la sua «famiglia» restiamo dall'altra parte della barricata, cioè nel settore riservato alla musica (involontariamente e no) effettistica: si sa che Sly e i suoi mirano a épater l'ascoltatore con un serrato, incalzante tappeto di suoni sprigionati da chitarre e ritmi, con tutti i limiti che un simile atteggiamento comporta. Eppure, pare che stavolta il complesso sia riuscito a trovare — d'intuito o di mestiere — il giusto punto di fusione, la «temperatura» esatta, capace di conciliare esigenze d'ascolto disparate (dalla pura evasione a un «listening» niente affatto «easy», per i suoi sottintesi richiami ai sounds latino-americani e, più in là ancora, africani). Il risultato è superiore allo standard del gruppo, e lo conferma — anche in questo caso — l'elevata quotazione del disco sul mercato. (N.B.: il 45 in questione è tratto da un ghiotto LP, intitolato «There's a riot goin'on» e siglato EPC 64613).

Cur.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Angolo classico

MUSICHE SACRE DI DVORAK

Nel 1892, prima di lasciare Praga per assumere la direzione del Conservatorio nazionale di New York, Antonin Dvorak volle quasi profeticamente (se si considerano i contributi stilistici che la nuova esperienza gli procurerà) manifestare musicalmente la propria soddisfazione e la propria gratitudine al nuovo mondo con un «Te Deum» per soli, coro e orchestra, dedicato al 400.o anniversario della scoperta dell'America.

Insieme alla Messa in re e al Salmo 149, il «Te Deum» appare oggi in tutto il suo fervore sinfonico-corale nell'album discografico della Supraphon (S 1120981-2), suggestivo esempio della religiosità e della produzione sacra del Maestro. La raccolta è idealmente suggellata dai «Canti biblici» op. 99 del 1894, qui intonati dal baritono Jindricu Jindrak. E' sul «Te Deum» tuttavia che (nell'impossibilità di analizzare l'intero album) vorremmo porre un accento particolare, per segnalare una registrazione di grande interesse e decisamente fuori dal repertorio più popolare. La scelta di quest'opera celebrativa ci è suggerita anche dalla presenza (un po' inconsueta per la casa discografica ceca) di due solisti stranieri «ospiti»: il soprano Maria Helenita Olivares e il baritono Gianni Maffeo. E' solo un invito ad approfondire l'affascinante espressione corale di Dvorak, di cui la stessa Supraphon ha già offerto una vivida immagine con la «Santa Ludmila» del 1886.

Nell'impetuoso rullo di timpani che apre il «Te Deum» è enunciata drammaticamente una energia schietta che subito diventa affermazione di una coscienza serena, piena di fiducia, fino a placarsi nell'intervento del coro femminile e del soprano. Ma è nel «Lento maestoso» successivo che l'eloquenza di Dvorak trapassa in un respiro quieto, di una morbidezza quasi mahleriana. Felicissima la fusione con il risentito movimento del coro, attraversato da un breve e fluido disegno dei legni, fino al finale, che il compositore elabora classicamente con slancio trionfale.

La salda omogeneità della Filarmonica di Praga diretta con mirabile equilibrio da Vaclav Smetacek, e l'irreprensibile coro di Josef Veselka, offrono del «Te Deum» una versione trasparente, cui i solisti aggiungono una nota di vibrante poesia: al vigore di Gianni Maffeo si contrappone così la forte e lucente penetrazione della Olivares.

Nitida e densa nei suoi valori tecnici l'incisione, per ora in circolazione solo in Cecoslovacchia; quando sarà immessa sul mercato internazionale, non dovrebbe mancarle un largo e meritato consenso da parte degli appassionati.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DAL 16 APRILE APPESANTITE DEL 25 PER CENTO?

Prossimo un aumento delle tariffe portuali

Il provvedimento nei riflessi delle norme contrattuali sanzionate dal Ministero - L'impegno concorrenziale

Se non erriamo, il 16 aprile andrà in vigore nel nostro porto un nuovo tariffario per le manipolazioni di sbarco ed imbarco. L'aumento doveva — seppure in misura più piccola — entrare in applicazione il 1.o gennaio scorso, con la ristrutturazione tariffaria, ma l'Ente autonomo del porto aveva preferito allora soprassedere alla decisione, in attesa della nuova piattaforma rivendicativa dei portuali. L'aumento delle tariffe è una misura certamente negativa per un porto come il nostro, che opera «estero-estero», ma è imprescindibile dopo la accettazione delle richieste dei portuali da parte del precedente ministro della marina mercantile.

E' da rilevare che altri porti del Mare del Nord hanno provveduto a ritoccare le tariffe di sbarco-imbarco in conseguenza di aumenti salariali. Così Rotterdam, Anversa, Bremerhaven, Amburgo; nuove tariffe sono entrate in vigore pure a Le Havre e Durkenque. Nei porti succitati, per altro, ad ogni nuova meccanizzazione si è provveduto al abbassare il numero dei dipendenti portuali. In certi scali fra il 1959 ed il 1972 la contrazione dei portuali è stata del 25 per cento.

Ritornando a Trieste, constatiamo che — per forza maggiore — le tariffe fra poco più di una settimana subiranno un discreto aumento. Si parla — ma non possiamo essere precisi — che la maggiorazione dell'imbarco diretto potrebbe aggirarsi su lire 0,26 circa per kg. In media l'incremento tariffario potrebbe aggirarsi sul 25 per cento. Nei minerali sbarcati con benne ci sarà invece una diminuzione.

Potranno purtroppo approfittarne Capodistria e Fiume che hanno tariffe del 40 per cento circa inferiori a quelle triestine. E' difficile azzardare qualsiasi «ipotesi» per quanto avverrà nel futuro e come agirà la concorrenza portuale straniera. E' da confidare comunque che l'Ente porto cercherà di stimolare le rese e le produttività dei servizi portuali, in modo da non disturbare il processo di assestamento dei nostri traffici, già seriamente colpiti da quasi sei anni di chiusura del Canale di Suez.

Approvato l'accordo nel settore vini-liquori

Ieri mattina si è tenuta una assemblea generale dei dipendenti della ditta Stock, per un esame dell'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro del settore vini e liquori.

La relazione è stata svolta dal segretario generale della Uilia dott. Titano Bigi, che parlava pure a nome delle altre organizzazioni sindacali Filziat-Cgil e Fulpia-Cisl. Il relatore ha fatto presente che il contratto di lavoro succitato ha portato aumenti salariali e stipendiali pari a 19 mila lire mensili, cifra uguale per tutti i lavoratori. Le categorie sono state ridotte da 12 a 7, con l'eliminazione della 5.a e 4.a operai e 5.a impiegati. E' stato garantito lo stipendio, in caso di sospensione e riduzione dello stesso, per due mesi e l'istituto delle ferie prevede uno scaglione unico di 30 giorni di calendario per tutti i lavoratori. L'orario di lavoro è stato ridotto a 40 ore settimanali ed il lavoro straordinario è stato limitato a 130 ore annue. Per la malattia è stato stabilito che l'azienda corrisponderà ai lavoratori per 180 giorni l'integrazione alla sovvenzione corrisposta dall'INAM, fino al raggiungimento del 100 per cento delle spettanze retributive. Un ulteriore 50 per cento verrà corrisposto per altri 4 mesi sempre da parte dell'azienda.

I lavoratori hanno accolto con favore il nuovo contratto ed è stato dato mandato ai sindacati di porre la loro firma a conclusione dell'accordo stesso. Durante l'assemblea hanno preso la parola pure Gosdan della Cisl, Desenibus della Codi-Uil e Valentinis della Cgil.

Domani il varo della «Igara»

La turbonave «Igara», ultima prestigiosa realizzazione — in ordine di tempo — dell'Italcantieri di Monfalcone, scenderà in mare domani mattina. Madrina della nave la signora Gilda Simon Leitao, moglie di uno dei direttori generali della «Petrobras europea», la società noleggiatrice dell'unità. E' prevista la presenza al varo del Ministro della Marina Mercantile sen. Gennaro Cassiani, dell'armatore comm. Achille Lauro, dell'arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin e di altre autorità regionali e nazionali. Dopo la cerimonia del varo, e la consueta benedizione da parte dell'Arcivescovo, prenderanno la parola varie autorità dei cantieri, dell'armatore e del governo.

Biglietti ridotti per Roma

Per le prossime feste pasquali presso gli **Uffici U.T.A.T.** si possono ritirare i biglietti ferroviari a prezzo ridotto in relazione alla «RASSEGNA ELETTRONICA NUCLEARE», che rimarrà aperta a Roma fino al 3 aprile.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gontrano — Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 18.28. La luna nasce alle 17.24 e cala alle 5.

Ieri: temperatura massima 15,8, minima 10,8; pressione mb. 1005,8 in diminuzione; umidità 58 per cento; pioggia fino alle 19, mm 1,9; vento kmh 6 da S.S.E.; temperatura del mare 11,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

RIUNIONE PROMOSSA DAL PREFETTO ABBRESCIA

Autodisciplina dei partiti nella campagna elettorale

Piazza Unità rimane chiusa ai comizianti

Si è svolta ieri mattina la riunione dei rappresentanti dei partiti politici, promossa dal Prefetto Abbrescia per concordare la disciplina della propaganda elettorale per le consultazioni politiche del 7 maggio. Oltre ai rappresentanti dei partiti, hanno partecipato alla riunione i Sindaci di Trieste, San Dorligo della Valle, Muggia, Duino - Aurisina, Sgonico e Monrupino, nonché il Questore e il Comandante del Gruppo carabinieri.

Il Prefetto Abbrescia, nel porgere il suo saluto ai convenuti ha richiamato le civili e nobili tradizioni della città di Trieste, dicendosi certo che i valori di convivenza e tolleranza democratica, ormai profondamente radicati nelle coscienze, troveranno concreta espressione nella competizione elettorale.

Sono state quindi concordate varie norme per l'ordinato svolgimento della campagna elettorale, con riguardo all'orario e allo svolgimento dei comizi, anche volanti. In particolare è stato convenuto di evitare i comizi in località dove possa derivarne intralcio al traffico e altresì nei pressi degli ospedali e delle case di cura. Saranno comunque esclusi: la piazza dell'Ospedale, la piazza S. Giovanni, la piazza dell'Unità d'Italia, il Largo Santorio, il Largo Barriera Vecchia - angolo via Foschiatti (ex Solitario) - angolo corso Garibaldi e angolo via Maiolica, i Portici di Chiozza, la via Muratti - angolo viale XX Settembre ed il viale XX Settembre - angolo via del Toro.

STATO CIVILE

27 marzo

MORTI: Luitman Valentino, anni 57; Ragau Renata, 20; Massaro in Menazzi Angela, 42; Zubcic Pietro, 68; Rapotec Anna, 86; Cleva ved. Du Ban Irma Maria, 90; Venni in Vio Alice, 59; Cardo Bruno, 31; Moro Angelo, 87; Wengherschin Giusto, 72; Guagenti in Lercara Giuseppina, 71; Zupan Ermanno, 61; Bertoli Bruno, 68; Griselli in Barbiani Ernesta, 62; Micheli Edoardo, 4; Matosei ved. Ressmann Maria Anna, 88; Renzi Giuseppe, 84; Ratossa ved. Arrulla Maria, 86.

NATI: 15.

PARENTESI TEMPORALESCA

Dopo la domenica piena di sole, pioggia e atmosfera temporalesca ieri sulla città e su tutto il Friuli, fatta eccezione la Carnia.

L'ondata di scirocco ha comunque mantenuto ovunque alta la temperatura: sedici gradi a Trieste, quattordici a Udine, sedici a Cividale, nove a Tarvisio, undici a Tolmezzo e diciassette a Lignano.

Un temporale, accompagnato da violenti acquazzoni si è scatenato ieri sera sulla città, provocando anche interruzioni dell'energia elettrica, con momenti di buio e la paralisi del servizio filoviario.

Incerte le previsioni, anche se già nella tarda serata il cielo mostrava ampie schiarite.

Saluto a Roberto Saguès

In un noto locale cittadino, le maestranze della Saul Sadoch hanno festeggiato il loro Direttore, rag. Roberto Saguès, che lascia l'azienda dopo lunghi anni di attività.

Il saluto è stato commovente per l'affetto e l'amicizia che gli operai e gli impiegati gli hanno tributato dopo la lunga comune collaborazione.

Maree — OGGI: alta alle 9 con cm 34 e alle 21.10 con cm 50; bassa alle 14.55 con cm 46 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.25 con cm 46 sotto il l.m.

SABATO ENTRERANNO IN VIGORE GLI ORARI PER L'ESTATE

All'insegna del jet le novità nei servizi aerei

Tutti DC-9 nei voli con Milano - La linea con Belgrado Rivoluzionati i collegamenti del pomeriggio da e per Roma

Con l'entrata in vigore, questo sabato, del nuovo orario dell'ATI per le linee aeree nazionali, una piccola rivoluzione subiranno le partenze dallo scalo di Ronchi: si tratterà di una serie di numerosi ritocchi di orario, ma tali variazioni resteranno comunque contenute entro spostamenti limitati. Con il 1.o aprile, infatti, resteranno invariati sia il numero dei voli da Ronchi che la loro frequenza, mentre si avranno appunto lievi ritocchi che interesseranno principalmente i collegamenti con Roma e con Milano.

Il primo aereo per Roma partirà ad esempio un quarto d'ora più tardi, cioè alle 7.15 anziché alle 7, mentre il secondo anticiperà la partenza alle 14 (in luogo delle 15.10); e il terzo volo giornaliero per la capitale subirà, nell'orario di partenza, un ritocco di soli 5 minuti: alle 19.25 anziché alle 19.20.

Grossa innovazione è quella riguardante il volo pomeridiano da Roma per Trieste, la cui partenza avveniva finora alle 13.30 da Fiumicino, mentre con il nuovo orario si partirà dalla Capitale alle 15.40 con arrivo a Ronchi un'ora dopo. Invariato rimane il volo del mattino (partenza da Roma alle 8.55 e arrivo qui alle 9.55); lieve spostamento d'orario invece nel collegamento serale, con il volo da Roma alle 21.10 e l'arrivo a Ronchi alle 22.10.

Ed ecco i nuovi orari delle partenze per Milano, che sono stati ritoccati a seguito dell'immissione su tale linea (altra interessante novità coincidente con l'inizio del nuovo orario stagionale) dei DC 9 in luogo dei «fokker»: il primo volo è fissato per le 7 (invece delle 7.15), il secondo (già servito da DC 9) resta invariato (10.25), mentre il terzo è stato spostato dalle 16.55 alle 17.20.

Altra novità di rilievo la posticipazione alle 16.55 del volo per Venezia-Foggia-Bari che finora partiva alle 13.40.

Il nuovo orario estivo prevede infine una novità nei voli internazionali, con la istituzione della nuova linea Milano - Trieste - Belgrado, che limitatamente al periodo 31 giugno - 29 settembre partirà da Ronchi il mercoledì e il venerdì alle ore 14.35 per arrivare a Begrado soltanto 10 minuti più tardi, e ciò per effetto dell'ora legale vigente nel nostro paese, che risulta sfalsata di un'ora rispetto il resto d'Europa.

Un volo nuovo, anche questo limitato però al periodo turistico e cioè dal 1.o maggio al 30 settembre, sarà quello per Firenze, città attualmente non collegata direttamente allo scalo di Ronchi: la partenza sarà fissata alle 12.30 e dopo aver fatto scalo a Venezia l'aereo raggiungerà Firenze alle 14.10.

Si è finto ubriaco per sfuggire agli agenti

Sperava di farla franca fingendosi ubriaco, ma il suo fiato non puzzava d'alcool, e così si è tradito. Questa la sorte toccata a uno straniero che il maresciallo Steffè della Volante, aveva «pescato» in atteggiamento sospetto tra due automobili in sosta.

La «scoperta» dell'uomo, che aveva indosso una carta d'identità contraffatta, è avvenuta nel cuore della notte. Il maresciallo Steffè, mentre stava effettuando un'ispezione in via Romagna, aveva visto un'ombra spostarsi.

Lo sconosciuto non si è dato per vinto. Ha finto di essere ubriaco fradicio, affermando di essere un marittimo, imbarcato su una nave jugoslava. Accanto all'uomo gli agenti della Volante hanno trovato una lampada tascabile a pila; inoltre un'ispezione tra le auto in sosta, ne è stata trovata una con le portiere non chiuse a chiave e la chiavetta d'accensione infilata nel quadro. Lo sconosciuto negava fosse sua la lampada e di non saperne dell'auto (per il secondo fatto diceva la verità: infatti è stato poi accertato che la proprietaria si era scordata di chiudere a chiave le portiere ed aveva dimenticato la chiave d'accensione inserita nel quadro). Tuttavia l'uomo è stato tradotto in Questura, dove ha declinato le proprie generalità: Ioso Zivkovic, di 40 anni, residente a Nizza. Addosso aveva una patente d'auto contraffatta ed inoltre il suo nome è risultato inserito tra quelli dei contravventori al foglio di via obbligatorio.

Da giovedì a scuola le vacanze pasquali

FISSATO IL CALENDARIO PER SCRUTINI ED ESAMI

Giovedì inizieranno, per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, le vacanze di Pasqua, che dureranno fino al 4 aprile compreso.

Nello stesso mese di aprile gli studenti non andranno a scuola, oltre alle altre quattro domeniche, il giorno 25, anniversario della liberazione. Nel mese successivo, secondo il calendario scolastico predisposto dal ministero della pubblica istruzione, le lezioni nelle scuole saranno sospese il primo maggio, festa del lavoro e l'11 maggio, festa dell'Ascensione, in più, naturalmente, le quattro domeniche del mese. Nello stesso mese vi saranno almeno altri sette giorni (domenica compresa) di «vacanza obbligata» in concomitanza delle elezioni politiche del 7 maggio che si svolgeranno, al 90 per cento, in sedi scolastiche. I termini di questa vacanza devono essere ancora esattamente definiti dal ministero della pubblica istruzione, il quale è in attesa di un'apposita richiesta da parte del ministero dell'interno per rendere disponibili le sedi scolastiche.

L'anno scolastico terminerà in un periodo che va dal 3 al 13 giugno. In questo mese le lezioni saranno sospese il primo giugno, festa del Corpus Domini e il 2 giugno, anniversario della fondazione della Repubblica.

Quanto alle date degli esami, la prima sessione degli esami di promozione alla terza elementare avrà inizio il 15 giugno, mentre la data per gli esami di licenza elementare sarà fissata in ciascuna sede dal provveditore agli studi. I risultati dovranno essere resi noti entro il 24 giugno. Le prove di idoneità negli istituti di istruzione secondaria e artistica, gli esami di licenza media e quelli di qualifica professionale cominceranno il 15 giugno.

OPERAZIONE ABITO
(in tutte le misure)



C'è L'ABITO PER VOI
DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

VACANZE STUDIO '72
■ INGHILTERRA
■ GERMANIA
■ FRANCIA
da Giugno ad Ottobre - Periodi a scelta.
Pagamento rateale mensile.
QUOTE da L. 65.000 x 2 settimane
comprensive corsi di lingua alla Scuola Interpreti e all'estero + soggiorno.
Vacanze sportive in GERMANIA:
● VOLO A VELA ● EQUITAZIONE ● SPELEOLOGIA
Scuola Interpreti di Trieste
VIA SAN FRANCESCO 6/8 - TEL. 68252
● Richiedere programmi.

CASA DEL RASOIO
Vi offriamo gratuitamente la revisione del vostro rasoio
BRAUN
da domani 27 marzo al 1.o aprile

«CASA DEL RASOIO»
PIAZZA S. BENCO 2 - TEL. 37676
ECCEZIONALI SCONTI
PERMUTA SUGLI ULTIMI MODELLI

Il Ristorante Hermada
A SISTIANA
completamente rinnovato arredato in stile, Vi offre un ambiente caldo e confortevole e offre soprattutto una cucina sana e genuina, vini di alta qualità a prezzi contenuti. Accettansi prenotazioni banchetti, matrimoni, cresime.
Telefonare 209146 Sistiana.

RELAZIONE MODIANO ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

LE POSSIBILITÀ DI RIPRESA RICHIEDONO PIÙ VIGOROSO SLANCIO

Grandi Motori e Molo VII ripropongono l'urgenza delle infrastrutture Prospettive e impegni nelle dichiarazioni di Belci, Spaccini, Dulci


(«Giornalfoto»)

Gli industriali triestini guardano con preoccupazione all'andamento dell'economia locale e nazionale (a giudicare dalle linee di tendenza rivelate da questi primi mesi del '72), ma confidando vivamente in una ripresa assecondata concretamente dal Parlamento che uscirà dal voto del 7 maggio e da un Governo stabile che possa soddisfare le reali esigenze del Paese e le sue capacità produttive. Questo auspicio, assieme a quello di una maggiore presa di coscienza dei problemi reali della città e della regione, nel quadro delle mutate e più ampie possibilità di collaborazione europea, è stato uno dei temi più sottolineati dall'assemblea generale degli industriali, svoltasi ieri sera nella sala maggiore della Camera di commercio, presenti autorità civili e militari, esponenti politici, operatori economici e sindacalisti, in rappresentanza anche delle altre tre province del Friuli - Venezia Giulia. Tra le autorità il Sottosegretario al commercio estero, on. Belci, l'on. Bologna, l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, il commissario del Governo, Abbrescia, il Sindaco Spaccini. Da Roma è intervenuto il vicepresidente nazionale della Confindustria, Resta.

Il presidente dott. Marcello Modiano, nella sua relazione all'assemblea, ha esordito richiamando il clima del momento politico e lo stesso significato del ricorso anticipato alle urne, decisione sfociata da un periodo troppo lungo di incertezze e di tensioni. «Il deludente bilancio del '71 reclamava, del resto — ha detto Modiano —, un fatto nuovo che intervenisse a rompere una situazione paralizzante e ormai diffusa in ogni settore». L'insignificante incremento del reddito nazionale — ha proseguito —, la diminuzione della produzione industriale nell'ordine del 2,6 per cento, il sempre più frequente ricorso alla Cassa integrazione guadagni da parte delle aziende in difficoltà: questi gli allarmanti segni della crisi economica.

Sul piano locale e regionale, il presidente degli industriali triestini ha giudicato invece più serena la situazione: qui si è potuto quantomeno mantenere vivo il dialogo e vi è stata costanza di rapporti nel portare avanti l'impostazione delle soluzioni direttamente rispondenti alle esigenze dell'economia regionale e alla concreta possibilità di operare in loco i relativi interventi

«Per quanto più direttamente interessa Trieste — ha detto poi Modiano — due grosse realizzazioni indicano in questi giorni le direttrici di sviluppo che si offrono alla città: l'avvio della Grandi Motori che rafforza la strada dell'industrializzazione e la prima utilizzazione del Molo VII, che lancia i traffici di Trieste nella moderna via dei "containers". Sono, queste della Grandi Motori e del Molo VII, immagini che si sovrappongono a quelle dell'emporio ottocentesco, caratterizzando il nuovo volto della città, l'avvenire stesso di Trieste, che deve e può essere lanciata a riacquistare respiro nella dimensione continentale e intercontinentale che oggi assumono traffici e mercati. Purtroppo, però — ha proseguito — anche in questa circostanza siamo costretti a rilevare l'impreparazione di Trieste al grande passo che si sta compiendo, per la mancata tempestiva attuazione delle infrastrutture che dovevano costituirne il corollario, anzi la premessa: l'autostrada fino a Tarvisio e la grande viabilità stradale e ferroviaria per il porto. Si pone quindi in termini non più rinviabili l'attuazione completa delle misure previste dal Piano CIPE per la economia triestina: non staremo qui a ripeterci, ma è ad ogni modo amara realtà che, di quel Piano, Trieste ha anzitutto subito le conseguenze negative, mentre quelle innovative e sostitutive procedono troppo lentamente.

Prima e dopo l'attenta analisi del dott. Modiano della situazione economica con particolare riguardo a quella triestina, l'assemblea degli industriali ha ascoltato tutta una serie di qualificati interventi. Il Sottosegretario Belci ha sottolineato lo sforzo in atto a Trieste per superare le sorpassate concezioni municipali e per inserirsi nel processo di sviluppo in ambito regionale, nazionale comunitario e internazionale. Belci ha pure sottolineato l'impegno affinché alla nostra regione venga dato dalla CEE il riconoscimento di zona di frontiera, essenziale al suo sviluppo e, riguardo ai problemi locali — ha rilevato che le scelte chiare e coraggiose in campo industriale potranno essere sostenute dal secondo Fondo Trieste

Dal canto suo l'assessore regionale Dulci ha osservato come dalla relazione di Modiano sia apparso che il '71 non sia stato un anno negativo per la industria locale e regionale e che il lieve (anche se primo e perciò preoccupante) calo occupazionale registrato a Trieste è stato causato principalmente da un'industria insediata nel porto e che da anni versava in difficoltà.

Il Sindaco Spaccini ha esposto i problemi cittadini, osservando che l'economia triestina richiede il potenziamento delle sue attività industriali e commerciali; lo sviluppo che giustamente si vuole dare alla città — ha osservato — richiede però una scelta di fondo sui problemi delle grandi infrastrutture: o si potenziano le infrastrutture anche a rischio di deturpare solo lievemente la bellezza della zona o di degradare la città a livello di una borgata.

Di particolare rilievo anche lo intervento del dott. Nicola Resta, vicepresidente confederale e presidente della piccola industria, il quale ha sottolineato il ruolo e i grossi problemi in cui si dibattono le imprese minori, che pur rappresentano circa il 70 per cento dell'occupazione nazionale nel settore industriale.

Tra gli altri interventi di particolare rilievo quelli del presidente della Camera di commercio, Caidassi, del vicepresidente della federazione regionale, Bertoli, di Riccesi per il collegio dei costruttori edili e del presidente degli industriali pordenonesi, Savio.

PREDISPOSTO DAL COMUNE IL PIANO DEGLI INTERVENTI EDILIZI

Borgo San Sergio e Gretta avranno presto due nuove scuole

Verrà anche ampliata quella di via Kandler - Altri progetti Più sollecita procedura per le «lottizzazioni convenzionate»

E' stato affrontato nell'ultima seduta della Giunta comunale il problema dell'edilizia scolastica, in vista della possibilità di ricorrere, per la realizzazione delle scuole più urgenti e l'ampliamento di altre, al contributo regionale fissato con la legge n. 5 del 1971. Sulla base di un'esposizione delle principali esigenze del settore, quali risultano da un piano dell'edilizia scolastica che l'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, va predisponendo, intanto è stata indicata l'opportunità di dare avvio, appunto tramite la richiesta di un contributo alla Regione, alle progettate scuole di Borgo San Sergio e di Gretta (qui mediante l'utilizzazione della Villa Prinz, recentemente acquisita dal Comune e che necessita di opportuni adattamenti), nonché all'ampliamento della scuola di via Kandler; inoltre si è accennato ai vari edifici scolastici previsti nell'ambito dei piani di urbanizzazione delle aree riservate, a norma della legge 167, all'edilizia economica e popolare.

Conclusa questa fase orientativa, prima di passare alla deliberazione vera e propria, la Giunta ha ancora commissionato al competente assessorato una «verifica» delle possibilità concrete di avviare a soluzione il problema delle scuole indicate dal punto di vista del piano finanziario. Ad ogni modo è stata rilevata nell'occasione l'urgente necessità — alla quale il Comune intende far fronte con la massima sollecitudine — di ovviare a grosse carenze nel settore, anche attraverso una serie di ristrutturazioni di edifici già esistenti, ma bisognosi di opportuni riattamenti, anche ai fini di una maggiore ricettività.

Un'altra preoccupazione del Comune è quella di snellire al massimo le procedure riguardanti le nuove iniziative edilizie private, che nel centro storico ed in assenza del piano particolareggiato debbono sottostare per legge, quando le costruzioni progettate superino i 3 metri cubi per metro quadrato, alle cosiddette «lottizzazioni convenzionate» e che ad un tempo hanno il significato di piani regolatori in miniatura (e perciò sottoposti alla preventiva approvazione da parte della Regione) e di accordi fra le parti — l'impresa interessata ed il Comune — per la ripartizione delle spese necessarie per le opere di urbanizzazione secondaria che i nuovi insediamenti residenziali quasi sempre comportano: nuove strade, allacciamenti, posteggi, verde pubblico, e così via.

Ora, accogliendo le sollecitazioni che anche da parte sindacale, oltre che dalle categorie imprenditoriali, sono state avanzate sia al Comune che alla Regione, perché siano accelerate le pratiche relative alle iniziative edilizie e ciò allo scopo di sollevare il settore da una lamentata crisi, la Giunta municipale dal canto suo ha intanto disposto il seguente «iter»: le «lottizzazioni convenzionate», sia per la parte urbanistica che per quella riguardante la ripartizione delle spese per l'urbanizzazione secondaria, vengono approvate dalla Giunta stessa con la motivazione della particolare urgenza. Senza che le relative delibere debbano sottostare alla «trafila» del Consiglio comunale, che peraltro è da tempo scaduto e non si sa quando potrà riprendere l'attività.

Così sono state ultimamente perfezionate le delibere riguardanti le «lottizzazioni convenzionate» con l'impresa Comelli e la SIP che intendono realizzare in via Verga un edificio di cui un corpo sarà riservato ad alloggi ed un altro a una centrale telefonica; nonché, ancora la SIP, per la costruzione di un'altra centrale telefonica, in via Piccardi. Sono state invece avviate le pratiche — che potranno essere formalizzate dopo il parere della Regione — per un nuovo intervento residenziale in via Cologna e per nuove costruzioni in via Fabio Severo, in via del Cerreto a Barcola e tra le vie Guerrazzi e Pacinotti.

SOCIALISMO

UN PARTITO SICURO
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

RICEVUTA IN MUNICIPIO UNA DELEGAZIONE

Discussi con il Sindaco gli espropri a Cattinara

Il sindaco Spaccini ha ricevuto ieri sera in Municipio una delegazione di abitanti della zona di Cattinara interessata dal piano per le costruende sedi di Facoltà ed istituti universitari. Presente l'assessore all'urbanistica De Luca, il capogruppo consiliare d.c., Abate, e il presidente della Consulta rionale interessata, Hlacia, la delegazione ha espresso i timori e le perplessità condivise dai proprietari di ben 78 fra case coloniche e villette, anche di recentissima costruzione minacciate ora da esproprio. E il sindaco Spaccini ha assicurato che il Comune non deve essere considerato come una controparte dei cittadini bensì la loro stessa espressione, e che perciò il problema — ha ribadito — non potrà essere risolto se non attraverso un risultato che sia di reciproca soddisfazione.

Il sindaco ha sottolineato ancora una volta nell'occasione, la scelta dell'area di Cattinara per l'insediamento delle sedi universitarie corrisponde anzitutto a una precisa richiesta, sollecitata dallo stesso Ateneo, ma anche a un orientamento dello stesso Comune che è quello di riservare quest'area, e questa soltanto, ad un «polo» di sviluppo dell'edilizia universitaria che deve essere necessariamente collegato, in particolare per gli insegnamenti di medicina, chirurgia e farmacia, all'osperale che sta sorgendo a Cattinara. E non è possibile — ha replicato il sindaco a una proposta fatta dalla delegazione di Cattinara — scegliere un'area diversa da quella indicata.

E' nel superiore interesse della collettività cittadina dare all'area di Cattinara una destinazione di pubblica utilità — ha rilevato ancora il sindaco — e ciò per avitare che l'Ateneo sviluppi frammentariamente i propri insediamenti, che devono invece — ha ribadito — essere concentrati appunto qui, oltre che nella «cittadella degli studi» di via Fabio Severo. In ogni caso — ha assicurato — non saranno effettuati espropri generalizzati, ma soltanto per quelle costruzioni che risultino d'effettivo intralcio alla realizzazione delle sedi universitarie. Il sindaco si è anzi rammaricato di non poter essere più preciso, dal momento — ha lamentato — che tuttora l'Ateneo non ha fatto conoscere i propri progetti edilizi riguardanti quest'area a esso riservata. E ha concluso, per quanto riguarda gli indennizzi, che il Comune si adopererà come in analoghi, precedenti casi affinché le soluzioni siano aderenti alla realtà e di reciproca soddisfazione.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

CIT
Staz. Autolinee tel. 61080
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

FRETTE
bianco
28 febbraio 31 marzo
occasioni forti sconti
Trieste, via Mazzini 30b

FINALMENTE PRONTA
SECONDA SERIE PERFEZIONATA


Ford
La TAUNUS-FORD
che tante volte ci avete chiesto, ora possiamo consegnarvela subito. Una assegnazione STRAORDINARIA ci permette di disporre di alcune vetture pronte
NUOVA CONCESSIONARIA FORD
Via Baiamonti, 60 Telefoni 823.000, 823.100
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA
ESPOSIZIONE:
VIA SAN FRANCESCO N. 11 - TELEFONO N. 755.600

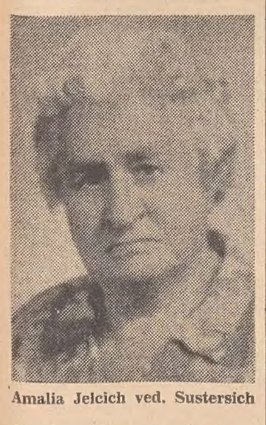
LA VETTURA DOPO LA COLLISIONE SI E' SCHIANTATA CONTRO UN PLATANO

DUE MORTI AL QUADRIVIO BERTOCCHI IN UN TERRIFICANTE SCONTRO FRONTALE

Vittime l'ing. Aldo Badalotti, ex direttore dell'ufficio tecnico comunale e sua suocera Imprecisate le cause del sinistro - La moglie è stata ricoverata all'ospedale di Isola



L'ing. Aldo Badalotti



Amalia Jelcich ved. Sustersich

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un terrificante incidente avvenuto domenica pomeriggio in Istria, nei pressi del quadrivio di Bertocchi. Le vittime sono l'ing. Aldo Badalotti di 79 anni, che è stato per lunghi anni direttore dell'ufficio tecnico del comune di Trieste, e sua suocera, Amalia Jelcich vedova Sustersich, di 78 anni. Ferita e rimasta la signora Maria Badalotti Sustersich, di 59 anni, che probabilmente si trovava alla guida della macchina triestina e Vittorio Voivoda, di 37 anni, residente a Parenzo, che era alla guida della macchina incrociante.

Le cause della sciagura stradale sono imprecisate. Da quanto si è potuto apprendere, i coniugi Badalotti e la signora Sustersich stavano rientrando a Trieste da una gita che avevano compiuto ad Umago. Dopo la colazione, l'automobile triestina, la «Simca 1000», targata TS 141973, di recente immatricolazione, ha preso la via del ritorno. Superata Capodistria, la vettura stava avvicinandosi al quadrivio di Bertocchi. Alcune centinaia di metri prima, la «Simca» ha iniziato un sorpasso in una zona a visuale libera.

Quando si è trattato però di rientrare nelle fila la manovra si è dimostrata molto difficile per l'esiguo spazio che c'era tra una vettura e l'altra della lunghissima coda. Così la «Simca» ha dovuto proseguire in seconda fila fino alla curva, dove è avvenuta la duplice tragedia. In senso inverso stava arrivando la macchina, targata Pola 230-96, con alla guida il Voivoda. Invano i conducenti delle due automobili hanno cercato di frenare e di sterzare. Lo urto è stato inevitabile.

In seguito alla collisione molto violenta, la «Simca» ha avuto una paurosa sbandata e, dopo un tratto percorso a zig zag, si è schiatata contro un albero. Dalla «Simca» ridotta ad un ammasso di rottami, sono state estratte le tre persone.

L'ing. Baladotti e sua suocera erano in condizioni disperate. Sono stati adagiati in una autolettiga della Croce Rossa jugoslava che è partita a tutta velocità verso l'Ospedale di Isola. Purtroppo per i due feriti non c'era più nulla da fare. Sono spirati qualche minuto dopo l'accoglimento.

La signora Badalotti è stata invece ricoverata in osservazione per le lesioni riportate al capo. I medici l'hanno trattenuta per motivi precauzionali. Neppure l'altro ferito è grave. E' stato accolto all'Ospedale e verrà dimesso tra qualche giorno.

Sul posto della sciagura sono accorsi gli agenti della milizia stradale e il giudice dott. Metelko. La «Simca» semidistrutta è stata trainata da un carro attrezzi fino al piazzale dei vigili del fuoco di Capodistria, dove si trova sotto sequestro giudiziario.

Il Consolato italiano di Capodistria è stato subito informato della sciagura e i funzionari hanno provveduto ad avvertire le famiglie tramite la polizia. Stamane partiranno per Isola d'Istria alcuni dipendenti dell'impresa di trasporti funebri di via Zonta 3, i quali svolgeranno le pratiche presso il Consolato, l'ufficio sanitario e presso lo stato civile di Isola d'Istria, dove si trovano depositate le denunce di morte. Le salme verranno quindi traslate a Trieste. Con ogni probabilità i funerali si svolgeranno nel pomeriggio di domani, direttamente dal cimitero di Sant'Anna.

L'ing. Aldo Badalotti era stato insignito nel giugno di due anni or sono della medaglia d'oro conferita dall'Ordine degli ingegneri per il raggiungimento di cinquant'anni di attività professionale.

SUL CAMPO DI MERNA

Parà triestino ferito nell'atterraggio

Un paracadutista triestino è rimasto ferito per essere malamente caduto nel toccare il suolo dopo un lancio avvenuto sopra l'aeroporto di Merna. L'infortunato è l'impiegato Gianfranco Boschi, 42 anni, domiciliato in via Buonarroti 42. Ha riportato la frattura bimalleolare con lussazione dell'articolazione tibia-tarsica destra, per cui è stato accolto all'ospedale civile di Gorizia con prognosi di un mese.

PER ECCESSIVA VELOCITA'

Grave scontro d'auto sulla Fiume - Trieste

Un violento scontro tra due auto con il bilancio di quattro feriti di cui due in gravi condizioni, è avvenuto sulla strada Fiume-Trieste nei pressi della località di Rupa.

Una vettura «Citroën» targata Trieste, con al volante il meccanico Paolo Zuppel di 29 anni, abitante a Trieste in piazzale Monte Re 3, nel fare ritorno a Trieste a causa della forte velocità abbordava male una curva terminando sulla sinistra della carreggiata proprio nel momento in cui dalla parte opposta sopraggiungeva una «Taunus» targata Fiume, alla cui guida si trovava il trentaquattrenne Gianni Gherbaz, dimorante a Fiume. Inevitabile lo scontro.

Rimanevano feriti i genitori e la figlia del Gherbaz. Più grave risulta essere la madre del conducente della Taunus la quale, ricoverata urgentemente all'ospedale generale di Fiume, rischia di rimanere cieca a causa delle ferite riportate agli occhi.

Il padre del Gherbaz invece è stato ricoverato all'ospedale di Laurana per una frattura alla gamba destra. I conducenti delle due vetture sono rimasti feriti soltanto leggermente a causa delle schegge di vetro dei parabrezza. I danni complessivi sulle due vetture ammontano a due milioni di dinari.

La Consulta di Servola - Chiarbola, riunita in assemblea ordinaria, ha deciso all'unanimità di sospendere le sedute fino a quando le autorità competenti non avranno provveduto a consegnare la nuova sede di via Roncheto. Si è pervenuti a questa decisione in quanto si è costretti a riunirsi presso la sede di Valmaura, dove manca il contatto diretto con la popolazione del rione.

LA FIERA DELL'AGRICOLTURA

Visita a Verona dell'Ortofloricola

Accompagnati dal tecnico specializzato dell'E.R.S., alcuni soci della Cooperativa ortofloricola di Trieste hanno visitato nei giorni scorsi la 74.a Fiera internazionale dell'agricoltura di Verona.

In particolare i presenti, visitando i padiglioni dedicati alle serre, attrezzature e macchine operatrici, hanno avuto modo di prender visione degli ultimi ritrovati tecnici produttivi messi a disposizione della Industria per il settore floricolo.

Prima di rientrare a Trieste, i partecipanti hanno visitato a Desenzano del Garda una grossa azienda floricola specializzata nella produzione di rose da taglio. In tale occasione è stato possibile metter a confronto le diverse esperienze acquisite, sulla coltivazione di nuove varietà di rosa.

Barbieri e parrucchieri nelle giornate pasquali

L'Associazione degli artigiani informa che in occasione delle feste pasquali, gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario continuato a partire da giovedì 30 marzo.

LA VITTIMA HA RICONOSCIUTO LA FOTO DELL'AGGRESSORE

E' un nomade «giostraio» il rapinatore di Aurisina

Sul giovane Claudio Caris pende ora una pesante accusa Posti di polizia e stazioni di carabinieri in stato di allarme

Il rapinatore di Aurisina ha un nome: è un nomade di 21 anni, Claudio Caris, senza fissa dimora e di mestiere è «giostraio». Su di lui pende ora una pesante accusa che lo porterà diritto davanti alla Corte di Assise. I carabinieri della tenenza di Aurisina, comandata dal tenente Plataroti, lo hanno infatti denunciato alla Magistratura in stato di irrepereribilità per rapina aggravata.

Egli è stato riconosciuto dalla sua vittima senza ombra di dubbio per cui l'inchiesta sull'identificazione dell'aggressore dell'impiegato Arduino Stocco è terminata. Ora non resta che catturare il giovane «giostraio» e portarlo in carcere. Tutte le stazioni dei carabinieri e tutti i posti di polizia d'Italia hanno ricevuto la segnalazione di ricerca per cui il rapinatore ha ormai le ore contate. Con ogni probabilità — dicono gli inquirenti — Claudio Caris si trova in qualche paesetto del Friuli con la sua giostra a seggiolini volanti.

L'indagine svolta dai carabinieri è stata rapida e fruttuosa. Dopo l'aggressione notturna, i militari dell'Arma di Aurisina, non si sono dati tregua e dalle descrizioni fatte dalla vittima e confermate dal proprietario del locale di Opicina, dove Arduino Stocco aveva casualmente conosciuto il rapinatore, i carabinieri sono arrivati alla convinzione che il rapinatore non poteva essere altri che quel giovane nomade che fino a tre giorni prima aveva la giostra in funzione in uno spiazzo di Opicina. Anche il proprietario dell'osteria era dello stesso avviso. Bisognava però avere la certezza. E i carabinieri sono riusciti a trovare negli uffici delle carte d'identità, il documento del giovane provvisto con fotografia. La foto è stata sottoposta al rapinato, il quale senza la benché minima esitazione ha riconosciuto l'aggressore.

Per una pura combinazione, il pomeriggio precedente alla rapina Claudio Caris era stato fermato e controllato dai carabinieri della stazione di Prosecco. Il giovane si trovava al volante della sua «Giulia» targata TS 119321. I militari dell'Arma hanno riscontrato la regolarità e la validità dei documenti per cui il nomade ha continuato per la propria strada. Comunque, trattandosi di un individuo senza fissa dimora, i carabinieri hanno registrato il suo nome e così pure il numero di targa della vettura.

Con quella stessa auto egli si era allontanato da Aurisina dopo la rapina notturna. Come abbiamo detto, la sua giostra era stata smontata alcuni giorni prima dai suoi collaboratori ed appare un po' singolare che il Caris si sia fermato sull'altopiano carsico dopo che il carrozzone si era già spostato.

I carabinieri hanno cercato di sapere se Claudio Caris abbia precedenti penali. Da quanto risulta dal casellario giudiziario di Trieste sembrerebbe di no. Comunque sono state chieste informazioni al casellario giudiziario centrale di Roma. La risposta non è ancora arrivata.

UN RITARDO CHE PREGIUDICA TUTTA L'ECONOMIA

Appello pressante per il superbacino

In aumento i traffici portuali con l'Austria

La Giunta camerale si è riunita venerdì scorso sotto la presidenza del dott. Caidossi, il quale ha riferito sulle riunioni svoltesi a Vienna nei giorni 29 febbraio e 1 marzo del Comitato di collegamento fra la Camera federale per l'economia austriaca e la Camera di commercio di Trieste. E' stato constatato con soddisfazione l'aumento dei traffici attraverso il porto di Trieste. Sono stati pure discussi problemi riguardanti gli autotrasporti.

Il presidente ha fornito quindi alcune indicazioni sulla riunione del 6 marzo scorso del Comitato regionale di promozione industriale. Nel corso della seduta sono stati esaminati vari problemi riguardanti l'ordinamento interno del Comitato e i programmi futuri di attività.

La Giunta si è quindi soffermata lungamente sul problema della sospensione dei lavori del bacino di carenaggio. E' stato osservato che il ritardo pregiudica gravemente gli interessi dell'economia triestina e in particolare dell'industria cantieristica e di quella collegata.

Sono stati fatti voti per una sollecita ripresa dei lavori e affinché si disponga per un allargamento del bacino in modo che possa contenere anche le moderne navi petroliere di più elevato tonnellaggio. La Giunta ha pure sollecitato la costruzione della stazione di degasificazione, opera basilare anche per la lotta contro gli inquinamenti. Si tratta di opere, come più volte ribadito, la cui realizzazione assume una importanza rilevante e sono il necessario completamento dell'oleodotto.

Vive preoccupazioni sono state pure espresse dalla Giunta in merito all'aumento delle tariffe portuali. E' stato deciso di intervenire energicamente presso il Ministero della marina mercantile. Sono stati pure interessati l'on. Belci, sottosegretario di stato per il commercio con l'estero e l'Unione italiana delle Camere di commercio per sollecitarne l'intervento. L'aumento delle tariffe portuali colpisce infatti tutta l'economia italiana e in particolare il porto di Trieste, che più degli altri risente la concorrenza dei porti esteri.

Dichiarazioni dei redditi per gli artigiani

L'Associazione degli artigiani ricorda ai propri associati che per ottenere la maggiore franchigia di lire 360.000 sul reddito di R.M., previsto dalla legge 28-10-1970 n. 31, si deve indicare sul modulo C della scheda Vanoni (color verde) la qualifica artigiana, comprovata dall'iscrizione all'Albo provinciale delle imprese artigiane e il possesso dei requisiti per la classificazione in Cat. C previsti dall'art. 1 della legge 12-3-1968 n. 428.

Invita tutti coloro che non hanno ancora compilato i moduli, a presentarsi in sede (via Ghega 1) senza ulteriore indugio, per fruire dell'apposito servizio di assistenza predisposto come ogni anno.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sloboda» (jug.); mn. «Bernina» (naz.), mc. «Mariangela Montanari» (naz.), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Kiryaki» (ell.), mn. «Orlec» (jug.), mc. «Grazia Pellegrino» (naz.), mc. «Giuseppe Garibaldi» (russa), mn. «Mesana» (spagn.), mn. «Città di Siracusa» (naz.).

PARTENZE: mc. «Karin» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.), mc. «Bruno» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Miryam» (isr.), mn. «Chioggia» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Kar» (turca), mn. «Pothiti» (germ.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Goran Kovacic» (jug.), mn. «Lago Alumine» (arg.), mn. «Star» (pan.), mn. «Lika» (jug.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Orlec» (jug.), mn. «Kiryaki» (ell.), mc. «Athina Carras» (liber.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Spettacoli senza volgarità e noia

L'Associazione ricreativa culturale italiana postula che il Consiglio del Teatro sia aperto ai rappresentanti sindacali e studenteschi, ai consigli di fabbrica e alle consulte rionali

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione ricreativa culturale italiana ha inviato la seguente lettera: Il dibattito che da più di un mese ormai ha messo di fronte, sulle pagine de «Il Piccolo», pubblico e Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia in merito agli spettacoli messi in scena al Teatro Rossetti, nel corso della passata stagione invernale, ci induce, come organizzazione culturale, ad intervenire nel vivo della discussione.

Riteniamo che la polemica in corso vada al di là della «volgarità» di certi testi e della «indigeribilità» di altri, che questo sia solo un modo di manifestarsi esteriore, immediato, di un problema le cui radici stanno molto più a monte.

La volontà di rinnovamento culturale nel campo del teatro, che, come traspare dalla lettera di Furio Bordon e dello stesso Ufficio stampa del Teatro Stabile, dovrebbe guidare l'attività di questo ente, risulta viziata in partenza dalla creazione di un cartellone «alternativo» messo in scena in un teatro, l'Auditorium, «alternativo» pure lui. Che in questo cartellone trovi posto, almeno in parte, quanto di nuovo vi è sulle scene italiane e che non si può ignorare, dà, più o meno volutamente, una sorta di garanzia agli abbonati del Rossetti, che spettacoli di tal genere saranno automaticamente esclusi da questo palcoscenico.

Si è creata così una sorta di gerarchia teatrale: teatro di serie A il Rossetti, riservato ad un pubblico per il quale teatro è anche dorature, specchi, moquette, sipario di velluto e nel quale hanno diritto di cittadinanza solo quegli spettacoli che in questa cornice si inquadrano armoniosamente; teatro di serie B l'Auditorium per un pubblico indifferente all'esteriore apparato estetico, interessato invece alle istanze di rinnovamento che percorrono oggi il teatro italiano. Con questa divisione si contribuisce al rifiuto, da parte degli abbonati al Rossetti, di tutto un certo tipo di teatro, sia che si tratti di testi moderni, che testi del passato, perché una rappresentazione che ricrei sulla scena tutta la complessità della vita, nei suoi aspetti anche crudi e volgari, viene considerata sì perfettamente legittima per l'Auditorium ed il suo pubblico, ma per le tavole del Rossetti è uno scandalo. Il lettore A.R. sintetizza molto bene questo modo di pensare nel seguente passo della lettera pubblicata sul Piccolo del 16.2: «Io non credo che il pubblico voglia solo l'evasione, ma un impegno senza volgarità, senza stranezze, senza noia. Per quelle non basta l'Auditorium?».

Le reazioni di una gran parte degli abbonati al Rossetti a spettacoli come «La Lena» o «Perelà» sono la logica conseguenza della politica di discriminazione attuata dal Teatro Stabile verso un tipo di teatro che rappresenta veramente il nostro tempo, le sue contraddizioni, i suoi drammi. Cacciando questo teatro dalle scene del Rossetti, da un lato lo si declassa, facendolo passare per noioso, volgare, strano ed impedendo così un reale rinnovamento anche nel pubblico, d'altra parte, quando si tenta di introdurlo «di straforo» al Rossetti si ottengono le reazioni di cui abbiamo avuto abbondantemente prova.

Al problema del rinnovamento si collega strettamente quello delle scelte, operate fino ad ora ad un livello di vertice piuttosto ristretto. Nelle lettere pubblicate dal «Piccolo» si è parlato del fatto che il Teatro Stabile è un ente a gestione pubblica, sovvenzionato quindi dal denaro dei contribuenti.

Noi riteniamo perciò fondamentale che la questione del teatro non sia limitata, in sede di consiglio di amministrazione, solo ai rappresentanti dei partiti politici, in proporzione più o meno uguale alle forze rappresentate in Consiglio comunale, ma sia estesa ai rappresentanti di settori più vasti della cittadinanza. Tanto più che si cerca, mediante sensibili riduzioni, di far partecipi della fruizione teatrale le forze lavoratrici e studentesche della città: un grande contributo alla campagna abbonamenti viene dato, per esempio, dai circoli aziendali. E' giusto perciò che tali forze siano coinvolte anche nella scelta degli spettacoli teatrali, partecipino alla gestione culturale e amministrativa dell'ente. L'Ufficio stampa del Teatro Stabile scrisse («Piccolo» 11 febbraio): «Sono i contribuenti ad accollarsi una rilevante parte degli oneri relativi ad una attività, che appunto per essere alimentata dal denaro di tutti, deve proporsi scopi culturali...».

Noi sosteniamo che, proprio perché è alimentata dal denaro di tutti, perché dia spettacoli «democraticamente graditi» alla maggioranza dei paganti, questa attività deve essere di tutti, democratica anche sul piano delle scelte: a questo fine è necessario che rappresentanze dei cittadini lavoratori, degli studenti, delle associazioni culturali, dei consigli di fabbrica entrino a far parte del consiglio di amministrazione del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia, garantendo così una reale democraticità di gestione e di scelte.

Vorremmo soffermarci ancora sulla proposta contenuta nella lettera del signor Milic (Piccolo 15.3) sull'organizzazione di dibattiti preliminari alle rappresentazioni. Noi vorremmo far osservare che se un dibattito si deve fare, ciò può avvenire solo a recita ultimata. Certo è utile che lo spettacolo sia preceduto da una prolusione informativa sui contenuti o sulle motivazioni di certe messe in scena. Noi siamo però convinti dell'estrema utilità di un dibattito fatto dopo lo spettacolo, che dà allo spettatore la possibilità di esprimere direttamente agli attori, al regista ed in certi casi all'autore stesso i motivi del suo consenso o del suo dissenso, ed agli operatori teatrali indicazioni preziose di cui tener conto. Come e dove un tale dibattito potrebbe avvenire — se immediatamente dopo il calo del sipario, recita per recita, nel teatro stesso, o a ciclo di rappresentazioni concluso, in un'altra sede — è un fattore di importanza marginale: essenziale è instaurare un legame vivo e fecondo tra chi dal palcoscenico opera e chi di quest'opera è l'oggetto, ma anche il soggetto.

Riassumendo vorremmo concludere postulando un rinnovamento teatrale che sia reale e non fittizio, un allargamento democratico del consiglio d'amministrazione ai rappresentanti sindacali e studenteschi, ai consigli di fabbrica e alle consulte rionali, ed un più stretto contatto tra scena e pubblico mediante dibattiti a spettacoli conclusi.

Solo così il teatro potrà avere quella funzione sociale che per sua natura gli compete.

Silvana de Lugnan

LUCI PER MIRAMARE



(«Giornalfoto»)

E' in atto il raddoppio dell'illuminazione pubblica in viale Miramare, nel tratto fra il cavalcavia ferroviario e Barcola

SEGNALAZIONI

Provvidenze a giuliani che rientrano in patria

«Illustre Direttore, nella rubrica "Segnalazioni" apparsa nel numero del 10 marzo del suo spettabile giornale, è stata pubblicata la lettera del parente di un emigrato triestino in Australia, in cui viene chiesta una precisazione circa le provvidenze concesse ai giuliani che rientrano in patria. Queste provvidenze si riallacciano alla legge regionale 26.6.1970 n. 24, che prevede interventi per l'assistenza materiale, assegni di studio a favore dei figli e degli orfani dei lavoratori emigrati, agevolazioni per lo acquisto o la costruzione di case di abitazione.

«Tali possibili interventi comprendono, tra l'altro, il rimborso delle spese di viaggio sino al 50 per cento del costo del biglietto aereo o marittimo e un'indennità di prima sistemazione — semprecché l'emigrato rimpatriato versi in disagiate condizioni economiche — pari a lire 100 mila per le persone sole e a un massimo di lire 200 mila per i rimpatriati con familiari a carico.

«Di questa legge si è parlato in occasione della missione dell'Associazione giuliani nel mondo in Australia, una legge tendente ad agevolare chi, dopo anni di soggiorno all'estero intenda rimpatriare per assumere un posto di lavoro, per invalidità o vecchiaia. Va precisato che la ricerca dell'eventuale posto di lavoro va fatta a iniziativa dell'interessato e non rientra, comunque, tra i compiti della nostra Associazione. Per quanto concerne lo alloggio, rimane invece il possibile beneficio delle facilitazioni di cui alla legge 24.

«Approfitto di questa mia per confermarle che tra i programmi dell'Associazione giuliani nel mondo, c'è anche quello di organizzare un soggiorno informativo nella regione per figli di emigrati giuliani in Australia. Per tale programma, che dovrebbe realizzarsi verso la fine di quest'anno o allo inizio del prossimo, l'Associazione spera di poter contare sulla collaborazione di alcune famiglie triestine disposte a ospitare per il periodo di un mese questi ragazzi in età tra i 15 e i 20 anni. Anche tramite il suo spettabile giornale si invitano così gli interessati a segnalare le loro disponibilità a questa collaborazione scrivendo direttamente all'Associazione giuliani nel mondo, palazzo municipale, piazza Unità d'Italia 4, Trieste.

«Per quanto concerne, invece, le richieste di partecipazione al programma da parte dei ragazzi australiani e, naturalmente, dei loro genitori (vedi lettera sempre su "Segnalazioni" del 20 febbraio), tali domande andranno fatte per tramite delle Associazioni giuliane esistenti nelle varie città australiane, con le modalità che saranno quanto prima precisate.

«Voglia gradire i sensi della mia stima. Il presidente ing. Marcello Spaccini».

Vanoni: detrazioni e «legge Raffaelli»

L'Intendente di Finanza di Trieste, dott. G. Barbera, cortesemente ci scrive:

«In relazione al quesito apparso sulle "Segnalazioni" del 16 marzo scorso, sotto il titolo "Vanoni: detrazioni e lavoratori dipendenti", si fornisce la seguente risposta:

«La legge 28-10-1970 n. 801, detta anche "legge Raffaelli", prevede sgravi fiscali a favore dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi a più basso reddito. In particolare la suddetta legge disciplina fra l'altro: la maggiorazione delle quote esenti agli effetti dell'imposta di R.M. della categorie C/1 e C/2. Dispone, infatti, l'elevazione a L. 600.000 della quota esente per i redditi di lavoro subordinato classificati in categoria C/2 (stipendi e pensioni) e l'elevazione a L. 360.000 della quota esente per i redditi della categoria C/1 diversi da quelli degli artisti e professionisti. Del beneficio della maggiore quota esente di L. 600.000 viene tenuto conto in sede di tassazione da parte del datore di lavoro, o dall'ente che corrisponde la pensione, che effettua la ritenuta della R.M. cat. C/2, e non viene avvertita quindi dal singolo contribuente in sede di dichiarazione dei propri redditi.

«La stessa legge "Raffaelli" porta innovazioni in sede di Imposta Complementare (quadro "G") per quanto riguarda i carichi di famiglia, che da L. 50.000 per ogni persona a carico passa, dal 1971, a L. 100.000. Rimane invece invariata la franchigia fissa di L. 240.000 per ogni soggetto all'Imposta Complementare».

Tentano il furto rompendo la vetrina

Due jugoslavi, Durad Domazet di 34 anni, e Ahmet Karajkovic di 27, sono stati arrestati dopo un movimentato inseguimento per un tentato furto col sistema del «buco nel vetro». Alcune sere fa, verso le 23, una guardia giurata sollecitava l'intervento della «Volante» in Corso Italia: due giovani avevano mandato in frantumi il vetro della porta di entrata di un negozio di abbigliamento sito al numero 12, e il metronotte, sentendo il fracasso, era corso a vedere. Vistisi osservati, i malviventi avevano abbandonato la impresa, fuggendo in direzione di largo Riborgo.

Gli agenti, accompagnati dalla guardia notturna, facevano una battuta, e in piazza Tommaseo venivano trovati due individui, che il metronotte non esitava a riconoscere per quelli del «buco nel vetro».

Rino Liziero, di 38 anni, domiciliato in largo Mioni 5, comproprietario del negozio ha denunciato danni (compresa la rottura di due ante di cristallo della porta d'ingresso), per circa 350 mila lire.

Marciapiede dissestato

«Care "Segnalazioni", il marciapiede lungo la piazza della Libertà dal lato del "Caffè alla Stazione" è da anni in precarie condizioni, buchi, dislivelli. Recentemente un pensionato, inciampando, ebbe la sventura di cadere ferendosi. Considerato che per i viaggiatori che escono dalla stazione non è troppo simpatico vedere il marciapiede così sconnesso, e prima che altri possano cadere, si prega il Comune o chi di competenza, a livellare la strada, acché la via abbia un aspetto decoroso e non ci sia pericolo di cadere. Sentiti ringraziamenti. Mario Moretti».

Tassametristi e urbanità

«Care "Segnalazioni", recentemente una signora attraverso la vostra simpatica rubrica, ebbe a segnalare l'onestà e la cortesia di un tassametrista rimastole ignoto. Io, purtroppo a mie spese, ho dovuto constatare il contrario. Il 22 marzo alle ore 19.30 mi trovavo all'angolo di viale XX Settembre con via Nordio. Per rincasare avevo bisogno di un tassametro. Chiamai il posteggio di via Piccolomini ed il tassametrista che venne all'apparecchio nicchiò, dicendomi: «Cossa la se insogna, siora, che mi vegno là su quel canton per ciapar la multa?". Gli feci presente che tante altre volte erano venuti a prendermi "su quel canton". Alle mie insistenze: "Ben, ben vegno". Questo "vegno" si protrasse per ben 45 minuti ed invano. Al che, mi incamminai verso il posteggio di via Muratti, dove, dopo un paio di minuti, potei prendere un tassì al volo.

«Non so se recentemente siano state emanate nuove disposizioni circa il veto per i tassametristi di fermarsi a quell'angolo, ma comunque sta il fatto che il tassametrista avrebbe potuto rispondermi con maniera più urbana e civica, non promettermi di venire e poi farmi aspettare per tre quarti d'ora ed invano. Grazie e cordialità. Lidia Parmini».

Cortili-parcheggio nelle case dell'IACP

«Care "Segnalazioni", in base all'articolo "Trovare nuovi posteggi parola d'ordine dell'ACT" apparso sul vostro quotidiano, in cui si prospetta di trasformare gli attuali cortili-giardino in parcheggi, nella zona di Roiano, e precisamente nelle case degli IACP, avrei da fare alcune obiezioni: l'area del cortile è tutta circondata da alberi e nel centro, lo spazio è adibito a campo giochi per bambini, figli di inquilini.

«Ci si pone la domanda, sentite varie trasmissioni televisive, sulle aree necessarie ai bambini per i loro giochi, è mai possibile che dove esse ci sono debbano essere soppresse per adibirle a parcheggi di automobili? Gli attuali cortili sono sicuri da ogni pericolo per i bambini e gli stessi sono sotto la sorveglianza dei genitori, mentre nel caso prospettato dai sigg. Mottoni e Delliani dovremmo mandare i bimbi a giocare in strada, con grave pericolo? Avete osservato l'area circostante la scuola di Roiano? Là, lo spazio tra scuola e strada è sufficientemente largo, tale da fare un parcheggio a pettine, e avanza ancora spazio per i pedoni. Grazie. S. E.».

LE ORE DELLA CITTA'

Pro natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia della Università di Trieste, parlerà sul tema: «Fonti d'inquinamento del mare, con particolare riguardo al Mediterraneo».

RIGUTTI... veste tutti!

E' tempo di acquisti: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento! Via Mazzini 43.

Soffio di primavera!

Con il primo soffio di primavera, la moda più bella e più portabile di quest'anno rappresentata dalle creazioni Cori, Genny, Ken Scott, Dior, Selene, Mirum, Rosier, Jumo, Fontana, Cacharel, Centinaro, Pasquier, Modelia ed altre Case nelle accurate selezioni fatte da *Beltrame*. Vi rende la scelta facile e sicura. Acquistando da *Beltrame* non si sbaglia; tutti gli articoli del vasto assortimento sono, per linea dei modelli e tessuti, l'espressione della nuova moda in un'esecuzione garantita da *Beltrame*.

Fiera del lampadario

vasto assortimento lampadari classici e moderni. Sconti fino al 50%. *Rocco* P.zza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste)

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Madonna di Semedella

Nel quadro delle manifestazioni disposte dalla Comunità capodistriana aderente all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, per celebrare la ricorrenza della Madonna di Semedella, il prof. Marino Lescovelli terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «Tradizioni e civiltà di Capodistria», oggi alle ore 19.30, nella sede del comitato provinciale dell'ANVGD in corso Italia 9 (galleria Rossoni).

La primavera per i ragazzi!

Una delle più vive soddisfazioni dei genitori è il veder vestiti bene i propri ragazzi. E' una soddisfazione che si offre facilmente usufruendo della ampia scelta dei migliori modelli sviluppati nei tessuti più appropriati che è sempre stata vanto di *Beltrame*. Da *Beltrame*, nel più vasto e moderno reparto giovanetti, una severa selezione presenta solo il meglio di tutto l'abbigliamento per i Vostri ragazzi con la garanzia *Beltrame*.

Una scelta facile e sicura!

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda dell'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio Sidi, Gritti, Hilton, Facis, S. Remo, Lebole, Caesar, Issimo nei reparti taglie normali, taglie calibrate e 20 anni, offrono per chiunque, per ogni conformazione il vestito più appropriato. La Boutique uomo e la vastissima moderna camiceria, completano ogni possibile richiesta dell'uomo più esigente. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

Concerto d'organo

Domani alle ore 20, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, di via S. Anastasio, l'organista Marta Tagliolato eseguirà, in sostituzione della tradizionale «Via Crucis», un concerto d'organo commentato sulla Passione di N.S. Gesù Cristo, con musiche originali per organo di J. S. Bach.

Conferenza alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina, continuando il ciclo delle conferenze sportive, è lieta di annunciare che mercoledì 29 marzo 1972 alle ore 19.30 sarà di turno la conversazione sullo sport più popolare «Il calcio». Conferenziere il comm. Mario Grassi, noto giornalista sportivo concittadino il quale illustrerà la «Storia del calcio triestino». Tutti gli sportivi sono cortesemente invitati.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19, presso la sede di via Pellico 1, sarà proiettato per i giovani dell'ESCAI un film sulla difesa della natura. Si tratta di un nuovissimo documentario realizzato per la cineteca dei CAI.

Pasqua Seiko 1972

Nuovo assortimento a prezzi eccezionali. Oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Ancora per pochi giorni

vendita eccezionale con sconti del 20-30% sui lampadari in stile e moderni, appliques, lampade da tavolo e pavimento, articoli da regalo ed arredamento, da *Pressel*, via San Francesco 16.

Un grazie!

In un clima di signorilità e nello stesso tempo di cordiale familiarità, ha avuto luogo mercoledì 22, una Canasta Bridge, nel salone del Circolo ufficiali e funzionari di P.S. (g.c.), in favore del laboratorio protetto dell'A.N.F.Fa.S. (recupero subnormali). La serata ha avuto un grande successo. Il Patronato amiche dell'A.N.F.Fa.S. desidera ringraziare vivamente il Questore di Trieste, dott. D'Anchise e gentile signora, tutti i funzionari e ufficiali di P.S. e il Lloyd Triestino. Infine un grazie particolare al personale del Circolo e tutte le ditte che hanno voluto con i loro doni rallegrare e rendere più simpatica la serata.

Sans Soucis - Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili signore che la sua estetista specializzata si trova presso la profumeria *Cosulich*, via Carducci 24, fino a tutto sabato 1 aprile per dimostrare gli effetti benefici della sua linea biodroga.

Famiglia e scuola

Nel quadro delle conversazioni sul tema «Genitori e figli nella società attuale», oggi alle ore 17.30, presso la scuola media «Carlo Stuparich», il prof. Giorgio Tampieri dell'Università di Trieste parlerà ai genitori su «L'adolescente visto dallo psicologo».

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Miurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Prossime iniziative UTAT

VEGLIA, 15-16/4	L. 11.000
VIENNA, 21-25/4	L. 59.000
LUSSINO, 22-23/4	L. 9.000
TOSCANA e ISOLA D'ELBA, 22-25/4	L. 40.000
BLED - WOERTH, 23-25/4	L. 24.800
BUDAPEST con visita alla Pusta, 25/4-1/5	L. 69.000
LAGHI MAGGIORE e di COMO, 29/4-1/5	L. 26.000
VALTRENTA, 30/4-1/5	L. 13.800
ARBE, 30/4-1/5	L. 11.500
VIENNA, 30/4-4/5	L. 59.000

Iscrizioni:
U.T.A.T. - Via Imbriani (tel. 767831) e Gall. Protti (tel. 38547)

DOMANI ORE 15 — PIAZZA S. ANTONIO

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

AMM. BIRINDELLI
ON. ROBERTI
SEN. LAURO

NOVITÀ per la SORDITÀ

La LETRICO di Milano, via Rovello 19 (rappresentante di note Case tedesche), presenterà il «vibratore elettronico», senza più niente nelle orecchie, e novità miniaturizzate per sordità difficili (ascolto naturale e senza fastidio anche nel rumore). Prove gratuite e senza impegno in: TRIESTE, HOTEL DE LA VILLE, Riva 3 Novembre 11, nei giorni di giovedì 30 e venerdì 31 marzo. Chi non potesse recarsi all'appuntamento, richieda l'opuscolo gratis.

AL Ristorante Dreher si pranza alla triestina

Specialità culinarie dell'antica cucina «patoca». Piatti speciali su consiglio dei buongustai della buona tavola triestina e vasto repertorio della cucina nazionale

Ogni giorno un differente menù

OGGI: BIGOLI CO LE LUGANIGHE - SVAZETO DE PORCO CO LA POLENTA - MATAVILZ - STRUCOLO DE POMI

VENT'ANNI DI ATTIVITÀ DEL SODALIZIO

Ricevute dal Sindaco le iscritte al V.A.L.

Illustrati dalla presidente Fulvia Costantinides gli scopi del Circolo - Il discorso di Spaccini

In occasione del ventennale della fondazione del V.A.L. un folto gruppo di socie del sodalizio, guidate dalla presidente Fulvia Costantinides, è stato ricevuto dal Sindaco ing. Marcello Spaccini nella sala del Consiglio comunale. Alla cerimonia erano presenti il Commissario del Governo, Prefetto Abbrescia, gli assessori municipali Biasina, Chicco e Lonzar, il presidente del Centro per la lotta contro i tumori, dott. Fogher, il consigliere regionale Morpurgo e il pastpresident del Lions Club, Guido Zecchin.

Prima del discorso ufficiale, la presidente del V.A.L. ha consegnato al dott. Fogher un assegno quale testimonianza di solidarietà all'azione svolta dalla Lega per la lotta contro i tumori; quindi la signora Costantinides ha pronunciato il discorso celebrativo, dichiarandosi lieta dell'incontro «per un duplice ordine di motivi: 1) perché viene ancora una volta detto atto, in questa sede, della validità della nostra associazione che si è inserita in modo incisivo nella vita culturale cittadina; 2) perché il nostro sodalizio si è dimostrato sempre più compatto nonostante la singolarità della formula associativa. Si tratta, come ho avuto già altra occasione di precisare, di un circolo femminile la cui particolarità consiste per l'appunto nella libera partecipazione alle riunioni senza obblighi di frequenza, vincoli di quota o tesseramento».

«Questa libera associazione — ha detto Fulvia Costantinides — si prefigge di riunire donne di ogni condizione sociale, senza discriminazione di professione politica o religiosa, allo scopo di pervenire in una atmosfera di concorde intesa, ad un comune miglioramento spirituale. Da questo accomunamento di intenti, viene a scaturire uno scambio di valori umani femminile, un accostamento delle nostre simpatizzanti alla dinamica giornaliera chiamandole a partecipare ai problemi sociali e culturali del momento».

Successivamente ha preso la parola il sindaco Spaccini, il quale si è rivolto alle signore pronunciando un discorso di compiacimento per i traguardi raggiunti nei quattro lustri di attività del sodalizio culturale femminile triestino. «La vostra Associazione — ha detto il sindaco — per lo spirito che la anima e per i modi nei quali opera, è pienamente in linea con i tempi; cioè con tempi in cui continui fermenti del mondo della politica, dell'economia, dell'arte, segnano il progressivo avvicinarsi della donna in tutti i paesi civili e democratici al traguardo della piena parità di diritti e di doveri con l'uomo. Noi vediamo che di giorno in giorno nuove porte si aprono per lanciare alla donna libero il passo verso carriere che un tempo sembravano nel tutto ad essa precluse; noi vediamo la donna alla direzione di imprese economiche, sulle cattedre universitarie, nel corpo della magistratura, al comando di navi. Perciò questo esercizio quasi quotidiano della libertà di informazione e di discussione che voi compite attraverso i vostri periodici incontri è un modo di adeguarsi alla realtà che vediamo rapidamente evolversi sotto i nostri occhi».

Il dott. Fogher ha quindi espresso la viva gratitudine dell'istituzione da lui presieduta per il concreto e generoso gesto del V.A.L. Il sindaco Spaccini ha infine offerto alla signora Costantidines, quale simbolico dono a tutte le donne triestine, un volume su San Giusto, apponendovi una significativa dedica autografa. L'Amministrazione civica ha quindi offerto alle numerose signore intevenute un simpatico rinfresco.

PARLERA' IL PROF. MAZZALI

«L'ultimo Montale» stasera al C.C.A.

Questa sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (Piazza Verdi 1), il prof. Ettore Mazzali, docente presso la Università di Milano, terrà una «Lettura dell'ultimo Montale». Il prof. Mazzali, con questa conversazione, intende proporre una nuova visione critica di quello che a buon diritto si può considerare il massimo, più emblematico poeta italiano dei nostri giorni, particolarmente sulla scorta dell'evoluzione psicologica e artistica manifestatasi nei suoi volumi «Satura» e «Diario del '71».

L'oratore, che si è occupato con particolare intensità della moderna letteratura italiana («D'Annunzio artefice solitario» e numerosi interventi su poeti contemporanei), è noto per i suoi studi tassiani («Poesia e cultura nell'opera di Torquato Tasso», Capelli; l'edizione ricciardiana dell'editore Rossi) per quelli leopardiani (il suo ultimo lavoro si intitola appunto «Leopardi» ed è uscito presso Sansoni) e per molte altre ricerche sulla letteratura dell'Ottocento, oltre che per alcuni pregevoli lavori teorici (tra cui «Critica, eloquenza e poesia»).



(Foto Viva)

Un'immagine della suggestiva cerimonia svoltasi ieri nella caserma del 151.o reggimento fanteria «Sassari», in occasione del Precetto pasquale delle Truppe Trieste. La funzione religiosa è stata celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin, che ha rivolto ai presenti affettuose parole

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Natalia Salvatori, nel trigesimo, da Valanti Blenio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Carra, nel I anniversario, dalle famiglie Carmeli-Petrucci 4000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Maria Ribechi, nel I anniversario, dal fratello Alberto 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare; da Albina Troiani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carla Rella ved. Schiavon da Giorgio e Silvana Cividin 5.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Bruno Pitton dalla famiglia M. G. Bross 5.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; dall'amico Carlo Castelreggio 20.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Ricciotti Zanne e famiglia 1.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Cosulich dalle cognate e nipoti 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigia Skodnik ved. Maizen dalla famiglia dott. Ramiro Cozzi 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Bruno de Lugnani 5.000 pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria di Gianni Simone da Pasquale Buonanno 3.000; dalle famiglie Zanutti 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Aldo Batagelj da Lucilla 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carla Miccoli da Natalia Buttus 3.000 pro ANFFaS Nuovo Centro di Lavoro Protetto.

In memoria di Bruto Moretti dalla famiglia 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Vittorio Longo da Silvio e Amy Obry 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Ada Petti 10.000 pro Conferenza Femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Mare).

In memoria di Livia Bagagli da Dorina Bidoli 5.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Maria Casanova dalla figlia Rina 2.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli; 2 mila pro Centro Tumori; 2.000 pro CRI; 2.000 pro Unione Italiana Ciechi; 2.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 2.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Angela Venier dalle colleghi della figlia 5.000 pro ANFFaS, Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Vittorio Stanzini da un gruppo di ex allevi salesiani 12.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Giusto Wengerschin dal fratello Alfredo e Pierina Wengerschirn 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rosa e Violetta Venchi 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Strami 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie di Guido Venchi 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Aldo Batagelj dagli amici di Evi e Rudy 9000 pro Centro tumori; dalla famiglia Tsamopulos 5000 pro Opera nazionale invalidi di guerra.

In memoria di Bruno Pitton dalla famiglia Baldas 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla libreria «Universitas» 5000 pro Lega Nazionale; da Edda ed Edoardo Parrini 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Candida e Sylva Carmoi Del Monte 3000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Giordano Callegari 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner»; da Maria e Giovanni Nemelli 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Spazzapan, Enrico Bon e Silvano Valentin dalle famiglie Felicita Bon-Daneo 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali (nuova costruzione).

In memoria di Pino Tasso dalle famiglie Merlak - Corrado 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Eugenio Giraldi da Arduino Giraldi 10.000, dai nipoti Giorgio, Norma, Lidia ed Evelina 6000, da Maria Giraldi Danelutti e famiglie Iovele, Macorini e Rovelli 6000 pro Centro tumori; dalla trattoria «Sportiva» 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Becchi da Augusto Nice e Renata de Favento 50.000 pro Fondo «Banelli»; da Nora ed Egle Becchi 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria del cap. Giorgio Bonetta da N. N. 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del cav. Gianni Simone dai componenti il direttivo dell'ANSEPSA di Trieste 15.000, da Maria Morettoni ved. Zok 5000, dalle famiglie Rizzo, Baucer e Godes 6000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna Caprin e Mariuccia Passagnoli 5000, dalle famiglie Benussi e Gaspi 15.000, dalla famiglia Volpis 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Gigetto e Flora Simone 15.000 pro Centro tumori; da Giordano Callegari 5000 pro Ordine dottori commercialisti.

In memoria di Raimondo Civilla dalla famiglia Ritossa Delben 5000 pro «Domus Lucis»; da Emilio e Guerrina Delben 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria della bisnonna Pina Zappettini da Dario Bensi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della nonna Pina Zappettini da Laura e Bruno Bensi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Zappettini da Giulia Bensi e figli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Guido Cenderelli dai colleghi della figlia Alda 23.700 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Luigia Skodnik ved. Maizen da Bruno e Ondina Napp 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'avv. Guido de Vida 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carla Rella ved. Schiavon dalla famiglia Stormi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Irma ved. du Ban dal dott. Fabio Ara 5000, dal dott. Lucio Agacci 5000, da Ettore Gregoretti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Tiberio Gius 5000, da Maria e Ubaldo Zanier 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Gabriella Mustacchi da Icilio e Laura Giuliano 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Vittorio Longo da Margot e Fabio Ara 5000, da Nora ed Ettore Gregoretti 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ermanno Zuppan dai condomini e inquilini dello stabile n. 1 di via Margherita 10.000 pro ANFFaS (Centro lavoro protetto), 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Riccardo Kristof da Lydia Ermanno Orlini 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Mario Cecchini dalla cugina Rina 3000 pro Lega nazionale, 2000 pro «Operazione lana»; da Amalia Del Campo 1000 pro «Operazione lana», 1000 pro Centro tumori; da Mario, Leo e Bianca Saffaro 5000, da Lydia, Oscar e Bianca Armani 5000 pro «Operazione lana».

CONFERENZE

I problemi della famiglia tema di una tavola rotonda

Turismo e sue prospettive - Inquinamento: fenomeno globale - Il ciclo mazziniano

«Una moderna risposta ai problemi della famiglia» è il tema di una tavola rotonda, indetta dal Circolo di studi sociali G. Toniolo in collaborazione con il Movimento femminile della Democrazia Cristiana, svoltasi l'altra sera nella sala convegni della Camera di Commercio. Ha dato inizio al dibattito la moderatrice Luciana Benni, consigliere comunale, che ha presentato i quattro relatori della tavola rotonda ed ha inquadrato brevemente il tema.

Ha preso poi la parola l'on. Tina Anselmi della Commissione lavoro, assistenza e previdenza della Camera dei Deputati. L'on. Anselmi dopo aver fatto un'ampia disamina dei fattori che impediscono di fatto alla donna italiana, nell'odierna realtà, di svolgere il suo duplice ruolo di madre di famiglia e di lavoratrice, è entrata nel vivo del dibattito presentando con chiare linee i due recenti provvedimenti di legge approvati dal Parlamento: quello che riguarda le lavoratrici madri e quello in favore della prima infanzia con la nuova regolamentazione degli asili nido. L'on. Anselmi ha poi giustificato la positiva concomitanza dell'approvazione dei due provvedimenti di legge, voluti dalla D.C. affinché tutte le lavoratrici madri potessero usufruire di questo vantaggio.

Ha preso quindi la parola lo assessore regionale alla pubblica istruzione e ai problemi culturali, Bruno Giust, il quale ha messo in evidenza quanto la regione ha fatto nel campo della protezione delle lavoratrici madri e della prima infanzia; spesso però tale funzione è solo secondaria in quanto sul piano normativo lo Stato avoca a sé i provvedimenti legislativi. Lo assessore Giust ha sottolineato il fermo impegno della Regione e l'interesse della stessa per la tutela delle lavoratrici madri e per gli asili nido. Giust ha fatto presente che la Regione è intervenuta in questo campo provocando uno stimolo non irrilevante con la legge 30, mediante la quale si è cercato di dare al Friuli-Venezia Giulia un primo contributo alla rete dei nidi d'infanzia in modo organico e funzionale. Giust ha ricordato che proprio grazie a questa legge nella provincia di Trieste gli asili nido passeranno tra breve da quattro a sei unità per essere poi integrati da quelli previsti dalla legge nazionale.

E' intervenuta poi in qualità di esperta ma soprattutto madre di famiglia, la geometra Lucinia Vatta. La signora ha spezzato una spada in favore degli asili nido rilevando la loro positiva funzione grazie a tutte le particolari infrastrutture di cui sono dotati e che agevolano la crescita razionale del bambino.

Per ultimo ha preso la parola il prof. Leonardo Trisciuzzi, incaricato di pedagogia alla Facoltà di lettere all'Università di Trieste e consulente psicologo presso l'Ospedale regionale «Burlo Garofolo». Egli ha portato il suo contributo nella duplice veste di pedagogo e psicologo, dando alcune interessanti spiegazioni sull'evoluzione del bambino nel primo anno di vita e nell'asilo nido auspicando che tali asili perdano il carattere di «mera custodia» per assumere la veste più consona alle attuali esigenze di sviluppo psicofisico dei bambini.

* * *

Presentata dal vice sindaco prof. Lonza, si è tenuta l'annunciata conferenza al Circolo «Giuseppina Saragat» di S. Sabba, oratore il presidente dell'Ente provinciale del turismo, avv. Mario Bercé.

Dopo una breve introduzione storica sulle origini degli organismi turistici della nostra città, nel corso della quale il conferenziere ha rilevato delle curiose similitudini tra le esigenze turistiche attuali e quelle del lontano 1908, lo stesso ha analizzato, alla luce dei dati statistici più aggiornati, il movimento turistico nella nostra provincia dal 1965 al febbraio 1972. In particolare è stato notato che nel 1971 e nei primi due mesi del 1972 si registra un regresso accentuatosi nei due primi mesi del 1972 con un calo del 3,73 per cento degli arrivi e del 6,02 per cento delle presenze, rispetto ai dati, già poco confortanti, dello stesso periodo dello scorso anno.

L'oratore è poi passato ad elencare le iniziative più importanti previste per quest'anno. Tra di esse assume particolare risalto il seminario internazionale di studi sugli inquinamenti marini che si dovrebbe svolgere nel prossimo luglio con la partecipazione di docenti universitari di Milano, Trieste, Berkeley, Pretoria e Stoccolma; la mostra delle opere del '700 organizzate dai civici musei con il concorso degli enti turistici; i festivals dell'operetta e del film di fantascienza, gli spettacoli al Castello di S. Giusto, ecc.

* * *

Nell'ultima riunione della Round Table di Trieste, dedicata al proseguimento del programma di studio sull'inquinamento, è intervenuto il prof. Maiori, che ha svolto per i soci un'interessante relazione, dedicata a uno schematico ma esauriente inquadramento del vasto e grave problema. Il prof. Maiori, la cui attività nello specifico campo di indagine scientifica è ben nota e apprezzata in Italia e all'estero, ha esordito affermando come sia più esatto parlare di inquinamento al singolare anche quando ci si riferisce a cause inquinanti di diversa natura e ai tre tipi di inquinamento possibili: quello atmosferico, quello del suolo e quello idrico.

Infatti, tra aria, terra e acqua — che costituiscono i recipienti dell'inquinamento — esistono così strette relazioni, per cui l'alterazione inquinante di uno dei tre «elementi» si ripercuote pressoché inevitabilmente sugli altri due. Basta pensare, per convincersi di questo, all'inquinamento atmosferico derivante dagli sfiati industriali: le particelle inquinanti dopo essere rimaste sospese nell'aria per un certo tempo, si depositano sul suolo

Da ciò deriva la possibilità di inquinamento, per esempio delle colture sia destinate alla alimentazione umana sia alla zootecnia. E gli effetti possono essere veramente gravi: in una località italiana, non molto tempo fa, si è scoperto che i bovini da riproduzione erano stati colpiti da azoospermia (incapacità di produrre spermatozoi vivi o sufficientemente vitali) a seguito dell'ingestione di cibo vegetale inquinato da particelle di cromo emesse dalle ciminiere di un vicino stabilimento industriale.

Come tutti sappiamo, il problema dell'inquinamento è particolarmente grave nei centri urbani, soprattutto per effetto degli scarichi delle automobili: è stato calcolato che una vettura media che percorre 20 mila chilometri, produce oltre 500 kg di ossido di carbonio, sostanza che è in grado di combinarsi con la emoglobina, determinando una sempre crescente difficoltà di ossigenazione delle cellule. Non va dimenticato infine il problema dell'inquinamento derivante da scarichi urbani.

* * *

L'altra sera nel ciclo di conferenze sul significato storico e sulla figura di Giuseppe Mazzini promosso dal comune di Trieste, dall'Associazione mazziniana italiana e dall'Istituto per la storia del Risorgimento, ha parlato il giornalista Mario Coloni intrattenendo il pubblico sui ricordi di uomini che sono vissuti eleggendo a guida della loro esistenza il dovere. L'oratore si è soprattutto soffermato, dopo aver doverosamente ricordato il pugno di coraggiosi mazziniani giuliani che all'idea diedero combattendo per la libertà, la vita, gli innumerevoli ignoti, gli uomini semplici che non sono passati alla storia, ma che hanno con quotidiana sofferenza, praticato nella vita il dovere insegnato da Giuseppe Mazzini.

Mario Coloni ha voluto ricordare i muratori, i calzolai, i facchini di porto, i bandai e tanti e tanti uomini e donne del popolo che con la parola e con l'esempio di tutta una vita hanno praticato insegnando, la dottrina del dovere mazziniano. L'oratore con semplici, commosse parole ha parlato dei tempi bui della Patria e delle sofferenze patite da Gabriele Foschiatti per rimanere uomo del proprio tempo perché è difficile, estremamente difficile per un uomo ha ricordato Mario Coloni, poter dare testimonianza di sé nel tempo in cui è stato chiamato a vivere.

Dopo aver ricordato i caduti mazziniani della Venezia Giulia nella guerra di liberazione, ha concluso il discorso ammonendo che «l'uomo ha grandi doveri verso la Patria, verso l'umanità, ma anche verso se stesso». Se questo non impareremo, se questo gli uomini di oggi non insegneranno ai figli, tristi tempi attendono noi e tristissima eredità lasceremo ai figli dei figli.

MALTA
1-4 giugno
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni si alterneranno annuvolamenti e zone di sereno. Gli annuvolamenti si potranno presentare anche intensi e accompagnati da brevi precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: intorno Nord-Ovest moderati o forti.

Mari: mossi o molto mossi specie i mari occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 18; Verona 10, 18; Trieste 11, 16; Venezia 11, 19; Milano 8, 19; Torino 5, 20; Genova 13, 16; Bologna 10, 21; Firenze 11, 18; Pisa 10, 17; Ancona 12, 17; Perugia 8, 14; Pescara 6, 21; L'Aquila 5, 15; Roma Nord 3, 17; Roma Fiumic. 7, 17; Campobasso 8, 13; Bari 10, 19; Napoli 9, 17; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 12, 17; Catanzaro 8, 16; Reggio Calabria 7, 21; Messina 11, 18; Palermo 12, 20; Catania 5, 22; Alghero 10, 14 Cagliari 13, 17;

Il dott. Kasnacich domani all'ALUT

L'economista dott. Johannes Kasnacich, di Graz, terrà nell'aula «Felice Venezian» della nostra Università degli Studi (piazzale Europa 1), domani alle ore 18.30 una conferenza sul tema «Il mondo visto da un economista, le più importanti prospettive macro economiche del mondo attuale». La conferenza sarà tenuta in lingua italiana. L'oratore sarà presentato allo uditorio dal prof. Gino Cardinali, presidente dell'ALUT e titolare della cattedra di tecnica bancaria.

Johannes Kasnacich è nato a Graz il 3 settembre 1918; laureato in economia e commercio, ha collaborato a molte riviste scientifiche (Weltwirtschaftiches Arkiv, Kiel - Zeitschrift für die gesamten Staatswissenscaften, Tübingen) e gli è stato conferito il premio, del Presidente della Repubblica, per l'attività svolta nel campo economico e sociale, per tre anni consecutivi.

Conversazione al C.d.S. su Stendhal e Svevo

Giovedì, 30 marzo, alle ore 19, al Circolo della Stampa in corso Italia 12, Nora Franca Pogliaghi parlerà di «Stendhal e Italo Svevo».

SCOMPARVE IN MARE CON 650 ALPINI DEL BATTAGLIONE «GEMONA»

Trent'anni dal sacrificio del capitano Riccardo Zumin

L'ANA di Trieste onora stasera il Caduto al Parco della Rimembranza



Una perdita gravissima e dolorosa subì l'8 Reggimento Alpini il 28 marzo 1942: secondo le superiori disposizioni il battaglione «Gemona» e alcuni ufficiali del comando dell'8.o si imbarcarono la mattina del 27 marzo 1942 sul piroscafo «Galilea» nel porto di Poseidonia (Canale di Corinto) per rientrare in Italia. A Patrasso venne formato un convoglio di alcune navi, che alle ore 13 del 28 marzo si misero in movimento verso ovest. Dato lo stato di pericolo, vennero date disposizioni alle truppe, che erano state tutte fornite di salvagenti, di rimanere nei locali loro assegnati e venne ordinato che nessuna luce trapelasse all'esterno.

Verso le 22.45 un urto, seguito da uno scoppio violentissimo che fece tremare il «Galilea», provocò una falla di metri 6x6 sotto il ponte di comando e fece inclinare la nave di 15 gradi. Un tentativo del comandante di portare il piroscafo verso terra e possibilmente arenarlo, fallì per il mare grosso. Lo scoppio del siluro provocò a bordo un'ondata di panico: furono messe in mare le scialuppe di salvataggio, ma le onde, fattesi sempre più alte, il vento violento, le raffiche di pioggia quanto mai insistenti, ostacolarono il ricupero degli uomini, che ormai erano tutti in balia del mare.

Nel naufragio del «Galilea» perirono 21 ufficiali, 18 sottufficiali e 612 alpini del battaglione «Gemona». Trieste è purtroppo presente anche in questo doloroso elenco: tra gli ufficiali periti si annovera il capitano concittadino Riccardo Zumin. Nel Parco della Rimembranza, sulla via Capitolina, a pochi passi dalla grande targa con la motivazione della medaglia d'oro al valor militare a Trieste, trovasi il cippo che lo ricorda.

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini deporrà questa sera, alle ore 18 nel XXX anniversario, una corona d'alloro sul cippo stesso. Tutti gli alpini sono invitati a presenziare alla manifestazione, che vuol essere una doverosa e affettuosa onoranza alla memoria del commilitone caduto.

MOSTRE D'ARTE
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
ERICH KELLER
Pittura - Grafica
LUNEDI' - VENERDI' 17 - 20

Pacchi pasquali dell'ANIEP

La Sezione provinciale dell'A.N.I.E.P. (Associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomielite) di Trieste in occasione delle prossime festività, distribuirà a tutti i suoi associati un pacco pasquale, che potrà essere ritirato presso la sede della Associazione (corso Italia 29) oggi, domani e giovedì dalle 18 alle 20. Tutti gli iscritti sono invitati al ritiro del pacco.

Il nuovo direttivo Associazione insegnanti

Ieri sera è stato insediato il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, con le seguenti cariche: presidente: Lina Marii Marinelli; vice presidenti: Aristide Robba e Reclus Vascotto; segretaria-economa: Maria Ziron; altri consiglieri sono: dott. Antonio Grassi, Carmen Camerino, Rialdo Ulcigrai, Luciano Milossi, Piera Fragiacomo, Elida Pitacco, Iole Faraguna, Giovanni Sambo, Maria Luisa Muller, dott. Aldo Cannata, Giovanna Milossi, Giuliano Brandolin, Nerina Renar, Nives Valenta, Nori Cassano, Lucia Morassi, Laura Rosso; sindaci: dott. Angelo Biasini, dir. did. Tullio Ardizzoni, Nora Giurin; probiviri: Luigi Mauro e Mira Del Dottore.

DALLA CISNAL

I bidelli delle Medie convocati in assemblea

In prossimità delle elezioni politiche, i bidelli custodi delle scuole medie della nostra provincia saranno chiamati a svolgere tutti quegli adempimenti che le operazioni elettorali prevedono, quali l'allestimento dei seggi, la risistemazione delle aule. Il Comune ha già fatto pervenire una circolare che fissa gli importi, ritenuti peraltro non adeguati ai compiti assegnati.

Questo ulteriore onere per i custodi bidelli viene a pesare ulteriormente sulle condizioni già per se stesse insostenibili. La categoria dei bidelli custodi è l'unica che, durante le proprie ferie, non può allontanarsi dal posto di lavoro.

Per dibattere i temi sopra elencati, al fine di presentare nelle sedi competenti una concreta proposta, il sindacato bidelli ha deciso di convocare una assemblea per martedì 28 marzo alle ore 19.30 nei locali della CISNAL di via C. Battisti, 4. Data l'importanza dell'adunanza, il personale interessato è pregato di intervenire.

Il Ministro del Lavoro Donat Cattin, con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 73, ha accolto le dimissioni dal Comitato regionale INPS del Friuli-Venezia Giulia, del segretario provinciale della CISNAL Renzo de' Vidovich, chiamato ad altri incarichi. Con lo stesso decreto è stato chiamato a ricoprire il posto rimasto vacante, il dirigente CISNAL del settore industria Luciano Fostogna.

BRIDGE

Da un collega umorista inglese cui abbiamo espresso qualche preoccupazione sulla conduzione, non sempre incontrastata, della nostra, come del resto di quasi tutte le associazioni (e della stessa Federazione), abbiamo ricevuto un decalogo che è valido, in fondo, per tutti i soci, di qualche sia «gruppo», anche non bridgistico. S'intitola «dieci regole per uccidere un'associazione». 1) Non intervenire alle riunioni. 2) Giungere tardi quando si interviene. 3) Criticare il lavoro dei dirigenti e dei soci. 4) Non accettare mai incarichi perché è più facile criticare che realizzare. 5) Offendersi se non si è membri della presidenza e, se si è parte della stessa, non intervenire alle riunioni oppure astenersi dal dare suggerimenti. 6) Se il presidente chiede un parere su un argomento, rispondere che non si ha nulla di dire. Dopo le riunioni, dire a tutti che non si è sentito niente di nuovo oppure esporre cosa si sarebbe dovuto fare. 7) Fare solo lo stretto indispensabile, ma quando gli altri soci si rimboccano le maniche e offrono il loro tempo, senza secondi fini, lamentarsi che l'Associazione è diretta da una cricca. 8) Rimandare il pagamento della propria quota il più lungo possibile. 9) Non darsi la pena di reclutare nuovi soci. 10) Lamentarsi che non si pubblica quasi mai niente sull'argomento della propria attività, ma non offrirsi mai per scrivere un articolo, dare un consiglio o presentare un relatore.

Un'interessante apertura di 3SA è stata a suo tempo creata dal grande teorico italiano Eugenio Chiaradia, ora insegnante di bridge in Brasile e tecnico di quella squadra nazionale. Essa indica sette carte chiuse in qualsiasi colore potendo mancare o il F o il 10 e senza valori a lato (potendo esservi solo una Q o due F). La precisione della mano consente al compagno ogni azione più opportuna. A esempio con ARxx; x; ARxx; ARxx la risposta immediata sarà di 7SA; con: ARxx; xx; ARxxxx; Q, la risposta sarà ancora immediata e sarà quella di 6C (non vi può essere dubbio fra fiori e cuori perché l'aprente non può mancare della Q nel colore). Qualche caso più delicato si presenta allorché il rispondente ha mano debole o debolissima che non consente di «tenere» il 3SA: a esempio con xx; xxx; F10xx; RFxx si risponderà 4F per la decisione finale dell'apertore nella sua lunga e al minimo livello. La risposta di 4Q è invece forzante a partita e domanda all'aprente di dichiarare se ha un singolo (con 4SA), ovvero se ha la distribuzione più frequente (7-2-2-2) nel qual caso egli risponde nel suo colore lungo. Il 4Q, forzando a partita, può preludere anche a una richiesta di slam.

K.

DEGENERO' NELLA VIOLENZA UN BANALE INCIDENTE DELLA STRADA

Sedici mesi di carcere a un uomo dal pugno facile

Lesioni personali volontarie aggravate: questa, l'imputazione che scaturì per Adriano Volcich di 27 anni, abitante in via di Scorcola 46, dall'assurda degenerazione di un incidente stradale tra i più banali, incidente che si risolse con qualche migliaio di lire di danni. Il fatto, che accadde nella serata del 2 giugno scorso, rivive ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Devecchi.

Intorno alle 20, il Volcich reduce da una festa nuziale guidava la propria macchina, a bordo della quale c'era una conoscente, lungo la via Cordaroli in direzione del centro. All'altezza circa della via Solitro, in un punto in cui la strada si restringe, urtò leggermente una macchina incrociante, si fermò e l'altro automobilista lo avvicinò per accordarsi circa i danni. Nella posizione in cui si trovava, la vettura del Volcich ostacolava il traffico degli altri veicoli, e un utente, il dott. Pietro de Favento, lo invitò a spostarsi anche perché, nel frattempo, s'era formata una mezza colonna.

Il Volcich — sostiene l'Accusa — non soltanto non avrebbe aderito alla legittima richiesta del medico, ma lo avrebbe insolentito al punto da indurre un altro automobilista ad intervenire. Questi, Alberto Primossi di 35 anni, abitante in via Udine 35, era in macchina con la propria moglie, Mafalda. I due uomini mossero qualche passo, la signora Primossi, preoccupata, li seguì ma sarebbe stata atterrata dal Volcich, il quale avrebbe poi sferrato al marito un pugno di tale violenza da farlo finire, tramortito, al suolo. Alberto Primossi venne soccorso, e trasportato all'ospedale, fu ricoverato con prognosi riservata. Si riprese ma ne ebbe, comunque, per quattro mesi.

In istruttoria, il Volcich negò d'essere stato in preda al vino, e sostenne che fu il Primossi ad invitarlo a fare a pugni. Al dibattimento, ripeté le stesse affermazioni e aggiunge di non avere atterrato la moglie dell'antagonista. Primossi ripete che intervenne in difesa del medico e che il Volcich lo invitò ad appartarsi. Il dott. de Favento dichiara che si limitò chiedere all'attuale imputato se si erano accordati per i danni e se avevano avvertito la Polizia. Gli domandò poi di spostare la macchina, l'altro si arrabbiò e montò su tutte le furie quando, da medico, gli fece presente ch'era in stato euforico.

Il P. M. chiede che, con la contestata aggravante, l'imputato sia condannato a tre anni e 10 mesi di reclusione. Il difensore, avv. Ressauer, sostiene che il suo raccomandato agì in stato di legittima difesa. Accordate al Volcich le attenuanti generiche e quelle per il danno risarcito, attenuanti ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, il Tribunale lo condanna a un anno e quattro mesi di reclusione.

Stasera in assemblea i genieri in congedo

Questa sera, alle ore 18.30, avrà luogo presso la sede sociale, in via XXIV Maggio n. 4, l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione autonoma di Trieste dell'Associazione Genio Trasmettitori (A.N.G.ET.). La presidenza raccomanda vivamente a tutti i soci di intervenire.

Assegni di studio e spese di viaggio

Si porta a conoscenza degli interessati che a partire da oggi, 28 marzo, potranno essere riscossi, presso la Tesoreria comunale di via Nordio 11, da parte degli aventi la patria potestà, gli assegni di studio e i contributi spese viaggio a favore degli studenti di scuole secondarie superiori e di istruzione artistica.

TENTO' DI IMPORTARE IN ITALIA SOSTANZE STUPEFACENTI

In lacrime la spagnola alla lettura della condanna

Ha ottenuto però i benefici di legge ed è stata scarcerata

Una «pin up girl» sullo scranno dei detenuti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Devecchi. Si tratta della spagnola Carmen Gay - de Montella di 27 anni, da Barcellona ma residente a Ibiza di Palma di Maiorca, dove gestisce una «boutique». La bella straniera è imputata di importazione di sostanze stupefacenti, precisamente di grammi 151,12 di hascisc. Assieme a lei vengono processati in contumacia anche Jean Michel Frossard di 27 anni, e Maurice Bernard Barone di 22 anni, entrambi da Ginevra, incriminati, invece, per porto di un'arma non consentita, un coltello.

Nella mattinata del 18 novembre scorso, al valico di Fernetti, militari della Guardia di finanza perquisirono la «Volvo» del Frossard, che con a bordo gli altri due, era giunta allora allora dalla Jugoslavia.

La giovane donna venne trovata in possesso dello stupefacente, che aveva occultato nella propria borsa a tracolla, e nella vettura furono, inoltre, trovati i coltelli degli svizzeri. Furono tratti in arresto, e sia alla Finanza che in istruttoria la de Montella negò di avere avuto intenzione di smerciare l'«hascisc». Narrò che il 23 settembre era partita assieme a un amico per l'India onde acquistare della seta che intendeva poi rivendere nella propria «boutique». A Istanbul, litigò con il compagno di viaggio, il quale se ne tornò a Londra mentre ella preferì spingersi fino a Kabul, nell'Afganistan.

Qui, un giorno, venne avvicinata da due sconosciuti che le regalarono l'hascisc. Poiché aveva già fumato un paio di volte la particolare sostanza, pur essendo una tossicomane, accettò l'omaggio, per uso personale. A Kabul — è sempre la donna che racconta — le pervenne notizia che sua sorella era prossima a diventare madre e decise di rientrare in patria. Nel suo stesso albergo alloggiavano anche gli svizzeri i quali, per 25 dollari, si offrirono di portarla fino a Milano. I due giov

CON RECENTE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

800 milioni della Regione ad istituzioni culturali

Aumentati i contributi rispetto all'anno scorso Fra i beneficiari ci sono teatri, musei e biblioteche

A sette enti ed istituzioni culturali del Friuli - Venezia Giulia che svolgono un'attività qualificata e continuativa, è stata confermata anche per il 1972 — su parere della commissione regionale per la cultura e l'arte — la speciale funzione di servizio culturale nell'ambito regionale, specificatamente richiesta dallo articolo sei della legge regionale n. 11, del 2 luglio 1969.

Questi enti e istituzioni sono l'Ente autonomo del teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste, il Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia, il Teatro sloveno di Trieste, la Società filologica friulana, l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli e Venezia Giulia, l'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia ed il Centro iniziative culturali «Pordenone». Fra di essi sarà ripartito l'importo di 310 milioni di lire secondo un piano d'interventi proposto dall'assessore regionale all'istruzione, Giust, ed approvato dalla Giunta regionale nel corso della riunione tenuta venerdì sotto la presidenza del dott. Berzanti.

Il piano di ripartizione prevede un generale aumento dei contributi rispetto all'esercizio 1971, utilizzando il maggiore stanziamento disposto con la legge regionale n. 1 dello scorso gennaio, con tale provvedimento, infatti, è stata autorizzata un'ulteriore spesa di 110 milioni di lire per il 1971 e di 150 milioni di lire per il 1972. Pertanto l'importo globale destinato ai sette enti ed istituzioni che svolgono un servizio culturale regionale è aumentato da 195 a 310 milioni di lire, mentre ulteriori 350 milioni di lire verranno distribuiti, con un successivo piano di riparto, tra associazioni e circoli culturali del Friuli - Venezia Giulia, sempre in base alla stessa legge regionale n. 11. Nella ripartizione dei 310 milioni di lire l'assessorato regionale dell'istruzione ha tenuto rigorosamente conto dei programmi di attività, dei bilanci consuntivi e preventivi, della qualificazione e della struttura di ciascuno dei sette enti ed istituzioni di carattere regionale.

Sempre su proposta dell'assessore Giust, la Giunta regionale ha poi approvato anche il piano annuale degli interventi a favore di archivi, biblioteche e musei del Friuli - Venezia Giulia, in applicazione della medesima legge n. 11 del 1969. Per il 1972 saranno concessi 37 contributi ad archivi storici per oltre 9 milioni di lire, 128 contributi a biblioteche per 72 milioni e 18 contributi a musei e pinacoteche per quasi 60 milioni di lire.

Complessivamente va riscontrato un aumento nel numero delle domande accolte (183 nel 1972 rispetto alle 170 nel 1971), aumento che è dovuto all'avvenuta costituzione di alcune nuove biblioteche comunali, quali quelle di Valont, Sequals, Tramonti di Sopra, Latisana, Remanzacco, Terzo d'Aquileia e Treppo Carnico. Dei 140 milioni di lire quasi 51 sono stati assegnati alla provincia di Udine per il suo alto numero di comuni, 39 alla provincia di Trieste, 35 alla provincia di Pordenone e 15 alla provincia di Gorizia. La misura dei contributi è stata determinata con criteri di estrema obiettività, tenendo conto dell'importanza dei singoli istituti, del valore e della consistenza delle loro raccolte e della circoscrizione in cui sono inseriti ed operano. Particolare considerazione è stata, tuttavia, riservata alle istituzioni bibliografiche e museali che hanno speciale rilievo e che svolgono un preciso servizio culturale a vantaggio dell'intera comunità regionale e di vaste comunità provinciali. Totale 800 milioni.

Interventi regionali per l'assistenza

Nella sua ultima seduta, la Giunta regionale — su proposta dell'assessore al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Stopper — ha ripartito l'importo di 150 milioni di lire fra tutti i comuni del Friuli-Venezia Giulia, che utilizzeranno, a loro volta, le somme ricevute per sovvenzioni straordinarie a persone in particolari condizioni di bisogno.

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE DEL WWF

Impegno alla difesa dei beni naturalistici

L'elezione del nuovo consiglio direttivo Sono aperte a tutti le adesioni al «Fondo»

Si è tenuta in questi giorni l'assemblea della sezione regionale del World Wildlife Fund (Fondo mondiale per la natura). Alla presenza di numerosi soci — le adesioni sono ormai centinaia — e del notaio dott. Fiora si è svolta la votazione per la elezione del Consiglio direttivo regionale. Sono risultati eletti: presidente il prof. Livio Poldini, docente di botanica farmaceutica presso l'Istituto di botanica dell'Università di Trieste; consiglieri: prof. Elvezio Ghirardelli, dott. Franco Perco, dott. Giuliano Sauli, prof. Giuseppe Furlan, dott. Paolo Malignani, dott. Giorgio Maggi, dott. Carlo Genzo, Gianni Mangiagli, Roberto de Agostini, Roberto Osbat; revisori: dott. Nicolò Rossetti de Scander, dott. Michele Gunalachi. La votazione è avvenuta alla presenza della delegata regionale Trixie Foerster.

Il WWF vuole contribuire, accanto alle associazioni consorelle «Italia Nostra», «Pro Natura», «Nas Kras», che già da tempo validamente combattono per la conservazione del patrimonio naturalistico e culturale del paese, alla maturazione di un nuovo atteggiamento nei confronti della natura e dell'ambiente. Costituito prevalentemente da giovani, vuole operare a tutti i livelli dell'informazione pubblica e con particolare intensità nel settore della scuola.

La regione Friuli-Venezia Giulia si è sinora mantenuta relativamente integra nei suoi aspetti naturalistici, in quanto si è trovata ai margini delle grandi trasformazioni già da tempo in atto su tutto il restante territorio nazionale. Si stanno però ora manifestando pericolosi attentati alla consistenza di tale patrimonio, in concomitanza al decollo industriale e turistico spesso consistente in interventi sparsi e privi di coordinazione a livello di pianificazione territoriale. Il Consiglio neoeletto, a nome di tutti i soci, si impegna a contrastare in tutti i modi la dissipazione di beni che devono essere intesi come pubblici e che dovrebbero essere trasmessi quanto più integralmente possibile alle future generazioni. Tali beni infatti devono essere considerati come oasi nelle quali l'uomo possa svolgere la sua «esperienza naturale».

Chiunque voglia entrare in contatto con il World Wildlife Fund può rivolgersi: per Trieste, alla signorina Trixie Foerster, via S. Nicolò 15, III, tel. 37172; per Udine, al dott. Paolo Malignani, salita del Castello 2, tel. 56172; per Gorizia al signor Roberto Osbat, via E. Duse 28, tel. 3927. Saranno graditi gli interventi alle riunioni dei soci, che per Trieste si tengono ogni venerdì alle 21 presso il Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1.

Cronache degli spettacoli

SI CHIUDE LA STAGIONE LIRICA

L'ultima questa sera del «Boris» al Verdi

Con la morte dello zar Boris Godunov cala definitivamente il sipario sulla Stagione lirica '71-'72. Filtrato attraverso l'esperienza registica di Gian Carlo Menotti, il capolavoro di Mussorgski si allinea nei giudizi della critica e nei consensi di pubblico come uno dei migliori spettacoli del cartellone. A fare una graduatoria ci penserà comunque il pubblico dei frequentatori del Teatro Verdi, sollecitato con un referendum in corso ad esprimere il proprio giudizio sui 12 spettacoli.

Il «Boris» avrà per interpreti gli stessi cantanti delle precedenti esecuzioni. Maestro concertatore e direttore Oskar Danon. Coro istruito dal maestro Gaetano Riccitelli e il Coro dei Piccoli Cantori della Città di Trieste diretto da Edda Calvano. La rappresentazione di questa sera, che avrà luogo alle 20.30, è in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Prosegue la vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

Domani «Liebelei» all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato il film «Liebelei» (Intrighi d'amore). Il film fu girato per la regia di Max Ophüls negli ultimi mesi della Repubblica di Weimar ed è tratto dall'omonimo dramma di Arthur Schnitzler. I protagonisti sono: Magda Schneider, Luise Ullrich.

SULLE ALI DI UNA NOTORIETÀ ORMAI MONDIALE

Felice approdo al Rossetti del «Modern Jazz Quartet»

Sulle ali di una notorietà raccolta in tutte le sale da concerto del mondo, il Modern Jazz Quartet è approdato per la seconda volta a Trieste, stavolta per la gioia degli appassionati convenuti al Politeama Rossetti.

Quando suonano John Lewis, Milt Jackson, Percy Heath e Connie Kay, il risultato è scontato. Il loro repertorio è bensì vasto, ma non è esagerato affermare che i quattro si trovano ad occhi chiusi per un'intesa che data da vent'anni, punteggiata da un'attività professionale paurosamente intensa, e per una disposizione musicale senza confronti.

Formato da musicisti intelligenti, il quartetto sa tenere la scena, con la partecipazione che va oltre al puro intellettualismo. Merito precipuo dei quattro è di non essere rimasti ancorati alle prime posizioni di quel «cool jazz» — che fece la loro fortuna riuscendo ad aprire le porte di istituzioni i cui frequentatori non amano spingersi oltre Ravel — che apparve ben presto povero di sbocchi. Senza estro, senza genialità, il voler conferire al jazz una dignità pari a quella della musica da camera classica, arricchendo le trame armoniche e rendendo puro il suono dei singoli strumenti, si limita ad una intenzionalità lodevole. Ma il Modern Jazz Quartet si è rivelato sensibile ai fermenti che pullulano nella musica d'oggi, e sa rinnovarsi. Sollecitazioni da avanguardia erano avvertibili anche nel concerto di ieri sera, accanto a brani di più facile effetto quali «To Margaret» e «Concerto d'Aranjuez». Gli applausi più intensi sono fioccati per brani di questo tipo, e con essi l'approvazione per l'inconfondibile stile del Quartetto, dagli impasti tenui e delicati, dalla fusione perfetta, con un pianista sciolitissimo, un vibrafonista che nasconde forse il temperamento più acceso, un bassista discreto e puntuale, un batterista che non trascende mai pur confermando di essere un virtuoso.

Pubblico che ci si aspettava più folto, ma consensi fervidi e prolungati.

C. G.

Terza settimana del «Carneval»

Con la rappresentazione in programma per le 21 di questa sera al Politeama Rossetti prende l'avvio la terza settimana di repliche della commedia in dialetto triestino con musica e canti «L'ultimo de Carneval». Sono sempre validi i tagliandi d'abbonamento finora non utilizzati per gli spettacoli della Stagione di prosa. Nelle recite del «Carneval» che si susseguono in un clima di viva cordialità sono impegnati tutti i componenti la compagnia stabile ed altri attori sotto la guida registica di Francesco Macedonio.

Ancora oggi replica di «Festival» alla Cappella

Si replica ancora oggi, alle ore 18 e 21, al Centro «La Cappella Undergrounds» di via Franca 17, il film di musica pop e folk «Festival» diretto da Murray Lerner e dedicato a quattro recenti edizioni del Festival americano di Newport, con le esibizioni di oltre trenta fra solisti e complessi celebri; fra essi Joan Baez, Bob Dylan, Donovan, Peter, Paul & Mary, Buffy Saint Marie, Johnny Cash, Judy Collins, Odette, Blue Ridge Monutain, Pete Seeger, Howlin Wolf e molti altri.

MANCANO POCHI GIORNI ALLA FATIDICA SCADENZA

Presentare entro venerdì il modulo della «Vanoni»

Severe sanzioni sono previste per gli inadempienti Una «guida» distribuita dal Ministero delle Finanze

Il Ministero delle Finanze ha distribuito agli uffici delle imposte e alle intendenze di finanza la «Guida pratica per la compilazione della dichiarazione unica dei redditi nell'anno 1972». Il fascicolo, stampato in oltre un milione e mezzo di esemplari dall'Istituto Poligrafico dello Stato, può essere richiesto gratuitamente dai contribuenti, presso gli «Uffici informazioni Vanoni» istituiti presso le Intendenze di Finanza e gli uffici distrettuali delle imposte dirette. La «Guida» del Ministero delle Finanze si apre con un indice di riferimento nel quale sono contenute le principali professioni, per ognuna delle quali è indicato il quadro da compilare. L'elenco delle professioni va dall'affittuario agricolo, all'agente di borsa, all'impiegato privato, al portiere, al pensionato ecc.

La «Guida» pubblica in apertura ed in «neretto» le sanzioni previste per chi non presenti la dichiarazione: chi omette di presentare la Vanoni è punito con l'ammenda da 30.000 a 300 mila lire e, quando l'ammontare complessivo dell'imposta dovuta superi le 50.000, con una ammenda da 100.000 lire a 1 milione viene applicata, inoltre la sopratassa per ciascuna delle imposte dovute, nella misura di due terzi del rispettivo ammontare. La sopratassa è pari a 66,67 lire per ogni 100 lire di imposta dovuta, nella misura di due terzi del rispettivo ammontare. La sopratassa è pari a 66,67 lire per ogni 100 lire di imposta dovuta. L'ammenda è raddoppiata in caso di recidiva ed è triplicata in caso di recidiva reiterata. Se lo ammontare dei redditi accertati di cui sia stata omessa la dichiarazione supera i 6.000.000, si applica anche l'arresto fino a sei mesi e la condanna comporta la pubblicazione della sentenza. Inoltre, chi nella dichiarazione non comprende tutti i redditi posseduti è punito per ciascuna delle relative imposte, con l'ammenda da 500 a 20.000 lire e con la sopratassa di due terzi dell'imposta, mentre chi nella dichiarazione indica un imponibile inferiore di almeno un quarto a quello che sarà definitivamente accertato è soggetto a sopratassa nella misura di due terzi della differenza tra l'imposta dovuta e quella corrispondente dalla dichiarazione fatta.

La «Guida» del Ministero delle Finanze riporta quindi le nuove franchigie annue a favore dei contribuenti soggetti alla ricchezza mobile: per i redditi di natura industriale o commerciale classificati nella categoria B, lire 240.000; per i redditi dei professionisti o degli artisti, classificati in categoria C/1, lire 240.000; per i redditi diversi da quelli di natura professionale e artistica, lire 360.000.

Chi è tenuto a presentare la dichiarazione? Coloro — precisa la «Guida» del ministero delle finanze — che posseggono fabbricati il cui reddito non sia esente dalla relativa imposta e raggiunga almeno l'ammontare di lire 2.000; i possessori di redditi di capitale (interessi) o di redditi perpetui (censi, decime, redditi derivanti da redditi di anticresi o dall'esercizio di un uso civico) di qualsiasi entità; i possessori di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo nel caso di: A) redditi industriali o commerciali quando l'insieme di tali redditi supera le 240.000 lire annue, B) redditi di natura professionale o artistica quando lo insieme di tali redditi supera le 240.000 lire annue (i professionisti che pagano l'IGE sono comunque tenuti a presentare la dichiarazione); C) redditi derivanti da minori attività commerciali ecc. Quando l'insieme di tali redditi non supera le 360.000 lire; D) redditi di lavoro dipendente non assoggettati a ritenuta quando l'importo supera le 600.000 lire l'anno; i prestatori d'opera soggetti alla imposta mediante ritenuta, con un reddito complessivo netto superiore alle 960.000 lire; i possessori di redditi di qualsiasi specie se l'ammontare complessivo supera le 960.000 lire.

Non hanno invece l'obbligo di presentare la dichiarazione coloro che posseggono soltanto redditi di terreni, se la somma di tali redditi, moltiplicati per 24 (dominicali) e per 36 (agrari) non supera le 960.000 lire nette; coloro che posseggono soltanto redditi industriali o commerciali, se l'insieme di questi redditi non supera le 240.000 lire; coloro che posseggono soltanto redditi derivanti da minori attività commerciali, piccole affittanze agrarie o da attività, artigianali, quando l'insieme di tali redditi non supera le 360.000 lire; coloro che posseggono soltanto redditi di lavoro subordinato, non assoggettati a ritenuta per l'imposta di RM, quando questi redditi non superano le 600.000 lire; coloro infine che posseggono soltanto redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta, se il complesso netto delle retribuzioni non supera le 960.000 lire.

Il Ministero delle Finanze ricorda infine che i professionisti e gli artisti, nonché gli amministratori, revisori e sindaci di società, debbono allegare alla dichiarazione un certificato attestante l'ammontare delle somme percepite soggette a ritenuta d'acconto, ai sensi dell'art. 128 del T.U. delle leggi sulle imposte dirette. Nel certificato deve essere indicato anche l'ammontare della ritenuta operata, affinché gli uffici distrettuali delle imposte dirette possano tenere conto di questa ritenuta in sede di iscrizione a ruolo dell'imposta dovuta sui compensi percepiti.

I moduli per la XXII dichiarazione dei redditi sono ampiamente disponibili; il Ministero delle Finanze ne ha fatti stampare oltre 10 milioni, distribuiti capillarmente a tutte le rivenditorie dei generi del monopolio ed agli stessi uffici delle imposte dirette; in questi ultimi i contribuenti possono ritirarli gratuitamente. Nelle tabaccherie i moduli sono invece in vendita a lire 30 (lire 10 per i moduli colorati, aggiuntivi).

L'aumento da 50 a 100 mila lire della detrazione per ogni persona «a carico» è la novità della «Vanoni '72» che interessa la maggior parte dei contribuenti. Questa detrazione dovrà però essere indicata esplicitamente nella scheda per la XXII dichiarazione dei redditi, altrimenti il cittadino perderà di fatto, il suo diritto a beneficiarne.

La scheda, che va consegnata o spedita per «raccomandata R. R.» ai competenti uffici distrettuali delle imposte dirette (o consegnata agli uffici specificatamente autorizzati) entro il 31 marzo, consta di sette facciate alcune delle quali interessano tutti i contribuenti ed altre solo i cittadini che beneficiano di determinati redditi (quelli derivanti dai terreni, dai fabbricati, dalle partecipazioni in società, ecc.); vi sono poi i quadri colorati che vengono distribuiti a parte ed allegati alla scheda da chi è interessato alla denuncia di altri particolari redditi (attività industriali, commerciali, artigiane, affittanze agrarie, attività professionali ed artistiche ecc.).

Incontro sindacale sui corsi abilitanti

La segreteria provinciale del Sindacato italiano scuola media Cisl comunica che oggi alle ore 18, in via S. Spiridione 7, il professor Salvatore Giordano, coordinatore regionale, parlerà sui corsi abilitanti recentemente istituiti dal Ministero della pubblica istruzione.

MALTA
1-4 giugno
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CURIOSITA' STATISTICHE FRA GLI ATENEI D'ITALIA

Inferiore alla media nazionale la frequenza all'Università

Quasi diecimila iscritti a Trieste (con oltre duemila fuori corso) Di questi circa mille frequentano la sede staccata udinese

L'annunciata istituzione di facoltà dell'università di Trieste sdoppiate e «distaccate» a Udine — dove attualmente funziona la facoltà di lingue e letterature straniere — nonché la creazione, nel capoluogo friulano, di sezioni staccate di alcuni istituti universitari sono oggetto, in questi giorni, di dibattiti e di discussioni in varie sedi ed a diversi livelli.

Non è, pertanto, priva d'interesse una statistica sulla distribuzione territoriale delle università e dei rispettivi studenti in Italia, pubblicata recentemente dall'Istituto Centrale di Statistica, dalla quale si desume che, nel corrente anno accademico, nelle 277 facoltà delle 59 università italiane sono iscritti complessivamente (esclusi i «fuori corso», che nel passato anno accademico erano circa 120 mila) 635.776 studenti; il che equivale ad una media di 10.776 iscritti per università e di 2.295 studenti per facoltà.

Quest'ultima media risulta — al livello nazionale — sensibilmente superiore a quella riscontrabile nel Friuli - Venezia Giulia, dove (sempre esclusi i «fuori corso»), in base alla statistica citata, si contano, in media, 825 studenti per facoltà. Dal confronto con le altre regioni italiane (capeggiate dal Lazio, con 5.304 studenti per facoltà, e dalla Campania, con 4.660), si desume inoltre che soltanto la Calabria presenta — con 537 iscritti per facoltà — una media inferiore a quella della nostra regione.

Un quadro più completo — comprendente, cioè, anche gli studenti «fuori corso» — è possibile sulla base delle statistiche relative all'anno accademico 1970-71. Da tali dati ufficiali — pure resi noti dall'ISTAT — si apprende che nello scorso anno accademico all'università di Trieste erano iscritti complessivamente 9.836 studenti; dei quali, 1.023 presso la sede distaccata di Udine. I «fuori corso» erano 2.167.

La facoltà che contava il maggior numero di studenti era quella di ingegneria, 1.618 iscritti. Venivano, quindi, il «magistero», con 1.385 iscritti; la facoltà di scienze e matematiche, fisiche e naturali (1.347 iscritti), quelle di giurisprudenza (1.274) e di economia e commercio (1.226); mentre alla facoltà di lingue e letteratura straniere — distaccata a Udine — risultavano iscritti 1.023 studenti. Seguivano, infine, «medicina e chirurgia» (939 iscritti), «lettere e filosofia» (895) e «farmacia» (139).

Qualora si confronti il numero degli studenti iscritti all'università di Trieste — i quali, come si è visto, nello scorso anno accademico erano complessivamente, compresi quelli frequentanti la facoltà ubicata a Udine, 9.836 — con quelli degli iscritti negli altri atenei italiani, si ottiene una classifica in base alla quale la nostra università viene a trovarsi relegata in una posizione alquanto arretrata.

Al primo posto della graduatoria degli atenei italiani basata sul numero degli iscritti, troviamo, infatti, l'università di Roma, con ben 88.757 iscritti (pari a circa nove volte la popolazione studentesca dell'ateneo triestino). Seconda, viene l'università di Napoli, con 59.708 iscritti; seguita da quelle di Bari (37.114 studenti), Bologna (33.526), Palermo (30.532), Torino (27.832), Padova (26.504), Milano (26.166), Firenze (25.079), Messina (con 24.915), Genova (23.654), Pisa (22.525), Catania (21.330) e dall'«Università cattolica S. Cuore» di Milano (20.872); dopo le quali, vengono le università di Perugia (15.774), Cagliari (14.572) e Parma (14.194), il Politecnico di Milano (11.821), le università di Pavia (11.217) e di Salerno (10.058); ed infine — al ventunesimo posto — l'università di Trieste.

Sono cifre molto eloquenti; per cui ogni commento appare superfluo.

Giovanni Palladini

Tra i bimbi di Borgo S. Sergio



(«Giornalfoto»)

Il nuovo vicepresidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed i rimpatriati, dott. de Zerbi, già prefetto di Gorizia, è giunto nella nostra città per visitare tutte le istituzioni dell'OAPGDR. Durante il suo soggiorno ha avuto anche colloqui con il Commissario del Governo prefetto Abbrescia, l'Arcivescovo Santin ed il sindaco Spaccini. Nella foto, il vicepresidente dott. de Zerbi tra i bimbi nella Casa del Fanciullo di Borgo S. Sergio

Pasquale De Simone nuovo sindaco a Gorizia



Pasquale De Simone, segretario provinciale della Democrazia Cristiana, è il nuovo sindaco di Gorizia. Egli ha sostituito l'on. Michele Martina, che ha rassegnato le dimissioni dalla carica per potersi presentare candidato al Senato nelle prossime elezioni politiche del 7 maggio. Pasquale De Simone è stato eletto con i voti dei partiti di centro-sinistra: DC, PSDI, PSI, PRI e UDS (Unione democratica slovena). Dalla votazione si sono astenuti i due consiglieri missini presenti alla seduta. Erano assenti quattro consiglieri della minoranza. De Simone ha raccolto 29 voti, due sono stati i voti dispersi, tre le schede bianche. Il gruppo dei partiti di centro-sinistra dispone di 31 consiglieri.

ESPOSTI I RISULTATI DI RICERCHE NELL'ISONTINO

Regioni di frontiera: concluso il convegno

Si sono conclusi ieri a Gorizia i lavori del convegno internazionale «Problemi e prospettive delle regioni di frontiera». Nell'ultimo ciclo di relazioni è stata affrontata la tematica dei valori culturali. Il prof. Stahl ha presentato una interessante comunicazione sulle strutture e sui costumi delle zone confinarie di vari Paesi del Sud-Est europeo. Il dott. Renzo Gubert, dell'Università cattolica di Milano, ha esposto la metodologia e i principali risultati di una ricerca svolta nelle province di Gorizia e Trieste mediante interviste ad un campione di oltre 1200 individui; questa ricerca tendeva essenzialmente a porre in luce la percezione che l'opinione pubblica confinaria ha del confine e della sua strutturazione.

Il prof. Ringer, della New York City University, si è soffermato sulla stratificazione sociale operante negli stati Uniti in relazione alla struttura etnica americana.

Il prof. Oleg Mandic ha fatto un'ampia analisi storica del confine militare della Croazia a difesa dell'espansione ottomana. Successivamente il dott. Guaraldo ha parlato dei riflessi delle migrazioni pastorali nelle regioni di frontiera delle Alpi. Un breve intervento, in chiusura, è stato svolto dal consigliere regionale della minoranza etnica slovena, Stoka.

Infine i lavori del convegno sono stati chiusi dal prof. De Marchi, direttore dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, il quale, dopo avere ringraziato i partecipanti per lo impegno scientifico rivolto alla conoscenza del fenomeno confinario, ha preso in esame alcune delle più importanti proposte e indirizzi di studio e di ricerca emersi nel corso del convegno. Tra l'altro ha segnalato l'utilità della proposta del prof. Gross, tendente a sviluppare a Gorizia un centro di segnalazione delle vicende dei confini, da attuarsi in collaborazione con studiosi di altre nazioni. De Marchi ha anche accennato all'utilità dei contatti per l'approfondimento delle singole ricerche. Tra gli indirizzi di ricerca dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia da svolgere in un prossimo futuro, De Marchi ha indicato quelli sulla stereotipia interetnica della fascia confinaria italo-jugoslava e lo studio, già iniziato, sulle interferenze militari nella pianificazione delle regioni di frontiera.

I convegnisti hanno partecipato nel pomeriggio ad un giro turistico dei confini.

UNA NOTA DEL COMITATO REGIONALE FGSI

Contro la frantumazione del corpo universitario

Il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della Federazione giovanile socialista italiana ha diramato un comunicato nel quale si sottolinea «la necessità di affrontare con la massima urgenza e completezza il problema della ristrutturazione dell'Università di Trieste anche nella prospettiva della costituzione di un secondo centro di studi».

«Abbiamo riaffermato l'esigenza di impostare tale problema — dice il comunicato — non solo in riferimento al progetto di riforma universitaria — oggi bloccato in Parlamento — ma inserendolo anche nel quadro particolare della programmazione urbanistica ed economica regionale che permetta — attraverso un confronto democratico con tutte le componenti universitarie, sociali e gli organi pubblici competenti (Ente Regione, Enti locali) — una soluzione organica del problema universitario che tenga conto della massiccia crescita del corpo studentesco (quindi garanzie per un reale diritto allo studio — innanzitutto a Trieste —; edilizia, infrastrutture e servizi, trasporti); della necessità di garantire adeguati sbocchi professionali.

Dopo aver ricordato le lotte studentesche degli scorsi anni, il comunicato prosegue affermando che «le indicazioni di fondo — sia pur passibili di ulteriori miglioramenti — sono chiare: sia sulla necessità della concentrazione in un'unica sede delle strutture della medesima università, contro le speculazioni di ogni tipo e per garantire — bloccando la frantumazione del corpo universitario e studentesco — le premesse concrete per l'attuazione dei dipartimenti; sia rispetto le norme ed i finanziamenti per lo sviluppo edilizio e delle infrastrutture; sia rispetto la necessità di collegare alle reali esigenze culturali e professionali delle zone interessate, i nuovi insediamenti.

«La nostra alternativa — conclude il comunicato — è una sola: a) dare corso pratico al progetto di ristrutturazione globale a livello regionale basata su una approfondita analisi delle variabili fondamentali (inserimento degli studenti, sbocchi professionali collegati ai piani di sviluppo urbanistico ed economico) con il concorso democratico di tutte le componenti interessate, in stretto collegamento con le indicazioni emergenti dal progetto di riforma (possibilità di sviluppo del secondo centro universitario, dipartimenti, edilizia ecc.); b) contemporaneamente un deciso potenziamento delle strutture esistenti a Trieste, evitando sperperi infruttuosi».

LA VITA NEL PORTO

In partenza la motonave «Africa» - Dal Pacifico arriva la «Pacinotti» - «Battaglia navale in Adriatico»

Nel Lloyd Triestino

Il prossimo giorno 30 partirà la motonave «Africa» della linea celere del Sud Africa con a bordo carta, acciaio e macchinario.

Nella Tirrenia

E' attesa per oggi la motonave «Città di Siracusa» della linea Adriatico-Spagna. La nave che avrà allo sbarco caffè, frutta secca e merci varie, imbarcherà carta ed acciaio per ripartire il giorno 29.

Nell'Adriatica

Il prossimo giorno 29 arriverà la motonave «Palladio» della linea Grecia - Libano - Turchia con allo sbarco cotone, agrumi, amianto e succhi di frutta. Ripartirà il giorno 4 dopo aver imbarcato alimentari, macchinario, carta, prodotti chimici e filati.

E' in partenza oggi la motonave «Chioggia» della linea Grecia-Turchia con a bordo ferramenta, prodotti chimici, carta e macchinario. Sempre nella giornata odierna partirà in serata la motonave «Messapia» della linea Grecia-Cipro-Israele che dopo aver sbarcato agrumi e alimentari, ha imbarcato nel nostro porto carta, macchinario, prodotti chimici e alimentari. Ancora quest'oggi è attesa la motonave «Bernina» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia con a bordo tabacco, filati, agrumi e prodotti chimici. La «Bernina» ripartirà il giorno 30 con un carico di alimentari, carta, filati e legname.

Nell'Italia

E' in arrivo il giorno 30 la nave «Pacinotti» con legname e frutta secca. L'unità ripartirà per gli scali della linea Centro America-Nord Pacifico il prossimo 1.o aprile. A bordo carta, acciaio e macchinario.

Fiume e lo hinterland

Fiume sta tentando di riprendere un più insistente contatto con il mercato austriaco, dopo la discesa dei traffici del 1971. Nel 1970 il porto del Quarnaro manovrò 1,5 milioni di tonn. di merci dà e per l'Austria, ma lo scorso anno dovette accontentarsi di 1,2 milioni t.

Il calo di 300.000 t. viene attribuito dagli esperti fiumani a due fattori: a) alla minore intensità del commercio estero austriaco (a seguito dei riflessi della crisi monetaria internazionale), e b) alla spietata concorrenza dei porti del Nord Europa, nei quali l'Austria trova buone tariffe, ma soprattutto ottimi e densi servizi marittimi. Esponenti fiumani ci hanno detto che il 90% e più delle merci containerizzate austriache provengono o sono attratte dal Nord, specie per le direzioni del Nord America, dell'Australia - Nuova Zelanda ed, ora, anche dell'Estremo Oriente. I porti del Nord non hanno o non sentono l'«impasse» del Canale di Suez e, dato l'ammontare dei traffici, possono anche trovare altre soluzioni, come l'instradamento via Panama per arrivare in Giappone.

Fiume ha registrato nel '71 circa 2,8 milioni tonnellate di traffico estero-estero, comprese 800.000 t. di minerali ferrosi transitati per conto delle acciaierie Voest di Linz. Rispetto il '70, Fiume ha perduto 600 mila t. di transiti. Intende, ora, studiare nuovi mezzi propagandistici e tariffari per migliorare il tenore dei transiti. L'amministrazione del porto ha pronto un progetto per un terminal Ro/Ro ed ha allo studio un altro per uno scalo per contenitori. Spenderà, all'uopo, quasi 20 milioni di dollari per le due opere.

Battaglia navale in Adriatico

«La Borsa dei Noli» di Genova — un settimanale dedicato alla marineria ed ai problemi portuali — ha dedicato due puntate alla situazione dei trasporti marittimi di Venezia e Trieste, intitolando la «Battaglia navale in Adriatico». Il motivo di questo titolo «éclatant» è dato dall'ingresso sulla rotta Alto Adriatico-Levante di un nuovo outsider: l'armatore G. Callitsis del Pireo (dietro al quale starebbe uno dei Livanos).

Il Callitsis — in un avviso pubblicitario a mezza pagina comparso sulla «Borsa dei Noli» — precisa che la sua impresa ha ben 48 navi della cosidetta classe «Mini», una tipologia navale creata dal giapponesi. Sono unità standardizzate, a due stive, costruite nel 1970-71, con boccaporte aventi aperture corrispondenti alla lunghezza e larghezza. Possono servire come portarinfuse o navi miste, avendo un elevato coefficiente di utilizzo, pertanto possono trasportare pure contenitori da 20 piedi. I creatori giapponesi le hanno definite «mini-ship» perché sono da 3000 tons. DW, pari a quasi 4000 mc. di spazio utile. Il gruppo Livanos e compagni ne ha ordinato un centinaio. E' evidente che se gli armatori non trovano modo di impiegarle in altri settori extra mediterranei, come nei traffici marittimo-fluviali americani, punteranno sull'Adriatico e Mediterraneo.

Nell'avviso pubblicitario comparso il 23 scorso sul giornale citato, sono indicati i nominativi di 48 navi, tutti iniziati con la parola «Mini». Alcune di queste unità — nota l'avviso — fanno servizio sulla rotta Trieste-Venezia, Pireo, Beirut, Lattakia e Famagosta.

Il giornale genovese ha interpellato quattro imprese di navigazione veneziane che da anni fanno servizio sulla Venezia-Trieste-Levante, ivi comprese due agenzie cui sono appoggiate navi greche e jugoslave. Gli esperti hanno dichiarato che, avendo già ora l'Alto Adriatico circa 2 partenze giornaliere per ogni scalo del Levante, un outsider non farebbe altro che disturbare un traffico tradizionale che è stato «creato» proprio dalle imprese interpellate. Giudicano assurdo gli esperti un aumento della concorrenza, la quale potrebbe provocare danni per tutti.

Di diverso avviso sono gli agenti della «Mini-Line», i quali hanno dichiarato al giornale genovese che sin dalla prima nave messa in linea sono riusciti fra Venezia e Trieste a fare il «pieno». Anche alcuni spedizionieri veneti si sono schierati in favore delle «Mini». Questa è la questione sollevata dal settimanale genovese ed intitolata «Battaglia navale in Adriatico».

Agitazione per le tariffe del servizio tassametri

Si è riunito lunedì mattina il comitato direttivo del Sindacato titolari licenze taxi della CCdL-UIL. Presente il segretario generale, il segretario del sindacato Zito ha svolto una relazione sulle trattative avvenute con i vari esponenti del Comune e con i capi gruppo dei partiti facenti capo alla giunta comunale.

Dopo 17 mesi della prima richiesta e tenuto conto che le tariffe taxi non hanno subito modifiche dal 1962, preso ancora atto che l'intervento della stessa segreteria generale della CCdL-UIL non ha portato ad alcun risultato positivo ed anzi gli ultimi solleciti non hanno avuto risposta alcuna, è stato deciso di proclamare lo stato d'agitazione della categoria e di indire un primo sciopero della stessa per venerdì 31 marzo dalle 3 alle 9 del mattino. La azione verrà intensificata qualora non si addivenga ad una trattativa che porti semplicemente all'adeguamento delle tariffe taxi di Trieste a quelle delle altre similari province italiane.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LE POLACCHETTE IN ITALIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cesenatico — Sta riscuotendo successo nei più rinomati centri, questo complesso femminile di musiche beat. Da sinistra: Giuliana (batteria), Dorotea (trombra), Felicia (basso), Wanda (chitarra, violino) e Cristina (organo). Tutte di Varsavia

La Svezia ci prova con il film comico

Stoccolma, 27

Un vivo successo arride attualmente in Svezia a un film comico. La produzione comica svedese non è mai stata esaltante, non ha molte possibilità di affermarsi all'estero, ma con questa nuova pellicola qualcosa di nuovo si è fatto. Se non è altro, il successo dipende forse dall'argomento, che è la protezione della natura, l'ecologia, trattata però non in maniera drammatica, ma con toni umoristici, perfino farseschi.

Il film si intitola «Appelkriget» («La guerra delle mele») ed è stato diretto da Hans Alfredson e Tage Danielsson, con un buon numero di attori, fra i quali l'onnipresente Max Von Sydow.

«Appelkriget» racconta dei tentativi di una società tedesca di acquistare un pezzo di terreno incontaminato nella Svezia meridionale, soprannominato «L'angoletto degli angeli», per trasformarlo in centro turistico, e degli abitanti del luogo che dopo il primo entusiasmo, decidono invece di battersi per preservare la natura. La conclusione del film è che questo tentativo va a vuoto, ma la società tedesca vigila, pronta a tornare alla carica appena se ne presenterà l'occasione. Non mancano satire pesanti, ma generiche, di certi ambienti politici svedesi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TERZA SETTIMANA
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
L'ULTIMO DE CARNEVAL
in dialetto triestino
con musica e canti

GRATTACIELO
MILANO CALIBRO 9
EASTMANCOLOR

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle 20.30, ultima rappresentazione di «Boris Godunov» di M. Mussorgski. Protagonista Richard Cross. Direttore Oskar Danon. Regia di Giancarlo Menotti. Turno «B» platea e palchi, «A» gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera 1972. Si accettano i nuovi abbonamenti ai due cicli sinfonici di nove manifestazioni ciascuno. Rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. - Ore 21: «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto». Commedia in dialetto triestino con musica e canti. Compagnia Stabile del Teatro di prosa. Terza settimana di repliche. Validi i tagliandi d'abbonamento finora non utilizzati per gli spettacoli della Stagione 1971-72. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 - telef. 61668). Ancora oggi, ore 18 e ore 21: «Festival» di Murray Lerner, un eccezionale film di «pop music» dal Festival di Newport, con Bob Dylan, Joan Baez, Janis Joplin, Pete Seeger, Judy Collins, Peter, Paul & Mary e molti altri. Fuori abbonamento.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lilipuziano, tiri vari.

EDEN. 16 ult. 22: «Zeta Uno». Un regno di bellezza ed eterna giovinezza, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.15-22.10: «Roma». Un film di Federico Fellini. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Cane di paglia» con Dustin Hoffman e Susan George. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Milano calibro 9». Un film rovente con un cast formidabile: G. Moschin, B. Bouchet, F. Wolff, L. Pistilli, I. Garrani, P. Leroy e L. Stander. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Quattro tocchi di campana» con Kirk Douglas e Johnny Cash. Eastmancolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Forza G». Il mondo affascinante delle frecce tricolori della nostra pattuglia acrobatica, in uno spettacolo entusiasmante. Technicolor con R. Savino, P. Coluzzi e B. Bouchet. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche: «...Dopo di che, uccide il maschio e lo divora», in colorscope. Film giallo d'alta classe, con Marisa Mell e Stephen Boyd. Vietato minori anni 14.

AURORA. 16.30, 19, 22. Un film di Elio Petri: «La classe operaia va in paradiso» con G.M. Volontè, M. Meiato e S. Randone. Grande successo. Viet. min. 14 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16. G. Gemma e S. Berger nell'eccezionale technicolor: «L'amante dell'Orsa Maggiore», tratto dall'omonimo successo editoriale. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16. Un divertente film di E. Scola: «Permette, Rocco Papaleo» con M. Mastroianni e L. Hutton. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: Un classico dell'orrore: «La maschera di Frankenstein». Technicolor con Christopher Lee, Peter Cushing. Viet. min. 14 anni. Domani: «Al di fuori di ogni sospetto» con A. Sordi e M. Vitti.

IMPERO. 16.30. O. Piccolo, S. Berger, L. Toffolo nel film di S. Samperi: «Una anguilla da 300 milioni». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. La più grande e spettacolare avventura: «L'uomo che ride» di Victor Hugo, con Jean Sorel e Lisa Gastoni. Vietato minori di 14 anni. Topolino.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano» con Leonard Whiting, Maria Grazia Buccella e Raoul Grassilli. Technicolor. Vietato minori anni 14.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18, 20, 22. Technicolor. Un film del terrore giallo-erotico: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba» con Anthony Steffen, Marina Malfatti, Rod Murdock. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Mia nipote la vergine». Technicolor con Edwige Fenech. Film divertente, piccante e grandemente sexy. Vietato minori 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il ladro di crimini». Un giallo poliziesco ad alta tensione con J.L. Trintignant, Robert Hossein e Florinda Bolkan. Vietato minori anni 14. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «De Sade». Technicolor con Keir Dullea e Senta Berger. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Sala riservata.

ASTRA - ROIANO. 16.30: «Lo strano vizio della signora Wardh». Technicolor con George Hilton ed Edwige Fenech. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Il segreto di Ringo» con Johnny Harrison, Angel Ter e Marta Dovan. Western!

LUMIERE Sabato: «Tarzan nella giungla ribelle».

RADIO. 16: «I selvaggi». Drammatico film sul teppismo giovanile con Peter Fonda e Nancy Sinatra. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

OPICINA. Ore 18: «L'esecutore».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Jo Walker operazione Estremo Oriente» con Tony Kendall, Brad Harris e Barbara Frey. Cinemascope technicolor. Più potente di Bond e più simpatico di Flint.

UDINE

ARISTON. 15: «Il caso Mattei». A colori.
CAPITOL. 15: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente». A colori.
CENTRALE. 15: «Unico indizio: una sciarpa gialla». A colori.
ODEON. 15: «Amico stammi lontano almeno un palmo...». A colori.
PUCCINI. 15: «Roma». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «In nome del popolo italiano» con U. Tognazzi e V. Gassman. Ult. 22.
VERDI. 17: «Tre femmine in soffitta» con I. Mimieux e C. James. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO 17.15: «Paradiso nero» con L. Wood e R. Beymer. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Elvis Presley show» con E. Presley. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il gatto selvaggio» con C. Cecchi e G. Mayniel. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La ballata di Cable Hogue» con D. Warner e S. Stevens. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Mazzabubu quante corna ci sono quaggiù». A colori.
AZZURRO. 17.30 - 22: «Giungla erotica».

RONCHI

RIO: «La lotta del sesso sei milioni di anni fa».
EXCELSIOR: «Terrore e terrore».

CORMONS

COMUNALE: «Professione: killer».
ITALIA: «Le manie di Mr. Winninger omicida sessuale».

GRADISCA

COMUNALE: «Il fantasma di Londra».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin e R. Crenna; in technicolor.

ROMANS

IMPERO. 20: «L'investigatore» con F. Sinatra e S. Lyon. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La mortadella».
CRISTALLO. 17: «Il morto mettilo sul conto».
SUPERCINEMA. 17: «L'ultima lettera da Stalingrado».
CAPITOL. 17: «Il mondo di Alex».

CORDENONS

VERDI. 17: «La grande battaglia del Pacifico».

SACILE

NUOVO 17: «Appartamento al Plaza».
ZANCANARO. 17: «Dumbo».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'amante del prete».

PALMANOVA

ITALIA: «Supponiamo che dichiarino la guerra e che nessuno ci vada».
GARIBALDI: «Una messa per Dracula».

GEMONA

SOCIALE: «H 2 S».

TARCENTO

MARGHERITA: «Diario di una casalinga inquieta».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La grande battaglia del Pacifico».

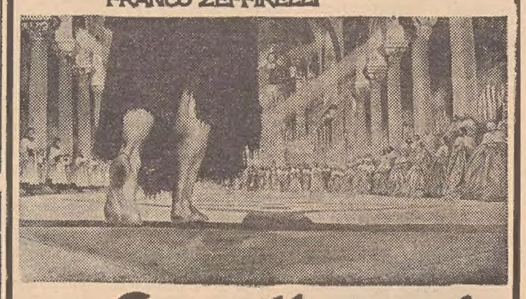
CASARSA

ROMA: «Il cigno dagli artigli di fuoco».

Da venerdì 31 al **GRATTACIELO**

IL FAVOLOSO FILM DI PASQUA

EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
UN FILM DI FRANCO ZEFFIRELLI



fratello sole sorella luna

Il viale del tramonto

Hongkong, 27

Suzie Wong, la ragazza che ispirò allo scrittore americano Richard Mason il libro «Il mondo di Suzie Wong», dal quale fu poi tratto un film, è in difficoltà. Il giornale di Hongkong «China Mail» informa infatti che Suzie Wong si trova in prigione da qualche tempo per prostituzione e uso di stupefacenti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Telefonata a Sheridan L'astrologia nel mondo

«La donna di picche» (TV-1, ore 21) - Va in onda stasera la seconda puntata del giallo di Casacci e Ciambricco che vede nuovamente in azione il tenente Sheridan. Le indagini di Sheridan sono complicate dalla scomparsa di Consuelo Manero, lady donna di picche: le tracce di sangue ritrovate fanno pensare che la «ragazza sia stata uccisa». Il tenente è disorientato e, come lui, lo sono tutti coloro che in qualche modo erano implicati nei due progetti di rapimento, quello pubblicitario e quello autentico. Le ricerche condotte dalla polizia permettono intanto di ritrovare un elicottero partito misteriosamente dalla sede della «W. H.T.», al termine della movimentata serata in cui doveva svolgersi la fase finale del concorso per l'elezione di «Lady telemondo». Ma che fine hanno fatto i due uomini — Stevens e Alexander — che stavano a bordo? Tutti gli interrogativi sembrano avere una risposta quando giunge una drammatica telefonata.

«L'uomo e la magia» (TV-1, ore 22) - L'astrologia ed il suo conseguente «boom» sono al centro della seconda puntata di questa inchiesta televisiva a cura di Sergio Giordani. L'inchiesta parte da Parigi dove è nato e lavora Andrè Barbault, uno dei «grandi» dell'astrologia mondiale; da Parigi si sposta a Los Angeles per intervistare Carrol Righter che cura rubriche di astrologia su 306 quotidiani e che annovera tra i suoi clienti petrolieri e uomini politici, attori famosi, da Los Angeles passa a San Francisco per incontrare Artur Gravin, l'astrologo degli hippies, povero e antimondano. Infine eccoci in Giappone dove la chiromanzia conserva ancora un fondo arcaico: i «maghi» di Tokio lavorano tutta la notte, per la strada, seduti sui loro banchi simili a quelli dei biglietti della lotteria. In India l'astrologia, a differenza di quanto è successo in occidente, continua a convivere, in modo del tutto naturale, accanto alla scienza.

«C'è musica e musica» (TV-2, ore 21,15) - Va in onda stasera l'ultima delle tre puntate dedicate ai problemi della voce umana: una rassegna di tutti gli altri generi musicali, nella quale la voce è protagonista, dal folk al pop. Dunque, in questa puntata del programma di Luciano Berio, musica spontanea e musica «di consumo». Gli esempi vengono attinti al miglior patrimonio di canti europei e americani. Lo specialista Alan Lomax e l'etnomusicologo Klaus Wachsman aiutano a scoprire, nei documenti più inconsueti di musica popolare d'Asia e d'Africa, le origine segrete della musica popolare nel mondo.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Poker «giallo» di donne Illusioni di un rivoluzionario

Dopo le donne di fiori, di quadri, di cuori ecco adesso la donna di picche. C'è dunque aria di poker al tavolo del giallo televisivo. Chi se la sente di «vedere»? Ma Sheridan, naturalmente, il sagace poliziotto costruito in casa, che al secolo risponde al nome di Ubaldo Lay. Era soltanto un tenentino quando, nel 1959, iniziò la sua carriera di seguito (nella serie «Giallo club») e tenente è rimasto fino a oggi malgrado i numerosi successi conseguiti nella sua attività d'investigatore. Certo, uno stato di servizio così onorevole, e generalmente apprezzato dal pubblico, avrebbe dovuto fruttargli una promozione e invece no, passano gli anni, si moltiplicano le sue vittorie sui tristanzuoli ma Sheridan, fatto di gradi, segna sempre il passo. Il valore non paga. Tuttavia egli non se la prende, ad un fischio dei superiori scende in campo a far piazza pulita dei reprobi, a sventare le loro tresche truffaldine, a rendere giustizia ai cadaveri.

Bene, dopo una lunga licenza-premio, domenica Sheridan si è rimesso in azione per condurre a buon fine l'intrigo poliziesco intitolato, appunto, «La donna di picche», di cui sono autori Alberto Ciambricco e Mario Casacci, regista Leonardo Cortese.

La vicenda sulla quale è chiamato a indagare il nostro poliziotto ha per fulcro un concorso denominato «Lady Telemondo» che vede in lizza delle avvenenti fanciulle contraddistinte ciascuna da una carta da gioco. Una delle ragazze ammesse alla finale della gara e corrispondente alla «donna di picche», scompare misteriosamente. Dove sarà mai andata a cacciarsi? Che, per caso, l'abbiano rapita? Gatta ci cova. Le narici di Sheridan cominciano a vibrare, a dilatarsi fiutando odor di mistero. E la caccia ha inizio, sarà lunga (cinque puntate), forse non scarna di colpi di scena prima di concludersi con l'auspicata soluzione vittoriosa.

E' ancor presto per dire se il nuovo giochetto poliziesco inventato da Ciambricco e Casacci funziona a... regola d'arte. La prima puntata della serie non ci ha rivelato molto, in questo senso. Ma proprio stasera la storia della «donna di picche» continua, e forse si potrà cavarne qualcosa di più. Comunque gli «indici di gradimento», registrati nel corso degli anni a favore di Sheridan, starebbero a dimostrare che la ciambella, indipendentemente dal suo giusto grado di cottura, è quasi sempre riuscita col buco, almeno per gli spettatori di scarse pretese.

Per il ciclo «Uomo e società nel teatro, da Beaumarchais a Brecht», si è veduto «Oplà, noi viviamo» di Ernst Toller, un classico dell'espressionismo tedesco: il dramma, per dirla in breve, delle illusioni perdute di un rivoluzionario. Nel realizzare lo spettacolo il regista Marco Leto ha ricusato la tecnica e i moduli espressionistici (quelli originari, per intenderci, che nel '27 aveva usato il famoso Erwin Piscator) e ha scelto invece la strada assai più piana della rappresentazione realistica, condensando la sostanza del dramma (al di là di alcuni espedienti come il flash back, i filmati sovraimpressi ecc...) nello scontro dialettico e sentimentale tra l'idealismo utopistico del rivoluzionario Karl Tomas e la gretta realtà della «normalizzazione» nell'ordine borghese fatta di compromessi, viltà, abdicazioni, meschini egoismi.

Ora, se si trattava di offrire al pubblico un'immagine orientativa e passabilmente plausibile del grande fenomeno artistico che fu il teatro espressionista, certo l'impostazione registica di Marco Leto non ha portato granché di lumi, ma è servita, se non altro, a semplificare le cose per la massa degli spettatori. Spogliando l'opera dei moduli stilistici e tecnici, quasi irriproducibili e irrevocabilmente «datati», coi quali essa nacque, Leto l'ha ridotta alla nuda essenzialità di un centro drammatico che può agevolmente comunicarsi anche al pubblico d'oggi, riproponendogli in termini attualissimi quello che è stato definito «il calvario dei disinganni», ma diciamo d'un rivoluzionario, ma molto più semplicemente, di una qualsiasi coscienza libera e civile. E' già qualcosa.

Tra gli interpreti di «Oplà, noi viviamo» ci sembra si siano distinti Mariano Rigillo nella parte del protagonista, Ezio Marano che faceva Kilman e la efficace Piera Degli Espositi nella parte di Eva.

Ber.

CONFERME DI ABBADO, CAGLI, PETRASSI E BUSONI

MOLTE LE NOTE ITALIANE SUL PENTAGRAMMA VIENNESE

Felice riscoperta della «Gazza ladra» di Rossini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, marzo

Claudio Abbado alla guida dei Filarmonici di Vienna; «La gazza ladra» di Rossini alla Kammeroper; Petrassi, Busoni e Cagli aprono all'Opera di Stato la seconda era delle coreografie di Aurel von Milloss: la cronaca degli spettacoli viennessi è stata, negli ultimi giorni, particolarmente ricca di avvenimenti che documentano la continua esistenza in questo importante settore culturale, di un vivace e fortunato spirito di proficua collaborazione tra le istituzioni e gli artisti delle due nazioni.

Per Abbado, per Hans Gabor (direttore dell'opera da camera) e per Milloss si trattava di prove assai impegnative. Quest'ultimo, infatti, si è ripresentato al pubblico danubiano, dopo lunghissimo tempo, con una serata esclusivamente coreografica imperniata su musiche di Darius Milhaud, di Arnol Schönberg, di Bela Bartok, di Goffredo Petrassi e di Ferruccio Busoni. Un vero e proprio «debutto», al cui successo hanno notevolmente contribuito l'estro, i segni ed i colori di Corrado Cagli, un pittore che forse come pochi ha assimilato la musica del nostro secolo, attraverso un'analisi condotta con sufficiente sicurezza, anche se a volte aggressiva, a volte paziente, a volte sconcertante, a volte quasi conformista. Di Petrassi è stato eseguito «Estri», un lavoro velato da una ironia malinconica; di Ferruccio Busoni, la «Fantasia indiana» che, a conclusione del programma, è stato lo spettacolo che ha maggiormente suggestionato il pubblico.

La ripresa della «Gazza ladra» di Rossini alla Kammeroper (senza, peraltro, che si dimentichi «L'italiana in Algeri» in scena alla Volksoper) ha costituito un'autentica sorpresa, un avvenimento che ha suscitato un certo scalpore nel mondo, tutt'altro che silenzioso, del teatro viennese. E' vero che si trattava di una «ripresa» per modo di dire. Hans Gabor, infatti, ha messo in scena l'opera nella versione originale che non era più stata eseguita dal 1817, anno della prima rappresentazione. La partitura è stata ricostruita sulla base dell'autografo dello spartito, che si trova nella Biblioteca Nazionale di Vienna. A molti, forse ai più, è sembrato di trovarsi di fronte ad un Rossini nuovo, quasi sconosciuto. L'interpretazione, in lingua italiana, è stata ottima, all'altezza di uno spettacolo rossiniano di rara perfezione. In particolare, ha avuto modo di farsi ammirare Licia Foglio, nella parte della protagonista.

Claudio Abbado è ormai sul podio dei Filarmonici non più occasionalmente, il che vuol dire che dovrà dirigere almeno tre concerti d'abbonamento ed effettuare tournée previste dal presente programma della famosa orchestra viennese. Ma Abbado sul Danubio non rappresenta più una novità; egli, anzi, come direttore, si è perfezionato proprio all'Accademia musicale di Vienna nel 1957 con H. Swarowsky. Per lui, quindi, non si può certo parlare di debutto. Ha lasciato questo «privilegio», con le emozioni che lo corollano, al pesarese Gioacchino Rossini, che se l'è sbrigata da par suo. E, visti i risultati, è forse meglio che sia andata così.

Dino Satolli

CON FRANCO ZEFFIRELLI

«Otello» kolossal al Metropolitan

New York, 27

Franco Zeffirelli, che aspira a fare dell'opera qualcosa di colossale, ha progettato la sceneggiatura e ha diretto una nuova produzione dell'«Otello» rappresentata per la prima volta sabato sera al Metropolitan.

Lo scenario è gigantesco, ciò che ha fatto di questa opera in quattro atti probabilmente la più grande produzione del Metropolitan. Uno scenario così grandioso finisce per rendere lillipuziani i cantanti e quasi opprime la musica.

(Ap)

Le buone ragioni

Kansas City, 27

Prima davvero fuori del comune l'altra sera all'Empire Theater di Kansas City per il film «Il padrino» interpretato da Marlon Brando e ripreso dal famoso romanzo omonimo di Mario Puzo. La platea era completamente deserta. Motivo: tutti i biglietti erano stati acquistati dal consiglio per l'unificazione italo-americana, il cui presidente Thomas Gialde ha spiegato: «Siamo decisamente contrari al tipo di pregiudizio che il film può provocare. Molti italo-americani soffrono di una malattia sociologica chiamata pregiudizio culturale. A causa di romanzi, programmi televisivi e film uguali o simili al «Padrino» la cultura americana ha espresso un atteggiamento fondato sul pregiudizio nei confronti del contributo degli italo-americani».

Il proprietario del locale, Stan Durwoos, ha detto di considerare l'iniziativa di Gialde una buona idea. Ha aggiunto che se qualcun altro volesse comperare in blocco un'altra serata egli non avrebbe difficoltà da opporre sempre che abbia buone ragioni da accampare.

(Ap)

ASSENTE A UNA PRIMA

Vanessa snobba la Regina Elisabetta?

Londra, 27

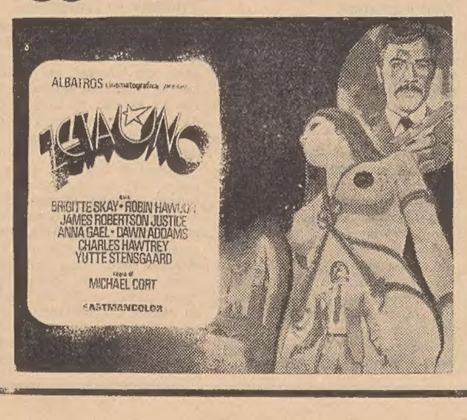
L'attrice Vanessa Redgrave non interverrà questa sera alla prima del suo nuovo film «Maria regina di Scozia». Alcuni giornali affermano che la Redgrave, la quale professa idee di sinistra, ha preso questa decisione per snobbare la Regina Elisabetta e la principessa Margaret. *(Ap)*

Da venerdì 31 marzo al
Cinema FENICE

IL FILM DI PASQUA



Oggi al Cinema Eden



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ballate dell'italiano; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Controparata; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Mosè, di G. Rossini - nell'intervallo (23): Giornale radio - al termine: Su il sipario - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Rossana Fratello e Leo Ferré; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II p.); 9.50: Una casa per Martin, di G. Cesbron; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur - corso semiserio di francese; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ritratto di Richard Rodgers; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Ping-pong; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Schubert; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Concerto della pianista M.J. Pires; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da F. Tamponi; 16.35: Musiche di M. Kabelc; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Gli inglesi e la natura; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Una candela al vento, di A. Solzhenitsyn; 23.25: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 15.40: Album per la gioventù; 16.10: La Tartaruga - romanzo di A. Timeus (4.a puntata); 16.30: Immagini in movimento; (6.a trasm.); 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi ragazzi; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Suona l'orchestra Suisse Romande; 11.45: Musica e canzoni P.D.U.; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Unifunk; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

18.30: Hockey su ghiaccio; 19.50: Corso di francese; 20.15: Notiziario; 20.30: «Al servizio del male», telefilm; 21.20: «Vento del sud», documentario.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.05: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 10.40: Corso di russo; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: «Piccolo mondo», settimanale per i ragazzi; 18.30: 30 giorni nella scienza; 19.15: Il momento della conoscenza; 19.45: Cartone animato; 20.30: Club giornalistico; 21.15: «Il signor Moon», telefilm; 22.25: «La cena», opera d'avanguardia con un solo personaggio.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita in Perù».
13.00: Cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il segreto della vecchia fattoria».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - 17.a puntata.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «La Fede oggi» - Conversazione religiosa.
Gong
19.15: Sapere - «Il romanzo poliziesco».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La donna di picche» - Giallo televisivo con Ubaldo Lay - Seconda puntata.
Doremì
22.00: «L'uomo e la magia» - Seconda puntata.
Break 2
23.30: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «C'è musica & musica» - Sesta puntata: «Non tanto per cantare».
Doremì
22.15: Hawk l'indiano - «Gli idolatri» - Telefilm.

RISTORANTI E RITROVI

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO
Il BASTIONE FIORITO è aperto tutto il giorno. Servizio di bar - pasticceria.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

RISTORANTE HERMADA - SISTIANA
Ottima cucina e ottimi prezzi. Accettansi prenotazioni pasquali. Tel. 209146 Sistiana.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi affari

Milano, 27

Chiusura resistente con scambi però molto ridotti. La prima riunione della settimana ha denunciato la scarsa portata degli affari e l'accentuata riservatezza degli investitori. I prezzi tuttavia si sono mantenuti su basi resistenti. In apertura si mettevano in evidenza le Fiat, sulle quali correvano voci della distribuzione di un dividendo finale pari a quello dello scorso anno. I mercuriferi invece erano molto deboli. Nel «durante» si sono avuti ancora contenuti risollevamenti ed in chiusura si confermavano per lo più i massimi della giornata. Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare le plusvalenze conseguite dalle Ausiliarie, Breda, Ifil, Latina, Rumianca, Sme, Sviluppo e Venchi Unica, Pirellona e Fiat. Perdite piuttosto marcate hanno subito per contro le Agricola, Chatillon, Finmare, i due mercuriferi. Negli altri titoli guida di poco migliori Montedison e Viscosa mentre le Generali hanno guadagnato circa l'1 per cento.

Nel reddito fisso mercato particolarmente anemico per il volume di affari con prezzi solo frazionalmente limati. Meglio tenute però le Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 37.000.000; Buoni del Tesoro 126 milioni; Obbligaz. 1.261.000.000; 1.166.500 azioni.*

DOPOBORSA — Scarsa attività con prezzi leggermente più calmi della chiusura. Prezzi informativi: Generali 49.700-49.900; Montedison 676-679; Snia Viscosa 1.260-1.270; Fiat 2.110-2.125. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Inizio di ottava con il mercato che si sviluppa in senso positivo e resistente, portando al listino la maggioranza dei valori con buone plusvalenze. Solo Bastogi, Finmare, Stet, Beni sono ancora leggermente riflessive. Ben tenuto anche il reddito fisso.

Titoli trattati: 2500 azioni.

Ass. Italiana 90600; Ass. Generali 49900; Ras 51600; Anic 750; Liquigas 224; Montedison 679; Rinascente 230; Rinascente priv. 197; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2400; Tripcovich 34399; Bastogi 1480; Finmare 170; Finsider 290; Pirelli Spa 1640; Sme 1690; Stet 2625; Beni Stabili 3045; Immobiliare 298; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. 1703; Dalmine 340; Italsider 345; Terni 100; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1272; Viscosa priv. 1020.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8200-8400; sterlina oro (n.c.) 7350-7500; marengo svizzero 8000-8200; oro fino 915-930; platino 2500-3000; argento 25000-28000.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 583,375; dollaro canadese 584,25; franco svizzero 150,872; corona danese 83,705; corona norvegese 88,275; corona svedese 121,87; fiorino olandese 182,117; franco belga 13,234; franco francese 116,417; lira sterlina 1521,525; marco tedesco 183,675; scellino austriaco 25,239; escudo portoghese 21,635; peseta spagnola 9,031

Cambi delle banconote: dollaro USA 583; lira sterlina 1530; franco svizzero 151,30; franco francese 118,70; franco belga 13,32; marco tedesco 183,50; scellino austriaco 25,29; peseta spagnola 8,98; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 580; fiorino olandese 182,15; corona danese 83,80; corona svedese 121,70; corona norvegese 88,20; dinaro jugoslavo t.g. 33, t.p. 33,50; dracma greca t.g. 18,40, t.p. 19,80.

NEW YORK

Quotazioni in netto ribasso alla seduta, caratterizzata da un forte rallentamento delle contrattazioni. I titoli trattati sono stati 12.180.000, contro i 15.390.000 di venerdì scorso.

LONDRA

Andamento moderatamente attivo e chiusura piuttosto sostenuta, soprattutto nel settore degli industriali dove i capigruppo hanno realizzato miglior da 5 a 8 pence. I titoli di Stato hanno recuperato le perdite di venerdì

A PARIGI — Il mercato ha chiuso su prezzi fermi, con un volume di scambi sensibilmente attivo ed interessamento articolato su tutti i settori. I migliori progressi si hanno su chimici, finanziari, elettrotecnici; deboli i grandi magazzini, incerti i maggiori valori esteri, irregolari gli auriferi.

A ZURIGO — Il mercato ha perso terreno, sotto il peso dei realizzi di beneficio dettati dall'avvicinarsi del lungo fine-settimana pasquale. Piccole variazioni nei bancari, molto deboli i valori assicurativi, irregolari i chimici, buoni i meccanici, apatici i valori esteri e tutto il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Prezzi irregolari, con scambi progressivamente discendenti. Pochi gli acquisti da parte degli operatori istituzionali. Deboli gli elettrotecnici, cedenti i chimici, fermi i metallurgici, piccole variazioni nei due sensi per gli automobilistici, in declino i grandi magazzini ed i titoli di pubblica utilità, offerti i bancari.

AUMENTATE RISERVE ARGENTINE

BUENOS AIRES — Nella settimana terminata il 23 marzo le riserve auree e valutarie nette della Banca centrale argentina sono aumentate di 3,3 milioni di dollari, salendo a 148,8 milioni di dollari. La circolazione monetaria locale è diminuita di 1,9 milione di dollari, scendendo a 1100 milioni di dollari. La diminuzione della circolazione monetaria va attribuita principalmente all'aumento da 15,9 a 30 milioni di dollari dei depositi bancari del governo, che ha consentito alla banca di acquistare dollari sul mercato valutario locale senza aumentare la circolazione di pesos.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,42	—
Capitalitalia	»	10,09	—
Equitalia	»	8,66	—
First Fund	doll.	12,27	13,41
Fonditalia	»	10,57	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,49	—
Interfund	»	10,44	11,07
Interitalia	lire	6864	7502
Intern. S. F.	fr. bg.	300.—	—
Intertrust	doll.	11,41	12,42
Italamerica	»	9,79	10,39
Mediolanum S.	»	10,18	11,07
Rominvest	»	11,01	11,89
3-R Management	lire	5590,14	—

Titoli azionari

TITOLI	24-3	27-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1238	1220
Eridania	1601	1615
Es. Molini	286	291
Molini Certosa	10250	10250
Motta	2650	2622
Rom. Zucchero	163	163
Rom. Zucchero pr.	270	270
Venchi Unica	2180	2400
Assicurative		
Alleanza Assic.	16000	15950
Assicuratrice Ital.	90100	90600
Ass. Milano ord.	16500	16440
Ass. Milano pr.	9800	9570
Generali	49450	49900
L'Abeille Italiana	13550	13550
Fondiaria Incen.	10200	10100
Fondiaria Vita	24800	24800
R.A.S.	51500	51590
S.A.I.	19550	19730
Toro Assicuraz.	11815	11845
Toro Assic. priv.	8400	8270
Bancarie		
Comm. Italiana	14950	14980
Banco di Roma	15000	15010
Credito Italiano	1494	1488
Interbanca priv.	17070	17005
Mediobanca	64900	65000
Cartarie - Editoriali		
Binda	25300	25450
Burgo	7190	7190
Burgo priv.	5320	5320
Donzelli	90	89
Mondadori priv.	2356	2355
Cementi - Ceramiche		
Cementir	965	965
Cer. Pozzi	152.25	153
Cer. Pozzi priv.	250.25	250.25
Eternit	2040	2030
Italcementi	19360	19450
Richard Ginori	384.50	382
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	742	745
Brioschi	17500	17500
Caffaro	379.75	379
Carlo Erba	8380	8376
Carlo Erba priv.	4311	4290
Italgas	891	893
Lepetit	10210	10298
Lepetit priv.	9220	9285
Liquigas	224	224
Mira Lanza	36300	35490
Montedison	675	679
Napoletana Gas	669	669
Petrolifera Ital.	2950	2950
Pierrel	6799	6830
Rumianca	918	932
Saffa	3920	3970
Sarom	850.25	850.25
Siossigeno	3800	3801
Commercio		
La Rinascente	227.25	230
La Rinascente priv.	198	197
Silos di Genova	1505	1510
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10210	10210
Ausiliare	3529	3645
Autostr. Torino-Mil.	26450	26400
Italcable	3100	23102
Mittel	1862	1851
Nord Milano	3060	3050
S.I.P.	2390	2397
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1269	1248
Marelli E.	538	545
Tecnomasio	463.75	462

TITOLI	24-3	27-3
Finanziarie		
Agricola	1300	1220
Bastogi	1490	1480
Centrale	5496	5487
Finanz. E. Breda	4865	4992
Finmare	179	170
Finsider	269.50	269.75
Generalfin	760	764
Gim	3720	3720
I.F.I. priv.	5785	5770
I.F.I.L.	19450	19700
Invest	2610	2580
Italpi	2785	2775
Pirelli & C.	2020	2041
Pirelli s.p.a.	1610	1646
S.E.S.	4645	4620
S.G.E.S.	1844	1827
S.M.E.	1615	1691
Stet	2639	2625
Sviluppo	1884	1920
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3093	3110
Beni Stabili	3050	3045
Coge	1480	1491
Condotte d'acqua	560	561
De Angeli Frua	8035	8035
Edilcentro Milano	876	882
Generale Immob.	296	298
Habitat	1560	1560
Iniziativa Edilizia	5350	5351
La Milano Centrale	19580	19580
Risanamento	7055	7052
S.A.C.I.E. priv.	680	682
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2098	2122
Fiat priv.	1705	1711
Franco Tosi	4850	4850
Nebiolo	228.50	229
Olivetti ord.	1570	1585
Olivetti priv.	1545	1549
Westinghouse	1490	1489
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	697	697
Dalmine	340	340.50
Falck	3145	3140
Falck priv.	3120	3120
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	345	345
Magona	1665	1665
Metalli	2479	2479
Monte Amiata	1119	1056
Pertusola	1843	1810
Siele	2031	1975
Terni	101	102
Trafilerie	822	832
Tessili		
Centenari e Zinelli	241	240.75
Chatillon	1225	1200
Cotonificio Cantoni	9460	9490
Cucirini	5020	5022
Filat. Cascami Seta	3020	3020
Fisac	442	440
Lanerossi	3240	3245
Lanif. di Gavardo	967	974
Linif. e Canap. Naz.	315	315
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	238	238
Rossari	400	386
Rotondi	21460	21460
Scotti	132.50	132.50
Snia Viscosa	1266	1270
Snia Viscosa priv.	1018	1018
Tilane	300	300
Tosi Manifattura	1600	1596
Unione Manifatture	12880	12900
Diverse		
De Ferrari	1288	1288
Acque Potabili	771	771
Acqui Terme	1185	1190
C.I.G.A.	5010	4990
Pacchetti	700	700
Reina	1002	1002
Smeriglio	167	167

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-3
Rendita	5%	99.45
Redimibile 1934	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	87.80
»	5%	93.20
Redim. Trieste	5%	94.15
Rif. Fondiaria	5%	95.95
Redimibile 1954	5%	94.20
Edilizia scol.	5,50%	92.50
» » 68	5,50%	92.50
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.95
» » 1974	5%	98.05
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	96.70
» » 1977	5%	95.90
» » 1978	5%	95.80
» » 1979	5,50%	100.40
Amm.FFSS. 67/87	6%	91.—
» » 68/88	6%	90.35
» » 69/89	6%	95.50
» » 1970	7%	98.20
Op. Pubbl SS.A	6%	90.30
» » SS.B I	6%	89.50
» » SS.B II	6%	91.40
» » SS.B III	6%	92.50
» » SS.B IV	6%	90.90
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.10
» » SS.C II	6%	89.05
» » SS.C III	6%	88.90
» » SS.aut.I	6%	89.20
» » » »	7%	96.50
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.15
» 1965 II	6%	91.80
» 1966 I	6%	90.95
» 1966 II	6%	90.95
» 1967	6%	90.05
» 1968 I	6%	89.90
» 1968 II	6%	89.95
» 1969/89	6%	89.95
» 1969 II	6%	91.10
» 1970	7%	98.75
ENEL Europa '85	6%	94.35
E.N.I. 1965 II	6%	94.80
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.90
IMI Autostr SS.I	6%	88.80
IRI Sider 1953	5,50%	99.85
Isveimer 1961-III	5,50%	95.70
» 1962-IV	5,50%	94.20
» 1962/77-V	5,50%	93.70
» 1962-VI	5,50%	93.40
» 1963-VII	5,50%	92.55
» 1963-VIII	5,50%	92.60
» 1964-IX	6%	94.—
» 1964-X	6%	93.70
» 1965-XI	6%	92.50
» 1966-XII	6%	92.40
» 1967-XIII	6%	91.35
» 1967-XIV	6%	92.90
» 1968-XV	6%	91.80
» 1969-XVI	6%	91.40
» 1970-XVII	7%	97.10
Autostr. CC 63	5,50%	85.60
» CC 65	6%	92.20
» CC 67	6%	89.95
» CC 68	6%	89.70
» CC 68 II	6%	89.95
» CC 69	6%	89.45
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60
» 67	5,50%	86.60
SEI 1962	5%	90.35
» 1965	6%	92.40
» 1966	6%	92.30
» 1967	6%	92.35
» 1968	6%	92.40
BIRS	5%	90.80
CECA 63/83	5,50%	89.40
» 65/86	6%	93.—
» 68/88	6%	92.45
» 68 II	6%	92.35
Miglioramento C	5%	91.20
» D	5%	84.50
» E	5%	84.80
» F	5%	97.10
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	86.10
» 1959	6%	95.70
» 1961	5,50%	85.60
Torino As. El 60	5,50%	89.—
» » » 62	5,50%	88.50
Opere Pubbliche	5%	83.95
» »	5,50%	85.90
» »	6%	89.10
» »	7%	96.50
Op.Pubb. ss.I	6%	90.90
» » ss.II	6%	90.40
» » ss.III	6%	89.90
» » ss. Anas	6%	89.05
» » Dotaz I	6%	93.50
» » » II	6%	89.35
» » Int.St.ss I	6%	91.—
» » » » II	6%	89.50
» » » » » III	6%	89.60
» » » » » IV	6%	89.65
» Int. Stat. V	6%	89.50
» » » VI	6%	90.75
» » » I	7%	96.95
Elfer	5%	98.—

TITOLI		27-3
FF SS 1952	5,50%	99.45
FF. SS. 1953	5,50%	99.20
» » 1955	5,50%	97.70
» » 1959	5,50%	93.70
» » 1960	6%	89.20
» » 1961	6%	88.50
» » 1965 I	6%	91.10
» » 1965 II	6%	90.20
» » 1966 I	6%	90.10
» » 1966 II	6%	90.10
» » 1967	6%	89.70
» » 1969	6%	90.10
» » 1969 II	6%	90.50
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde I em	5%	88.80
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.—
» » 2 »	6%	91.—
» » 3 »	6%	90.90
» » 4 »	6%	90.70
» » 5 »	6%	90.35
» » 6 »	6%	89.80
» » 7 »	6%	89.75
» » 8 »	6%	89.75
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.—
Pubb Util (vent.)	5,50%	90.50
» » (trent)	6%	95.80
» » (vent)	6%	89.90
» » XI	7%	99.—
Pub Ut.Edison 46	6%	96.—
» » 1955	6%	98.60
» » 1956	6%	97.50
» » Montec.	6%	96.70
I. M. I. XVIII	6%	99.35
» XX	6%	98.10
» XXI	5%	98.30
» XXII	5%	91.40
» XXIII	5%	88.45
» XXIV	5,50%	89.20
» XXV	6%	92.30
» XXVI	6%	89.90
» XXVII	6%	89.90
» XXVIII	7%	97.70
» XXIX	7%	97.60
» 1964	6,25%	96.45
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.30
» » 67	6%	92.50
E.N.I. GELA	5,50%	92.—
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	—.—
» 1958/78	6%	96.70
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	93.—
» Sud-1959	6%	97.90
» Sud-1960	5,50%	93.45
» Sud-1961	5,50%	93.05
» Sud-IV	5,50%	91.30
» Sud-V	5,50%	91.30
» Sud-VI	5,50%	91.20
» Sud-VII	5,50%	—.—
» Sud-VIII	5,50%	—.—
» Sud-IX	6%	95.50
I.R.I. 1956/74	6%	99.40
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	—.—
» 1957/77(vent)	6%	97.85
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	6,50%	92.70
» 1960/80	5,50%	91.70
» 1961/88	5,50%	87.20
» 1963/83	6,50%	89.10
» 1964/82	6%	92.60
» 1965/83	6%	92.10
» Elet. opt.	5,50%	96.20
Banco Lavoro	5%	92.70
» » A.T.	5%	83.50
B.ca M. Cred	6%	90.—
» » » 69 I	6%	89.70
» » » 69 II	6%	89.70
» » » 70	7%	97.80
Banco Napoli	5%	92.30
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	98.90
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » »	6%	98.—
C.R. Roma X.le	5%	91.20
» » XV.le	5%	91.—
» » »	6%	90.50
» » XX.le	5%	88.70
» » »	6%	91.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	95.—
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	76.90
Ist.it. C.F. Roma	4%	91.15
» » »	5%	101.—
» » IX	5%	100.—
» » XI	5%	95.60
Mediob Cent 67	6%	96.40
» » 68	6%	95.—
M.P di Siena	6%	95.—
» » »	6%	93.—
» » » O.P.	5%	88.10
Cart Binda	6%	84.60
» » 1961	5,50%	87.80
» » 1962	5,50%	98.—
» Ital 1949	1%	85.10
» » 1962	5,50%	95.—
» Fimavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	92.25	97.50
»	67/82 feb	5,50%	91.50	89.10
»	67/82 set	5,50%	91.30	90.50
»	68/80 mar	5,75%	92.15	90.50
»	69/84 nov	7,50%	99.25	89.25
CECA	66/86 giug	5,50%	90.50	93.75
»	66/86 dic	5,50%	90.25	90.50
»	67/87	5,50%	90.25	95.—
»	67/87	6,625%	91.90	94.25
ENEL	70/85	7,50%	97.50	
ENI	66/81	6%	89.10	
»	66/81	6,50%	90.50	
»	67/82	6,50%	90.50	
»	67/87	7,50%	89.25	
»	68/83	6,75%	93.75	
»	68/88 II	6,75%	90.50	
»	69/81	7%	95.—	
IMI	1970/81	9,25%	94.25	

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	tel.	56045
			Roma Notiz. Ec.		(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I DATI CONGIUNTURALI DIFFUSI DALLA CEE

Dà segni di ripresa l'industria europea

Notato in Germania e in Italia un calo della disoccupazione Continua l'ascesa dei prezzi - Preoccupa la spinta dei salari

Bruxelles, 27

La produzione industriale ha dato indubbi segni di ripresa nella prima parte di questo anno in alcuni paesi della Comunità europea, ove si è registrato un ritmo di attività assai più vivace di quello notato nella maggior parte dell'anno scorso. Secondo gli ultimi dati congiunturali diffusi dalla Comunità, l'accelerazione è soprattutto dovuta alle condizioni climatiche eccezionalmente favorevoli che hanno consentito un livello assai elevato di attività nel settore delle costruzioni e in quelli connessi. Al riguardo dell'Italia la commissione nota che sembra sia continuata la ripresa dell'attività economica cominciata nel quarto trimestre del 1970.

La situazione sopra delineata ha arrecato i suoi effetti sul mercato del lavoro della Comunità, ove è in genere proseguita la distensione già messasi in luce in precedenza; in Germania e in Italia si è persino notata una diminuzione della disoccupazione. I prezzi al consumo hanno continuato la loro ascesa, particolarmente sensibile nel campo dei generi alimentari e dei servizi. Del pari si è mantenuta la tendenza all'aumento dei prezzi dei prodotti industriali, causata dal persistere di una domanda piuttosto vivace, e da un forte aumento dei costi. Per l'Italia, la commissione nota che, tuttavia, la spinta dei prezzi dei prodotti industriali e soprattutto dei servizi sembra essersi attenuata; i prezzi al consumo hanno segnato in gennaio un aumento del 4,7 per cento rispetto al gennaio dell'anno scorso (contro il 5,3 per cento in Belgio, il 5,6 p.c. in Francia, il 5,8 p.c. in Germania e il 7,9 p.c. in Olanda). Per contro, per prezzi all'ingrosso continua a persistere attenuazione dei tassi di aumenti, già in corso da vari mesi.

Un'altra notazione della Commissione di Bruxelles riguarda la spinta dei salari, che non pare dia segni di rallentamento, tanto che si va sviluppando il timore che, accompagnata dalle meno favorevoli ragioni di scambio delle monete, essa potrebbe incidere sulla posizione concorrenziale da alcune industrie della Comunità nel contesto internazionale. Per l'Italia, ove nell'ultimo trimestre dell'anno scorso i salari minimi hanno segnato un aumento dell'1,3 p.c. si prevede che il loro incremento medio, nel corso del 1972, risulterà del 12 per cento circa (Belgio 12 p.c., Olanda 11,5 p.c., Germania 10,5 p.c. e Francia circa 10 per cento).

Infine, la congiuntura internazionale e in particolare il ristagno o la flessione della domanda di importanti paesi clienti, l'incertezza nei confronti della situazione monetaria e le variazioni dei tassi di cambio, hanno avuto effetti negativi sulla bilancia commerciale dei paesi della Comunità che ha segnato negli ultimi tempi un netto deterioramento. Ad esempio, il volume delle esportazioni tedesche si è fortemente ridotto e quello belga sembra anch'esso in diminuzione; anche per l'Italia si nota un peggioramento della bilancia commerciale, dovuto al fatto che la ripresa delle importazioni ha più che compensato lo sviluppo dell'export.

(Italia)

CON L'ARRIVO DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

Enti di previdenza: temuti aggravi fiscali

Il 40 per cento di tasse su redditi ora esenti Previsti dal prossimo anno contributi più alti

Roma, 27

Gli enti previdenziali saranno soggetti dal primo gennaio prossimo, con l'entrata in vigore della riforma tributaria, a un sensibile aggravio fiscale, che potrà richiedere un aumento dei contributi degli iscritti. Per questo, su iniziativa del presidente dell'Enasarco, on. Vincenzo Marotta, è stato costituito un «fronte» dei principali enti di previdenza, con lo scopo di sollecitare un migliore trattamento con il nuovo sistema fiscale.

La legge delega per la riforma tributaria non fa nessun esplicito riferimento agli enti di previdenza; ciò significa che essi, ai fini fiscali, saranno equiparati a tutte le altre persone giuridiche. Tale equiparazione, che, secondo gli enti previdenziali, non trova alcuna giustificazione nella loro natura e nelle loro finalità, determinerà un aggravio fiscale eccezionale.

Una notevole parte dell'attivo patrimoniale degli enti di previdenza è infatti costituita da valori mobiliari, tra i quali hanno prevalenza le obbligazioni e le cartelle fondiarie. Sui redditi derivanti da questi titoli, le persone giuridiche (tra cui, in mancanza di altre indicazioni, sono compresi gli enti di previdenza) pagheranno dal 1.o gennaio l'imposta del 25 per cento, oltre all'imposta locale sui redditi (ILOR), le cui aliquote variano fino ad un massimo del 14,70 per cento. Complessivamente, quindi un reddito che ora è totalmente esente da imposizione, con l'entrata in vigore della riforma tributaria sarà soggetto, per gli enti previdenziali, ad un'imposizione del 39,70 per cento.

Il tasso medio generale di rendimento delle riserve, attualmente sul 5 per cento, dal primo gennaio prossimo (se non sarà prevista un'esenzione per gli enti previdenziali) scenderà pertanto al 3,60 per cento. Ciò potrà compromettere la possibilità di erogare le prestazioni e costringerà gli enti, a quanto si è rilevato nel corso di una riunione dei direttori generali, ad aumentare i contributi, trasferendo sugli iscritti, il maggior carico fiscale.

(Italia)

Chiusura in Spagna della «General Electric»

Bilbao, 27

La direzione della «General Electric» spagnola ha disposto, a partire da oggi e fino al 3 aprile prossimo, la chiusura dello stabilimento di Galindo e Trapaga.

(Ansa)

LE AZIENDE INFORMANO

LA PROPULSIONE NELLO SPAZIO

La «fantascienza applicata» vede in linea anche l'industria italiana: motori per mettere in orbita i satelliti di ricerca e di comunicazione, razzi di spinta ausiliaria per il decollo degli aerei («boosters»), propellenti per razzi-sonda e per missili — congegni che richiedono tutti una tecnica raffinatissima — sono da tempo realizzati dalla SNIA, negli stabilimenti di Colleferro e — allo stato di progettazione e sperimentazione — nel Centro Studi SNIA di Colleferro. Da qui è uscito, ad esempio, il motore d'apogeo per il satellite ELDO-PAS, mentre viene portato a termine un motore analogo per il progetto SIRIO; in collaborazione con la Rocketdyne americana si producono propellenti compositi al polibutadiene, di cui è previsto l'impiego nel quadro di programmi plurinazionali; con alcune industrie europee procedono invece studi e prove sui nuovi e più potenti propellenti ibridi, destinati a missili per impiego scientifico e di difesa.

La SNIA sta anche avviando degli studi su motori a propulsione elettrica che troveranno applicazione nei viaggi extraorbitali sui veicoli in partenza da piattaforme orbitanti intorno alla terra. Questo sistema appare oggi il più promettente per muovere nello spazio le future astronavi da impiegare in missioni di lunga durata, come i viaggi pluriennali che porteranno l'uomo fino ai più lontani pianeti. Il principio che sta alla base di questa forma di propulsione è la conversione dell'energia elettrica direttamente in energia cinetica di spinta, per mezzo di un motore a reazione in cui le particelle elettriche di un flusso di plasma o gas ionizzato vengono accelerate da un forte campo elettrostatico ed espulse linearmente nel vuoto, ad altissima velocità.

Il principale vantaggio della propulsione elettrica rispetto a quella a reazione chimica è il peso nettamente inferiore, per le minori esigenze di propellente. Nessuna sonda dotata di tale sistema di spinta è stata ancora lanciata nello spazio, perché rimangono da risolvere alcuni difficili problemi tecnologici per assicurare la continuità di funzionamento di questi nuovissimi motori, di cui esistono nel mondo pochi prototipi sperimentali. Le ricerche iniziate di recente dalla SNIA a Colleferro contribuiranno a trovare le soluzioni adatte, come hanno già contribuito a mettere a punto i motori per i satelliti geostazionari, che ruotando a velocità angolare pari a quella della terra, permangono apparentemente immobili a 36.000 chilometri al di sopra delle nostre teste.

La Rassegna elettronica e nucleare che si è aperta a Roma il 22 marzo, e poi i saloni aeronautici di Hannover e di Torino in aprile e in giugno, ai quali la SNIA sarà presente, consentiranno agli esperti e al sempre più vasto pubblico interessato di fare il punto sugli ultimi sviluppi delle straordinarie realizzazioni e delle ricerche avveniristiche in questi settori avanzatissimi, dove immaginazione e scienza procedono di pari passo.

BENTON & BOWLES A SAINT MORITZ



Recentemente si è tenuto a Saint Moritz il sesto congresso internazionale della Benton & Bowles, una tra le prime dieci agenzie pubblicitarie del mondo. Erano presenti i delegati degli Stati Uniti, del Canada, Argentina, Austria, Belgio, Olanda, Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia, i quali hanno illustrate le più recenti esperienze svolte dalle proprie agenzie in campo pubblicitario. Con la proiezione di films e la presentazione d'intere campagne si sono affrontati vari temi di marketing e di comunicazione, tra questi il problema dell'unificazione del linguaggio «media» a livello internazionale.

I lavori si sono conclusi con l'impegno di una sempre crescente collaborazione e coordinazione fra le consociate Benton & Bowles. Fra i partecipanti: Jack Bowen presidente della Benton & Bowles americana, Ted Steele, presidente della Benton & Bowles International, André Kicq, presidente della Benton & Bowles belga e del comitato per la pianificazione europea, Tom Hooson, coordinatore del gruppo europeo di agenzie e Francesco De Barberis, amministratore delegato della Benton & Bowles Associates Pubblicità Italiana S.p.A.

LA «ROSA D'ORO» ALLA RUSCONI

La giuria costituita dalla Federazione italiana della pubblicità per l'assegnazione della «Rosa d'oro della propaganda 1971, con deliberazione unanime ha assegnato il premio alla Rusconi editore, Milano, per avere organizzato, in collaborazione con le ferrovie dello Stato, nel periodo 2 - 12 marzo 1971 «Il treno della moda di gioia».

GLI INCONTRI TRIMESTRALI FRA I MINISTRI DELLE FINANZE

Dieci in aprile a Roma alla «finanziaria» della CEE

Oscillazioni fra le valute e la riforma monetaria gli argomenti

Roma, 27

La prossima riunione trimestrale dei ministri finanziari della CEE si svolgerà a Roma, con ogni probabilità, nei giorni 24 e 25 aprile prossimi. Alla riunione parteciperanno, per la prima volta nella storia di questi incontri «non ufficiali», anche i ministri finanziari della Gran Bretagna, della Norvegia, della Danimarca e dell'Irlanda. La riunione — che, in un primo momento, era stata concordata per il 19-20 aprile — avrà all'ordine del giorno i consueti panorami di congiuntura dei paesi membri, ai quali si aggiungeranno i problemi posti dalla decisione già adottata di far oscillare in modo comune tutte le valute CEE rispetto al dollaro e le prospettive di riforma del mercato monetario internazionale.

*Particolare interesse viene riferito a questo incontro, dato che si svolge a pochi giorni di distanza dalla decisione di uniformare le linee di polit

LA «GIUNGLA» DELLE QUATTRO RUOTE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Uno spettacolo purtroppo giornaliero nella capitale: ingorghi di auto paralizzano le pur spaziose vie del centro

DA IERI MATTINA A UNA VELOCITA' DI 11 CHILOMETRI E MEZZO AL SECONDO

In viaggio verso Venere l'ottava sonda sovietica

Previsto a fine luglio l'arrivo - Particolari attrezzature a bordo per approfondire la conoscenza del pianeta - Paracadute speciale per la discesa morbida sul suolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 27

Dopo il successo del «Venere 7», che nel dicembre 1970 si posò dolcemente sul suolo del pianeta del mattino, l'Unione Sovietica ha lanciato oggi verso Venere un'altra sonda, presumibilmente con gli stessi obiettivi scientifici, che reca il nome di «Venere 8». Tutti gli strumenti — ha comunicato la «Tass» — funzionano regolarmente.

Dei nove pianeti che costituiscono il sistema solare, il secondo in distanza dal Sole, Venere, è il più vicino alla Terra, molto più di Marte. Ma è il pianeta del quale gli scienziati sanno di meno. La ragione è dovuta alla presenza di una spessa coltre di nubi che l'avvolge eternamente. Tuttavia Venere è anche il pianeta che per taluni caratteri fisici è più simile alla Terra: massa e densità.

Ecco perché grandissima importanza viene annessa alla esplorazione di questo pianeta mediante sonde automatiche, e l'annuncio che «Venus 7» si posò sul suolo di Venere, e trasmise per 23 minuti dati scientifici, rivestì dal punto di vista scientifico una importanza eccezionale. Gli scienziati si sono sempre chiesti se su Venere possa esistere qualche forma di vita, così come la concepiamo noi sulla Terra, ma gli accertamenti delle sonde automatiche sulla temperatura e sulla pressione, sembrano escluderlo.

«Venere 8» è stato lanciato alle 7.15 (ora di Mosca) e la agenzia «Tass» ha detto che il compito principale della sonda spaziale è «di continuare la ricerca del pianeta Venere utilizzando stazioni automatiche». «Venere 8» è stato dapprima posto su un'orbita terrestre e poi lanciato, alle 8.42 in direzione del pianeta. I razzi di propulsione sono rimasti accesi per 243 secondi, imprimendo alla sonda una velocità di 11 chilometri e mezzo al secondo. Stamane alle 10 (ora italiana) la stazione aveva già percorso 65.000 chilometri, ma per raggiungere Venere dovrà fare un viaggio di 320 milioni di chilometri, impiegando 120 giorni. Giungerà quindi a destinazione verso la fine di luglio.

«Venere 8» appare strutturalmente molto simile al suo predecessore «Venere 7». Come quello, pesa 1.180 chilogrammi. La «Tass» ha comunicato che effettuerà un atterraggio dolce sul pianeta servendosi di un paracadute in grado di resistere alle altissime temperature di Venere. Anche il «Venere 7» disponeva di un paracadute di questo tipo, in grado di resistere a temperature dell'ordine di 530 gradi centigradi. Anche la sonda attuale può resistere a queste temperature e a una pressione esterna di 180 atmosfere.

«Venere 7» era stata riprogettata, rispetto alle sonde precedenti, proprio perché fosse in grado di resistere a quelle temperature e a quella pressione, dato che le prime sonde della serie si erano disintegrate nella fase di avvicinamento alla superfice del pianeta. Riprogettando il «Venere 7», se ne è aumentato il peso di circa 100 chilogrammi, rispetto ai modelli «Venere 5», e «Venere 6». Quando il 15 dicembre 1970 «Venere 7» entrò nell'atmosfera infuocata del pianeta e compì un atterraggio morbido, trasmise dati per 23 minuti dalla superficie di Venere.

In quella occasione i sovietici dissero che era la prima volta che «informazioni scientifiche venivano trasmesse dalla superficie di un altro pianeta del sistema solare». Le precedenti sonde venusiane sovietiche, che tentarono un atterraggio morbido, trasmisero informazioni per 53, 51 e 96 minuti rispettivamente, scendendo nella coltre nebulosa dell'atmosfera venusiana.

In occasione dell'esperimento di «Venere 7» la «Tass» informò che «il sistema di discesa mediante paracadute era stato sostanzialmente mutato e gli strati superiori dell'atmosfera erano stati percorsi molto più rapidamente rispetto alle precedenti stazioni automatiche». Come il «Venere 7», anche il «Venere 8» probabilmente trasporta speciali apparecchiature per misurare la temperatura e la pressione dell'atmosfera di Venere. «Venere 7» ha accertato che la prima ha una escursione da 25 a 540 gradi, e la seconda da 0,5 a 150 atmosfere.

Anche gli Stati Uniti hanno inviato sonde verso Venere: il «Mariner 1» nel luglio del 1962, ma andò fuori rotta e venne distrutto a 160 chilometri di distanza dalla Terra; il «Mariner 2», lanciato nell'agosto del 1962, passò a circa 30 mila chilometri da Venere, una distanza minima che dava allora agli americani il primo successo nei viaggi interplanetari e realizzava la comunicazione radio con un veicolo spaziale alla più grande distanza mai effettuata.

A. P.

UN AEREO IN SICILIA

CAMBIA ROTTA per salvare un bimbo

Trapani, 27

Un aereo di linea della compagnia ATI, in volo da Lampedusa a Trapani, ha cambiato rotta per salvare la vita di un bambino di 5 anni, Giuseppe Giuffrida, ricoverato all'ospedale di Pantelleria in seguito alle gravi ferite riportate nell'investimento da parte di un motofurgone. Il pilota dell'aereo passeggeri ha raccolto l'appello di soccorso urgente lanciato dal centro radio di Pantelleria su segnalazione dell'ospedale ed è atterrato nell'aeroporto della isoletta mediterranea. Presi a bordo il piccolo infortunato, il padre e un medico, il prof. Rizzo, che aveva prodigato le prime cure al bimbo, il pilota è ripartito alla volta di Trapani. All'aeroporto di Birgi era in attesa una ambulanza che ha provveduto a trasportare subito il piccolo Giuseppe Giuffrida all'ospedale civico del capoluogo. (Italia)

ISOLAMENTO MEDICO per i tre dell'«Apollo»

Capo Kennedy, 27

I tre astronauti dell'«Apollo 16» hanno iniziato un periodo di isolamento medico di tre settimane per ridurre al minimo le probabilità di ammalarsi, in vista del lancio del 16 aprile verso la Luna. John Young, Charles Duke e Thomas Mattingly II e i loro sostituti saranno isolati in tre quartieri del centro spaziale Kennedy. *(Ansa)*

PONGISTI CINESI negli Stati Uniti

Pechino, 27

Un gruppo di atleti componenti una squadra di tennis da tavolo, è partita oggi da Pechino per recarsi in Canada, negli Stati Uniti e in Messico su invito dell'associazione del tennis da tavolo dei tre paesi. Lo ha annunciato l'agenzia «Nuova Cina» precisando che la squadra, composta di 13 persone tra atleti e accompagnatori è diretta da Chang Tse-Tuong, *(Ansa)*

NARRATI DALLA SORELLA

INEDITI PARTICOLARI sulla vita di Einstein

New York, 27

Quando Albert Eistein aveva 26 anni — aveva già pubblicato i suoi primi studi sulla teoria della relatività e stava gettando le basi della teoria dei quanti — presentò domanda per un posto di docente in una scuola secondaria di Berna dicendosi qualificato per insegnare fisica, la domanda venne respinta dalla direzione dell'istituto. Quando era ancora più giovane, nell'ultimo decennio del secolo scorso, i suoi maestri di scuola avevano una scarsa opinione di lui: uno di essi disse alla famiglia che dal giovane Einstein non sarebbe venuto fuori «nulla di buono». Sono alcuni degli aneddoti sulla vita del grande scienziato narrati dalla sorella Maja e pubblicati dal «New York Times» nel primo di una serie di tre articoli nel corso dei quali verranno pubblicati e commentati appunti, lettere ed altri scritti inediti di Einstein.

Stando alla sorella, lo scienziato aveva un pessimo carattere: una volta quando aveva cinque anni, si arrabbiò tanto con la sua maestra di violino che le lanciò contro una sedia, terrorizzandola; quando si arrabbiava molto, la sua faccia assumeva un colore giallastro mentre la punta del naso gli diventava bianca. Com'è noto, non parlò sino a tre anni; questa sua anomalia, volontaria o dovuta a difetti fisici, potrebbe essere una delle spiegazioni del suo genio: secondo l'estensore dell'articolo, infatti, il fatto che egli non parlasse lo avrebbe spinto a sviluppare al massimo una straordinaria capacità di pensare e di sviluppare mentalmente concetti astratti. *(Ansa)*

QUARANTA DONNE ROMANE «CAVIE» DELL'ANTICONCEZIONALE

Si dimostra efficace la nuova «minipillola»

Il contraccettivo, una capsula sottocutanea, controlla la fertilità per un lungo periodo di tempo e sembra non avere effetti collaterali

Roma, 27

Sono ormai 40 le donne romane che, per un periodo che varia da 5-6 mesi ad un anno, hanno sperimentato, con successo, la «minipillola», la capsula sottocutanea che controlla, con un'azione prolungata, la fertilità, senza bloccare l'ovulazione e non interferendo nel delicato meccanismo biologico femminile. La capsula è composta di megestrolacetato radioattivo, un derivato del progesterone, che è l'ormone fisiologico presente nella seconda fase del ciclo femminile. Il meccanismo è semplice: la somministrazione continua del megestrolacetato, in una dose di circa 100 milionesimi di grammo al giorno, prolunga l'effetto del progesterone, la cui presenza comporta la sterilità temporanea della donna.

Due sono i vantaggi principali del metodo del «minidosaggio»: non essendoci blocco dell'ovulazione, non vi è interferenza nei flussi mestruali; e non vi è, per un anno, interruzione nella somministrazione, che avviene automaticamente nell'organismo, fuoriuscendo dalla capsula impiantata sotto la pelle, al limite superiore della peluria pubica. Vengono anche meno i rischi legati al trattamento con la pillola classica, che una dimenticanza può rendere completamente inefficace. La sperimentazione di questo contraccettivo ad effetto prolungato è condotta dal prof. Benagiano, al centro di biologia della riproduzione della prima clinica ostetrica e ginecologica dell'università di Roma. Analoghe ricerche vengono effettuate in Cile, Brasile e India.

E' stato chiesto al prof. Benagiano quando questo metodo potrà essere usato da tutte le donne che non desiderano o non possono avere delle gravidanze. «La sperimentazione — ha risposto — è indubbiamente a buon punto. Per avere, però, tutte le garanzie necessarie dovremo sperimentarlo almeno su altre 120 donne. Uno dei problemi da definire è soprattutto quello della dose: attualmente la tesi sostenuta è quella di 5 capsule, dato che le tre, con cui erano iniziati gli studi, hanno permesso ugualmente la gravidanza».

«Dobbiamo comunque procedere con cautela — ha proseguito Benagiano — perché una dose elevata comporta perdite intermestruali o periodi di amenorrea. Inoltre, stiamo anche verificando se avvengano delle reazioni nei tessuti in cui è stata impiantata la capsula, e se, dopo il primo anno di trattamento, sia possibile porla nello stesso punto». «Sull'argomento stiamo preparando una pubblicazione, che porteremo anche al prossimo congresso di ostetricia e ginecologia. Sarà un'ottima occasione per mettere a raffronto le varie esperienze. *(Italia)*

SEMINARIO MEDICO inaugurato a Merano

Merano, 27

Un seminario internazionale di medicina pratica è stato inaugurato stamane nel salone del Kursaal. Durante il seminario di quest'anno i medici partecipanti (un migliaio circa) affronteranno il tema: «Aspetti pratici nell'età infantile e senile». Alla cerimonia di inaugurazione hanno presenziato numerose autorità fra cui il vicepresidente del consiglio regionale von Fioreschy, il presidente del consiglio provinciale Nicolodi, un rappresentante del commissario del governo e rappresentanti della provincia e del comune di Merano. I lavori sono stati aperti dal dott. Welter, presidente dell'azienda di soggiorno che collabora con il senato germanico medico, presieduto dal prof. Schretzenmayr, per la organizzazione delle manifestazioni scientifiche a Merano. Hanno parlato anche il presidente dell'ordine dei medici altoatesino dott. Schuster e il prof. Singer a nome dei docenti universitari italiani. I lavori scientifici veri e propri inizieranno nel pomeriggio. *(Italia)*

CONSERVATO ALLA «MARCIANA» DI VENEZIA

Un gesuita disegnò il «mappamondo cinese»

Si tratta del padre belga Ferdinando Verbiest missionario in Cina verso la metà del Seicento

Venezia, 27

La professoressa Amalia Pezzali, che dirige l'ufficio orientale della biblioteca nazionale San Marco di Venezia, ha identificato l'autore del «mappamondo cinese», una volta nella sala dello scudo di Palazzo Ducale, poi portato alla bibiloteca Marciana ed esposto nelle sale sansovine nel 1954, in occasione della mostra per il settimo centenario della nascita di Marco Polo.

Il mappamondo — che misura 63 centimetri per un metro e 53 centimetri — ha gli emisferi posti uno sopra l'altro — reca un'iscrizione cinese, di contenuto geografico ed è molto ben conservato. Come si legge alla fine dell'iscrizione e in basso nell'emisfero orientale, esso è opera del noto gesuita belga Ferdinando Verbiest (1623-88), missionario in Cina, che lo eseguì nel 1674 sotto l'imperatore K'ang-Hsi (1654-1722). Naturalmente il nome del Verbiest, che compare nel mappamondo, è quello cinese: Nan Huai-jen, direttore dell'osservatorio astronomico di Pechino, e la data è espressa con il nome della costellazione Tsieu-Tzeu, fra Pegaso e Andromeda (6 febbraio - 6 marzo) dell'anno Tigre, sotto K'ang-Hsi.

«Dal punto di vista geografico è interessante notare — ha detto la professoressa Pezzali — che il Verbiest ripete alcuni errori dell'epoca, come quello di considerare la California un'isola e ciò si riscontra anche nel grande mappamondo del Blaeu del 1648, di dare una grande estensione all'Antartide e di falsare la posizione della Terra del Fuoco. Ignora però le scoperte di Abel Tasman già avvenute, mentre precede gli europei di un secolo, raffigurando la Nuova Zelanda come un'isola, certo per informazioni avute dai navigatori cinesi, perché l'Occidente ne fu reso edotto solo da James Cook nel 1769-70».

La direttrice dell'ufficio orientale della «Marciana», ha reso noto che, sempre nel mappamondo, dove è raffigurata la Cina, è disegnata la «grande muraglia» in maniera non corrispondente alla realtà. «Essa si estende ad Oriente molto avanti verso la Corea, il che non è esatto. Anche il deserto di Gobi, tratteggiato con tanti puntini, non ha le giuste proporzioni. Solo pochi anni dopo (1717), i gesuiti, che per ordine di K'ang-Hsi fecero le carte geografiche di tutte le province della Cina con rilievi effettuati da loro stessi, non incorsero in tali gravi errori». *(Ansa)*

FURTO IN CASA dell'arbitro Angonese

Mestre, 27

Aurelio Angonese, il popolare arbitro di calcio che ieri ha diretto la sua centocinquantesima partita in occasione dell'incontro Torino-Juventus, è stato derubato, nella sua abitazione, di un medagliere e di alcuni oggetti d'oro per un valore di 500 mila lire circa. I ladri sono entrati nell'appartamento di Angonese, a Mestre, attraverso la finestra, mentre l'arbitro era appunto a Torino con la famiglia. Aurelio Angonese ha scoperto il furto al suo rientro a Mestre. *(Ansa)*

Brandt è in Sardegna



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Il Cancelliere Willy Brandt è giunto ieri mattina in Sardegna per trascorrere un periodo di vacanza in occasione della Pasqua. L'aereo che ha portato il Cancelliere tedesco e il suo seguito è atterrato all'aeroporto militare di Decimomannu, presso Cagliari, alle 12.20

INAUGURATA A ROMA LA XIX EDIZIONE DELLA MOSTRA

Omaggio a Leonardo da Vinci alla rassegna dell'elettronica

Completamente ricostruito il «vascello volante» ideato nel 1400
Esposto anche il velivolo di Baracca - L'intervento del ministro Bosco

Roma, 27

Il «vascello volante», costruito da Leonardo Da Vinci nel 1400, può essere ammirato dai visitatori della 19-sima rassegna elettronica che si sta svolgendo al palazzo dei congressi di Roma. La «macchina volante», che il grande scienziato progettò più di 5 secoli or sono, è stata completamente ricostruita ed esposta nel padiglione allestito dall'aeronautica militare. Questo modello di aeromobile, tanto singolare quanto ricco di valore storico, è una delle invenzioni che Leonardo Da Vinci realizzò al termine dei suoi studi sul volo degli uccelli. Si tratta di una macchina a 4 ali battenti che venivano mosse dalla forza muscolare di un uomo.

A poca distanza dal «vascello volante» è esposto un esemplare dello «Spad 7.o», il velivolo con cui Francesco Baracca compì le sue famose imprese aviatorie. Accanto è un moderno reattore «G 91 T». La marina militare espone nel suo padiglione un modello in scala dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto». Il modello, completamente animato e telecomandato, è immerso in una vasca piena d'acqua, e con le evoluzioni e i movimenti dei suoi cannoni e delle rampe lanciamissili, fornisce una visione estremamente realistica della moderna unità. Nello stand della marina militare è esposto anche un grande modello della nave scuola «Amerigo Vespucci», che con i suoi tremila metri quadrati di vele prepara i moderni uomini di mare ad affrontare tutti i problemi della navigazione. Grandi fotografie e diapositive forniscono una panoramica illustrativa sull'importanza che ha oggi, per una marina modernamente intesa, la preparazione del personale.

Questa panoramica mette in evidenza l'opera svolta negli istituti, nelle scuole di specializzazione e nei centri di addestramento dove la marina militare prepara i suoi uomini. Una dettagliata documentazione sugli studi e le ricerche svolte dall'esercito nei campi dell'elettronica, della missilistica, della fisica, della chimica, della biologia, della meccanica, della motoristica, della cibernetica e nei settori sanitario, veterinario e geotopografico, completa l'esposizione delle forze armate alla 19-esima rassegna elettronica.

L'ammodernamento delle armi e dei mezzi operativi dell'esercito è strettamente legato allo sviluppo tecnico scientifico nazionale, al quale l'esercito contribuisce sia attivando ed indirizzando l'industria civile, sia svolgendo una propria attività di studio, di ricerca e di produzione. Di particolare interesse è l'attività del Camen (Centro applicazioni militari energia nucleare), che è l'unico centro di ricerca nucleare in campo militare e raggruppa numerosi laboratori, impianti e attrezzature per le ricerche dell'atomo, che interessano le forze armate, sia nel campo della «difesa passiva» che in quello della produzione di energia.

Nell'ambito della rassegna, stamane il ministro delle Poste e telecomunicazioni Bosco ha inaugurato il diciannovesimo congresso internazionale per l'elettronica, Al convegno partecipano circa 300 scienziati ed esperti di 15 paesi. Il ministro Bosco, dopo aver portato il saluto del governo, ha rilevato «la grande importanza che il ministero delle poste e delle telecomunicazioni annette alla collaborazione internazionale nel campo delle telecomunicazioni e dell'automazione dei servizi postali». I temi del convegno — ha continuato — «rivestono vivo interesse scientifico e tecnico nel momento attuale in cui i responsabili delle più importanti industrie del settore, le aziende di Stato e le società concessionarie di pubblici servizi debbono operare scelte e affrontare innovazioni destinate a incidere profondamente sull'ulteriore sviluppo delle telecomunicazioni, nonché sulla economicità dell'esercizio e sul rendimento delle imprese». *(Italia - Ansa)*

RINTRACCIATA DA UNA SPEDIZIONE DEL GEN. LINDBERGH

Tribù di cavernicoli in una foresta delle Filippine

Si tratta dei Tasaday: vivono come all'età della pietra
Da duemila anni erano isolati da ogni forma di civiltà

Manila, 27

La spedizione scientifica del generale Charles Lindbergh, primo trasvolatore dell'Atlantico, ha scoperto una tribù ferma all'età della pietra che vive in caverne naturali. «E' una scoperta di grande importanza scientifica», ha detto il reverendo padre Franc Lynch, un prete cattolico di New York e specialista antropologo di fama mondiale.

Gli uomini delle caverne scoperti sono 24 e appartengono alla tribù Tasaday. Sono stati trovati in una foresta tropicale delle Filippine meridionali. «Non sono a conoscenza di alcun'altra scoperta simile — ha dichiarato padre Lynch — e i miei colleghi antropologi sono d'accordo. Alcune tribù hanno usato e usano tuttora le caverne per immagazzinare i viveri o altri generi di merce, ma questa è la prima volta che una caverna naturale viene usata come residenza».

I cavernicoli appartengono a una tribù il cui nucleo si è disperso. Sono stati rinvenuti nella provincia di Cotabato, cinquecento miglia a Sud di Manila. L'esistenza dei Tasaday era rimasta sconosciuta fino al giugno dello scorso anno, ma il loro luogo di residenza è stato trovato solo giovedì scorso. La spedizione era guidata da Manuel Elizalde jr., un milionario filantropo, presidente della fondazione Panamin, che si interessa dell'aspetto culturale delle minoranze filippine.

Alla spedizione partecipava anche Lindbergh, dirigente della Panamin e frequentemente nelle Filippine per la sua compagnia a favore della protezione e della conservazione della natura. Anche il generale è uno studioso di fama internazionale. L'idea della spedizione nella terra dei Tasaday è sua, anche se successivamente elaborata da padre Lynch. Un portavoce della Panamin ha precisato che la spedizione ha potuto raccogliere un dossier di estrema importanza.

I Tasaday mangiano e dormono in tre caverne situate a una altezza di 180 metri sul fianco di una montagna (essa stessa a 4 mila metri sul livello del mare) in mezzo alla foresta. Fu lo stesso Elizalde a scoprire per primo i Tasaday, nel giugno dello scorso anno. Li trovò in un terreno pianeggiante, mentre erano a caccia di cibo. Essi non conoscevano il riso, il frumento, il tabacco, lo zucchero, il sale e i cibi normalmente usati dalle vicine tribù. I Tasaday sono piccoli, scuri di pelle e vestono una fascia alla vita. Robert B. Fox, capo antropologo del museo nazionale delle Filippine, ritiene che la tribù sia vissuta isolata da ogni forma di civiltà per circa duemila anni.

U. P. I.

Torneranno le acque dell'Isar



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bad Tolz — Un lungo periodo di siccità durante la scorsa estate, la scarsa caduta di neve nell'inverno e la mancanza di piogge per molte settimane, hanno portato al minimo livello da parecchi anni un bacino idroelettrico vicino a Sylvenstein in Germania. Per farne risalire il livello, quale estremo rimedio, è stato deciso di riportare le acque del fiume Isar, che a suo tempo erano state deviate per alimentare un'altra riserva idroelettrica nella vicina zona del Walchensee

UN PALERMITANO PADRE DI CINQUE FIGLI

Finisce in prigione per un litro di benzina

Lo prelevò da una vettura in sosta: si recava ad acquistare medicinali per la sua bambina

Palermo, 27

Un operaio palermitano, Salvatore Vallecchia, di 40 anni, sposato e padre di cinque figli, la più piccola dei quali ha due anni, è stato rinviato a giudizio, in stato di arresto, per furto pluriaggravato. L'uomo, la sera del 29 gennaio, rimasto senza benzina mentre si recava ad acquistare dei medicinali per la figlioletta ammalata, pensò di rimediare prelevando da un'autovettura in sosta in viale della Regione Siciliana una latta di benzina di circa un litro. Infilò un tubo di gomma nel serbatoio dell'autovettura del signor Giovambattista Lannino e ne prelevò la benzina di cui necessitava per arrivare alla farmacia e tornare a casa a bordo della sua «500».

Al termine dell'operazione di prelievo del carburante, due agenti di pubblica sicurezza che avevano notato il Vallecchia armeggiare attorno all'autovettura dalla quale aveva prelevato la benzina, gli si avvicinarono e lo dichiararono in arresto in flagranza di furto. Inutili le spiegazioni date dal Vallecchia il quale, risultato peraltro recidivo, finì all'Ucciardone. Alla notizia dell'arresto del marito, la moglie, in attesa di un sesto figlio, venne colta da malore e la maternità ne fu compromessa da un aborto.

Il P. M. dott. Puglisi aveva chiesto il rinvio a giudizio del Vallecchia per furto con due aggravanti. Il giudice istruttore dott. Buogo ha invece disposto il rinvio a giudizio del Vallecchia con tre aggravanti, aggiungendo quella dell'esposizione dell'auto alla pubblica fede. Il difensore dell'operaio, avv Riccardo Russo, con una memoria difensiva aveva negato l'esistenza delle aggravanti e chiesta la concessione della libertà provvisoria a beneficio del suo cliente. L'istanza è stata respinta dal giudice istruttore. *(Italia)*

TEDESCHI DELL'EST riparano nella RFT

Bonn, 27

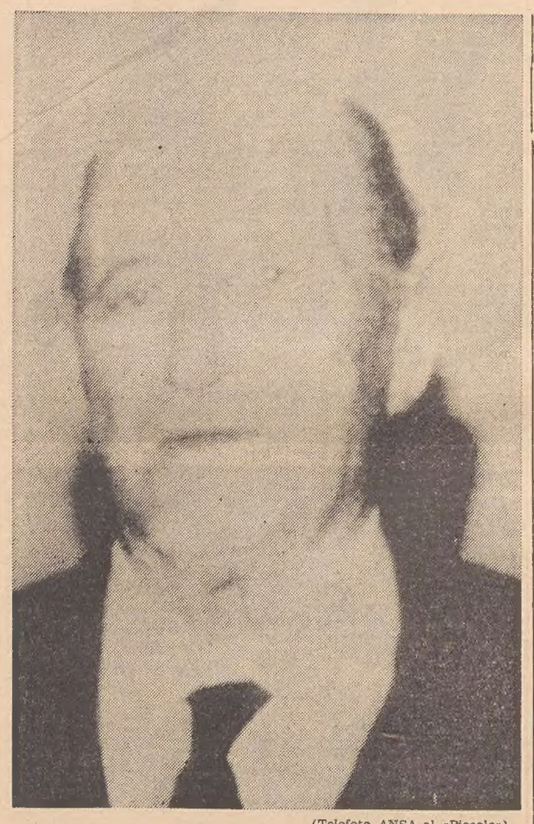
Otto cittadini della Germania orientale — fra cui sei giovani — sono riusciti durante la fine settimana a varcare i confini con la Repubblica federale tedesca chiedendo asilo politico alle autorità di Bonn. Nella notte fra domenica e lunedì quattro giovani di 18 anni hanno potuto attraversare, dopo diverse ore, un campo minato e due barriere di filo spinato sfuggendo ai controlli delle guardie di frontiera tedesco-orientali. Poche ore prima una famiglia di tedeschi dell'Est era rimasta divisa in un tentativo di fuga riuscito a metà: padre e figlio hanno varcato la frontiera fra Cecoslovacchia e Repubblica federale mentre la donna ed il secondo figlio venivano fermati dalla polizia di confine cecoslovacca.

Fra sabato e domenica, inoltre, due giovani tedeschi della «RDT» riuscivano a passare attraverso un campo minato raggiungendo il territorio tedesco federale. Infine altri due giovani, che la settimana scorsa avevano varcato il confine fra le due Germanie, sono stati riconsegnati alle guardie di frontiera tedesco-orientali dalla polizia federale. *(Ansa)*

GRANDE IMPRESSIONE IN CALABRIA PER IL SEQUESTRO

Malato l'industriale rapito a Lamezia Terme

Francesco Grandinetti soffre di gastrite e abbisogna di cure I banditi non si sono ancora messi in contatto con i familiari



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Lamezia Terme — Francesco Grandinetti, l'industriale di settantasei anni, sequestrato l'altra sera nella città calabrese

Lamezia Terme, 27

«Siamo seriamente preoccupati per la sorte di nostro padre. E' anziano ed è sofferente di gastrite ulcerosa. Ha bisogno di molte cure». Lo ha detto uno dei figli di Francesco Grandinetti, di 76 anni, rapito ieri sera nel centro di Lamezia mentre tornava a casa. «Non sappiamo — ha continuato il giovane — chi abbia sequestrato nostro padre. Nei giorni scorsi non ci era giunta alcuna lettera di minaccia o di estorsione. Noi e nostra madre, che ha 73 anni, siamo in pena per la sua salute. Altro non possiamo dire. Siamo in attesa degli eventi».

Francesco Grandinetti — secondo quanto si è appreso — aveva trascorso ieri una domenica come le altre. La mattina era rimasto a casa ed aveva ricevuto le visite dei due figli, Michele e Giuseppe, entrambi sposati, i quali, con le rispettive famiglie, avevano mangiato con lui. Nel primo pomeriggio, verso le 14.30, Grandinetti è uscito di casa per fare un giro di ispezione nei tre cinema di Nicastro di sua proprietà. Un altro suo cinema è a Sambiase, uno dei tre comuni che fanno parte del comprensorio di Lamezia Terme. Data la distanza, però, Grandinetti si recava a Sambiase solo di rado.

Verso le 19.30, l'industriale aveva da poco lasciato i due cinema, «Astra» e «Capitol», ed aveva imboccato a piedi la via Tevere per raggiungere il corso che è la strada vicina alla sua abitazione. E' stato appunto in via Tevere che è avvenuto il rapimento, le cui circostanze non sono state ancora del tutto chiarite per la mancanza di testimoni. Le uniche persone che hanno assistito da lontano all'episodio sono sei ragazzi che si stavano recando in uno dei cinema di Grandinetti.

Quest'ultimo, in base a quanto raccontato dai ragazzi, le cui testimonianze — secondo quanto ha detto il commissario capo di Lamezia Terme dott. Caltabiano — sono anche contrastanti fra loro, stava attraversando una zona poco illuminata quando un uomo si è avvicinato all'anziano industriale e con uno spintone lo ha fatto entrare in una «1500» ferma accanto al marciapiede. I ragazzi hanno udito gridare «aiuto» e poi il rumore del motore dell'auto che si allontanava a grande velocità. I rapitori — secondo i giovani — sarebbero stati quattro.

La notizia del rapimento si è diffusa rapidamente a Lamezia Terme dove Grandinetti è ritenuto uno degli uomini più ricchi della città. Oltre ai cinema, la famiglia Grandinetti ha altre attività nella zona (imprese edilizie ed agricole). Con molta cautela la notizia è stata data poco dopo alla moglie del Grandinetti ed ai suoi figli. Dato lo allarme, sono scattate le ricerche in tutta la zona di Lamezia, dove l'ultimo rapimento è stato compiuto nel febbraio dello scorso anno. Il questore di Catanzaro ed il col. Racioppo, comandante del gruppo dei carabinieri di Catanzaro, hanno fatto istituire numerosi posti di blocco sulle strade di collegamento della provincia di Catanzaro e della Regione. Carri poliziotto sono stati inviati dal centro cinofilo di Vibo Valenzia, per coadiuvare con gli investigatori nelle battute a largo raggio, in corso fin dalla scorsa notte nelle campagne. Nessuna segnalazione è ancora giunta ai familiari del rapito da parte dei banditi.

Prima del Grandinetti nella zona di Lamezia erano state rapite altre tre persone: l'ing. Mario Bilotti, figlio di un imprenditore edile, il rag. Roberto Bertucci, proprietario di alcuni negozi di abbigliamento e Antonio Tripodi, titolare della concessionaria Fiat di Lamezia. I rapimenti avvennero, in modo più o meno analogo a quello del Grandinetti, a distanza di poco tempo l'uno dall'altro: Bilotti fu rapito dai banditi nel novembre del 1970; Bertucci nel gennaio del 1971 e Tripodi nel febbraio dello stesso anno. Dei tre, l'ing. Bilotti fu quello tenuto più a lungo in ostaggio: fu liberato dopo 18 giorni in cambio del versamento di oltre cento milioni; Bertucci e Tripodi, invece, furono liberati dopo pochi giorni.

La polizia e i carabinieri, al termine delle indagini, arrestarono cinque persone sospettate di appartenere alla banda che aveva organizzato i rapimenti, ricavando oltre duecento milioni di lire. Altre tre persone sono state arrestate in un secondo momento. Gli investigatori, tuttavia, ritengono che la banda non sia stata ancora del tutto sgominata. Altre quattro o cinque persone sarebbero ancora in libertà. Il rapimento del Grandinetti — secondo quanto sostiene la polizia — sarebbe stato appunto compiuto dagli ultimi componenti dell'organizzazione. Tra le varie ipotesi vi è anche quella secondo cui dietro i rapitori vi sia un professionista, un uomo insomma che dovrebbe essere al di sopra di ogni sospetto.

La Fiat «1500», targata Catanzaro 457335, con la quale è stato rapito Grandinetti è stata rubata a Soveria Mannelli e risulta di proprietà di un certo Scuro, il cui nome di battesimo non è stato reso noto. Stamane, presieduta dal sostituto procuratore dott. Garofalo che ha assunto la direzione delle indagini, si è svolta nella procura della Repubblica, una riunione alla quale hanno partecipato, oltre al questore di Catanzaro ed al col. Racioppo, il dott. Caltabiano, commissario capo di Lamezia, il dott. Surace capo della squadra mobile di Catanzaro, il cap. Schettini comandante della compagnia dei carabinieri di Lamezia ed altri ufficiali e funzionari. Alcune persone sono state fermate per accertamenti.

(Ansa)

ULTIMA ORA

Liberato in serata

Lamezia Terme, 27

Nella tarda serata Francesco Grandinetti è stato liberato. L'uomo — secondo quanto si è appreso — è stato accompagnato in auto da due dei rapitori alla periferia di Lamezia, dove è stato lasciato. Grandinetti ha camminato in direzione del centro cittadino. Trovato un telefono, ha chiamato i familiari, che sono andati a prenderlo con un'auto.

Due fratelli pescatori annegano nel Siracusano

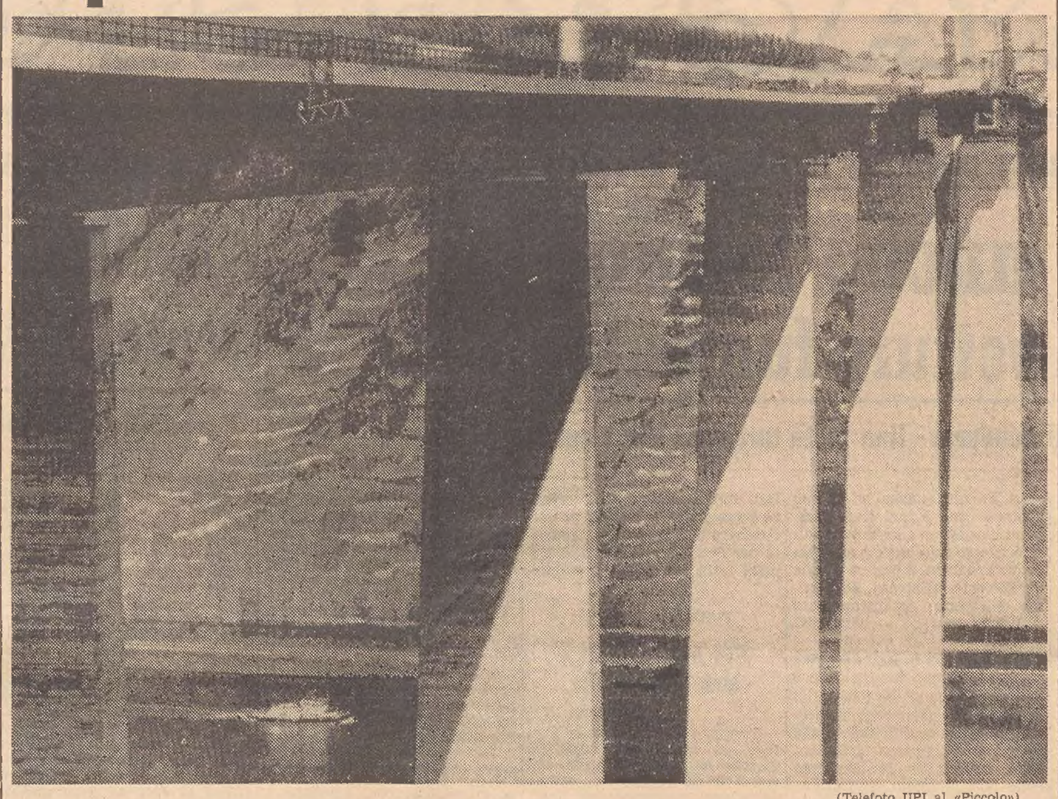
Pachino, 27

Giuseppe e Alfio Pennisi, due fratelli rispettivamente di 17 e 25 anni, sono annegati nei pressi del porticciolo di Marzamemi, poco distante da Pachino. I giovani, che erano usciti con una piccola imbarcazione sono stati sorpresi, al rientro, dall'improvviso peggioramento delle condizioni del mare. A duecento metri dall'imboccatura del porto, una grossa ondata ha travolto la barca.

L'allarme è stato dato dal padre dei fratelli, che ha assistito al naufragio da un'altra imbarcazione e che ha tentato inutilmente di soccorrere i figli. Sul posto si è recata una motovedetta della capitaneria di porto di Siracusa che ha localizzato il relitto dello scafo su un fondale di quattro metri. Le ricerche dei corpi sono proseguite, ma senza esito, per tutto il pomeriggio. Le pessime condizioni del mare hanno ostacolato le operazioni condotte dai vigili del fuoco e la motovedetta della capitaneria di porto di Siracusa. La motovedetta ha compiuto un giro a vasto raggio, ma sono stati solo recuperati un serbatoio di plastica e arnesi di pesca. C'è un particolare pietoso: Alfio Pennisi era diventato padre di un bambino appena venti giorni fa.

(Ansa)

Il più alto viadotto tedesco



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Winningen — Il più alto viadotto autostradale in Germania sta per essere completato. L'opera, alta 134 metri, lunga 935 metri, attraversa la Mosella presso questa città tedesca. Il costo totale della costruzione si aggira sui sette miliardi di lire

SEMPRE STAZIONARIO IL MORBO IN JUGOSLAVIA

Vaiolo: vaccinati tutti i belgradesi

Decisi altri rinvii di tutte le riunioni politiche e delle gare sportive - Kosovo sotto controllo

Belgrado, 27

Radio Belgrado ha annunciato, oggi, che in seguito ai casi di vaiolo che sono stati registrati nella regione di Kosovo, tutte le manifestazioni sportive sono state rinviate, in Jugoslavia, al 10 aprile.

Dal canto suo l'agenzia «Tanjug» ha annunciato che una sessione congiunta del presidium della Lega dei comunisti, che doveva tenersi domani, è stata rinviata. L'agenzia ha precisato che la nuova data della riunione sarà annunciata in un secondo tempo. Il giornale di Belgrado «Novosti», che cita le autorità sanitarie della regione di Kosovo dove l'epidemia si è manifestata ai primi di marzo, afferma che in quella regione non vi sono nuovi focolai.

Le stesse autorità hanno tuttavia precisato che nuovi casi sospetti sono stati registrati in famiglie già colpite dalla malattia. Oggi non sono state fornite cifre ma, secondo comunicati della scorsa settimana nella regione di Kosovo vi sono 22 casi confermati e si sono avuti due decessi.

I giornali di Belgrado annunciano inoltre, che la Bulgaria ha chiuso le frontiere ai cittadini jugoslavi, sabato scorso, in seguito all'apparizione del vaiolo in Jugoslavia. Questa misura, si precisa, è stata presa in seguito alla quarantena cui sono state sottoposte a Nis, nella Serbia orientale, 48 persone che erano state a contatto con un medico incaricato di operare un paziente colpito da vaiolo.

A Belgrado, dove 20 persone sono state sottoposte a quarantena, la vaccinazione del milione e 200 mila abitanti della capitale è praticamente terminata.

Tra qualche giorno si dovrà far controllare l'esito della vaccinazione, per stabilire se il vaccino inoculato loro ha «attecchito» portando così all'immunizzazione. Il vice sindaco, Milan Vukos, ha smentito stasera alcune voci diffusesi sulla gravità della situazione, affermando che «il panico è fuori posto» e che non è necessario provvedere alla chiusura delle scuole, dei cinema e di altri luoghi pubblici. Ha lanciato un appello ai belgradesi, esortandoli ad «avere fiducia nei servizi di sanità, quali prenderanno le misure necessarie».

Secondo notizie non confermate ,nuovi casi di vaiolo sarebbero stati scoperti in alcuni villaggi che fanno parte del comune di Belgrado, ma le fonti ufficiali non hanno voluto confermare o smentire queste notizie. Nell'interno del paese la situazione sembra stazionaria. Mentre in Croazia saranno vaccinati soltanto gli appartenenti ad alcune categorie come polizia, sanità, alberghieri e addetti al traffico, in Slovenia, invece, la vaccinazione dell'intera popolazione è stata resa obbligatoria. Né in Croazia né in Slovenia sono stati riscontrati casi di vaiolo e neppure casi dubbi.

(Ansa)

SEMBRA TINGERSI DI «GIALLO» UNA VICENDA CHE FECE SCALPORE NEL LUGLIO SCORSO

Eroina e non sonnifero uccise la moglie di Paul Getty jr. a Roma

Thalita Pol, bellissima modella inglese, si iniettò da sola la droga o fu «aiutata» da qualcuno? E' la domanda alla quale gli inquirenti romani vogliono trovare risposta - Formalizzata l'inchiesta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Si è uccisa o l'hanno uccisa Thalita Pol, moglie giovane e graziosa di Paul Getty jr. e quindi nuora dell'uomo più ricco del mondo? Il giallo si è aperto, anzi si è riaperto, ufficialmente nello stesso momento in cui i professori Marcello Merigi e Claudio De Zorzi, incaricati di compiere la perizia dal sostituto procuratore dott. Domenico Sica, hanno consegnato alla procura della repubblica la perizia tossicologica. Che cosa afferma nelle sue risultanze la perizia? Afferma che Thalita Pol è rimasta vittima di un'eccessiva dose di eroina iniettatale per endovena. Fu la stessa Thalita ad iniettarsela o qualcuno le praticò la mortale iniezione?

Le conclusioni dei periti hanno determinato enorme scalpore nell'ambiente della «jet society» romana, perché fino ad oggi si era creduto che Thalita fosse deceduta in seguito alla ingestione di una dose eccessiva di un potente sonnifero, il «Nembutal». Ora invece si parla di una iniezione di stupefacente che provocò la morte della Pol nel giro di qualche ora, circostanza che potrebbe fare affiorare il sospetto di un delitto. E' comunque presto per poter fare delle supposizioni sulla scorta dei risultati della perizia tossicologica.

Lo stesso dottor Sica sta esaminando la relazione di Merigi e di De Zorzi, entrambi dell'università di Roma, per valutare la portata e per decidere quindi verso quale direzione dovranno essere sviluppate le successive indagini. Fino a questo momento l'inchiesta è stata svolta con il rito sommario, ma è probabile che, in seguito al colpo di scena determinato dagli accertamenti peritali, gli atti siano trasmessi all'ufficio istruzione per la formalizzazione.

Thalita Pol, 30 anni fotomodella di origine indonesiana ma cittadina olandese, aveva conosciuto Paul Getty jr. nel 1966 a Londra, dove stava cercando di sfondare nel mondo del cinema. Bellissima, con i capelli neri e gli occhi a mandorla, la giovane aveva colpito il figlio del magnate del petrolio, che non aveva esitato a proporle il matrimonio. E difatti, dopo un breve fidanzamento, i due si sposarono a Roma, città in cui fissarono la loro dimora, andando ad abitare in un attico di via dell'Ara Coeli, di fronte al Campidoglio. La coppia non ebbe difficoltà ad inserirsi nel bel mondo della capitale, i cui più qualificati esponenti erano spesso ospiti nel castello che i Getty avevano preso in affitto in riva al mare, a Ladispoli.

La tragedia sopravvenne all'improvviso, il 10 luglio del 1971. Verso le 13.30 di quel giorno Paul Getty jr. telefonò al medico di famiglia, il dottor Frank Silvestri, e con concitazione gli disse: «Mia moglie sta dormendo da ieri sera. Sta immobile a letto e non riesco a svegliarla. Il suo respiro è affannoso». Il dottore corse nell'attico di via dell'Ara Coeli e si rese subito conto che la Pol era in coma. Chiamò d'urgenza un'ambulanza ma durante il tragitto la giovane morì. I funerali di Thalita si svolsero qualche giorno più tardi in tono dimesso; dietro la bara non c'era neppure il marito.

L'improvvisa fine dell'attrice insospettì il pubblico ministero Sica, che aprì un'inchiesta. Si pensò subito al suicidio, ipotesi rafforzata dal ritrovamento di un flacone vuoto di «Nembutal» sul comodino, accanto al letto della Pol. Paul Getty, interrogato dagli investigatori, raccontò di essersi coricato la sera del 9, insieme con la moglie, e di non aver avvertito nulla di anormale durante la notte. La mattina del 10 si era svegliato presto ed era uscito per dedicarsi a certi affari. Verso le 13 era rientrato a casa e, avendo constatato che la moglie dormiva ancora e che ogni tentativo per svegliarla risultava inutile, aveva chiamato il dottor Silvestri. Alcuni amici di famiglia riferirono che la Pol era solita prendere forti dosi di sedativi per combattere l'insonnia. I medici legali non esclusero che le cause del decesso fossero da attribuirsi ad una intossicazione da barbiturici.

Sica, tutt'altro che convinto della conclusione di questi primi accertamenti, decise di approfondire le indagini. Il magistrato si rivolse così ai professori De Zorzi e Meriggi, affidando loro una perizia tossicologica. I risultati sono stati sorprendenti: non i sedativi ma una iniezione di stupefacente, in forte dose, ha provocato la morte di Thalita. Ora il compito della magistratura è quello di accertare se la Pol era dedita alla droga. In caso affermativo, non si potrà escludere che la giovane sia morta per un «incidente». Il decesso, cioè, potrebbe essere stato causato da una dose eccessiva di eroina, che le avrebbe provocato il collasso. In caso contrario si dovranno mettere in chiaro i molti punti oscuri della vicenda, ricominciando le indagini da capo.

Non è escluso che il magistrato voglia interrogare nei prossimi giorni Paul Getty jr., che si trova a Londra, dove sta frequentando un corso di specializzazione in editoria. Si vorranno conoscere da lui nuovi particolari sulla fine della moglie, alla luce delle risultanze peritali.

Pierfranco Ellero

NESSUNA NOVITA' al processo Bebawi

Firenze, 27

Dopo tre giorni d'interruzione è ripreso questa mattina, con la quinta udienza, il processo contro i coniugi Bebawi, presso la corte d'assise d'appello di Firenze. Anche questa mattina gli ex-coniugi, accusati di omicidio, non si sono presentati in aula. Il processo è proseguito con la continuazione della lettura, da parte del giudice relatore degli atti dei due precedenti processi, che si conclusero con l'assoluzione di entrambi.

PER TRE ORE IN CIMA alla Fontana di Trevi

Roma, 27

Un giovane «pescatore» di monetine nella Fontana di Trevi per non essere fermato dagli agenti si è arrampicato sulla sommità della statua del Nettuno, che si trova al centro del monumento, minacciando di lanciarsi nel vuoto.

Il giovane è rimasto sulla statua per circa tre ore, fino a quando i vigili del fuoco non hanno abbandonato la piazza e gli agenti si sono allontanati. Il «pescatore» è allora tornato in strada, ma è stato circondato da alcuni giovani che sono soliti pescare le monete nella fontana e derubato del denaro che aveva preso. L'episodio ha richiamato moltissimi turisti, i quali hanno affollato la piazza; il traffico è rimasto bloccato. Secondo gli agenti del primo distretto, il giovane si chiamerebbe Nicola e sarebbe malato di epilessia.

(Ansa)

Angela entra in aula



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Josè — L'estremista negra Angela Davis si appresta ad entrare in tribunale. Terminata la fase preparatoria, ieri, si è svolta la prima udienza del processo che la vede imputata

CHIUSA LA FASE PROCEDURALE PRIMA UDIENZA AL TRIBUNALE DI SAN JOSE'

Anche un corrispondente della «Tass» presente al processo contro la Davis

La difesa si impegnerà per dimostrare che la giovane donna è vittima dell'odio del «sistema»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San José, 27

Si è aperto stamane (9.30 locali, 18.30 ora italiana) il processo contro Angela Davis, la rivoluzionaria negra americana, membro del partito comunista, accusata di omicidio, rapimento e complotto, Il rappresentante dell'accusa è il vice-procuratore di stato generale Albert W. Harris jr. La difesa impernierà i suoi sforzi nel dimostrare che le accuse formulate contro l'ex docente di filosofia, non sono altro che il risultato dell'odio che il «sistema» nutre per lei, per la sua appartenenza al movimento comunista e per la sua lotta a favore delle riforme sociali.

La giuria, otto donne e quattro uomini, è interamente composta di bianchi. La Davis non ha mosso obiezioni a questo riguardo, affermando anzi di nutrire fiducia nelle persone incaricate di giudicarla. La militante negra è accusata di aver fornito le armi, usate il 7 agosto del 1970, da alcuni uomini nell'aula del tribunale di San Rafael, in California, dove scoppiò una furibonda sparatoria nel corso della quale morì il giudice. Jonathan Jackson, 17 anni, entrò nell'aula del tribunale della prigione di San Quintino e passò armi a tre detenuti. Jackson, fratello dell'estremista negro George Jockson, il giudice Harold Haley e due dei tre imputati rimasero uccisi. Riuscirono a sottrarsi alla morte il vice procuratore distrettuale e tre donne che erano stati presi come ostaggi. Le autorità sostengono che gli ostaggi avrebbero dovuto servire per liberare George Jackson, John Cluchette, 28 anni, e Eleeta Drumgo, 26 anni e i «Fratelli di Soledad».

Il processo contro Angela Davis, anche se improntato su fatti contemplati dal codice criminale, è politico. Il pubblico, la corte e i giornalisti — sono 400 quelli accreditati — si presentano mezza ora almeno prima dell'inizio del dibattimento perché sono quotidianamente sottoposti ad un rigoroso controllo. Il tribunale di San José si è in effetti trasformato in una sorta di fortezza elettronica, non soltanto per l'importanza del processo, quanto piuttosto per evitare che si ripetano i fatti del 7 agosto di due anni fa.

Il carattere politico del processo è sottolineato da due elementi, primo dei quali consiste nella distinzione del processo contro la Davis, da quello contro Ruchell Magee, uno degli evasi che partecipò alla sparatoria di San Rafael, il secondo nella autorizzazione concessa alla Davis di partecipare il processo in propria difesa, cioè con la facoltà di intervenire nel dibattimento, interrogare e controinterrogare i testimoni.

Questo processo ha una vasta eco. Anche l'agenzia sovietica «Tass» ha inviato un corrispondente a San José. La agenzia di informazioni del governo degli Stati Uniti (USIA) ha ricevuto istruzioni per combattere l'idea che si è sparsa veloce all'estero secondo cui la Davis sarebbe vittima di una persecuzione.

U. P. I.

SCHIANTO FRONTALE SULL'AUTOSTRADA DEL BRENNERO NEI PRESSI DI INNSBRUCK

Muoiono quattro italiani in uno scontro in Austria

Due sono morti sul colpo - Una delle due vetture ha tentato di sorpassare un camion in un tratto dove la carreggiata è ristretta a una corsia per lavori di manutenzione

Vienna, 27

Quattro persone, tutte italiane, sono morte in uno scontro frontale tra due automobili nei pressi di Innsbruck, sull'autostrada del Brennero. L'incidente è avvenuto a Sud della galleria del Bergisel. Una vettura che procedeva a forte velocità verso Innsbruck, nel superare un autocarro italiano, in un tratto dell'autostrada dove c'è un divieto di sorpasso, si è scontrata frontalmente con una automobile che veniva dalla direzione opposta. Su ciascuna delle due vetture viaggiavano due persone. Due di esse sono morte sul colpo e le altre durante il trasporto in ospedale.

Più tardi la polizia ha ricostruito più dettagliatamente lo incidente. Poco dopo la mezzanotte, il dott. Giovanni Harrasser, di 63 anni, da Bolzano, che era accompagnato dal figlio Osvaldo, di 29 anni, ha cercato di sorpassare un autocarro che si dirigeva verso Innsbruck, ma ha perduto il controllo della macchina. Quest'ultima ha sbandata e ha violentemente cozzato contro un'automobile ugualmente italiana, guidata da Enrico Deutsch, 55 anni, di Canova di Gandolo (provincia di Trento), con il quale viaggiava un altro trentino, Ezio Ropelato, di 47 anni.

Giovanni Harrasser e il Ropelato sono stati estratti cadaveri dai rottami delle due vetture, mentre Osvaldo Harrasser è morto durante il trasporto in clinica e Deutsch è deceduto in ospedale. Nel tratto in cui è avvenuto lo scontro l'autostrada è ristretta a una sola corsia per lavori in corso (quindi, divieto di sorpasso) e la velocità è limitata a 60 chilometri orari.

(Ansa)

RIMORCHIO SCHIACCIA due giovani nel Bolognese

Bologna, 27

Due giovani sono morti, la scorsa notte, in un incidente stradale accaduto nel Bolognese, sulla statale Porrettana, in località Calvenzano. Sono Walter Picchioni, di Granaglione (Bologna) e Antonio Furfaro, di Porretta Terme (Bologna), entrambi di 21 anni.

NEL TREVIGIANO

Vittima di un incidente un sergente degli alpini

Montebelluna, 27

Quattro militari, in servizio al settimo reggimento alpini di stanza a Belluno, sono stati coinvolti stamani in un incidente della strada: un sottufficiale degli alpini è morto mentre gli altri tre militari sono stati ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale di Montebelluna (Treviso).

Nel comune di Caerano di S. Marco, stamane, una «Volkswagen» targata Belluno, guidata dal sergente maggiore Giuseppe Nardera, di 28 anni, di Belluno, con a bordo gli alpini Giacomo David, di 21 anni, di Ponte delle Alpi (Belluno), Dario Pancera, di 20, di Forno di Zoldo e Giovanni De Marchi di Schio (Vicenza), per cause non ancora stabilite, ha urtato contro le strutture di un ponte che immette in una proprietà privata e si è ribaltata.

Il sottufficiale ha subito gravi ferite ed è morto durante il tragitto all'ospedale di Montebelluna, mentre il David e il Pancera sono stati ricoverati con 40 giorni di prognosi.

Tamponamenti a catena per la nebbia in Piemonte

Torino, 27

Una fitta coltre di nebbia ha coperto, dalle prime ore di stamane, larghe zone del Piemonte. Sono state interessate praticamente tutte le zone di pianura. Numerosissimi gli incidenti e i tamponamenti a catena su tutte le strade. Il più grave è avvenuto sulla strada statale 29 bis, nel tratto fra Poirino, in provincia di Torino, e Villanova, in provincia di Asti. Nel colossare tamponamento a catena sono rimasti coinvolti cinque autotreni e una decina di macchine. I feriti non sono fortunatamente gravi. La strada è st ta chiusa per evitare che altri automezzi finissero nel groviglio di auto. Il traffico è stato deviato sulla statale 10. Altri incidenti sono avvenuti sulla statale verso Vercelli, nei pressi di Crescentino.

(Italia)

TRAGICO ERRORE IN UNA CITTA' DELLA FLORIDA

UN MORTO VERO PER UNA RAPINA FINTA

Ucciso dalla polizia un droghiere fintosi bandito per insegnare ai propri commessi a difendersi

Lakeland, 27

Un droghiere che aveva simulato una rapina per insegnare ai suoi dipendenti come ci si deve comportare in casi del genere, è stato ucciso dalla polizia, che l'aveva scambiato per un bandito vero.

Un agente che montava la guardia al negozio, dopo una serie di rapine nella zona, aveva visto il droghiere entrare nel negozio, costringendo due dipendenti ad entrare in uno stanzino sul retro e dirigersi poi verso la cassa con una pistola in mano. L'agente ha chiesto via radio rinforzi, comunicando che una rapina era in corso nella drogheria.

Quando sono arrivati i rinforzi, hanno trovato l'agente a terra in una pozza di sangue gravemente ferito, sono andati nel negozio e hanno intimato al proprietario Harold Egger di buttare la pistola, ma poiché questi non obbediva lo hanno ucciso. Si presume che Egger abbia sparato al primo poliziotto credendolo un rapinatore.

(Ap)

IN CALIFORNIA

TROPPA ALLEGRIA alle nozze: arresti e feriti

Vista, 27

E' stato necessario l'intervento di cinquanta agenti di polizia per sedare una rissa fra ubriachi durante un ricevimento di nozze tenutosi ieri a Vista, in California. Venti persone, fra cui lo sposo, il diciannovenne Hilario Martinez, ed i genitori della sposa, sono state arrestate sotto l'accusa di rissa, disturbo della quiete pubblica, ubriachezza e condotta disordinata.

(Ansa - Upi)

CRONACHE SPORTIVE

SODDISFATTI I PILOTI DELLA FERRARI DOPO LA 12 ORE DI SEBRING

Ickx: «Ci vuole anche fortuna per vincere con la vettura fumante»

Andretti temeva più di tutto i compagni di scuderia - Una pista tutt'altro che sicura

Sebring, 27

Jackie Ickx, sulla vittoria della sua Ferrari nella 12 ore di Sebring, terza vittoria consecutiva su tre prove per i colori di Maranello, ha detto: «La fortuna ha una parte importante nelle corse automobilistiche, e bisogna prenderla da dove viene».

La sua Ferrari, che ha fumato per noie all'olio dal principio alla fine, ha vinto, nonostante tutto. Mentre Redman e Regazzoni, con l'altra Ferrari a un certo punto sicuri vincitori, sono stati tolti di corsa da un incidente improvviso e imprevedibile.

Mario Andretti: «Ci è sempre parso che l'unica concorrenza ci venisse dai nostri compagni di scuderia. Siamo compagni di squadra, ma l'orgoglio ti fa correre lo stesso. Siamo corridori e ci piace vincere»

«Comunque — continua Andretti — quest'anno c'è stato il traffico peggiore mai visto su questa pista. Ci si stancava a superare le auto meno veloci. E c'è sempre il pericolo che uno più lento davanti non ti veda arrivare...».

Jackie Ickx torna sull'analisi della fortuna e sull'incendio che ha tolto di mezzo Redman e Regazzoni: «Anche noi abbiamo avuto la nostra parte di sfortuna — ha comunicato — ma abbiamo vinto lo stesso. Abbiamo avuto guai alla pressione dell'olio per nove ore, ma abbiamo guidato con cura, sapendo che un cuscinetto poteva lasciarci in qualunque momento».

A proposito delle numerose forature, Andretti si lamenta: «Schegge di cemento, vetri, mancavano solo letti di chiodi e poi c'era di tutto su quella pista. Anzi sono sorpreso che non abbiamo forato ancora più spesso».

La flessione di rendimento accusata dall'Alfa Romeo e il ritardo del Gulf Racing Research Team nell'approntamento della Mirage nulla tolgono al merito della Ferrari. Le macchine di Maranello sono superiori, in modo indiscutibile, sul piano strettamente tecnico. Inoltre, godono di quelle strutture «portanti» senza le quali non è possibile inanellare una serie di trionfi come quella d'inizio stagione: parco piloti eccezionale, organizzazione a livello direzionale esemplare, meccanici esperti e presenti a se stessi.

Al momento attuale, la superiorità della 312/P è netta. Un abisso le separa dalle avversarie. A Sebring — un circuito particolarmente impegnativo tanto per le macchine quanto per i piloti, a causa del fondo sconnesso e in certi punti al limite della praticabilità — hanno sfiorato l'arrivo in formazione e ci sarebbero riuscite se la numero «4» (di Regazzoni e Redman) non fosse bruciata per la rottura del cavo della batteria, che ha provocato un corto circuito. In quel momento, mancavano poco più di tre ore alla conclusione della gara, Regazzoni e Redman erano in testa con quattro giri di vantaggio su Andretti e Ickx.

La Ferrari, anche se il suo successo non è mai stato messo in discussione, ha dovuto lottare contro numerose avversità: prima fra tutte, il timore di una insufficiente resistenza. Se le prime due prove del campionato mondiale marche — anch'esse terminate con un «uno-due» — avevano messo in luce l'eccezionale propulsione fornita dalla 3 litri della casa di Maranello, la bontà della concezione aerodinamica e le qualità del telaio, mancava a riprova definitiva della superiorità la conferma delle doti di fondo. Si pensava che al limite delle 12 ore le Ferrari dovessero accusare qualche scompenso. Così non è stato, giacché i guai registrati dalle 312/P non sono dovuti a difetti intrinseci ma a circostanze eccezionali: la rottura di una conduttura del sistema frenante per Peterson, una incrinatura nella testa per Andretti e Ickx.

EUFORIA A MODENA

«Le nostre vetture sono imbattibili»

Modena, 27

Il quarto successo della Ferrari nel campionato mondiale marche ha ribadito quelle che erano le previsioni nel «clan» del «Cavallino rampante». Negli stessi ambienti si afferma: «Le tre litri 12 cilindri sono imbattibili: nessuna macchina potrebbe resistere al ritmo delle nostre vetture».

BASKET

SERIE «A» MASCHILE

Il 31 l'ultima giornata Spareggio il 4 aprile

Roma, 27

L'ufficio stampa della Federazione italiana pallacanestro comunica che l'ultima giornata di ritorno del campionato maschile di Serie «A» è stata anticipata a venerdì 31 marzo alle ore 21, ciò in considerazione delle esigenze della squadra nazionale, in vista del torneo di qualificazione in Olanda, ed anche dell'eventualità di uno spareggio per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia tra Simmenthal e Ignis. A tale proposito l'ufficio stampa informa che come sede dello spareggio è stata scelta Roma (Palazzo dello sport - EUR) e come data martedì 4 aprile. L'ora di inizio della partita non è stata decisa.

Diramate le convocazioni per i tornei degli azzurri

Roma, 27

La squadra Nazionale maschile juniores di pallacanestro partirà domani in aereo da Milano alle 12,05 alla volta di Helsinki, per partecipare al torneo di qualificazione del quinto campionato europeo.

La comitiva azzurra, guidata dal rag. Renato Maifredi, è composta dai seguenti giocatori: Massimo Antonelli, Maurizio Benatti, Enrico Beretta, Mario Beretta, Sergio Borlenghi, Giuseppe Gergati, Geremia Giroldi, Otello Savio, Sergio Sgarzi, Renzo Vecchiato, Renato Villalta e Danilo Zonta.

Frattanto per l'allenamento collegiale della Nazionale maschile «A» in preparazione ai tornei di Torino (20-21-22 aprile) e di qualificazione alle Olimpiadi (Olanda: 2-14 maggio), sono stati convocati dall'istruttore tecnico federale i seguenti giocatori per le 20 del 9 aprile in un albergo di Varese: Bariviera (Simmenthal), Bovone (Snaidero), Brumatti (Simmenthal), Cerioni (Simmenthal), Cosmelli (Snaidero), Flaborea (Ignis), Giomo (Simmenthal), Iellini (Simmenthal), Marzorati (Forst-Cantù), Malagoli (Snaidero), Masini (Simmenthal), Meneghin (Ignis), Recalcati (Forst-Cantù), Serafini (Norda), Zanatta (Ignis). Allenatore: Giancarlo Primo, aiuto - allenatore: Carlo Cerioni, medico: dott. Enzo Borghetti, massaggiatore: Adolfo Crispi.

I suddetti giocatori si recheranno dal 3 al 9 aprile in montagna per un periodo di riposo. In caso di un'eventuale partita di spareggio del campionato di Serie «A», il periodo di riposo avrà inizio il giorno successivo a quello dello spareggio stesso.

Per le vittorie dell'Ignis (Coppa dei campioni) e del Simmenthal (Coppa delle coppe), il presidente del Coni, avv. Onesti, ha inviato al presidente della FIP, avv. Coccia, un telegramma di compiacimento.

Agonia disperata di Toni Bevilacqua

Mestre, 27

Non vi sono speranze per Toni Bevilacqua, il popolare campione di inseguimento degli «anni 50» che, in seguito ad un incidente occorsogli mentre stava istruendo due giovani allievi, è caduto dalla bicicletta battendo il capo sull'asfalto. «Clinicamente — come hanno detto il neurochirurgo prof. Costantini di Padova — Bevilacqua è già morto. I suoi centri nervosi, infatti, sono ormai compromessi e soltanto la sua forte fibra lo fa apparentemente sopravvivere».

Toni Bevilacqua stava allenando due giovani allievi, Mirco Anoè di 18 anni e Angelo Antonello di 22, sulla «Castellana», nei pressi di Zelarino (Venezia) quando, forse per una distrazione, ha urtato con il pedale della bicicletta una ragazza, Diana Zuin di 14 anni, del luogo, ferma sul ciglio della strada. I due sono caduti a terra, ma Bevilacqua, che aveva picchiato il capo sull'asfalto, vi è rimasto privo di sensi e, da quel momento, non ha più ripreso conoscenza.

FULVIO CAMPIOTTI

■ Fulvio Campiotti, giornalista e scrittore di montagna, ha vinto il nono concorso letterario bandito dal CONI con il «Dizionario enciclopedico dell'alpinismo e degli sport invernali».

GLI ALABARDATI BLOCCATI ANCORA UNA VOLTA SUL PROPRIO OSPITALE CAMPO

«Abbiamo pasticciato senza andare in gol»

Il campionato va in vacanza - Riprende De Gasperi

Il campionato ora va in vacanza. A sette giornate dalla conclusione la Triestina, nonostante il mezzo passo falso casalingo di domenica con la Torvis Snia, è sempre sola al comando della classifica, con un punto di vantaggio sulla Mestrina (uscita imbattuta da Bassano), che è stata raggiunta al secondo posto dal Bolzano (vittorioso in casa sul Malo). Ancora una volta gli alabardati sono stati bloccati sul proprio campo, che è uno dei più... ospitali del girone. Sono sette i punti... elargiti dalla Triestina alle squadre che sino ad oggi le hanno reso visita.

Solo a pensarci vien da mordersi le dita. Se tutto fosse andato secondo logica, se cioè Frigeri e compagni fossero riusciti a conquistare almeno la metà dei punti sprecati in casa, oggi il campionato non avrebbe certamente più nulla da dire.

«Già — dice Petagna con il quale abbiamo fatto questa considerazione — il campionato per quanto riguarda la promozione a quest'ora sarebbe definitivamente chiuso. Invece siamo costretti sempre a soffrire, a vivere alla giornata, come si suol dire. E' il destino della Triestina di quest'anno di seminare punti per strada; speriamo almeno di raccogliere fra un po' i frutti...».

— L'occasione, considerato che la Mestrina giocava in trasferta, domenica era delle migliori...

«Potevamo allungare il passo, mettere ancora un punto fra noi e l'undici di Bonafin, invece siamo sempre a contatto di gomito. Peccato, perché alla ripresa del campionato ci saremmo presentati più distesi e tranquilli a Sottomarina. Il contraccolpo psicologico, inoltre, avrebbe potuto influire molto sul morale dei nostri inseguitori. Non facciamo drammi comunque, considerato che siamo sempre in testa e che la volontà di rimanerci sino al termine non manca certamente a nessuno».

— E sulla partita con la Torvis Snia, cosa dice?

«Era una gara da vincere con comodo, considerato il valore degli avversari. L'avevo comunque previsto che non avremmo avuto la vita facile. Forse senza quel banale incidente che ha fruttato il vantaggio per gli ospiti le cose si sarebbero messe in modo ben diverso. Invece dopo il gol i giocatori di Abatematteo si sono ingigantiti, hanno chiuso maggiormente i varchi, e per noi tutto è diventato più difficile. Va rilevato che abbiamo pasticciato non poco, che ci siamo intestarditi a giochettare troppo in pochi metri invece di allargare la manovra per aggirare la difesa ospite».

* * *

La Triestina riprenderà questo pomeriggio al «Grezar» la preparazione. Petagna, anche se domenica il campionato osserverà il secondo turno di riposo, farà lavorare regolarmente i suoi giocatori sino a venerdì, allorché saranno lasciati in libertà, a conclusione dell'amichevole che disputeranno allo stadio contro il Ponziana. La vacanza pasquale, per titolari e rincalzi della Triestina, avrà una durata di tre giorni; martedì 4 aprile infatti avrà inizio la preparazione per la trasferta sul campo del Clodiasottomarina.

Oggi riprenderà ad allenarsi anche il terzino De Gasperi, ormai completamente ristabilito dall'infortunio al ginocchio patito contro la Mestrina e dalla tracheite che l'ha costretto a rimanere fermo per una settimana.

C. N.







(Foto de Rota)

Tre immagini della partita di domenica al «Grezar»: Bertoli in azione; colpo di testa di Vastini e il bandierone dei tifosi

APPASSIONANTE INCERTEZZA NELLA LOTTA PER LA VITTORIA IN SERIE «A»

La prodezza del Torino fa ricominciare il campionato

Dopo l'affermazione sulla Juventus il massimo traguardo è alla portata di sei squadre

E adesso tutto può succedere. La prodezza del sempre più vivo Torino ha ridato appassionante incertezza alla lotta per lo scudetto. La caduta della Juventus nel derby della Mole ha ridato speranza non solo ai sorprendenti granata, che Giagnoni sta guidando a bacchetta, ma anche alle altre inseguitrici della «zebra» bianconera. Juventus, Torino, Cagliari e Fiorentina, Milan e Inter: sei protagoniste ancora in corsa per l'ambito titolo tricolore nello spazio di quattro punti quando alla fine del campionato mancano sette giornate. La Juve recrimina sul fatto di non aver più potuto disporre di Bettega e, di nascosto, piange anche sull'assenza dell'«incompreso» Haller: il tedesco in campo avrebbe costituito il faro dell'esperienza per la squadra bianconera, che era andata in vantaggio per prima.

Esulta invece il meraviglioso Torino, che appare la compagine più in forma del momento. Tra i magnifici granata ha giocato anche un triestino, quel Lombardo emigrato giovanissimo in cerca di gloria calcistica (Ferrini, altro triestino e capitano del Torino, non è sceso in campo perché squalificato). Dopo dieci anni, il presidente Pianelli sta raccogliendo i frutti di una saggia politica impostata sul reperimento di giovani talenti capaci di maturare in seno al vivaio del Torino sino ad arrivare agli onori della prima squadra.

Il «Toro», secondo in classifica a un punto dalla Juve, è squadra vigorosa e dinamica, che gioca maschio, «all'inglese», e nella sua euforia può ormai mirare a tutto, anche allo scudetto. Quale biglietto da visita i granata presentano in questo girone di ritorno le affermazioni sulla Fiorentina, sull'Inter, sul Cagliari e sulla Juve!

Tutti guardano ora al calendario, che nelle restanti sette giornate presenta proprio per il Torino impegni meno disagevoli, almeno sulla carta: i granata giocheranno infatti fuori casa con Catanzaro, Milan, Verona e Bologna e ospiteranno Napoli, Atalanta e Roma. La Juventus riceverà il Varese, sarà poi ospite di Sampdoria e Atalanta, se la vedrà con Inter e Cagliari nelle partite per lei decisive, andrà ancora a Firenze e concluderà il torneo in casa con il Verona.

C'è l'impressione che lo scudetto prenderà ugualmente il «rapido» per Torino (Juve o Toro?), nonostante le accresciute speranze delle altre inseguitrici, che però almeno per il momento viaggiano in...«accelerato». Comunque ci sono ancora diversi scontri diretti (Cagliari-Inter, Fiorentina - Cagliari, Inter - Fiorentina, Juventus - Inter, Milan-Torino, Juventus - Cagliari, Fiorentina - Juventus) ad alimentare le illusioni di tutte e sei le «grandi». «Spes ultima dea»: anche per il Milan, anche per l'Inter.

E. L.

Mercoledì a Concordia: Udinese - Bologna; a Percoto: Triestina - Atalanta; a Prata: Pordenone - Fiorentina; ad Aquileia: Aquileia - Lanerossi.

Giovedì a Concordia: Juventus - Lanerossi; a Percoto: Torino - Fiorentina; a Prata: Milan - Atalanta; ad Aquileia: Inter - Bologna.

Le semifinali si giocheranno sabato sera a Concordia e Percoto. Lunedì 3 aprile allo stadio Moretti con inizio alle ore 14.30 è in programma la finale per il terzo e quarto posto ed alle 16 la finalissima. Al termine si svolgeranno le premiazioni dei vincitori.

La mascotte di Monaco



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Monaco — Anche le prossime Olimpiadi avranno la loro mascotte, rappresentata da un cagnolino di nome «Waldi». Ecco un esemplare «kolossal» messo in piedi per la gioia dei piccini

STASERA IL «VIA»

Allievi in gara nel «Città di Udine»

Udine, 27

Domani sera alle ore 20.30 prenderà il via sui campi di Concordia Sagittaria, Percoto, Prata di Pordenone e Aquileia, il quinto torneo nazionale di calcio «Città di Udine» organizzato dal Ricreatorio-Porzio. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione Juventus, Torino, Milan, Inter, Fiorentina, Atalanta, Bologna, Lanerossi. Il quadro delle partecipanti comprende poi le regionali Triestina, Udinese, Pordenone e Aquileia. Le 12 compagini sono state suddivise in quattro gironi che designeranno, con gare all'italiana, le quattro semifinaliste. Favorita d'obbligo è la Juventus, che ha vinto l'ultima edizione del torneo.

Calendario delle gare. Domani sera a Concordia: Triestina - Milan; a Percoto: Udinese - Inter; a Prata: Pordenone-Torino; ad Aquileia: Aquileia - Juventus.

L'ARC LINEA HA PERSO IL QUINTO POSTO CON L'ULTIMA IMMERITATA SCONFITTA

Venerdì si decide fra Panini e Ruini l'assegnazione dello scudetto di pallavolo

Sabato sera, il campionato di pallavolo di Serie «A» ha portato a termine il suo ventiduesimo e ultimo turno. Il massimo torneo nazionale maschile ha così messo in libertà dieci squadre, mentre due, Panini e Ruini, rimangono sotto pressione per contendersi venerdì il titolo tricolore. La storia si ripete dunque. Per la pallavolo italiana il ricorso allo spareggio non è un fatto nuovo. In passato già si dovette ricorrere a un incontro supplementare; ricordiamo quello che vide di fronte nel 1969 Parma e Virtus (vinsero i parmensi); quello del '68 fra Ruini e Salvarani (vinsero i gigliati); quello del '66 fra Virtus e Ruini (vinsero i felsinei) e altri ancora.

Il grande «match», quello decisivo, senz'altro appassionante e spettacolare, è fissato quindi per venerdì sera. Si troveranno di fronte le due migliori formazioni nazionali, quelle che rappresentano la crema della pallavolo italiana, dato che hanno concluso il torneo senza essere state messe al tappeto da nessuna delle altre dieci avversarie. Negli scontri diretti, in casa ha vinto il Ruini, nel ritorno il Panini. A Roma, in campo neutro, vincerà la più in forma del momento (il Panini, forse), quella che, nello scontro decisivo, saprà controllare meglio il proprio sistema nervoso.

In coda, l'arrivederci deve essere rivolto a CUS Milano e Petrarca Padova, entrambe perdenti nell'ultimo turno. Negli altri settori, a corrente alternata hanno proceduto CUS Parma, terza, e Lubiam, finita a ridosso dei parmensi. Meglio poteva comportarsi il Casadio piazzatosi quinto, mentre onestamente si è battuto il Minelli, bene il CUS Catania al suo primo campionato in Serie «A», non troppo bene il Baby Brumnel mentre il Gargano, grazie a un finale positivo, è riuscito a evitare la retrocessione.

Dall'Arc Linea, terminata all'ottavo posto con sedici punti all'attivo, ci si attendeva qualcosa di più. Nel turno conclusivo, giocato a Ravenna contro il Casadio, i triestini hanno dovuto inchinarsi alla vena dei padroni, aiutati da un arbitraggio veramente scadente. A Ravenna, l'Arc Linea è stata vittima delle «papere» del signor Setti di Modena, che data l'importanza dell'incontro — si giocava per l'assegnazione del quinto posto — non era assolutamente l'elemento più idoneo per dirigere. A detta di Gortan, i triestini, tutti indistintamente, si sono battuti gagliardamente. E' andata male. Una volta tanto, senza tema di smentita, la sconfitta ricade sulle spalle dell'arbitro. Vincendo, il quinto posto avrebbe senz'altro ripagato il buon girone di ritorno dell'Arc Linea: contro le tre vittorie conseguite nell'andata fanno bella mostra le cinque riportate nella seconda parte, di cui due ottenute in trasferta.

Per l'Arc Linea si è trattato di un'annata avviata male. L'arrivo tardivo di Ferariu, l'incapacità di sfruttare adeguatamente le doti di Anderlini, alcuni sbagli tecnicotattici commessi contro Minelli, Baby Brummel, CUS Milano in trasferta e col CUS Catania e Casadio in casa, hanno pesato in modo decisivo sul piazzamento finale dei triestini. Col potenziale a disposizione, non siamo i soli a sostenerlo, si poteva conquistare il quarto posto e non l'ottavo. Si pensi al futuro, dunque. Al telaio collaudato, una o due aggiunte appropriate potrebbero rivelarsi determinanti. Speriamo che il campionato 1971-72 sia stato di transizione.

V. F.

MOTO

Al goriziano Drossi la regolarità fuori strada

Si è svolta a Gorizia la tradizionale gara di regolarità fuori strada che ha visto allo start 70 concorrenti impegnati su un percorso totale di circa 110 km. La prova, valida per il campionato triveneto e regionale, è stata vinta dal goriziano Umberto Drossi, che, oltre a cogliere il successo nella 125, è stato il migliore nelle prove speciali. La squadra Scuderia Mobili Zerial-Moto Club Trieste si è piazzata al 5.o posto; ai suoi piloti è mancata la fortuna, in quanto il favorito nella 50 cc, Papucia, è stato bloccato fin dal primo giro da un guasto meccanico irrimediabile e Biagini, nella 250, ha avuto un freno avariato.

Comunque c'è stata la bella prova di Merson, 3.o nella 175 e quelle di Postogna e Ferlisi rispettivamente 5.o e 8.o nella 50 e nella 125. Hanno onorevolmente portato a termine la dura competizione anche Catalan, Orlandini, Bensi, Fucich, Zerial, Bisleri, Mauro e Silvano Parlotti. I vincitori delle altre categorie sono risultati i goriziani Verzegnassi (50 cc), Milloni (100 cc) e Toros (250 cc) e il trevigiano Terrazzani nella 175.

PUGILATO

Piccolo in semifinale ai campionati italiani

Roma, 27

Risultati degli incontri di semifinale dei campionati italiani dilettanti di pugilato.

MINI MOSCA: Piccini (Lombardia) batte Medici (Lazio) ai punti; Boi (Piemonte) batte Cumali (Emilia) ai punti.

MOSCA: Buglione (Campania) batte De Prosperis (Lazio) ai punti; Udella (Sardegna) batte Ferrari (Lombardia) ai punti.

GALLO: Onori (FF.AA.) batte Salmi (Emilia) ai punti; Piccolo (Venezia Giulia) batte Laconi (Sardegna) ai punti.

PIUMA: Morbidelli (Lazio) batte Zanghi (Emilia) per arresto del combattimento all'inizio della 3.a ripresa per ferita.

I vogatori Fermo e Bresich compresi nella lista «P.O.»

Continua il «count-down» pre-Monaco per lo sport del remo. Anche se è ancor presto per parlare di squadra azzurra per le Olimpiadi, è già stata definita attraverso i raduni collegiali di febbraio e marzo la rosa dei possibili nazionali. Il CONI ha diramato in questi giorni la lista degli atleti qualificati «P.O.» (probabili olimpionici) che insieme ad altri atleti «di interesse nazionale» sono i più quotati candidati a indossare la maglia azzurra.

Della lista fanno parte i due vigili del fuoco triestini Ennio Fermo e Giuseppe Bresich, campioni italiani assoluti per il '71 nel «due senza timoniere». Gli altri sono Albini, Baran, Bulgarello, Carminati, Chiabai, Conti-Manzini, Danielli, Galiazzo, Moralli, Padoan, Rossetto, Ruggeri, Sambo, Tonon. Nell'elenco non compare Marino Specia, pure dei Vigili del fuoco di Trieste, finalista nell'Olimpiade messicana nel «due senza». Specia l'altr'anno aveva sospeso l'attività, e per questo il suo nome non è stato preso in considerazione dai dirigenti federali; già dall'autunno però ha ripreso gli allenamenti e il suo caso è ora all'attenzione del CONI per l'inserimento nella «lista P.O.».

Tutto però è ancora da decidere, e le prime indicazioni le forniranno le selezioni di Varese in calendario il 16 aprile.

Una novità si è intanto verificata nel programma di preparazione olimpica degli equipaggi: mentre la vogata di punta (quella a un solo remo), è rimasta all'allenatore Galli della Falk di Dongo, la preparazione degli equipaggi di coppia («singolo» e «doppio») è stata affidata ai milanesi Siliprandi e Puledri che seguono gli «armi» nel bacino dell'idroscalo di Milano. Appunto da Milano è rientrato Mauro Pace, del Circolo Canottieri Saturnia, campione nazionale assoluto del «singolo» per il '71.

Non hanno potuto invece prender parte al loro raduno di Dongo, fissato per l'altra settimana, i due vigili del fuoco Dagostini e Sirk, che non hanno potuto lasciare il distaccamento per motivi di servizio.

E. R.

PER UTRECHT

Convocazione Nazionale giovanile di nuoto

Roma, 27

Per l'incontro giovanile di nuoto denominato «Otto Nazioni» in programma ad Utrecht domenica 2 aprile e lunedì 3 aprile, sono convocati a Milano per le ore 18.30 di venerdì prossimo i seguenti atleti:

Donne: Emanuela (N. Padovani), Alessandra Cornelli, Susanna Sordelli, Federica Stabilini (Can. Aniene), Marina Corsi, Manuela De Angelis, Laura Gorgerino, Patrizia Miserini, Donatella Talpo, Antonella Valentini (S. Lazio Nuoto), Lucia De Corte (Libertas Dino Rora), Alessandra Finesso (S.N. Milanesi), Patrizia Lanfredini (R. N. Fiorentia).

Uomini: Carlo Alibertini (N. C. Catania), Patrizio Berlingioni (Can. Napoli), Maurizio Bizzarri, Cesare Butini, Fabrizio Corsi, Gilberto Giberti, Carlo Nardelli, Marco Turbati (S. Lazio Nuoto), Riccardo Cavaliere (Libertas Bergamo), Lapo Cianchi (R.N. Florentia), Marco Crosta (Can. Olona), Marcello Guarducci (R.N. Trento), Giorgio Lalle (As. Roma Nuoto), Luca Pavoni, Pierluigi Ricci (Can. Aniene).

Basket Serie D - Stop alla Cianocolori

Dopo sette vittorie consecutive, la Cianocolori ha ceduto in casa della Cosatto Udine, una delle dirette concorrenti ai tre posti che danno diritto alla promozione in Serie C. I triestini sono però usciti a testa alta dalla contesa, cedendo con uno scarto di cinque punti. Le possibilità dei locali non sono comunque compromesse, in quanto mancano ancora diverse giornate alla conclusione. Una partita forse determinante sarà quella che vedrà opposto ai triestini, nella girnata di ripresa del torneo (domenica si riposa) a Trieste, l'Hannibal Monfalcone, che domenica scorsa ha ...seppellito con 102 punti gli universitari patavini.

Nella giornata ancora da registrare la nuova sconfitta della Bor e quella più importante dell'ex capolista Castelfranco, che in serie negativa ha ceduto pure a Padova, sul campo della Virtus, per 63-71.

La classifica è quindi la seguente: Tigers Gorizia p. 22; Hannibal Monfalcone 21; Castelfranco, Cosatto Udine 20; Cianocolori 18; Virtus Padova, Sanson Venezia 14; Pace Padova 12; Treviso 10; Bor 4; Cus Padova 1.

Promozione

Il Don Bosco, vincendo nettamente a Pordenone (61-40), è rimasto in vetta alla classifica ma alle sue spalle la Libertas Trieste, che ha conquistato senza colpo ferire i due punti sul rinunciatario S. Giacomo Udine e la Servolana, che ha fatto suo il derby con la Barcolana (68-60), continuano ad inseguire a soli due punti e entrambe con una partita in meno da recuperare nel confronto diretto a fine campionato. La lotta per il posto che dà diritto alla promozione è quindi ristretta a queste tre formazioni locali, mentre tutte le altre sono ormai matematicamente tagliate fuori. Domenica il campionato riposa.

La classifica: Don Bosco p. 26; Libertas, Servolana 24; Spilimbergo, Pordenone, Radici Gorizia 18; Cormons, Barcolana, Isonzo 8; S. Giacomo Udine 2. Libertas e Servolana una partita in meno.

CATANIA - BRESCIA

■ Sul campo neutro di Messina sarà giocato sabato l'anticipo di Serie B Catania-Brescia. Inizio 15.30.

Partenope - Forst Cantù si posticipa l'anticipo...

Roma, 27

La partita Partenope - Forst Cantù dell'ultima giornata del campionato di serie «A» maschile di pallacanestro, non sarà anticipata a venerdì, come tutte le altre partite della massima divisione. Si giocherà domenica 2 aprile a Napoli alle 11 e sarà teletrasmessa dalla TV in differita alle 15. Tutto questo non fa che portare confusione in un campionato che chiede ausilio alla TV per aumentare la propria popolarità, a scapito però della regolarità.

ANTONINI: K. O.

■ Tiziana Antonini si è infortunata nell'incontro Calza Bloch - Elettroconduttore, durante il quale è risultata la migliore giocatrice in campo. Ha riportato una lussazione al dito anulare della mano destra. Le è stata applicata una stecca.

VACCINO VAIOLO

■ Tutti gli sportivi in attività in Jugoslavia dovranno vaccinarsi contro il vaiolo, causa l'epidemia recentemente scoppiata nel Paese.

IN POCHE RIGHE

STASERA A LONDRA

Napoles - Charles mondiale welters

Londra, 27

Campionato del mondo dei pesi welters tra il messicano Jose Napoles, detentore, e il campione britannico Ralph Charles, sfidante, a Wembley. Il combattimento avrà la particolarità di opporre uno dei campioni del mondo meno discussi ad un pugile di grande esperienza ma chiuso, sul piano europeo, dal francese Roger Menetrey.

Ralph Charles, 29 anni, professionista dal 23 ottobre 1963, ha disputato 42 combattimenti, riportando 39 vittorie (di cui 33 prima del limite) e subendo tre sconfitte. L'inglese divenne campione d'Europa battendo lo austriaco Orsolics per k.o. alla dodicesima ripresa il 20 novembre 1970 a Vienna. Ma il 4 giugno scorso a Ginevra egli fu sconfitto dal francese Roger Menetrey prima del limite per la prima volta nella sua carriera.

Jose Napoles, che è nato a Cuba, ha disputato più di 90 combattimenti da dilettante,

BASEBALL

Libertas: rinforzi

La Libertas di baseball, che dal 9 aprile sarà al via nel campionato di Serie, si è rinforzata con l'acquisto di due giocatori statunitensi. Si tratta del ventitreenne James Dunning e del ventunenne John Telaroli, attualmente in servizio militare presso la base di Aviano. I due giocatori, dei quali si dice bene soprattutto in fase offensiva, dovrebbero contribuire a risolvere i problemi della squadra allenata da Pizzin e Masotti.

S. C. XXX OTTOBRE

■ Nello slalom gigante del monte Zoncolan, valido per il trofeo mobilieri di Sutri, lo Sci Cai XXX Ottobre ha vinto la classifica per società categoria femminile, grazie ai piazzamenti di Planine e Stock.

BASEBALL: SERIE C

■ Due squadre della regione sono state incluse nel girone «C» del campionato di Serie C di baseball. Si tratta del Buttrio e del Ronchi, ammesse nel raggruppamento che comprende inoltre Fiamma Verona, Arcella Padova e Conegliano.

GIORGI: SQUALIFICA

■ Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato due tecnici: Giorgi della Fortitudo sino al 5 aprile per proteste nei confronti dell'arbitro, e Rocco del Pro Aviano sino al 21 agosto per tentata aggressione al direttore di gara.

STAGE NELL'URSS

■ Un gruppo di azzurri dell'atletica leggera parteciperà ad uno «stage» di allenamento nell'URSS dal 1.o al 10 aprile. Vi parteciperanno fra gli altri Mennea, Abeti, Preatoni, Schivo, Azzaro, Simeoni, Masocco, Cramerotti, Pamich, Visini e Busca.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA DEPRECABILE IMPRESA COMPIUTA DAGLI ESTREMISTI DI SINISTRA

Rapiti 3 tecnici inglesi dai terroristi in Turchia

Il sequestro avvenuto in una città sulla costa del Mar Nero - Per la liberazione dei prigionieri chiesto il rilascio di tre guerriglieri condannati a morte - Riunito il Consiglio di sicurezza

Ankara, 27

Cinque estremisti di sinistra turchi, uno dei quali con l'uniforme di ufficiale dell'aviazione, hanno rapito stamane tre tecnici britannici addetti al radar, mentre si trovavano a Unye, città sulla costa del Mar Nero. I funzionari militari di Ankara hanno dichiarato che Tomer Ayna e Cihan Alptekin, che fuggirono il dicembre scorso dal carcere di Istanbul, sono tra i rapitori dei tre inglesi. E' opinione comune che il gruppo estremista abbia l'intenzione di scambiare i rapiti con i tre uomini condannati a morte per il sequestro dei cinque avieri americani, lo scorso anno.

Portavoce dell'esercito turco hanno riferito questo pomeriggio che è stata trovata l'auto usata dai rapitori. E' stata rinvenuta abbandonata in una zona boscosa nei pressi di Niksar, 108 chilometri dalla cittadina dove è avvenuto il sequestro. I tre inglesi ora nelle mani degli estremisti sono stati identificati quali Charles Turner, Gordon Banner e Joseph Law. L'ambasciata britannica di Ankara ha fatto sapere che essi erano esperti civili addetti al radar, e lavoravano per il ministero della difesa britannico.

L'incaricato d'affari della Gran Bretagna in Turchia, Malan Elgar, si è rivolto al segretario generale del ministero turco degli affari esteri, Orhan Eralp, chiedendo che il governo di Ankara «faccia tutto il possibile per ritrovare sani e salvi» i tre tecnici della stazione radar di Unye. Quest'ultimo ha assicurato il rappresentante di Londra che le autorità turche agiranno con la massima sollecitudine ed efficienza. E' stato riferito che i cinque estremisti di sinistra sono entrati questa mattina nell'appartamento dove i tre tecnici inglesi avevano preso alloggio, assieme a sette colleghi, poco distante dalla stazione radar. Sono stati immobilizzati e legati, e minacciati con mitra e rivoltelle. I rapitori e i rapiti hanno lasciato il palazzo verso le 8.30 di questa mattina e si sono allontanati a bordo di una Landrover. L'auto è stata vista da alcune persone diretta verso Niksar. Lì è poi stata trovata.

I sette britannici che erano assieme ai tre rapiti hanno riconosciuto due dei rapitori, Omer Anya e Cihan Alptekin. Essi sono membri dell'«esercito di liberazione turco». Anche negli ambienti politici è accettata come valida l'ipotesi che il gruppo estremista chieda la liberazione di Deniz Gezmis, 25 anni, Yusuf Aslan, 26 anni, e Huseyin Inan, 24 anni, tutti e tre condannati a morte perché appartenenti all'«esercito di liberazione turco» e responsabili del tentativo di rovesciare il governo turco. All'inizio di marzo il Parlamento e il Presidente Sunay hanno confermato le condanne a morte e la Corte Costituzionale della Turchia ha ora in esame il caso con facoltà di formulare una decisione definitiva.

I due rapitori che sono stati identificati evasero dalla prigione militare di Istanbul la notte dal 29 al 30 novembre scorso, lo stesso giorno della fuga di Mahir Cayan, Ulas Bardakci e Ziya Ulmaz. Questi ultimi avevano partecipato al rapimento e alla successiva uccisione del console generale di Israele, Ephra Im Elrom, nel maggio del 1971. Ulas Bardakci è rimasto ucciso il 19 febbraio scorso nel corso di una sparatoria con le forze di sicurezza. Ziya Yilmaz è stato invece catturato e condannato a morte il 15 di questo mese dal terzo tribunale di Istanbul. Il terzo estremista, Mahir Cayan, passibile di pena di morte, è ancora latitante.

Il consiglio di sicurezza nazionale turco ha chiesto intanto al Presidente Cevdet Sunay di ammonire i gruppi politici perché si ponga un freno al terrorismo nel paese. Il generale Emin Alpkaya, segretario generale del consiglio, ha dichiarato in un comunicato ufficiale che l'organismo da lui presieduto ha esaminato il problema del terrorismo in una sessione straordinaria durata otto ore. Il primo ministro, Nihat Erim, ha detto dal canto suo che non continuerà ad avere responsabilità di governo se non ci saranno misure nuove che possano offrirgli più ampie possibilità di azione. *(Ansa)*

CON TRE BIMBI A BORDO

AEREO DA TURISMO scomparso in Inghilterra

Londra, 27

E' stata ormai abbandonata ogni speranza di ritrovare vivi i cinque occupanti di un piccolo aereo monomotore scomparso sabato sera durante un volo di trecento chilometri nell'Inghilterra meridionale. Si ritiene che l'aereo sia precipitato in una foresta del Dorset nel corso di un temporale che imperversava nella zona. A bordo si trovavano il pilota Christopher Roberts, commerciante di auto antiche, i tre figlioletti Justin, otto anni, Leon 6, e Cristin 4, oltre a un amico del Roberts non ancora identificato. Il commerciante stava facendo ritorno a Londra dopo aver contrattato l'acquisto di un'automobile antica in Cornovaglia.

Verso le 18 il pilota si è messo in contatto con la torre di controllo di Exter per chiedere la situazione meteorologica: quindi ha annunciato l'intenzione di cambiare la frequenza della sua ricetrasmittente per entrare in collegamento con l'aeroporto di Elstree. Quello è stato il suo ultimo messaggio, ma per una serie di circostanze sulle quali la polizia sta indagando l'allarme è stato lanciato solo molte ore più tardi dalla moglie del pilota Joy che attendeva in ansia con il quarto bambino Benjiamin di 1 anno. Le operazioni di ricerca sono incominciate solo alle 11 di domenica, ma finora non hanno dato alcun esito. L'unica traccia è quella offerta da alcuni abitanti di un villaggio che hanno visto il velivolo entrare a bassa quota sullo spazio aereo al di sopra di una fitta foresta. *(Ansa)*

UNA CORAGGIOSA LETTERA ALLE NAZIONI UNITE

I cattolici lituani denunciano persecuzioni

Sacerdoti incarcerati - La religione al bando nelle scuole - Quasi bloccato l'unico seminario

Mosca, 27

Circa 17 mila cattolici lituani hanno sottoscritto una protesta pubblica, lamentando la mancanza di libertà di culto e le discriminazioni nella vita civile cui sono soggetti. Una lettera da loro inviata al segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, e un memorandum per il capo del PC sovietico, Leonid Brezhnev, sono stati segretamente consegnati ai giornalisti occidentali di Mosca, sottoscritti da 17 mila firme raccolte clandestinamente fra dicembre e gennaio scorsi. I firmatari del documento chiedono a Waldheim di far pervenire a Brezhnev la loro petizione, perché, si afferma, altre tre precedenti lettere collettive firmate da 4.534 cattolici erano state ignorate dalle autorità sovietiche.

I documenti contengono le seguenti lamentele: sono stati incarcerati o esiliati sacerdoti resisi colpevoli di avere espletato doveri religiosi quali la preparazione alla prima comunione dei bambini cattolici; i bambini cattolici sono costretti a studiare l'ateismo nelle scuole sovietiche, sono «costretti a parlare, scrivere e ad agire contro le loro coscienze»; le autorità sovietiche hanno il completo controllo dell'unico seminario lituano, al quale ammettono la iscrizione di sole dieci persone all'anno, il che provoca una grave penuria di sacerdoti; i cattolici vengono licenziati a causa della loro fede, e non possono trovare altri lavori; le autorità non consentono che i cattolici restaurino chiese incendiate o cadute in rovina, nemmeno a loro proprie spese.

«Possiamo citare molti casi di discriminazione che ci hanno amareggiato — prosegue la lettera dei cattolici lituani a Brezhnev — e ci hanno disilluso sulla Costituzione e le leggi sovietiche».

OGGI LA VISITA di Hussein a Nixon

Washington, 27

La Casa Bianca ha annunciato oggi che Re Hussein di Giordania si incontrerà domani alla Casa Bianca con il Presidente Nixon ai quale illustrerà il suo piano per una federazione comprendente le due rive del Giordano. Hussein arriva questa sera a Washington per una visita privata, nel quadro di un viaggio di sei settimane nel corso del quale si sottoporrà anche ad un esame medico. *(Ansa)*

LA PROTESTA CONTRO LONDRA PER LA SOSPENSIONE DEL GOVERNO DELL'ULSTER

PARALIZZATA L'IRLANDA DEL NORD PER LO SCIOPERO DEI PROTESTANTI

Bloccati i treni, l'industria, le linee aeree, le banche e i negozi - Cortei antibritannici a Belfast e Londonderry - Voci contraddittorie circa una presunta tregua proclamata dall'IRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Lo sciopero di protesta indetto dai protestanti contro la sospensione dello Stormont e l'assunzione da parte di Londra del governo diretto dello Ulster ha paralizzato l'intera provincia. Quei provvedimenti non sono ancora in atto, il ministro residente Whitelaw non si è ancora insediato, prima occorre che il Parlamento britannico vari la relativa legge, il che avverrà forse giovedì, e lo sciopero assume quindi il carattere di una minaccia preventiva. E' stato imponente. William Craig, il capo del movimento vanguard, dice che vi hanno partecipato 250 mila lavoratori, un quarto della popolazione protestante dell'Ulster.

E l'IRA che fa? Come accoglie la novità costituzionale? Affrontiamo il tema con la formula della domanda perché la situazione è ancora confusa. Le bombe dei «provisionals» continuano a scoppiare, anche oggi se ne sono avute quattro a Belfast, due delle quali in Shankill Road, una zona protestante, dove gli scioperanti sfilavano davanti al municipio, ma nello stesso tempo si incrociano voci contraddittorie di una tregua che l'IRA intenderebbe o non intenderebbe proclamare. Una dichiarazione che pareva venisse dal comando dei provisionals di Londonderry parlava stamane di una tregua di quattro settimane verso gli obiettivi civili, non verso quelli militari, ma poi è stata smentita dallo stesso comando, con l'avvertenza che ogni decisione valida sarà presa solo dal quartier generale residente a Dublino, e che colui che aveva emesso la dichiarazione non faceva nemmeno parte dell'IRA e non vi era affatto autorizzato.

Il week-end, quanto a bombe, è trascorso tranquillo. Anche questo aveva alimentato la supposizione di una pausa nell'attività dell'IRA. Pare che esistano dissensi interni sul modo di cogliere l'iniziativa di Heath: secondo alcuni apre prospettive favorevoli ai cattolici e conviene appoggiarla, secondo altri essa va osteggiata perché non risponde al programma massimalista dell'IRA che punta sull'immediato sgombero dei soldati inglesi e sull'annessione dell'Ulster alla Repubblica irlandese. Una parte notevole della popolazione cattolica, ammonita anche dalla pessima accoglienza che i protestanti fanno all'iniziativa di Londra, sarebbe favorevole a un periodo di calma.

Ma l'infelice destino dell'Ulster vuole che, se anche da una parte si sarebbe disposti alla calma, dall'altra si insorga. Sotto certi aspetti si direbbe che la situazione tenda a capovolgersi. Non più l'IRA all'attacco ma i protestanti. Lo sciopero e soprattutto il tono con cui Craig ha parlato all'adunata degli scioperanti, le minacce che ha proferito, i propositi che ha manifestato, fanno prevedere che la popolazione protestante non sia disposta a trangugiare la pillola, e purtroppo il passo è breve verso una eventuale reazione armata opposta all'IRA e coinvolgente i rappresentanti della autorità londinese che si sovrappone e scarta quella locale di Faulkner e dei suoi colleghi unionisti, ancora in carica solo per l'ordinaria amministrazione fino al trapasso effettivo dei poteri.

Il proposito dichiarato di Craig è di impedire il funzionamento del nuovo governo dello Ulster, di restaurare un Parlamento che parli a nome della maggioranza protestante, di paralizzare se occorre l'economia della provincia, e di combattere per questi fini.

Anche Faulkner, il primo ministro ancora provvisoriamente in carica, ha fatto sentire la sua voce: «L'Irlanda del Nord non è una colonia burlesca e nessuno burlesca commissione sarà in grado di raccogliere anche solo un'ombra di credibilità e di intesa». Alludeva alla commissione consultiva che dovrebbe assistere Whitelaw. Faulkner parlava ai suoi ministri e al suo gruppo parlamentare in una riunione privata a Belfast, e ha anche dichiarato: «Qualunque soluzione politica venga proposta per l'Irlanda del Nord, non può funzionare senza la nostra cooperazione».

Eugenio Galvano

LA SFIDA AL GOVERNO INGLESE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Un'immagine della imponente manifestazione organizzata dai protestanti ieri, nel centro della capitale irlandese, contro la decisione di Londra di sospendere il Parlamento

DOPO IL SANGUINOSO TENTATIVO DI COLPO DI STATO

RISCHIANO LA PENA DI MORTE I RIVOLTOSI A SAN SALVADOR

Accuse di sedizione e alto tradimento - Legge marziale nel paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Salvador, 27

Rischiano di essere «giustiziati» davanti a un plotone d'esecuzione i capi del fallito colpo di Stato, represso nel sangue. I leaders rivoltosi sono stati arrestati dopo una battaglia di alcune ore, che ha provocato la morte di almeno 150 persone. Centinaia di persone hanno peregrinato per tutti gli ospedali di San Salvador, la capitale, per riconoscere le vittime. L'esercito ha annunciato che il colonnello Benjamin Mejia e l'uomo politico democratico cristiano Napoleon Duarte verranno certamente processati davanti a un tribunale militare per sedizione e alto tradimento.

Il codice militare contempla la pena di morte per tali imputazioni. Un portavoce dell'esercito ha reso noto che se il tribunale non troverà circostanze attenuanti i leaders ribelli verranno «giustiziati» davanti a un plotone d'esecuzione. Napoleon Duarte candidato alle elezioni presidenziali svoltesi all'inizo del mese è un civile ma verrà processato sotto la legge marziale imposta dopo il soffocamento della ribellione. Il presidente Fidel Sanchez Hernandez ha potuto riprendere il controllo della situazione soprattutto per la lealtà dimostrata dai reparti dell'artiglieria e dell'aviazione.

Il presidente Sanchez tenuto prigioniero dai ribelli per gran parte della giornata di sabato ha detto ai giornalisti durante una conferenza stampa di non volere la vendetta, ma «i responsabili devono essere giudicati dalla giustizia militare». Fino a questo momento, il governo non ha diramato alcuna stima ufficiale sul numero dei morti. Le opinioni al riguardo sono contrastanti. Tuttavia, si ritiene che difficilmente ci possano essere stati meno di 150 morti e forse di mille feriti.

Lunghe code di donne sono sfilate davanti alle salme composte negli ospedali della capitale nel tentativo di identificare i congiunti eventualmente caduti. Il compito è difficile e choccante. Molti corpi sono stati mutilati dalle cariche esplosive. Durante la battaglia, i caccia bombardieri «Mustang» e i «Corsair Dive» hanno lasciato cadere centinaia di chili di bombe sulla caserma Zapote, nella quale i rivoltosi si erano asserragliati.

U. P. I.

COMPLETAMENTE DISTRUTTI TUTTI I MAGAZZINI

Incendio devasta la stazione a Zagabria

Un altro edificio pubblico preda delle fiamme

Zagabria, 27

Un grande incendio scoppiato stamane nella stazione ferroviaria di Zagabria ha provocato ingenti danni. Sono andati completamente distrutti i magazzini della stazione dove erano custoditi molti elettrodomestici e una grande quantità di altri prodotti industriali; parimenti bruciato anche l'archivio, così che non è possibile conoscere immediatamente la completa entità del danno. Anche quattro vagoni merci sono stati distrutti dalle fiamme.

Un altro grande incendio è scoppiato oggi a Zagabria. In soli trenta minuti le fiamme, alte decine di metri, hanno completamente distrutto l'edificio dove si trovava la direzione dei lavori per la regolazione del corso del fiume Sava. Sono andati perduti interamente la documentazione, gli strumenti e le apparecchiature. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate e la polizia ha intrapreso indagini.

L'incendio che stamane ha distrutto i magazzini della stazione di Zagabria, sembra sia stato provocato da una lampada a petrolio usata da un ferroviere che scaricava la merce da un vagone carico di materiale altamente infiammabile. Il ferroviere e il suo capo reparto sono stati arrestati. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusion

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 24 marzo ha cessato di vivere

Jacques Honnorez

Ingegnere elettro-meccanico del Politecnico di Mons (Belgio)
Cavaliere dell'Ordine della Corona Belga
Capitano Comandante della Riserva dell'Esercito Belga

A tumulazione avvenuta annunciano il luttuoso avvenimento la moglie THERESE, le figlie CORINNE e CATHERINE, la mamma CLAIRE, il fratello JOSE con la moglie MELBA e la figlia ARABELLA, i suoceri e i cognati.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 7 aprile alle ore 19.15 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 28 marzo 1972

(Primaria Impresa Zimolo)

L' Amministratore Delegato della VETROBEL dott. ADRIEN DUJACQUIER ed il Comitato Esecutivo della Società si associano al lutto parsa dello

INGEGNERE
Jacques Honnorez
Direttore dello Stabilimento di Trieste

Bruxelles, 28 marzo 1972

La Direzione della VETROBEL, i collaboratori ed il personale tutto partecipano con dolore al lutto della famiglia.

Trieste, 28 marzo 1972

L' ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI di Trieste partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del

DOTT. ING.
Jacques Honnorez

suo apprezzato Membro del Consiglio Direttivo.

Si associano al lutto GIANNA e GIORGIO SANTI

†

Dopo una vita interamente dedicata ai suoi cari è mancata al nostro affetto

Giuseppina Polic ved. Zappettini
di anni 94

Ne danno il triste annuncio le figlie GIUSEPPINA ved. BIN, ELISA ved. KOSSOVEU e SANTINA con il marito FRANCESCO BECCARI, insieme agli affezionati nipoti BRUNO e LAURA BENSI col figlio DARIO, dott. ing. NICOLO' e dott.ssa LUCIANA LUCHETTA coi figli MARCO e ANNA, GIUSEPPINA e ANGELO DODI TULLIO e LICIA BECCARI con la figlia SYBYL.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Lutman
d'anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto GUERRINO, NERINA e FURIO KOBEC.

RINGRAZIAMENTO

MARIA e DARIBOR ZUPAN in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Ermanno Zupan

RINGRAZIAMENTO

La vedova LUIGIA PIZZIGNACCO, le famiglie CANDOTTI e MECCHIA con animo grato rivolgono un sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al loro cordoglio per la scomparsa del caro

Aquilio Pozzar

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI della compianta

Ernesta Barbiani

ringraziano tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore.

Nel IV triste e doloroso anniversario della scomparsa del mio caro

Giusto Skerl

con immutato affetto e rimpianto la moglie TINA Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 28 marzo 1972

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Antonio Feletti

i familiari ed i parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

†

Dopo una lunga sofferenze è spirato ieri 27 marzo 1972 il

PROF. ING.
Egone Miriani

La moglie MARIA DESSA, l'adorata figlia ANNA, le sorelle LIA e TINA, i suoceri IDA e FRANCESCO NAROBE, i cognati ed i parenti tutti danno il dolorosissimo annuncio.

Un pensiero di affettuosa riconoscenza vada al suo caro amico prof. ing. Paolo Pellis.

I funerali seguiranno domani mercoledì 29 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La FACOLTA' DI INGEGNERIA prende viva parte al lutto della famiglia per la dolorosa ed immatura scomparsa del

DOTT. ING.
Egone Miriani

da lunghi anni Professore incaricato di «Misure meccaniche e collaudi» presso codesta Facoltà.

Funzionari e impiegati della DIVISIONE MATERIALE E TRAZIONE del COMPARTIMENTO F.S. DI TRIESTE partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa del

DOTT. ING.
Egone Miriani
Ispettore Capo Superiore F.S.

Si associano al lutto: dirigenti e personale dei DEPOSITI LOCOMOTIVE di Trieste e di Udine, delle SQUADRE RIALZO di Trieste Centrale, di Trieste Campo Marzio e di Udine e delle RIMESSE LOCOMOTIVE di Gorizia e Tarvisio.

Partecipano al dolore della famiglia:
— AURELIA e SALVATORE GIANNONE
— VALERIA e MICHELE GUBANA con ALESSANDRA e LUCA

Si associano al lutto della famiglia:
— STEFANIA e ANTONIO PRELOG
— MARIA CRISTINA e PAOLO PELLIS

† Il 26 marzo ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Giusto Wengherschin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Tagliaferro, ai medici, alle suore e al personale della I Div. Medica.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore le famiglie:
— ROSSI
— CRISMANI
— ALTOBOSCO
— dott. SILVIO ULESSI e FURIO

†

Il 24 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgia Martingano ved. Fonzari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipote con la moglie e la figlioletta ed i parenti tutti.

Milano, 28 marzo 1972

Prendono parte al lutto le famiglie: BUGADA, BRANDOLIN, FONZARI, PATRUNO e ZAMPAGNI.

Milano, 28 marzo 1972

†

Ieri 27 marzo si è spento serenamente

Angelo Moro
d'anni 87

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO e la nuora.

Vada un sentito ringraziamento al medico curante dott. Riccardo Pertot per le assidue cure prestategli, e a tutte le gentili persone che prendono parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Ieri 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Mazalors

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti GRAZIELLA col marito, ELISABETTA e SERGIO.

I funerali seguiranno domani 29 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Ieri 27 marzo ha cessato di vivere dopo breve malattia

Mario Makovez
fonditore

Con rimpianto dolorosamente ne dà il triste annuncio la moglie EUGENIA, i cugini GILDA e PEPI, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 29 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - tel. 38608)

†

Ieri 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Mazalors

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti GRAZIELLA col marito, ELISABETTA e SERGIO.

I funerali seguiranno domani 29 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Prendono viva parte al lutto:
— RUDY e COSETTA VERTOVESE
— ELVIO e ADRIANA VERTOVESE

†

Il giorno 25 marzo è mancato il nostro caro

Mario Cecchini
Ragazzo del '99

Un grazie vada ai sigg. professori, ai medici e al personale tutto della Chemioterapia.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sua addolorata AMALIA e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il 26 marzo improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giovanna v. Boschian

Con profondo dolore lo annunciano le figlie IDA col marito VITTORIO MAIONICA e i figli (assenti) e IOLANDA col marito MARIO CICUTTO ed i figli CLAUDIO e PAOLO, i parenti tutti e l'affezionata amica PAOLA.

I funerali si svolgeranno domani 29 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Caracas.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri 27 marzo è mancata ai vivi la nostra cara

Angela Menazzi n. Massari

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORINO, il figlio FABIO con la fidanzata SUSANNA, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i suoceri, le nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il prof. dott. Lovisato, i sigg. medici e il personale tutto della II Divisione Medica. Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. Livio Giovannini per le premurose e assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Prendono viva parte al lutto della famiglia MARA le famiglie NORIO e MILANO.

†

Ieri 27 marzo serenamente si è spenta

Egidia Semeraro n. Gigante

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli NICOLA, FAUSTO, CARMELA, TERESA e DANTE, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto della famiglia i DIPENDENTI della DITTA S.I.R.E. Trieste.

Si associano al dolore AURORA e GIORGIO NICOLI.

†

Ieri 27 marzo, dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciato per sempre la nostra adorata

Renata Ragaù
di anni 30
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la mamma MARIA, il papà RENATO, la sorella ANNAMARIA con il marito EDIO, la nonna MICHELA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 29 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 27 marzo ha cessato di vivere l'anima buona e generosa di

Bruno Cardo
Pensionato FF.SS.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NELLA assieme al marito ANGELO, ai cari nipoti MIRELLA ed ENRICO, la sorella BIANCA, la cognata MARIA PACOR e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e al personale tutto del II Reparto Geriatria.

I funerali seguiranno domani 29 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie PACOR, MARSICH, CERNE, BRUNETTA, MALARODA e URSICH.

†

Domenica sera è serenamente spirata

Bruna Voltolina in Soranzio
di anni 43

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI, il figlio FURIO con la fidanzata GIANNA, le sorelle ADA e SPARTA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 10.45, nella chiesa del cimitero nuovo, ove la cara Salma giungerà da Udine.

La famiglia riconoscente ringrazia il primario, i medici ed il personale tutto del Reparto oncologia dell'Ospedale civile di Udine per le amorevoli cure prestate alla cara Scomparsa.

Monfalcone, 28 marzo 1972

† Ieri 27 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Malalan

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Giovanna Berger ved. Metelli

Ne danno il triste annuncio il fratello MARCELLO e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 10.30 dalla Sua abitazione di Via Settefontane 44.

(Servizio Comunale T.F. - tel. 38608)

L'ORDINE DEI MEDICI della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte della collega

DOTT.SSA
Pina Lercara Guagenti

L' ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI ITALIANI A.M.D.I. di Trieste partecipa al lutto della famiglia Lercara.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI offresi solo mattino tel. 821230 dalle 8-13. 43633 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile seria con aiuto cercasi, telef. 795383. 17 B

DONNA prestaservizi per famiglia cercasi via S. Giusto n. 3 panetteria. 43667 B

FAMIGLIA cerca domestica stabile telefonare 412735. 43504 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata ore 8-17 ottimo stipendio cercasi. Telefonare al 766916. 61 B

PRESTASERVIZI persona sola bisettimanale mattinate cerca, telefonare ore pasti 29970. 43637 B

RAGAZZA prestaservizi stabile cercasi presentarsi via San Giusto n. 3 panificio. 43667 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

CHEF cucina et secondo offronsi liberi subito. Fermo posta centro Patente 101150. 43681 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 22123 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni modifiche, disotturazioni sostituzioni galleggianti rubinetterie. Telefono 36434. 43697 CC

PITTORE tappezzerie carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116. 73492 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze ereditarie telefono 70858 - 29576. 43631 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A. AUROL cercansi signore signorine lavoro distinto ottimo guadagno presentarsi Robba Molino a Vento 84 ore 10-12, 15.30-17. 43689 D

AIUTO banconiere o banconiera cercasi bar Paganini, via Paganini 2, tel. 29896. 43703 D

AIUTO banconiere o banconieri cercasi caffè Miramare piazza Libertà 2. 43665 D

APPRENDISTA commesso o commessa conoscenza slovena cerca nuovo negozio autoforniture, telefonare 414793. 73502 D

APPRENDISTA e commessa cercansi cartoleria ABC. 16 D

APPRENDISTA bar orario negozi domeniche feste libere, telef. 31806, Roma 17. 43643 D

AUTOFFICINA Sandra servizio Innocenti cerca urgentemente apprendisti e operaio ottimo trattamento telefonare 414793. 73500 D

BANCONIERE referenziato per bar, cercasi telefonare ore 10-13 al 418387. 73496 D

BAR buffet da Gildo ex Galiano Valdirivo 20 tel. 36241 cercasi apprendista o aiuto banconiere ambo sessi feste libere. 43701 D

BIRRERIA Dreher, via Giulia 77 cerca camerieri, aiuto camerieri, banconieri e inservienti. 1 D

CERCANSI apprendiste e commesse conoscenza croato. Rivolgersi Idealtex Machiavelli 20. 22095 D ●

CERCANSI conduttori o marinai per lavoro portuale o giovani volonterosi intraprendere attività marinara ben retribuita. Telefonare 8-12 61003. 43653 D

CERCASI mezzalavorante o apprendista pratica telefonare 771868. Ore pasti. 73494 D

CERCASI camerieri cuoco, cuoca, apprendista cuoco, ristorante a Trieste Cassetta 43651 D, SPI.

CERCASI 17.enne referenze addetta cassa, fornitrice banchi. Kobal piazza Garibaldi 10. 43657 D

CERCANSI apprendista e commessa abbigliamento presentarsi lunedì mattina negozio via Torrebianca 10. 73462 D

CERCASI apprendista pratica o mezza lavorante parrucchiera Salone Lucia. Tel. 811238 urgente. 43659 D

CERCASI per ufficio Immobiliare impiegata seria, volonterosa, dinamica, trattare pubblico. Rivolgersi via Imbriani 8, I p. destra. 43144 D

DONNA lavapiatti cercasi anche a ore, trattoria Commercianti, Artisti 1. 43645 D

GARAGISTA per mezza giornata cercasi garage Central telefono 762539. 43647 D

GIOVANI diplomati ragioneria cerca importante Ditta locale. Offerte manoscritte Cassetta 43669 D, SPI.

PARRUCCHIERA capace assumesi stabilmente, telefonare 741107. 43661 D

PENSIONATO giovanile con patente cercasi Autocaravan Istria 155. 43709 D

SIGNORINA senza titoli studi cerca agenzia immobiliare miti pretese tel. 732298. 43707 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza, bagno signorina, signora, casa signorile centrale, tel. 428285. 43677 F

MOBILIATA centrale 2 posti affittasi brevi lunghi soggiorni. Tel 35269. 43711 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

CANE maschio (bianco macchie nere) razza dalmata, smarrito zona Cedassamare per qualsiasi notizia pregasi telefonare 410098, mancia adeguata. 43663 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A. BARCOLA. Appartamento in VILLA, VISTA MARE. 3 stanze, saloncino, servizi, poggiolo, riscaldamento e garage, affittasi ESPERIA - Imbriani 8, tel. 29235. 43144 I

A. ROSSETTI. PRONTINGRESSO. Rimesso nuovo 2 stanze, saloncino, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi ESPERIA - Imbriani 8, tel. 29235. 43144 I

AFFITTASI appartamento Muggia alta, tristanze, cucina, riscaldamento pronto giugno, disposti collaborare orto, uso proprio, tel. 794130. 43683 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, salone, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 43695 I

APPARTAMENTO via GINNASTICA, stanza, cucina, gabinetto, affitta 15.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43695 I

APPARTAMENTO via ISTRIA stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta a persona sola anziana. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43695 I

ARREDATO zona SANGIOVANNI 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi prontamente tel. 730344. 43699 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 4 - 5 stanze, doppi servizi, possibilmente garage o villetta, caratteristiche simili cercasi affitto. Cassetta 43673 L, SPI. 43673 L

OPICINA cerco affitto appartamento, minimo cinque camere, tel. 69067. 43649 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni, stufe. 22822 M

A. PELLICCE taglie da 42 a 54 Modelli supereleganza: Persiano; zampe-teste da 50.000 in poi; castoro, lontre, castorini, ratmusqué, murmel, visoni, kolinsky, ocelots, guanaco, marmotte, ecc. Giacche, cappelli, guarnizioni. Prezzi stra-occasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi, occasione, tel. 795157. 8132 M

CALCOLATRICI elettroniche diversi modelli scriventi e non dimostrazioni gratuite. Crasso, Galleria Rossoni. 22203 M

CARROZZELLA passeggino, seggiolone, lettino, vendo grande occasione - Bosco 12, magazzino. 43693 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer occasione da L. 9.000, pagamento rateale L. 2000 mensili Necchi, Battisti 18, Monfalcone, Corso 25. 43004 M

OGGETTI quadri, poltroncine, divano-specchiera 700 veneziano vendo, Donota 3 VIII piano. 22808 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, visone, giaguari, leopardi, ocelot. Modelli creazioni 1973, prezzi una occasione che non potete perdere. 43687 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telef. 30358. 43671 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti, antichi mobili vari, telef. 37872. 43655 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 43671 NN

CAMERA letto seminuova vendesi causa partenza, telefonare 731094 in mattinata. 43639 NN

100 modelli cucine. Mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 21779 NN

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 22215/1 OO

A. A. A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di marzo, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte tra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al: 418762 bottiglieria 740435 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale) 22215/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 125 67 68, 124 coupé 1968, 124 special 1969, 850 66, 124 67, 500 F 1966, Citroen Palace 1969, Fulvia 2 C 1967, Opel Rekord 1966, Prinz 1200 67, Mini Minor 1966, Giulia Super 1966, Giulia GT 1966, Furgone Ford Transit 1970, furgone 238 67 70 ed altre. Domenica aperto mattino. Feriali possibilmente pomeriggio. 42063 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO: 1750 Berlina '70, Giulia 1600 Super '67, GT 1600 '65, 1300 TI '68, '67, GT Junior '67; FIAT 850 coupé '70, 125 Berlina '67, 124 coupé '67, 850 Special '70; INNOCENTI Mini Minor '68; BMW 2000 C.S. '68. VISITATECI!!! 43294 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO SAVRA S.p.A. Prenotazione dimostrazione autovetture nuove. Vendita usato. Permute e rateazioni fino 30 mesi. A.R. 1750 Berlina '68, '70, Giulia Super '67, '70, Giulia 1300 TI '67, '69; Fiat 1100 R '66, 1100 R fam. '68, 850 Berlina '65, '66, Coupé '66; Ford; Simca; Renault; Opel. Aperto festivi 10-13. 22271 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65: Capri 2000 '71, Escort 1300 '71, 940 '71, Primula 3 P '66, Renault R 10 '70, Simca 1301-1501 '70-'68, 1500 C '65, Opel Kadett '63, Volkswagen '67, 500 L '69, Prinz TT '68, Escort, Taunus familiare '70-'65, 750 '66, Prinz '68-'69-'70, 1100 R '69, 1300 '63. Permute usato per usato. 43298 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor San Piero 16 (Roiano). Autovetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo: Junior 1300 '68, A.R. 1750, GTV '68, Super '65, Mini Minor '68, Prinz NSU '69, Fiat 124 '68, 850 Special '69, 850 '66, 500 F '66-'67, 1100 D '64. 22307 Q

A.A.A. AUTOMERCATO, Rossetti 41, tel. 772122: 124 coupé 1600 70, 124 coupé 68, 1100 R 67, 128 70, 850 special 68, 500 F 66 69, 500 L 71, A 112 70, BMW 1600 67, Alfa 1300 GT 67 69, 1750 GTV 68, 1600 GTV 65, Mini 66, Ferrari 250/GTE, Maserati Mistral. Permute, rateazioni. 43312 Q

AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO. OFFRIAMO: Alfa GT 1300 Junior 69, 500 L 68 70, 500 F 68, 590 GT Giannini 70, Simca GLS 69, Mini Minor MK2 68 69, 128 4 p. 70, 124 spyder 68, GTV 67 68, Lancia Fulvia berlina 1300 71, Ford Escort GT 69, 124 special 69, 850 coupé 68 69, 850 berlina 66 68 71. APERTO FESTIVI. 43290 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo ed acquisto auto usate, Giulia GTV '66, 1300 '64, Fiat 125 '68, 124 S '69, '67, 1100 R '68, 850 Special '69-65-'64, 600 D, 500 L '70-'69-'68-'67, Minor '68. Aperto festivi ore 10-12. 22305 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI v.le SANZIO 11 vende auto revisionate con tre mesi garanzia scritta, senza anticipo. FIAT 500 '69, 850 '66, '67, '68, 1100 R '67, '68, '69, 124 '66, NSU Prinz 4 L, '68, '69, Renault '65, Simca 1000 '65, '66, '67, '68, '69, '70, 1100 GLS '69, 1200 S coupé '71, 1301 S '70, Primula '66 Bianchina '68, Volkswagen '63, AMI 8 '70, Mini Minor '66, '67, Lancia Fulvia GT '68, Taunus 12 M '65. 22273 Q

FIAT 500 L, 500 giardiniera, 750, 850 special, 850 spider, 850 coupé, 1100 R, 128, 1500, 125 special, 124 coupé, Ford Escort, Miniminor, Renault R4, Giulia super, 1300 GT junior, 1750 berlina e coupé, berlina 2000. Tutte le automobili sono ricondizionate, rateazioni a tasso agevolato, comprensive di assicurazione con pagamento mensile. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/A. 22241 Q

GIULIA GTV ottimo stato, meccanica perfetta vendo bar Ovidio Stuparich 14. 13 Q

OCCASIONE vendonsi permutansi Fulvia berlina 5 marce '71, 850 sport 1968, anche condizioni pagamento. Elettrauto, via Coroneo 40. 43166 Q

ROULOTTE Caravelair presenta le grandi novità '72. Letti automatici, camere separate, mobili a scomparsa, eccezionale isolamento termico, vasta scelta fra 18 modelli. Mostra sempre aperta, auto Caravan, via dell'Istria 155. Festivi 10-13. 43266 Q

S. FIAT 1500, 1300, 1100 R, 1100 D, 124, 850 coupé, 600, 500, 850 Vignale, Anglia, Mini, Prinz 1000, MG «B», NSU 600, Primula, Opel Kadett, Ford Escort XL. Occasione vende la Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 68 67 66: 1301 S, 1300, 1501 vende la Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

SIMCA 1301 Brech '67, ottime condizioni, tel. 77575, Ronchi dei Legionari. 43675 Q

VENDESI Fiat 125 fine '68 con motore special, carrozzeria rifatta nuova; Giulia super perfette condizioni vendesi quanto prima, telefonare 814468. 73498 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, 5,50 per cento. Telefono 741515. Finanziaria, Crispi 8. 946 R

CEDESI negozio licenza minuto ingrosso materiale costruzione edile igienico sanitari plastici. Tel. 734274 giorni feriali 43048 R

CEDESI negozio di abbigliamento, prezzi convenienti Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 22870 R

CEDO in gestione albergo - ristorante - bar, Gradisca d'Isonzo. Cassetta 7777777 R, SPI Trieste.

CERCASI prestito da privato con ipoteca, tel. 813312. 0022247 R

RIVENDITA di caffè (Ponziana) altro alimentari, via Flavia, prezzi convenienti cedonsi Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 22870 R

VENDESI salone parrucchiera, tel. 29913. 43641 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO) bellissimo complesso vista sul golfo consegna primavera 73, 1-2-3 stanze salone servizi balconate. ANCHE GIARDINO PROPRIO. ATTICI GRANDI TERRAZZE. Mutuo assicurato 50% ventennale con possibilità mutuo regionale. VISITARE FERIALI ORE 15-17 anche SABATO. VENDITE DIRETTE. Informazioni telef. 29235. 43142 S

A.I. BAIAMONTI PRONTO ingresso seminuovi, camera cucina bagno ascensore centralnafta 6.200.000 trattabili. CARPINETO V piano camera saloncino servizi ascensore centralnafta OCCASIONE 8 milioni 200.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 43142 S

A.I. PALAZZINE signorili VARIE ZONE VISTA MARE, 112, 125, 156 mq; 180 mq con MANSARDE FINITE. ATTICI piccoli, box auto. Mutuo assicurato 50% ventennale. VISIONE PROGETTI ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 43142 S

A.I. SELLA NEVEA nuovo complesso turistico a 144 km da Trieste, 1190 s.l.m., complesso condominiale zona panoramica, varie grandezze, tutti i comfort. Mutuo assicurato 50%. VENDITE DIRETTE. Visione progetti. ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 43142 S

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo prontentrata vendesi due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vista mare centralnafta garage 11.500.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43288/2 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Consegna estate, vendonsi ultimi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Contanti 2.500.000. Resto 20 anni, altro salone due stanze cucina tutti comforts 14.000.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 43286/2 S

A. ACIT. VIA BELLOSGUARDO. Vendesi ultimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiate centralnafta ascensore garage, giardino. Finiture signorili S. Lazzaro 3, telef. 68810. 43286/1 S

A. ACIT. PALAZZINA corso costruzione zona UNIVERSITA'. Vendonsi appartamenti saloncino due stanze cucina servizi tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 43286/3 S

A. ACIT. ULTIMO PIANO VIA ROSSETTI vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi ampia terrazza soleggiata vista mare. GARIBALDI nuovo 4 stanze cucina doppi servizi vista panoramicissima, tutti comforts. STRADA FIUME appartamento nuovo salone due stanze cucina servizi tutti comforts. FABIOSEVERO alta nuovo saloncino due stanze cucina servizi ampia terrazza soleggiata centralnafta, ascensore. — Contanti 6.000.000, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43286/4 S

A. ACIT. VIA S. MARCO. Vendesi appartamento due stanze cucina spazzacucina, poggiolo vista mare, ascensore, riscaldamento, 7.500.000. M. POLO vista mare due stanze cucina bagno centralnafta ascensore. VIA S. NICOLO' tre stanze cucina bagno rimesso nuovo 8.000.000. FARO tre stanze cucina bagno garage 10.000.000. VIA DODA appartamento vuoto due stanze cucina bagno 6.500.000. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43288/1 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO panoramicissimo - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampio poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 10 milioni 800 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43695 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, poggiolo, tutti comfort vendo. Tel. 64436. 43705 S

APPARTAMENTO ROIANO vista mare - 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende corso costruzione, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43695 S

COMMERCIALE costruzioni diverse, prossima consegna, 2-3 stanze, salone, terrazze, giardino proprio, garage, cantina, rifiniture extra, disponibili anche attici con solarium, MUTUO 75%, possibilità Contributo Regionale, vende direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S

COSTA Rotian ai margini impianti Folgarida, Madonna Campiglio, centro turistico residenziale dotato ogni comfort: albergo, ristorante, bar, supermercato, piscina coperta. Vendonsi prestigiosi villini, rustico, lussuosi con mansarde, terrazze panoramicche, garage, giardino proprio, riscaldamento. PREZZI ECCEZIONALI. Durante le feste pasquali un incaricato sarà sul posto a vostra disposizione. Informazioni Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 43713 S

EREMO panoramicissimo, soggiorno, 2 stanze, grande terrazza, prossima consegna tel. 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

Z. ROZZOL prossima consegna vendiamo bellissimi appartamenti 2 stanze saloncino cucina biservizi poggioli finiture di pregio mutui facilitazioni. Impredil S. Francesco 11 telefono 790582. 73398 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 22049 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 43685 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comforts. Giardino alberato. Tel. 413333. 163 S

SUPERATTICISSIMO centrale, favolosamente panoramico, molto personale, adatto 1-2 persone XII piano, comfort, 25.000.000 vendesi, tel. 767993. 43713 S

TORREBIANCA 8.000.000 occasione 5 stanze, servizi, terrazza, 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

VENDESI appartamento, stanza, stanzetta, cucina, bagno, centro 5.800.000, telef. 37915. 43715 S

VIA Cologna appartamenti liberi agosto oppure per rendita 3 stanze, servizi vendonsi Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 22870 S

VIA ISOLA ISTRIA 7.800.000, soggiorno, stanza, bagno, poggiolo, prontingresso, 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

Z. ROZZOL prossima consegna vendiamo bellissimi appartamenti 2 stanze saloncino cucina biservizi poggioli finiture di pregio mutui facilitazioni. Impredil S. Francesco 11 telefono 790582. 73398 S

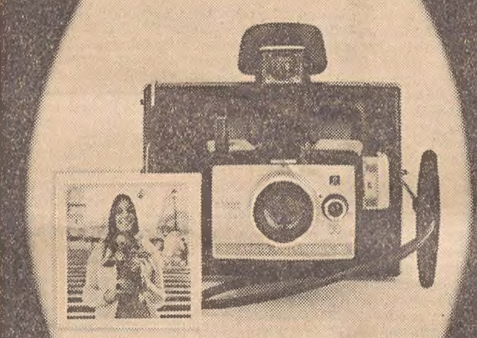
Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 22049 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 43685 S

SIGNORILE centrale, cinque stanze, servizi vendesi Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 22870 S

SORPRESA POLAROID PER PASQUA: GRATIS

2 pellicole T.87 a chi acquista un apparecchio Colorpack 80 a sviluppo immediato (risparmiate 3.200 lire).



PROMOZIONE POLAROID E SYLVANIA

- chiedete una dimostrazione gratuita presso i seguenti negozi e avrete la vostra foto in 30 secondi.

TRIESTE

- Foto Ottica Avanzo Via Carducci 32
- Foto Ottica Avanzo Piazza Cavana 7
- Fotoptica Buffa Corso Italia 21
- Fotoradiottica Ciuffi & Romolini Piazza Dalmazia 3a
- Foto Mioni Piazza Borsa 15

PORDENONE E PROVINCIA

- Foto Ottica Falomo Corso Garibaldi 37/e Corso V. Emanuele 28 PORDENONE
- Foto Ottica Cine Carniello SACILE

"Polaroid" è un marchio registrato dalla Polaroid Corp Cambridge, Mas., U.S.A.

idee chiare

e una foto recente sui vostri documenti per

votare bene

Fototessere urgenti o con ritocco nello studio di giornalfoto in piazza della Borsa 8

DINCONTI

VIA CORONEO 33 - TEL. 762381

AUTOVETTURE NUOVE IN PRONTA CONSEGNA

AUDI 60 L - 100 LS - 100 GL

VW Maggiolone 1200-1300 - Furgone - Giardinetta Camioncino

PORSCHE 911 E Coupé

CITROEN GS - AMI 8 - D Lusso - DS 21

AUTOVETTURE D'OCCASIONE

A.R. 1300 Junior 1970 - VW Giardinetta - Ford Escort 69

Citroen Ami 8 69 - Peugeot 504 iniezione 71 - Renault R 10 66

VW 1200-1300 67-68-70 - VW 1600 TL 65

LOTTERIA DI AGNANO

PRIMO PREMIO 150 MILIONI

ULTIMI GIORNI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio Udine
23.00 L Venezia
23.27 DL Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

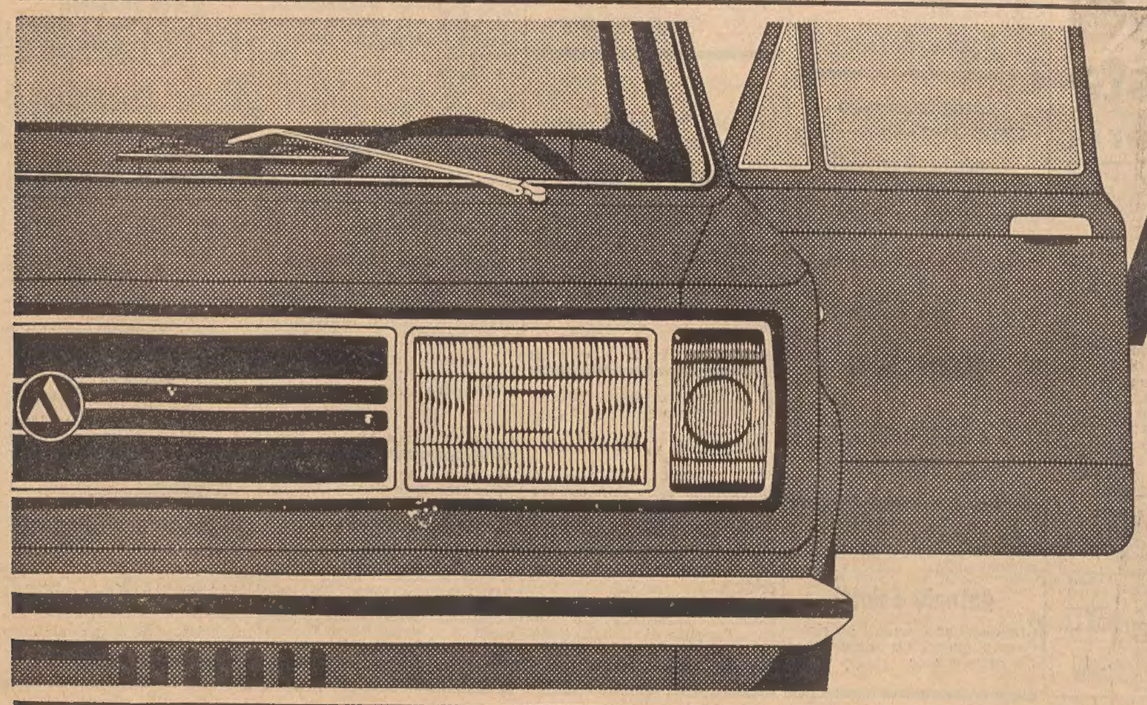
PARTENZE

0.10 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Tessalonica (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Tessaloniki Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica



provA111

Ve la diamo in prova per mezza giornata tutta per voi senza nessuno di noi

È inutile dirvi che ha uno spunto e una ripresa eccezionali, che offre lusso e confort a 5 persone, che racchiude nella sua linea compatta un bagagliaio di capienza impensata. È inutile dirvi queste e tante altre cose.

Venite a provarla presso tutte le concessionarie.

AUTOBIANCHI

centro